* Anno 113 - Numero 281 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 6568 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo [illegible]) Telex 221.121 - L. 500 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 3/1360): consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000. Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 28; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 14; Olanda fl. 1,60; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera fr. 1,30; Svizzera Ticino fr. 1,20. - Inserzioni: PUBLICOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.004; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 229.826; Bolzano, via Portici 30-A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffa: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - [illegible] - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

* Domenica 9 Dicembre 1979 *

A PAGINA 3

Il «Boris» alla Scala

Pertini abbraccia Abbado al termine dell'esecuzione che ha inaugurato la stagione del teatro milanese

di *Massimo Mila*

A PAGINA 5

Olivetti

Parla la gente di Ivrea. Molti timori per il futuro, sul Natale l'ombra dei licenziamenti

di *Francesco Bullo*

Eni, Poste, banche e tasso di sconto

Sette giorni di fuoco per la nostra economia

Il latte versato

Una settimana di fuoco per l'economia: il rialzo del tasso di sconto di tre punti resosi necessario dopo che la lira era stata improvvisamente travolta dalla bufera sul dollaro, dovuta all'annuncio che gli iraniani invitano tutti i governi dei Paesi produttori di petrolio a non farsi pagare più in dollari; l'annuncio che l'Arabia Saudita ci avrebbe sospeso le forniture di 5 milioni di tonnellate annue di petrolio greggio in conseguenza della imprudente dichiarazione di qualche nostro uomo politico e manager pubblico per cui «quando si vuole petrolio dagli arabi è normale pagare tangenti»; la bocciatura in Senato della legge finanziaria dello Stato, per cui il bilancio di previsione si sfaracchia; mentre della lotta all'evasione con strumenti tecnici si riparlerà quando si potrà.

Si aggiunge una costellazione di scioperi nei servizi. Con le banche non si riesce quasi più ad aver rapporto. Ho appreso che non hanno potuto inviare alla Banca d'Italia la situazione mensile dei depositi, dei prestiti e degli scoperti: così, in piena inflazione e tempeste valutaria, le autorità monetarie sono al buio sulla quantità di risparmio e di credito.

La settimana di fuoco era frutto di una lunga catena di fatti e di lacune. Perché proprio noi siamo arrivati all'enorme tasso di sconto del 15%?

Quando si mette una pentola di latte sul fuoco prima o poi bolle, il coperchio si alza e il latte esce, è solo questione di tempo. Il prezzo del petrolio è rincarato nella prima e nella seconda metà dell'anno, facendo impennare gli altri prezzi e salire la scala mobile in modo anomalo. L'inflazione è arrivata al 20% contro il 12% del '78. In Italia vi è un aumento di prezzi almeno doppio di quello che vi è altrove: quindi la lira si indebolisce verso le altre monete, perché non conviene tener lire.

Per evitare la fuga dei capitali, bisogna che da noi il denaro dia un compenso aggiuntivo, dato dalla differenza fra il tasso di inflazione nostro e altrui, che si riflette sulle operazioni di cambio a termine della lira. Aumentato il tasso di sconto, aumenta anche il costo del denaro in Italia (arriveremo sopra il 20%) e ciò fa scendere l'investimento e genera disoccupazione.

Il latte rovesciato dalla pentola può arrivare a spegner il fuoco: cioè, tramite la deflazione (caduta di produzione, di occupazione, di domanda) si può arrivare a soffocare la spirale di inflazione. Ma nella pentola ci sarà meno latte.

In quanto al petrolio avevamo scritto che gli enti con vertice decapitato possono fare gestioni personalistiche e avventate; in momenti delicati poi non si capisce chi ha le responsabilità. All'Eni assieme al presidente di fresca nomina vi era una giunta scaduta da due anni (che egli non usava consultare) e non esisteva il vicepresidente. Invece di fare la politica dell'offerta di collaborazione tecnica con i Paesi produttori di petrolio offrendo le nostre capacità di lavoro qualificato abbiamo «fatto i furbi».

Sulle regole per lo sciopero nei servizi essenziali si continuano a far chiacchiere; e non sappiamo più se un assegno atteso non ci perviene perché è colpa della Posta o colpa della banca (o colpa di chi ci dovrebbe pagare).

Meno male che la settimana è finita meglio: c'è l'annuncio che in ottobre la produzione industriale è aumentata del 10% (anche togliendo il giorno di lavoro in più rispetto all'ottobre scorso l'aumento è del 6% effettivo). La bilancia del commercio estero è stata attiva. I Paesi arabi, responsabilmente, non seguono l'Iran nella guerra al dollaro, questo si è ripreso e la lira si è rafforzata. Il ministro Lombardini ha dichiarato che — in base agli accertamenti fatti — nessuna tangente è stata pagata ai sauditi anche se non sappiamo a chi è andata la «mediazione» del 7%: e pare che la fornitura di petrolio dall'Arabia Saudita sarà ripresa presto.

Francesco Forte

Il governo in ritardo

L'affare Eni, si è appreso venerdì alla Camera dalle parole dell'on. Cossiga e del ministro Bisaglia, è stato oggetto di considerazione pressoché continua all'interno dei due governi che si sono succeduti dal mese di giugno a oggi.

Si è appreso inoltre che tale argomento fu oggetto di comunicazioni riservate fra il segretario del psi on. Craxi e i presidenti del Consiglio incaricati durante le trattative per la formazione del governo nel luglio scorso.

Solo a fine ottobre, gli articoli del Mondo *e di* Panorama *hanno reso pubblici dubbi e problemi che, a quanto si è saputo, circolavano in seno ai governi e erano oggetto di continue riunioni.*

E' molto grave che in tutto questo periodo i due governi che si sono succeduti, il governo presieduto dall'on. Andreotti e quello presieduto dall'on. Cossiga, non abbiano trovato, fino a ieri, una strada per affrontare il problema delle provvigioni pagate dall'Eni e dei «mediatori» del contratto petrolifero con l'Arabia Saudita. Certo, è diffici-

Giorgio La Malfa

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I comunisti all'attacco

ROMA — Sconfitto sui missili, il pci non vuol rimanere in un isolamento sdegnoso, magari a leccarsi le ferite. Ha deciso di passare al contrattacco, in modo esplicito e duro, contro il governo, nei dibattiti in Parlamento, con le lotte sindacali. Quasi sicuramente, martedì presenterà alla Camera una mozione di sfiducia contro il governo per la vicenda Eni. Doveva essere Berlinguer, oggi in un comizio a Torino, a illustrare la nuova azione che il pci intende sviluppare in ogni campo della vita del Paese. Ma il leader si è ammalato e il comizio è stato rinviato di una settimana.

Neppure la malattia di Berlinguer ha però fermato una «macchina» che ormai aveva deciso di partire. Per il pci «le conseguenze del non governo sono sempre più pesanti» e, quindi, non si può perdere altro tempo. E' toccato a Gerardo Chiaromonte, numero due del partito e responsabile del settore economico, far scattare la molla della nuova, dura opposizione del pci. «Purtroppo — ha scritto Chiaromonte sull'*Unità* — si rafforza in noi

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

La strategia annunciata ai parenti dei prigionieri

Carter: «Che cosa farò per gli ostaggi in Iran»

Il blocco commerciale chiesto a Europa, Canada e Giappone - In caso di condanna gli Usa interverranno militarmente - In caso di liberazione, Washington accetterà un'inchiesta sullo Scià e revocherà le sanzioni economiche contro Teheran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Parlando l'altra sera ai parenti degli ostaggi di Teheran, Carter ha esposto le nuove linee della strategia americana nella crisi:

1. Se gli ostaggi dell'ambasciata verranno processati, gli Stati Uniti chiederanno all'Europa e al Giappone di imporre un embargo commerciale contro il regime dell'*ayatollah* Khomeini.
2. Se verranno condannati, interverranno militarmente per liberarli.
3. Qualora fossero invece rilasciati, gli Stati Uniti accetterebbero un'inchiesta sullo Scià negli anni del potere, e la rivendicazione delle sue sostanze da parte dell'Iran per via legale. Revocherebbero inoltre le misure economiche prese nei suoi confronti compreso il congelamento dei fondi nelle banche americane.

Il presidente ha aggiunto che il suo piano verrà spiegato agli alleati europei dal segretario di Stato Vance, il quale partirà questa sera per Londra. «*Ho già parlato telefonicamente coi capi di Stato o di governo inglese, francese, tedesco, canadese e giapponese* — ha detto — *sono certo che ci aiuteranno*».

Ieri mattina, Carter è tornato su questi punti in una comunicazione verbale ai giornalisti, fatta da un alto funzionario alla Casa Bianca. Il presidente, ha detto il funzionario, è contrario alla formazione di una commissione internazionale per giudicare i prigionieri, annunciata da Ghotbzadeh: «*La vicenda è stata già esaminata nel foro più autorevole, l'Onu* — ha affermato il funzionario — *che si è pronunciato per la liberazione dei prigionieri*». Carter si rallegrerebbe del rilascio di una parte di loro (Ghotbzadeh avrebbe segretamente accennato a un numero di 30-40) ma «*addosserebbe al regime dell'ayatollah Khomeini tutta la responsabilità delle conseguenze di un'eventuale condanna degli altri*». Il funzionario ha indicato che la parte più efficace di un embargo sarebbe quella alimentare: a gennaio o febbraio, l'Iran avrebbe difficoltà a nutrire la popolazione.

E' la prima volta che Carter delinea con anticipo e chiarezza la sua strategia, dopo l'occupazione dell'ambasciata il 4 novembre, esattamente cinque settimane fa. E' stato spinto a farlo da alcune considerazioni. Il supremo organo politico iraniano, il Consiglio rivoluzionario islamico, sembra spaccato in due, e il presidente vuole appoggiare i fautori della liberazione dei prigionieri, come Bani Sadr, Bazargan, Yazdi e forse lo stesso ministro degli Esteri Ghotbzadeh.

Le pressioni interne americane per il ricorso alla forza sono in aumento: cento tra deputati e senatori hanno chiesto, proprio venerdì, la creazione di un commando di pronto intervento che possa correre in aiuto delle ambasciate assediate. La mediazione dell'Onu sembra essersi arenata: domani e dopodomani dovrebbe riunirsi il Consiglio di sicurezza per esaminare un rapporto del segretario generale Waldheim, rapporto definito negativo.

Il presidente ha voluto incontrare i familiari degli ostaggi perché teme che l'inizio del processo venga annunciato di ora in ora. «*In questo caso* — ha dichiarato — *prenderemo misure per bloccare i commerci dell'Iran. Un'iniziativa del genere potrebbe far riflettere gli estremisti, perché danneggerebbe il loro Paese*». L'embargo, ha precisato Carter, non avverrebbe tramite l'Onu, cosa che richiederebbe troppo tempo, ma tramite le nazioni industrializzate, in particolare l'Europa e il Giappone, da cui l'Iran dipende non solo per le tecnologie, ma anche per i generi alimentari.

«*Non intraprenderò un'azione militare* — ha proseguito — *che provocherebbe spargimento di sangue, o spingerebbe gli instabili studenti di Teheran a colpire i prigionieri*». Se i processi venissero portati avanti, gli Stati Uniti però, «*non resterebbero passivi*». Un alto funzionario del Dipartimento di Stato ha sottolineato che ciò implica «*un intervento militare in certe condizioni*».

In cambio della liberazione degli ostaggi, gli Usa non si opporrebbero né a un'inchiesta internazionale sullo Scià, né a ingiunzioni di tribunali per il sequestro dei suoi beni, pur rifiutando comunque l'estradizione. Il presidente è fiducioso che la ragione prevalga nella difficile crisi, «*perché ritiene che il governo americano si sia comportato imparzialmente nei confronti dell'Iran, all'atto della destituzione dello Scià*». Pensa che «*Khomeini non abbia motivi validi per identificare negli Usa i peggiori nemici*». Nella comunicazione ai giornalisti, l'alto funzionario ha detto che il presidente «*sta studiando un profilo psicologico dell'ayatollah fornitogli dalla Cia*».

Ennio Caretto

Teheran s'irrigidisce

TEHERAN — Gli occupanti l'ambasciata americana hanno risposto alla dichiarazione rilasciata venerdì dal ministro degli Esteri Ghotbzadeh, secondo il quale gli ostaggi non colpevoli di spionaggio sarebbero stati rilasciati, ribadendo che non cederanno.

Il ministro ha affermato di aver deciso «*di uniformare la sua politica alle direttive dell'imam*», di costituire un «*comitato composto di personalità iraniane e straniere di provata fede antimperialista e antisionista*» che studierà i crimini commessi dagli Usa in Iran dal 1953 ad oggi e illustrerà al mondo intero le attività sovversive delle «*spie camuffate da diplomatici*», e di non aver mai parlato di rilascio.

Tabriz, capoluogo dell'Azerbaigian, è ancora occupata dai seguaci dell'*ayatollah* Shariat Madari, i quali rifiutano di trattare con il governo centrale.

(A pagina 4 servizio di Igor Man da Teheran)

Usa, Urss e le due Germanie

Le gemelle separate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN — *Dice il brandtiano Horst Ehmke:* «Berlino spaccata rimane il simbolo dell'assurdità della divisione della Germania e dell'Europa». *Come se volesse riaffermare questo fatto, Breznev aveva prescelto l'ideale capitale tedesca come il luogo più adatto da cui lanciare il suo monito sui missili all'Occidente. Anche Schmidt e Brandt hanno preferito la tribuna di Berlino per dare la loro risposta alla sfida. Nella città divisa è arrivato ora Gromyko, nell'intento di riaffermare la diffida sovietica, stemperata dalle possibilistiche interpretazioni offerte dallo stesso Schmidt.*

Il cancelliere, infatti, sostiene che Mosca sarebbe disposta a trattative anche dopo la decisione sull'installazione dei missili. Glielo avrebbe fatto capire proprio Gromyko durante il recente incontro a Bonn. Il ministro sovietico, riunitosi a Berlino con i suoi colleghi orientali, sostiene il contrario. Schmidt, di ritorno da Berlino, annuncia che i suoi incontri con Breznev e Honecker risultano già fissati per i primi mesi dell'anno, prescindendo dalle decisioni della Nato.

Fra tanta contraddittorietà e ambiguità, un punto rimane fermo: tutte le grandi mosse strategiche sullo scacchiere europeo finiscono col convergere sulla Germania. Sulla Germania puntano i sovietici, considerandola il punto più stabile e allo stesso tempo più influenzabile dello schieramento occidentale. «Sulla Germania, paradossalmente, per le stesse ragioni, puntano anche gli alleati dell'Occidente», *ci confida un alto funzionario del governo. Tutti considerano la Germania Federale come cardine e matrice della comunità occidentale, e come l'unica capace di esprimere con forza appropriata gli interessi europei. Tutti però giudicano pure che la Germania sia limitata e condizionata nell'espletare questo suo ruolo.*

Il miraggio della riunificazione nazionale, dato che un terzo del Paese sta all'Est e la sua sorte dipende da Mosca, contrasterebbe per forza con la fermezza dell'impegno occidentale. Non bastano le dichiarazioni di fedeltà atlantica. Non basta la tesi espostaci da Ehmke: «Nell'attuale stato di cose, la Germania non può difendere i propri interessi nazionali senza difendere allo stesso tempo quelli europei». *Rimane sempre il sospetto che, magari nel subcosciente dei tedeschi, le esigenze della riunificazione nazionale possano prevalere su quelle dell'unificazione europea, dato per scontato che queste non sempre cadano di pari passo. Perciò suscita allarme l'eccessiva forza della Germania anche quando nessuno, almeno in Occidente, può augurarsi il suo indebolimento.*

Quando si definiva la potenza della Bundeswehr, *fra criteri contrastanti, un ministro credette di avere escogitato la formula giusta:* «Le nostre Forze Armate devono essere più forti dell'Armata Rossa e più deboli dell'esercito del Lussemburgo». *Può sembrare una barzelletta paradossale, ma ci assicurano che tutta la politica tedesca per la potenza economica, il prestigio politico, oltre che la forza militare, sia «rimasta su questo dilemma». Essere forti e non spaventare. Innanzitutto, dissipare i sospetti su una recondita strategia pangermanica. Di volta in volta, le grandi diplomazie ritornano con i test atti a sondare le vere intenzioni tedesche.*

Simili sondaggi vengono regolarmente compiuti anche da parte sovietica. L'ultimo si è verificato tempo fa in occasione della nomina del nuovo ambasciatore. Da Mosca è stato inviato a Bonn un personaggio emblematico: Semionov, il vecchio commissario sovietico a Berlino. All'arrivo del diplomatico si sono accompagnate le voci su un suo incarico particolare: tentare di giocare la «carta tedesca» per controbilanciare la «carta cinese» degli americani. La «carta tedesca» nelle mani dei russi sarebbe appunto quella del distacco della Germania Federale dall'Alleanza Atlantica in cambio della riunificazione nazionale.

Presto si è stabilito che il compito di Semionov era quello di tastare il polso di Bonn e porre alcuni condizionamenti alla sua politica e non quello di giocare un atout con la carta tedesca. Chi ha parlato con l'ambasciatore ci assicura che, anche se quella carta Breznev la conserva nella manica, in questo momento il suo uso nel gioco sovietico non risulta d'attualità. Non ci sono segni che l'Urss abbia intenzione di privarsi della DDR, e anche se lo volesse, Mosca non può decidere da sola la riunificazione della Germania, in quanto il progetto «implica anche la sicurezza di tutto l'Occidente».

Tuttavia c'è un messaggio importante che Semionov reca ai tedeschi. Un alto funzionario governativo ce lo formula così: «Dobbiamo diventare consapevoli che senza la volontà dell'Urss nulla si potrà raggiungere nella questione tedesca. Ciò non significa che l'Urss da parte sua potrà risolvere la questione tedesca da sola, e quando ne avrà voglia, ma significa che noi tedeschi dobbiamo essere interessati ai buoni rapporti con l'Unione Sovietica».

Coscienti che a determinare il loro destino nazionale sono forse più gli altri che essi stessi, e sapendo che «per il momento tutti i nostri vicini, all'Est e all'Ovest, sono interessati alla nostra divisione», *che cosa fanno e cosa pensano le due Germanie? Le due gemelle separate, frequentando due scuole diverse, sono diventate*

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Le vertenze per le riforme e contro il governo

Scioperi e gravi disagi treni, aerei e quotidiani

Ecco il calendario delle agitazioni e degli appuntamenti che riguardano le varie categorie.

Metalmeccanici — Sciopero di 4 ore giovedì 13 dicembre con modalità locali, per la vertenza generale col governo.

Ferrovieri — Sciopero di 24 ore degli autonomi della Fisafs dalle ore 21 di giovedì 13 dicembre alla stessa ora del 14 e dei sindacati confederali dalle ore 21 di domenica 16 dicembre alla stessa ora di lunedì 17. Quest'ultimo sciopero è però condizionato all'esito dell'incontro che Cgil, Cisl, Uil avranno con i ministri Giannini e Preti giovedì prossimo.

Marittimi — Scioperi a scacchiera fino alla fine del mese che interesseranno tutte le navi in partenza dai porti italiani o esteri. Il 18 dicembre si fermeranno per 24 ore tutti i traghetti.

Aerei — Sciopero di 24 ore dei dipendenti dell'aviazione civile venerdì 14, mentre lunedì si riunisce il coordinamento dei controllori di volo per decidere le iniziative da prendere contro le modifiche apportate al decreto legge sulla smilitarizzazione.

Bancari — Nuova fase di scioperi articolati da lunedì 11 fino al 21 dicembre. Regolarmente aperte Casse di risparmio e Casse rurali. Nuove azioni di sciopero saranno invece decise per la Banca d'Italia mercoledì 12.

Commercio — Lunedì si riunisce il direttivo unitario della categoria per valutare l'incontro avuto al ministero del Lavoro. Proseguiranno fino al 20 dicembre gli scioperi articolati (8 ore) mentre il 21 è in programma una fermata nazionale di 4 ore.

Sanità — In sciopero domani e martedì aiuti e assistenti ospedalieri nelle regioni del Nord per la riforma sanitaria. Martedì si fermeranno i lavoratori ospedalieri, degli enti locali, delle mutue.

Pensionati — Giornata di lotta nazionale domani, a sostegno della vertenza generale con il governo.

Giornali — Domani non lavorano i poligrafici dei quotidiani e delle agenzie di stampa per impedire l'uscita dei giornali martedì, giorno in cui si fermeranno gli altri lavoratori poligrafici e cartai, che attueranno una manifestazione a Roma. L'agitazione è a sostegno della vertenza generale col governo.

Telecomunicazioni (Sip, Italcable, Telespazio, Radiostampa) — Sciopero per quattro ore martedì, a sostegno della vertenza nazionale.

Campagna — I lavoratori delle campagne sciopereranno per quattro ore mercoledì in appoggio alla vertenza generale col governo.

Edilizia — I lavoratori delle costruzioni sciopereranno quattro ore mercoledì, sempre nella vertenza generale col governo.

Spettacolo (cinema, teatri ecc.) — I lavoratori dello spettacolo si asterranno dal lavoro mercoledì con modalità diverse.

Chimici — Mercoledì manifestazione nazionale dei chimici appartenenti ai grandi gruppi in crisi per sollecitare l'intervento di risanamento da parte del governo.

A Torino sentenza d'appello

Torino. Il presidente Conti mentre legge la sentenza (Foto La Stampa, Sergio Solavaggione)

Attentati contro il «Majestic», il «Jolly» e l'«Ambasciatori»

Femministe dinamitarde incendiano tre cinema dalla luce rossa a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Esplosivo contro tre cinematografi specializzati in proiezioni di pellicole pornografiche. Ingenti i danni materiali. Fortunatamente non vi sono vittime: soltanto un vigile del fuoco, Cacace, e il comandante dei pompieri, ing. Pastorelli, hanno riportato lievi contusioni. Gli attentati sono stati rivendicati con una telefonata da una donna, rappresentante di una nuova sigla terroristica «Compagne organizzate per il contropotere femminista». La chiamata, anonima, è giunta alla redazione dell'agenzia Ansa alle 16 di ieri. Questa la dichiarazione: «*Ieri venerdì 7 all'1,30 di notte abbiamo colpito i centri di mercificazione e oggettivazione della donna "Majestic", "Ambasciatori" e "Jolly". Seguirà volantino*».

La stessa sigla era apparsa giorni fa quando un attentato era stato compiuto al quartiere Trieste, davanti allo studio dell'avv. Zeppieri, che fu difensore di Angelo Izzo al processo di primo grado per le violenze del Circeo e difese un altro violentatore nel processo di Latina trasmesso poi per televisione.

La Digos, tuttavia, non si è ancora pronunciata. L'organizzazione eversiva, infatti, non risulta conosciuta; a differenza di altre formazioni (quali «Prima linea» o le «Brigate rosse») che hanno sempre motivato in volantini, opuscoli e pubblicazioni le proprie linee ideologiche, queste «Compagne organizzate per il contropotere femminista» non sono mai venute allo scoperto.

Gli attentati della notte fra venerdì e sabato forse dovevano avvenire contemporaneamente. In realtà un cinematografo ha incominciato a bruciare verso l'una: un altro poco dopo le due: nel terzo, infine, l'ordigno è stato rinvenuto inesploso, (forse per un difetto del «timer» che aveva le lancette fissate sull'una) ieri mattina dalla donna delle pulizie. I tre cinematografi sono distanti fra loro. Uno, l'«Ambasciatori», è nei pressi della Stazione Termini. Il «Majestic» tra via del Corso e Piazza dei Ss Apostoli, in pieno centro della città. Il «Jolly» nella zona periferica di piazzale delle Province.

Il primo incendio è divampato all'«Ambasciatori». Un passante ha notato fumo filtrare da una finestra. Quando i Vigili del Fuoco sono giunti sul posto, all'esterno tutto sembrava normale. All'interno, invece, le fiamme si erano già propagate.

Lungo e faticoso, invece, il lavoro dei Vigili del Fuoco al cinema «Majestic». Anche qui la segnalazione è stata casuale. Ma l'operazione di spegnimento si è presentata difficile per la cortina di fumo che sbarrava l'accesso al locale.

Al cinema «Jolly» la scoperta dell'ordigno incendiario è avvenuta ieri mattina. Tra la prima e la seconda fila di poltrone c'era un involucro da cui proveniva un ticchettio. Gli artificieri hanno accertato che si trattava di 200 grammi di clorato di potassio e zucchero con innesco chimico, regolato da un «timer». L'ordigno forse non è esploso per un difetto di collegamento

Confermate le pene ai capi storici delle Br ridotte quelle inflitte ai «simpatizzanti»

TORINO — Dopo 32 ore di camera di consiglio la corte d'assise d'appello ha emesso ieri sera la sentenza contro i capi storici delle Br e i loro simpatizzanti. Curcio e i suoi compagni non erano presenti. Le pene per i principali imputati sono state confermate in pieno, togliendo qualche mese per reati come le falsificazioni coperti dall'amnistia. Contro i complici delle Br, i personaggi più discussi di questo giudizio d'appello, l'avvocato Giovan Battista Lazagna, il medico Enrico Levati, l'avvocato di Borgomanero, Riccardo Borgna, la corte ha operato una sensibile riduzione delle condanne.

Questo il dispositivo della

Claudio Cerasuolo

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Criminali, non imputati politici

TORINO — Cerchiamo di capire il significato della sentenza della corte d'assise d'appello contro le Brigate rosse, che ha parzialmente ridotto le pene ad alcuni imputati. Bisogna distinguere in modo netto i componenti del «nucleo storico» dei brigatisti da quegli imputati che dovevano rispondere di semplice «partecipazione» a banda armata, sia pure con funzioni di capo, come l'avv. Giovan Battista Lazagna.

Per il primo gruppo non si registrano novità di particolare rilievo. I mesi di pena tolti dai giudici di secondo grado a Bassi, Bertolazzi, Ferrari, Gallinari, Buonavita non stanno a significare una particolare indulgenza della corte. La riduzione deriva esclusivamente dall'applicazione dell'amnistia per alcuni reati minori, come il falso di documenti.

Si può dire dunque che sotto questo profilo, l'assise d'appello ha seguito l'indirizzo dei giudici di primo grado e lo ha seguito anche, questo è l'importante, nel negare ai componenti del «nucleo storico» quelle attenuanti generiche o dei «*motivi di particolare valore morale o sociale*». In caso contrario ci sarebbe stata una sorta di «riconoscimento» politico agli imputati, che la corte definisce invece implicitamente criminali comuni, responsabili di sequestri e di violenze.

Diverso invece è il discorso per quanto riguarda il gruppo dei fiancheggiatori: Borgna, Levati e Lazagna. Il primo è stato assolto con formula piena «*perché il fatto non costituisce reato*». E' l'aspetto più clamoroso della sentenza. Non si conoscono ancora le motivazioni, ma è probabile che i giudici siano stati convinti dalla tesi del «*delitto impossibile*» patrocinata dal difensore avv. Pisapia. In parole povere il comportamento di Borgna che mise in contatto Girotto con Levati non integra il reato di partecipazione perché l'agente dei carabinieri voleva entrare nell'organizzazione eversiva non per farne parte, ma per distruggerla.

A Levati e a Lazagna è stata notevolmente ridotta la pena e al secondo è stata tolta la qualifica di partecipante con funzioni di capo. Specialmente per Lazagna la soluzione adottata dalla corte sembra essersi ispirata ad una linea di compromesso. I giudici riaffermano certe responsabilità di Lazagna, ma ne riducono notevolmente la portata. Era l'aspetto della vicenda Lazagna il vero «enigma» del processo e ad esso è stata presumibilmente dedicata la parte più rilevante della discussione in camera di consiglio.

La corte, in sostanza, ha accentuato la distinzione tra le due «anime» del processo. Quella dei capi storici, che hanno sempre ribadito la loro appartenenza alla banda armata, e quella della «fascia esterna» dei «simpatizzanti» per la quale i giudici hanno adottato una particolare indulgenza in considerazione anche del fatto che essi hanno apertamente e ufficialmente rotto i ponti con l'organizzazione eversiva.

Clemente Granata

SOMMARIO

A PAGINA 2

Colloquio Cossiga-Egidi sulle forniture petrolifere
L'Eni cercherà nuovi accordi
La benzina verso le 800 lire

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Dire cane al cane

Nello scorso luglio, il n. 2 dell'esile ed elegante Notiziario dell'Associazione romana Amici della musica *è venuto in luce, recando in copertina l'immagine di uno spiritato Orfeo suonatore di viola, nervosamente delineato al carboncino da Domenico Purificato. Segue, in apertura, un vivace articolo di Ettore Paratore su* Lo scandalo degli Enti lirici, *che polemizza contro l'iniziativa di un giudice romano, il quale non aveva esitato a gettare in carcere una trentina di direttori artistici dei predetti Enti, accusati di aver fatto ricorso, nello scritturare artisti, a mediatori vietati dalla legge. C'era all'origine una denuncia da parte di cantanti esclusi dal giro delle grandi agenzie e dai più prestigiosi e lauti contratti, che finì poi in nulla, perché l'Agenzia di Stato destinata a sostituire quelle private non era mai stata costituita, le scritture occorreva farle per forza alla vecchia maniera e, persino fra i politici, parve farsi strada l'idea che non fosse facile prelevare tenori e soprani, a scatola chiusa, da liste di collocamento.*

Mosso dallo sdegno di veder [illegible] dietro le sbarre musicologi insigni e benemeriti, l'autore dell'articolo espone i motivi — non tutti nobili — che a suo avviso hanno provocato quella levata di scudi e ad un certo punto scrive: «Gli accusatori che hanno fatto più [illegible] sono poveri [illegible], che hanno voluto scovare un cavillo giudiziario per giustificare al pubblico e a se stessi il doloroso dato di fatto di non aver mai ricevuto una scrittura». *Frase severa, ma generica: non si fanno nomi.*

Ebbene, sette artisti, che presumo compresi tra i primi accusatori, giudicando gravemente lesiva questa frase, hanno sporto querela, ed è accaduto così che il nominato Paratore Ettore, incensurato, si è visto infliggere dal giudice penale due mesi di reclusione senza condizionale. La sentenza rileva nel suo comportamento «estrema leggerezza», «aggressione senza esitazioni», «elevata potenzialità diffamatoria», *tale da pregiudicare la futura attività professionale delle parti lese. E tale sarebbe la perfidia del reo, da far ritenere che egli non* «si asterrà in futuro dal ricadere nell'illecito penale». *Di qui la negata sospensione condizionale della pena, che di solito si ricusa soltanto a delinquenti incalliti e socialmente pericolosi. Se davvero fosse accertabile l'intenzione recidiva, allora neppure l'ergastolo darebbe garanzie sufficienti, vista la facilità con la quale voluminosi memoriali filtrano dalle case di pena, sicché nulla vieta anche ai più truci galeotti di comporre e divulgare ponderosi saggi sul* Concerto Brandenburghese *o sull'*Italiana in Algeri.

Ora, per chi non lo sapesse, Ettore Paratore, non solo ha alle spalle oltre settant'anni di vita intemerata, ma è studioso di immensa cultura, latinista di mondiale rinomanza, professore nell'Università di Roma, accademico dei Lincei, musicologo di vaglia e autore di saggi su Berlioz, Wagner e Strauss, nonché presidente degli Amici della musica in Roma. Se solo il ricorso in appello gli ha evitato, per ora, di finire dietro le sbarre, vuol dire che dobbiamo, tutti insieme, sostare un momento a riflettere.

Per cominciare, se uno storico può (e deve) criticare un libro di storia che usi documenti falsi o citi date sbagliate, non si vede perché un musicologo non possa criticare un cantante che prenda stecche o soffra di raucedine cronica. Chi scrive un libro, dipinge una tela, scolpisce un sasso, è come se salisse su un'ideale ribalta senza confini per sottoporsi al giudizio del pubblico. Se esce allo scoperto, se non si contenta di custodire i propri parti nel cassetto o in soffitta, è perché cerca l'applauso, la lode, il successo. Giusto quindi che corra anche l'azzardo di qualche fischio o sberleffo. E' lui che se l'è voluto, lui che ha acceso i riflettori e indossato i panni di scena. Ciò non significa ch'egli sia un cane in assoluto, ma solo che i contemporanei non lo apprezzano. Se cane lo è per davvero, pace all'anima sua; se è un incompreso, un precorritore dei tempi, otterrà un bel giorno la gloria, ma solo quella retroattiva decretata dai posteri. Bellini e Verdi furono fischiati, Dante morì in esilio.

Qui non si tratta del caso personale di Ettore Paratore, cioè di un soggetto singolo, per quanto illustre, ma dell'affiorare insidioso di due problemi gravi, generalissimi, che occorre affrontare a viso aperto prima che incancreniscano. Il primo è un problema di libertà. Fino a qual punto è lecito esprimere un giudizio critico, documentato e in piena coscienza, senza rischiare querele e condanne? La reputazione di ognuno è bene prezioso, che va difeso con ogni scrupolo. Ma la gente si affida ai critici perché vuole sapere, ed è dovere dei critici informare e giudicare. L'artista è uomo pubblico, che al pubblico successo aspira e dal quale trae talvolta benefici economici ingenti: non pretenda di tutelare il suo privato quando lo punzecchiano, per godersi il pubblico solo quando il pubblico lo applaude. Se si imbavaglia la critica, resta solo la claque, un rumore idiota di palme sudate (e papale).

Continuando di questo passo, finiremo per rimpiangere la censura di regime, che almeno era ottusa e univoca, definita e chiara; sempre meglio che la censura capricciosa e imprevedibile dei magistrati, dei sindacati e dei frustrati. In un Paese libero e civile la critica si censura da sé, automaticamente, in un dibattito vivo, che di continuo corregge, lima, rivede, restaura la verità davanti ad un tribunale che di gran lunga sovrasta tutti gli altri: quello della Storia.

Il secondo problema è quello, dilagante, della corporazione, la tendenza a stringersi in gregge e a rivendicare per tutti quello che ingegno e natura hanno riserbato a qualcuno. Se io, che stono anche l'Inno di Mameli, mi iscrivo al sindacato cantanti lirici, ho diritto di vestirmi da Otello per tentare il do di petto alla Scala? Ci sarebbe da fare qui un lungo discorso, perché l'intero mondo della lirica, sostenuto da un discutibile fiume di pubblico denaro, mi sembra meritare più approfondita discussione. Sarà per un'altra volta. Oggi mi accontento di rivendicare per ogni onest'uomo il diritto di dire pane al pane e cane al cane.

Colloquio Cossiga-Egidi sulle forniture petrolifere

L'Eni cercherà nuovi accordi La benzina verso le 800 lire

Il vuoto nell'80 sarà di 27-28 milioni di tonnellate (un terzo del fabbisogno nazionale) Si guarda al Venezuela - Il ministro Andreatta parla di aumenti e «razionamento»

ROMA — Il governo, affidato alla Commissione di indagine il compito di far luce sul «giallo» delle tangenti, ha ieri mosso i primi passi concreti per ridare slancio all'attività dell'Eni e per riallacciare le trattative con l'Arabia Saudita. Cossiga, subito dopo la partenza per Gedda dell'ambasciatore Solera latore di un suo messaggio personale al vice primo ministro Fahd, ha avuto un lungo colloquio a Palazzo Chigi con il commissario straordinario dell'Eni, Egidio Egidi.

L'incontro è servito soprattutto a fare il punto sugli approvvigionamenti di petrolio e sulla situazione energetica per la quale appare inevitabile un ulteriore aumento del prezzo della benzina. La sospensione delle forniture della Petromin, la compagnia di Stato saudita, all'ente petrolifero italiano (pari a 5 milioni di tonnellate per l'anno prossimo) rende più drammatica la necessità di contratti aggiuntivi visto che il «buco» previsto per il 1980 sarà ora di 27-28 milioni di tonnellate: un terzo del fabbisogno nazionale.

Cossiga e Egidi, a quanto si dice, avrebbero concordato sull'urgenza di adottare una strategia in grado di contenere questo gravissimo deficit. Pur contando su una ripresa delle forniture della Petromin, anche in seguito alla missione diplomatica di Solera, si dovranno stringere i tempi per la conclusione di nuovi accordi con i Paesi produttori; primo fra tutti il contratto con il Venezuela che potrebbe fornire una quantità di petrolio vicina a quella «congelata» dell'Arabia Saudita.

Le intese di carattere internazionale non potranno in ogni caso sanare la grave falla petrolifera, se ad esse non si accompagneranno misure di carattere interno tendenti a razionalizzare i consumi. Per questo il governo entro la fine della settimana dovrebbe mettere a punto un «pacchetto» di provvedimenti. Tutta la manovra potrebbe poggiare sui prezzi. Il ministro dell'Industria Bisaglia ha dichiarato che il petrolio c'è all'estero ma che esso va pagato secondo il mercato, visto che i livelli dei prezzi in Italia sono ancora inferiori a quelli europei. In altri termini per benzina, gasolio e altri prodotti si profila un rincaro a breve scadenza.

Una conferma viene anche dal ministro del Bilancio Andreatta, il quale in una dichiarazione sostiene apertamente che «*in caso di bisogno, la benzina può andare anche a 700-800 lire a litro*». Per Andreatta la situazione è tale da rendere opportuno anche prendere in considerazione «*ipotesi di razionamento*».

Il governo, comunque, prima di studiare la possibilità di domeniche a piedi o di circolazione a targhe alternate, preferirà attendere il «verdetto» dell'Opec che si riunirà a Caracas il 17 dicembre. Se in quell'occasione sarà decisa una nuova impennata dei prezzi il ministro del Bilancio non esclude l'eventualità di riesaminare, con il consenso delle forze sociali, i meccanismi di indicizzazione presenti nel sistema economico italiano. Ritorna a galla la proposta governativa di «sterilizzare» gli scatti della scala mobile dovuti agli aumenti dei prezzi petroliferi. E questo, come ha confermato Bisaglia, per frenare gli effetti inflazionistici, che, altrimenti, si ripercuoterebbero sull'occupazione e sull'attività produttiva.

Del caso Eni e della situazione energetica Cossiga ha riferito ieri sera al Presidente della Repubblica Pertini, rientrato da Milano. Da qualche parte si era avanzata l'ipotesi che la sospensione cautelativa di Mazzanti da presidente dell'Eni avrebbe aperto un conflitto costituzionale. Negli ambienti di Palazzo Chigi si fa invece notare che il Capo dello Stato [illegible] dovuto intervenire solo nel caso si fosse dovuto destituire dall'incarico il presidente dell'Eni e sciogliere il Consiglio di amministrazione in quanto entrambi nominati con decreto presidenziale.

Nel caso in questione non vi è alcun provvedimento di questo tipo, ma una decisione che rientra nei poteri generali del presidente del Consiglio così come la nomina del commissario straordinario. Egidi resterà per poco in questa veste, dato che sarà nominato quanto prima vicepresidente dell'Eni.

In settimana inizierà i lavori la Commissione di indagine insediata da Lombardini. Avrà 30 giorni di tempo per la redazione di un documento sulla regolarità e sulla trasparenza dell'operazione che dovrà essere consegnato al ministro delle Partecipazioni statali cui Cossiga ha riconfermato fiducia.

e.pa.

Domani a Parigi conferenza dell'Aie

Economie più severe nei consumi di greggio

PARIGI — I ministri responsabili delle questioni energetiche dei venti Paesi dell'agenzia internazionale dell'energia (Aie) si riuniscono domani a Parigi per tentare di individuare i mezzi per far fronte alla prospettiva di un'ulteriore riduzione delle forniture dell'Opec.

I Paesi dell'Aie non sono riusciti, nel 1979, a realizzare l'economia globale del 5% nelle loro importazioni petrolifere deliberata dal «vertice» dei sette (Stati Uniti, Canada, Giappone, Gran Bretagna, Germania, Francia e Italia) a Tokyo e confermata dalla riunione dell'Aie del marzo scorso a Parigi. Soltanto gli Stati Uniti si sono avvicinati all'obiettivo riuscendo a ridurre le loro importazioni del 4,7 per cento.

L'Italia, alla quale era stata concessa una deroga in considerazione delle sue esigenze di sviluppo economico, è riuscita a mantenersi entro i limiti di aumento delle importazioni che le erano stati fissati in sede Cee ed Aie.

Agli Stati Uniti viene attribuita l'intenzione di sollecitare i loro 19 soci addirittura ad allargare l'obiettivo del cinque per cento in modo da premunire l'economia di ciascun Paese alla prospettiva di una riduzione del dieci per cento, nel 1980 rispetto al 1979, della produzione globale dei Paesi esportatori di petrolio.

La conferenza dell'Opec del 17 dicembre a Caracas «deciderebbe un progressivo aumento del 10 per cento nel prezzo del petrolio». Lo afferma il quotidiano kuwaitiano «Al Watan» il quale, citando una fonte bene informata, aggiunge che l'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio (Opec) «sarebbe perfettamente conscia» del fatto che i Paesi industrializzati «non potrebbero sopportare un maggiore appesantimento delle fatture petrolifere». Il principio adottato finora dai Paesi petroliferi — precisa «Al Watan» — sarebbe di «attuare aumenti graduali».

Intanto il Venezuela ha ribadito il suo impegno a favore di una riunificazione dei prezzi del greggio da parte dei Paesi petroliferi, per contenere le vendite sul mercato libero, ma ha anche preannunciato una riduzione del 6% della propria produzione a partire dal 1° gennaio. Lo ha detto il ministro della energia, Humberto Calderon Berti.

Le Br

(Segue dalla 1ª pagina)

sentenza, dettato con voce ferma dal presidente Conti alle 20 di ieri sera, a conclusione di un processo che è stato rapido (era cominciato il 28 novembre scorso), ma che ha garantito ai diritti della difesa tutto lo spazio possibile. A Renato Curcio è stata confermata la condanna dei giudici di primo grado: 15 anni di reclusione; Pietro Bassi è passato da 15 a 14 anni e un mese (con l'applicazione dell'amnistia); a Pietro Bertolazzi, da 14 anni e 9 mesi a 14 anni e 8 mesi; ad Alberto Franceschini, stessa condanna, 14 anni e mezzo; Paolo Maurizio Ferrari è passato da 13 anni a 12 anni e 11 mesi; conferma per Giorgio Semeria, 10 anni; Tonino Loris Paroli, diminuzione da 10 a 9 anni e 10 mesi; Prospero Gallinari, da 10 anni a 9 anni e 11 mesi, Arialdo Lintrami da 9 anni e mezzo a 7 anni e 5 mesi; Alfredo Buonavita da 9 anni a 8 anni e 9 mesi; Roberto Ognibene che era stato condannato a 8 anni di reclusione in questo processo ha avuto la pena unificata con la condanna inflittagli dall'Assise di Milano per omicidio, 27 anni: in totale i giudici d'appello gli hanno comminato 30 anni di reclusione.

Tutti costoro sono accusati di promozione e organizzazione della banda armata Brigate rosse, accusati dei sequestri del giudice Sossi, del dirigente Fiat Amerio, del sindacalista Labate, di altre irruzioni e assalti a sedi di partiti e associazioni e di altri reati minori. Lieve riduzione per Umberto Farioli, uno dei 61 licenziati Fiat, da 7 anni a 6 anni e 11 mesi di reclusione.

Confermate le pene per Giuliano Isa e Angelo Basone, a 5 anni di reclusione; per Vincenzo Guagliardo e Mario Moretti, tuttora latitanti, Nadia Mantovani (la donna di Curcio), Valerio De Ponti, a 5 anni di reclusione.

Scarcerazione immediata del medico Enrico Levati, condannato in primo grado a 6 anni e ora a soli 2 anni. Levati, pochi giorni prima del processo, ha chiesto e ottenuto il trasferimento a Fossombrone e non ha mai voluto partecipare alle udienze, per prendere le distanze dai brigatisti.

La corte gli ha concesso le attenuanti generiche, togliendogli il soggiorno obbligato, così come ha fatto con l'avvocato Giovan Battista Lazagna, a cui ha ridotto la pena da 4 a due anni. Per Lazagna è rimasta l'imputazione di partecipazione alla banda armata ma è stato escluso il suo ruolo di «capo» delle Br. Ancora più netta la vittoria dei difensori di Riccardo Borgna, condannato in prima istanza a 3 anni e ora assolto perché il fatto non costituisce reato: è stata accolta la tesi del difensore Pisapia sul «reato impossibile».

Due riduzioni, da 5 a 4 anni di carcere per i latitanti Marco Pisetta, accusato di essere al soldo del Sid e per il latitante Rocco Micaletto: i due erano difesi dal collegio dei legali d'ufficio. Conferma per Adriano Carnelutti e Antonio Sabatino a 4 anni di carcere. Attenuanti generiche per Giacomo Cattaneo, da 4 a 2 anni, per Giovanna Legaroito, da 3 a 2 anni; Peppino Muraca da 2 anni e 3 mesi a 2 anni; conferma per Paolo Raffaele, 2 anni e 3 mesi. Insufficienza di prove per Antonio Morlacchi e Pietro Sabatino. Cattaneo, Legoratto, Muraca, Morlacchi e Sabatino erano difesi dall'avvocato Bianca Guidetti Serra che aveva chiesto alla corte di dare la possibilità a questi imputati di «*reinserirsi nella società*».

Claudio Cerasuolo

I comunisti all'attacco

(Segue dalla 1ª pagina)

la convinzione che questo governo non è soltanto troppo debole ma prepara al Paese giorni assai difficili e aspri».

La prima reazione concreta a quella che oggi sarebbe «*la situazione italiana secondo il pci*» l'ha annunciata un altro autorevole esponente del partito, il senatore Macaluso, in una intervista a *L'Espresso*: «*Più presto si costituisce un governo di unità nazionale con un programma concordato con tutti i partiti e con ministri che rappresentino tutti i partiti, meglio è*».

Macaluso è convinto che il Congresso dc non porterà nessuna novità di rilievo; anzi, che niente, in sostanza, cambierà. Quindi, se avrà sbocchi positivi, la crisi potrà essere aperta anche prima della fine di gennaio. Comunque, il pci voterà a favore unicamente e soltanto di un esecutivo con ministri comunisti. Non si asterrà su alcun governo, anche se presieduto da un leader socialista: «*Voteremo contro tutti i governi che non siano quello di unità nazionale*». Sarà il Parlamento a «verificare» sino a che punto intenda spingersi l'azione antigoverno del pci. Sulla mozione contro l'operato e le scelte dell'esecutivo per la vicenda Eni, l'on. Gambolato, della Commissione Bilancio, ha detto ieri a Genova che il direttivo del gruppo pci esaminerà martedì «*le decisioni da assumere*». Ha attaccato sia il governo di Cossiga sia quello di Andreotti. *L'Unità* di oggi ignora completamente questa clamorosa iniziativa, che per la seconda volta in pochi giorni metterebbe il governo davanti a un dibattito e a un voto. Però l'iniziativa c'è, anche se non ha ancora avuto via libera dai vertici del partito.

E' partita dai deputati che fanno parte della Commissione Bilancio, la stessa che ha ascoltato le deposizioni di Cossiga e Bisaglia sull'Eni. I primi a richiederla sono stati Eugenio Peggio e Giuseppe D'Alema. Il loro presidente, Di Giulio, sarebbe d'accordo. Nella mozione, Di Giulio vede anche una spinta positiva verso un tentativo di moralizzare la vita del Paese.

Molti deputati DC sono decisi a non lasciare al Pci il monopolio di un tentativo moralizzatore. Proprio ieri (per iniziativa autonoma, ma anche fiutando l'aria di riscossa che tira in casa comunista) novanta parlamentari democristiani hanno firmato un appello per il rinnovamento di uomini, idee, costumi e indicazioni politiche

«*Sappiamo che nulla sarà possibile né proponibile senza un reale cambiamento del clima morale e senza la riscoperta della tensione ideale e civile che hanno fondato e reso prezioso per il Paese la dc quando l'Italia è stata ricostruita e è diventata un Paese libero e democratico* — dice l'appello di dorotei, "*Proposta*", fanfaniani e centristi —. *E' necessaria una vasta solidarietà popolare per realizzare una politica di ritorno ai doveri*».

In questo clima di generale controffensiva è chiaro che il partito oggi più in difficoltà è il psi. Lo ha capito Craxi, che risponde ad avversari interni e esterni sull'*Avanti!* Per ora, il leader del psi limita la sua replica alla scelta sui missili; in particolare, risponde alle critiche dell'ex segretario Francesco De Martino.

Craxi si chiede quali sarebbero state le conseguenze di un diverso comportamento del psi: a) sarebbe caduto il governo e si sarebbe aperta una crisi dalle conseguenze incalcolabili. «*Dall'analisi del voto risulta il carattere determinante dell'apporto socialista. So bene, invece, che si è manovrato irresponsabilmente proprio per provocare una crisi di governo*»; b) Sarebbero stati messi brutalmente con le spalle al muro i socialdemocratici tedeschi di fronte alla oltranzista campagna di Strauss: «*Dato il peso dell'Italia sulla questione delle armi di teatro in Europa, avremmo provocato un grave sbandamento e una grave crisi nell'ambito dell'Alleanza Atlantica*».

Luca Giurato

Il governo è in ritardo

(Segue dalla 1ª pagina)

le stabilire che cosa sia avvenuto attorno a questo contratto: cioè se il pagamento di una intermediazione fosse necessario e se parte della somma sia affluita a gruppi politici o finanziari italiani. L'aspetto assai preoccupante di questa vicenda è che i governi non abbiano trovato il modo di scagionare pienamente dai sospetti e quindi di coprire politicamente il presidente dell'Eni, prof. Mazzanti, o di disporne la sostituzione alla luce di fatti o comportamenti accertati.

Allora, nel caso Eni, la domanda principale è: sa il governo a chi è stata pagata effettivamente la tangente Eni sul contratto con l'Arabia Saudita, cioè chi sia il o i beneficiari del pagamento? Se lo sa, il governo è in grado di stabilire se si tratti di un pagamento necessario per acquisire il petrolio o no? Se non lo sa, esso ha il dovere di spiegare esattamente al Parlamento quali difficoltà abbia incontrato e incontri nell'accertare la situazione e prendere i provvedimenti conseguenti.

Il governo avrebbe dovuto raggiungere delle conclusioni su questo punto già nelle scorse settimane, non appena informato della vicenda e comunque non appena emerse le prime informazioni su questo inquietante contratto, evitando l'insorgere di un caso internazionale che può avere conseguenze negative sui nostri approvvigionamenti petroliferi.

Ciò detto, tuttavia, e criticata l'inerzia sostanziale del governo, bisogna dire che le decisioni prese dal governo venerdì scorso possono aprire, anche se tardivamente, una strada per un accertamento completo dei fatti. Da un lato, la decisione di sospendere il presidente dell'Eni dalle sue funzioni e di insediare una commissione di inchiesta fa sperare che nell'arco di alcune settimane si possa sapere quali siano effettivamente le circostanze di questo contratto internazionale e se vi siano in esso aspetti illeciti o censurabili. Dall'altro, la decisione di nominare un commissario e di ricostituire la giunta esecutiva dell'Eni scaduta ormai da più di un anno consente all'ente di svolgere pienamente le sue funzioni che in questo momento costituiscono un problema di importanza fondamentale.

In tal modo si possono servire contemporaneamente due obiettivi di eguale importanza. Quello di stabilire se vi siano stati illeciti nella vicenda; quello di assicurare la piena funzionalità dell'Eni.

E' chiaro che in nessun caso un accertamento dei fatti illeciti e censurabili può comportare la sola responsabilità del presidente dell'Eni. E' emerso dalle audizioni del Parlamento in questi giorni che del contratto e di tutti i suoi principali aspetti è stato informato il presidente del Consiglio del governo allora in carica, on. Andreotti, in tutti i momenti essenziali, di conseguenza ogni responsabilità degli enti pubblici coinvolti in questa materia si accompagna ad una responsabilità del governo da cui essi dipendevano.

Quindi l'accertamento che oggi il governo Cossiga si è impegnato a compiere è la premessa per stabilire se e quali responsabilità politiche e amministrative vi siano in queste materia.

Quello che è certo è che le audizioni del Parlamento nei giorni scorsi hanno confermato che questo contratto petrolifero presenta molti aspetti oscuri, dalla prestazione della garanzia fidejussoria da parte della società Tradinvest, al modo nel quale sono stati effettuati i primi pagamenti alla società Sophilau sui quali ieri il direttore dell'Ufficio italiano dei cambi ha dato alla Commissione Bilancio della Camera risposte che apertamente contraddicono precedenti affermazioni del presidente dell'Eni.

Su tutto questo è bene che intervenga un accertamento da parte di una commissione di inchiesta.

Giorgio La Malfa

Gli Usa, l'Urss e le due Germanie

(Segue dalla 1ª pagina)

de entrambe le parti le prime della classe. Quella occidentale offre un saggio sulla piena efficienza economica in piena efficienza democratica (due cose che ultimamente non vanno sempre insieme). Quella orientale, invece, dà un esempio di alta efficienza economica nelle condizioni di uno stretto autoritarismo centralistico (anche qui due cose che altrove non si accompagnano). Incontriamo sempre più tedeschi i quali pensano che una via di mezzo, fra le due esperienze, esprimerebbe in modo giusto la vera natura della nazione.

Benché tutti dichiarino e rassicurino, sia Bonn che Berlino, di voler restare fedeli alle rispettive scuole (all'Est è stata addirittura proclamata per Costituzione una «nazione operaia» separata da quella tedesca, ovviamente capitalistica) le due Germanie lasciano trasparire di volta in volta che è rimasto vivo il loro miraggio storico. Nell'impostare la campagna elettorale, Strauss non insinua più a Schmidt i cedimenti nei confronti dei russi, ma asserisce che sarà lui il più capace di strappare a Mosca la riunificazione.

Il tragico muro fra i due Stati diventa sempre più permeabile. Otto miliardi di marchi lo [illegible] annualmente nell'interscambio, salgono a due miliardi le sovvenzioni offerte in varie forme, più o meno camuffate, dalla Germania occidentale alla gemella orientale, anche per questo non più tanto povera. La Ddr tramite la «sorella» fa praticamente già parte della Cee. Ci spiegano quanto sia importante per la «causa tedesca», che è quella europea, tenere ancorata la Ddr al mercato ed alla tecnologia occidentale». Gli argomenti di Bonn sembrano logici. Più indicativa risulta tuttavia la disponibilità della Germania Est ad agganciarsi così saldamente all'economia della Germania maggiore. I traffici, e non soltanto nel campo economico, sono aumentati tanto da destare sospetti da varie parti.

Per i suoi contatti con i dirigenti orientali, il leader socialdemocratico Wehner non ha dovuto offrire spiegazioni soltanto in Occidente, ma ha trovato opportuno recarsi anche a Varsavia per rassicurare i polacchi, più allarmati di chiunque altro di fronte ad una grande Germania. Trovano scomoda anche quella piccola, e chiamano la Ddr «Das deutsche Russland», la Russia tedesca, sintesi delle due ossessioni secolari dei polacchi.

Dopo tanti anni i socialdemocratici scoprono ora la vera portata del concetto di «socialismo tedesco» accennato in un discorso da Ulbricht nell'ultima fase del suo periodo di potere. Si è appurato che il vecchio leader comunista pensava seriamente ad un socialismo «diverso», tedesco appunto («Non scordatevi che Marx era tedesco e non russo») come unica via percorribile per la riunificazione. Questa sarebbe stata la ragione della sua successiva esautorazione. Honecker lo ha sostituito anche per fugare le tentazioni revisionistiche in chiave nazionale. Ora constatiamo che queste sono rimaste vive fra i socialdemocratici.

Dice Ehmke: «Come la dimensione esterna della soluzione della questione tedesca risulta essere la distensione, così la sua dimensione interna sta nelle riforme». *Ci precisa: le riforme delle strutture interne nel senso socialista e democratico da ambedue le parti. Se i socialdemocratici hanno fatto poco in questo senso, Honecker non accenna nemmeno di farlo. Tuttavia, nessuna delle due parti vuole rendersi responsabile di un nuovo allontanamento, dopo che i primi barlumi delle speranze, anche se remote, sono stati accesi.*

Honecker aveva minacciato Schmidt ancora un mese fa che «una decisione positiva sugli euromissili non potrà passare senza un alto prezzo pagato nei rapporti intertedeschi». Ora ha autorizzato il cancelliere ad annunciare un incontro agli inizi dell'anno prossimo. Si svolgerà, per la prima volta in via ufficiale, nella Ddr. E il tema non potrà essere altro, appunto, che il «prezzo dei rapporti intertedeschi». Da saldare più con gli altri che non fra le due gemelle separate.

Frane Barbieri

STORIE DI MONTANARI DELL'ALTIPIANO

L'ultimo viaggio di un emigrante

Alla fine aveva lavorato da cementista a costruire grattacieli, e smise quando divenne nonno e i figli presero la loro strada. Nell'albergo per anziani, lì nel Michigan, sul lago, non ci stava male e non gli mancava proprio niente. Ma anche tutto. Così decise che ogni due anni, con i dollari del premio dell'assicurazione, avrebbe trascorso una vacanza al paese: sino alla fine di quei soldi.

Si faceva accompagnare all'aeroporto di Chicago, dove gli avevano prenotato il posto sul jet, e in poche ore era a Milano; lì un suo nipote, figlio della sorella Maria, era puntuale ad aspettarlo con la «127» rossa.

La prima volta arrivò nel 1971, ed erano quasi trent'anni che mancava perché era partito nella primavera del 1922. Dopo il congedo, settanta mesi negli alpini con la guerra di mezzo, aveva lavorato a tirar su le case distrutte e a bonificare i campi sconvolti dalle bombe; ma finito questo la vita divenne stentata e magra, tanto che non aveva da comperarsi un pacchetto di trinciato due volte la settimana o da bere un bicchiere di vino la domenica con gli amici. Così decise di andare in America dove già c'era un cognato, e i fratelli tutti insieme riuscirono a mettergli in mano i soldi per il viaggio.

Giunto laggiù, lavorò dapprima nelle cave di pietra, poi in un grande cementificio a Alpena, e, infine, a costruire grattacieli; sposò anche una figlia di compaesani che là erano emigrati alla fine dell'Ottocento. Vennero i figli, la seconda guerra mondiale, la guerra di Corea dove gli morì un figlio; ma ora era giunto il momento di poter riposare con la pancia al sole, come un gatto.

Ah, gli piaceva veramente rivedere i vecchi luoghi della sua giovinezza, sentir parlare il dialetto e non masticar suoni, ritrovare i vecchi compagni con cui poter giocare una partita a carte come si deve e ricordare i tempi di quando andavano a morose nelle riunioni invernali dentro le calde stalle. Cose del genere in America non gli erano mai state possibili: lavoro e casa, lavoro e automobile, lavoro e frigorifero, lavoro e televisione, lavoro e pensione, pensione e albergo per vecchi. Qualche volta pensava se ne era valsa la pena avere lasciato il paese: tanto, diceva, alla fin fine hanno vissuto anche qui.

Godeva starsene seduto per ore sotto il pruno nell'orto della sorella, e guardava attorno le montagne che cambiavano colore con le ore del giorno, e i pascoli con le vacche, e i boschi scuri: erano queste le uniche cose che ritrovava intatte nella memoria, perché prima la guerra mondiale e poi la speculazione edilizia avevano cambiato la fisionomia del paese, e solo certe contrade conservavano un poco dell'antico mondo. Ma questo lo conservava ancora la gente, più che altro perché, partiti villeggianti e turisti, nelle sere di settembre, prima di accendere i fuochi per la cena, c'è ancora l'uso di sedersi davanti agli usci per parlare del tempo, di uccelli, di raccolti, di bosco, di paesani trapassati, e tutto questo guardando i bambini che giocano sui prati falciati. Belle queste sere — diceva — oh ià.

Ma tutte le mattine, quando scendevo in bicicletta da casa mia, per andare in paese a comperare i giornali, lo vedevo seduto sotto il pruno a fumarsi il mezzo toscano. Allora mi fermavo con un piede sul muretto e uno sul pedale, e provavo piacere a scambiare due parole con lui. Più che sentire della sua vita a Chicago o di un suo nipote che in California entrava e usciva dalle prigioni, volevo mi raccontasse come era stata la sua infanzia qui nelle contrade, e la sua guerra sulle nostre montagne di casa con i compaesani alpini e con un mio zio, suo amico e sergente furiere.

Mi parlava con lunghe pause, nel vecchio dialetto, e nelle pause pareva volesse ascoltare i richiami degli uccelli di passo, come se da loro venissero i ricordi; con lo sguardo seguiva pure le vacche sui pascoli, e io capivo come nel sapore forte del sigaro, nel canto frettoloso degli uccelli, nei campani delle vacche, nel profilo dei monti lui ritrovasse cose concrete che gli facevano dimenticare l'odore e l'aria del cementificio, il rumore dei compressori e dei montacarichi, il profilo dei grattacieli: — Oh ià — diceva ogni tanto — Oh ià, Mario. E io in questo sentivo l'antico intercalare che ormai pochi usiamo.

Quando ritornavo faticando sui pedali, mi fermavo un poco ancora con lui anche per riprendere fiato. Mi chiedeva che novità ci fossero nel mondo (ma ora il *mondo* per lui era il ritrovato paese), che cosa raccontassero i giornali; ma qualche volta mi accorgevo che era ben lontano da quello che gli leggevo nei titoli perché prestava più attenzione alle acrobazie delle cince tra i rami del pruno.

Una mattina che non c'era l'ombra di una nube sulle montagne lavate da un temporale notturno, con festa di allodole nel cielo e una fila di rondini sotto lo sporto del tetto, scesi come sempre in bicicletta. Lui era lì che fumava beato godendosi il sole, ma io avevo fretta di far partire in tempo un «espresso» per il giornale, e gli lanciai solo un saluto suonando festosamente il campanello della bici.

— Ciao! — mi gridò — E' una bellissima giornata. Oh, ià!

Quando ritornai indietro non lo vidi più al suo posto e la sedia era caduta per terra. Entrai allora in casa per dirgli le novità del mondo. In cucina erano lì i pronipoti e la sposa di suo nipote. — Lo zio Angelo, — mi dissero — è morto. Poco dopo che tu sei passato in bicicletta è caduto dalla sedia e l'abbiamo raccolto che non respirava più. Ora l'abbiamo messo sul divano in tinello. Che cosa dobbiamo fare?

La sorella Maria piangeva disperata e gli teneva una mano: — Il mio fratello Angelo, — quasi gridava — Angelo! Ma guarda, ma guarda, dai.

Un amico avvocato che viene qui da Roma a passare un mese perché ama la nostra terra e la nostra gente, fu molto pratico e sbrigativo. Per telefono rintracciò in America un figlio per dargli la notizia, telefonò anche al console perché Angelo era cittadino degli Usa, e poi al medico, al parroco. Sistemò anche il corpo perché stava irrigidendosi. Ma io nel frattempo pensavo che sarebbe stato giusto e bello seppellirlo qui tra noi, con tutti i compaesani e con attorno al cimitero gli abeti, i prati, i monti, le contrade con la loro vita di sempre. Invece i figli lo vollero di ritorno a Chicago, in jet.

Dalla base Usa più vicina arrivò subito l'imbalsamatore in una lunga automobile attrezzata e con un campionario. Fece vedere le foto dei vari tipi di casse, a dozzine, di ogni legno e con tutti i fregi possibili: per atei, per credenti cattolici, evangelisti, mormoni; da uomo, da donna, per giovani, per anziani; e le borchie e gli accessori in bronzo, in ottone, in rame, in argento e persino in oro; e poi gli interni con rasi damascati di vario colore da intonarsi alla carnagione e all'aspetto del caro estinto; e le imbottiture nei diversi stili. Aveva anche il campionario per il trucco: belletti, creme, pomate, profumi, lacche spray, rimmel; gli accessori per l'abbigliamento. E tutto, naturalmente, con il listino dei prezzi: dall'imbalsamazione al Deposito Cimiteriale di Chicago, viaggio in aereo incluso.

E così venne fatto: l'ordinarono per telefono dall'America. Ma prima di lasciarlo partire in questa condizione lo accompagnammo nella chiesa dove era stato battezzato ottantaquattro anni prima; e c'erano anche tre donne e ragazzi, e qualche vecchio amico, gli uomini della contrada, e quando la lunga automobile del necroforo americano lo portò via per l'ultima definitiva emigrazione, gli facemmo ciao con la mano. Oh, ià.

Mario Rigoni Stern

INCHIESTA SULL'ECONOMIA DELL'OCCIDENTE NEGLI ANNI OTTANTA

Il destino di cercare energia

Alla fine del secolo diminuirà la produzione di petrolio, che sarà tanto caro da rendere necessario e vantaggioso ricorrere a altre fonti energetiche - Nell'attesa di scoprirle, l'umanità vivrà un intermezzo nel quale dovrà ricorrere agli altri combustibili fossili, soprattutto al carbone, e alla fissione nucleare - Si impongono investimenti colossali e molti risparmi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Dice Ulf Lantzke, direttore dell'Aie, l'Agenzia internazionale per l'energia:* «Alla fine di questo fatale 1979, poca o nessuna capacità di produzione di riserva è disponibile per fare fronte a sviluppi imprevisti nell'offerta o domanda di petrolio. Mentre un anno fa ci volle un calo di produzione da parte di un grande produttore (l'Iran) per creare il caos, lo stesso effetto potrebbe aversi oggi per una perdita di produzione da parte di un produttore relativamente piccolo». *E aggiunge:* «Il quadro dell'offerta di petrolio può essere oggi definito soltanto come estremamente fragile».

E' su fondamenta così instabili che si regge oggi l'economia dell'Occidente. E' da fornitori così «fragili» che dipende, dicono all'Ocse (l'Organizzazione madre dell'Aie), il fatto se avremo negli Anni 80 un'altra grande depressione, o soltanto un rallentamento della crescita. Che cosa possiamo fare per sfuggire a questa costante minaccia? La risposta è nota, è anzi già tradotta in programmi di governo, se non in realizzazioni. Consiste anzitutto nel lasciare che l'aumento del prezzo del petrolio («I Paesi dell'Opec sono i nostri migliori alleati» *dicono funzionari occidentali a Bruxelles e a Parigi) agisca come poderoso stimolante in due direzioni: per farci risparmiare energia, e per farci investire nella ricerca e nella produzione di energia da fonti alternative.*

L'alto prezzo è la forza che spinge più di ogni altra l'Occidente verso quella storica trasformazione che si è iniziata in modo così traumatico a metà degli Anni 70, ma che si sarebbe comunque compiuta nei decenni a cavallo del Duemila. Alla fine di questa storia, l'età del petrolio risulterà singolarmente breve.

Lantzke mi ricorda che la grande espansione nella produzione di petrolio cominciò poco più di due decenni fa. Nel 1956 il «rapporto dei tre saggi» *all'Ocse avvertiva già che un giorno saremmo stati a corto di energia: ma lo sviluppo furioso della produzione, e la crescita di un'economia tutta basata sul petrolio, andarono avanti lo stesso. Da allora è nata la maggior parte delle industrie oggi in funzione nel mondo, costruite sulla base del petrolio a buon mercato. Si pensi ancora che nel 1956 la maggioranza dei Paesi del Medio Oriente erano* «dei nuovi arrivati», *per niente dei grandi produttori.*

Fino al 1972, nei negoziati annui fra consumatori e produttori, questi ultimi si battevano fra loro per assicurarsi una parte maggiore della produzione totale. Forse mai nella storia dell'economia si è avuto un così drastico e subitaneo ribaltamento di un grande mercato. Da un giorno all'altro (eppure si trattava degli stessi fornitori e degli stessi consumatori, con le stesse risorse ed esigenze), tutto cambiò, la stessa realtà apparve totalmente diversa.

Questo episodio straordinario, che ha quasi del misterioso, dimostra fino a qual punto i fatti economici siano realtà soggettive, che appartengono alla sfera della psicologia. Comunque sia, ci si accorse da un giorno all'altro che era ragionevole (nella misura in cui il mercato è ragionevole e per quanto imperfetto lo è più di qualsiasi altro sistema economico) pagare il petrolio tre-quattro-cinque o sei volte più di prima. Questo è ragionevole, fintanto che c'è chi è disposto a pagare queste cifre per un bene non sostituibile con qualcosa d'altro. La Comunità europea nel 1973 importò 580 milioni di tonnellate di petrolio e le pagò 15 miliardi di dollari; nel 1978 ne importò 472 e le pagò 50 miliardi; quest'anno pagherà 70 miliardi per la stessa quantità.

Questo salasso è anche un po' benefico, in quanto ci ha costretto a economizzare finalmente una risorsa scarsa e «finita», *e a cercare il modo migliore per sostituirla. Questo è ciò che stiamo facendo, e questi sono gli anni difficili.* «Nel tempi lunghi, è una *battuta che ripetono gli esperti,* saremo tutti vivi e in buona salute» *(parafrasi del detto di Keynes, che* «nei tempi lunghi saremo tutti morti»*). Saremo tutti vivi nel senso che nei tempi lunghi ci sarà tutta l'energia necessaria, per tutto il mondo, per tutto il tempo che vogliamo. Questo va detto con forza, perché vi è stato fin troppo (anche se non inutile) allarmismo ecologico, giustificatissimo se guardiamo al prossimo futuro, ma non se guardiamo lontano.*

Cito alcuni passaggi dello studio più importante e più recente in materia, che è stato fatto proprio all'Ocse e che porta il suggestivo titolo Interfutures *(l'edizione in vendita s'intitola anzi:* Affrontare il futuro — Governare il probabile — Gestire l'imprevedibile*: i tecnici di queste materie tendono a essere molto filosofi). Dice dunque* Interfutures*, che è la somma di tutti gli studi più importanti in materia:* «Nei tempi lunghi, la produzione mondiale di energia non sarà in alcun modo limitata dal volume delle risorse. I futuri sistemi energetici potranno basarsi sull'energia nucleare (reattori a fissione breeder, reattori a fusione) e sull'energia solare. Una volta che questi sistemi saranno stati messi in piedi, i costi dell'energia non dovrebbero più tendere all'aumento».

Nei tempi lunghi, le risorse energetiche basteranno «per soddisfare regolarmente livelli di consumo da dieci a quindici volte superiori a quelli del 1976». *Aggiungo che gli esperti di* Interfutures *e quelli delle Nazioni Unite prevedono una popolazione globale di 6 miliardi di uomini per il 2000, e il raddoppio — dodici miliardi — per il 2075: ma a quel punto la popolazione umana si sarà stabilizzata, non aumenterà più, e non vi sarà alcun problema reale per produrre l'energia o il cibo che le saranno necessari. Anche per le altre materie prime potranno esservi fasi di scarsità limitata e temporanea, ma nessuna materia prima essenziale si esaurirà in tempi storici prevedibili, o sarà insostituibile.*

Questo va detto, perché è dentro questo quadro nell'insieme del tutto rassicurante che si inserisce quella che [illegible] è una previsione di gravi crisi a ripetizione, che riguarderanno l'energia. Cito ancora Interfutures: «Il sistema energetico cambia molto lentamente, e la durata della transizione dal sistema energetico attuale basato sul petrolio al sistema del futuro sarà dell'ordine del mezzo secolo... Nei prossimi venticinque anni potranno emergere vari tipi di crisi con gravi conseguenze... se non saranno adottate adeguate strategie».

Le strategie sono note: gli studiosi, molto numerosi e insolitamente d'accordo fra loro, non hanno dubbi che bisogna incominciare col ridurre gli sprechi. Contemporaneamente però (dice ancora Interfutures*),* «poiché la produzione annuale di petrolio diminuirà senza alcun dubbio per la fine del secolo, l'umanità si troverà di fronte a un periodo di transizione durante il quale dovrà usare, in attesa dell'arrivo delle nuove forme di energia, gli altri combustibili fossili, particolarmente il carbone, e la fissione nucleare».

Il problema, dunque, è di governare bene «il periodo di transizione». *Come stiamo andando? Gli impegni assunti al vertice di Tokyo dai Paesi consumatori sono stati nell'insieme rispettati, ma, dicono all'Aie,* «per le cattive ragioni», *anche perché c'è una mezza crisi economica, si è rallentata la crescita, e perciò è diminuito l'uso di petrolio. Sono stati però fatti progressi anche per buone ragioni, ossia per un autentico risparmio, a parità di produzione, dell'energia usata.*

Il risparmio d'energia della Comunità europea ha ridotto i consumi del 7-8% rispetto a ciò che sarebbero stati tra il 1975 e il 1978. La parte del petrolio, nel totale dell'energia consumata dalla Cee, è scesa dal 61% del 1973 al 55% nel 1978 e dovrà scendere sotto il 50% entro il 1990. In cifre assolute, tra il 1973 e il 1978 il consumo di petrolio della Comunità è diminuito di 58 milioni di tonnellate annue, e le importazioni di petrolio di 108 milioni di tonnellate. Progressi analoghi, e anche maggiori, sono stati fatti in America e in Giappone.

E' certo però che si può risparmiare molto di più di quanto si sta risparmiando. «La riduzione potenziale di energia per unità di prodotto, *mi aveva detto a Bruxelles Riccardo Perissich, direttore per il risparmio energetico,* è del 35% rispetto agli standard attuali, con punte del 50% nel settore domestico». *Gli investimenti che danno frutti più rapidi sono proprio quelli che mirano a ridurre la domanda e il consumo. Ma i governi possono fare molto di più per incentivare il risparmio: il quadro, nell'ambito dell'Ocse, è molto disuguale, e l'Italia, duole dirlo, non è certo fra i primi della classe.*

Quanto alla produzione di energia da nuove fonti, si impegnano investimenti colossali: si pensi che la Cee dovrà costruire 17 centrali nucleari da 1000 Megawatt l'una nei prossimi tre anni, e iniziare nello stesso periodo di tempo la costruzione di altre cinquanta centrali. Tutto questo darà frutti soltanto alla fine degli Anni 80 e negli Anni 90.

Mi dice Ulf Lantzke, che è un robusto cinquantenne: «Per noi, il 1985 è già storia, nel senso che è già stato deciso quale e quanta energia avremo allora. Per tutta la mia vita io vedrò nuove fonti rilevanti d'energia soltanto dal carbone, dall'energia nucleare e dal gas naturale. Ma dobbiamo lavorare furiosamente fin d'ora per quello che verrà poi». *Anche se non eviteremo così tutte le crisi, potremo ridurne la gravità.*

Se faremo tutto, presto o bene (ma bisogna essere molto ottimisti per crederlo) neanche il petrolio verrà a mancare tanto in fretta: anche se non sarà più «petrolio dal rubinetto», *come quello che ora otteniamo da giacimenti facilmente accessibili e di qualità eccellente, ma petrolio sintetico estratto dal carbone, o dalle sabbie oleose del Nord America o dagli scisti bituminosi, o petrolio pesante: il Venezuela ha appena annunciato di avere accertato fonti recuperabili di petrolio pesante in misura di circa 500 miliardi di barili, pari alle riserve già note di petrolio leggero in tutto il resto del mondo: i costi di produzione non supereranno i costi di vendita attuali.*

«Non c'è alcun rischio, *dicono all'Aie,* che l'umanità resti senza petrolio nel futuro prevedibile: ne abbiamo fino al 2050, e poi ne troveremo dell'altro». *Ma sarà, appunto, tanto caro da rendere più che vantaggioso creare altre fonti d'energia: o meglio, ci sarà ancora petrolio soltanto se avremo creato frattanto altre fonti. Risparmiare, ricercare, scoprire, investire, produrre altra energia: tutto questo è fattibile, e lo stato d'allarme in cui viviamo, le crisi che attraversiamo, sono la molla più potente per riuscire. Ma per evitare che scoppino intanto crisi distruttive per gli equilibri economici e politici mondiali, occorrerà molto più di ciò che possono darci la scienza e la tecnologia: occorrerà quella risorsa, assai più scarsa e preziosa, che è la saggezza degli uomini.*

Arrigo Levi

"Scienza e tv" Seminario in Rai

ROMA — Nel venticinquesimo anniversario della televisione in Italia, nei giorni 13, 14 e 15 dicembre, si svolgerà nella sede della direzione generale della Rai in viale Mazzini, un seminario internazionale dal titolo *Scienza e televisione*. Partecipano numerosi scienziati italiani e stranieri.

Il primo giorno si parlerà di *Scienza in televisione* (Paul Bonner, della Bbc, Gran Bretagna, e Frank Field, della Nbc, Stati Uniti). Il secondo giorno il tema sarà *I contenuti*.

Fra gli ospiti previsti: S. Yalow, premio Nobel per la medicina 1977; il presidente del Cnr, Quagliariello; il presidente del Cnen, Colombo; il premio Nobel Daniele Bovet.

Tre divi per Mussorgski

Abbado, Liubimov e Ghiaurov, protagonisti del «Boris», che ha inaugurato la stagione alla Scala

La magia di «Boris» alla Scala

Il presidente della Repubblica Pertini è andato a abbracciare Abbado che ha diretto la splendida esecuzione musicale - L'interpretazione di Ghiaurov, il superbo protagonista, e l'ottima prova del cast vocale in cui, tra gli italiani, emergono il basso Raimondi e Fedora Barbieri - L'originale regia di Liubimov nelle scene di Borovskij

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Si poteva nutrire qualche preoccupazione per questo *Boris* che Abbado e Liubimov preannunciavano nuovo, diverso da tutti quelli che avessimo prima veduto. Insospettiva la dichiarazione di Liubimov di volerla far finita col naturalismo delle scene tradizionali — il Cremlino, la Piazza Rossa, il bosco con la neve, ecc. Un forte odor d'incenso accoglieva nel ridotto i primi spettatori, e sembrava quasi presagire un tono misticheggiante di questo strano *Boris* combinato con russi che non si sa bene da che parte stiano, se siano di là o di qua, che vengono e scappano, che ci accusano di «*finlandizzazione*»: si poteva temere un *Boris* avvolto nei veli simbolistici d'un misticismo fondato su motivazioni di nostalgia religiosa più che su reali istanze democratiche di libertà politica.

Invece niente di tutto questo. La scena unica di David Borovskij, con una gigantesca icona fissa al centro d'un'alta parete verticale eretta sulla larghezza del palcoscenico, parete sulla quale è rischiosamente sistemato il coro, immobile per tutto lo spettacolo, a finger di leggere vecchi fogli d'archivio accanto a lumini accesi come anime del purgatorio, è d'una coerenza figurativa d'innegabile nobiltà. E l'istinto teatrale d'un regista come Liubimov riesce a salvare le ragioni del racconto e del realismo narrativo, grazie anche all'uso di certi trabiccoli di legno a metà palcoscenico, specie di telai con o senza tende, che si possono spostare di qua e di là, far girare vorticosamente, e servono abbastanza bene — grazie a un uso sapientissimo delle luci — a suggerire ora le piazze di Mosca, ora il giardino polacco, ora l'interno della reggia e quello dell'osteria, e infine la foresta di Kromy, coi tre boiardi tragicamente appesi appunto a questi trabiccoli anziché agli alberi, che naturalmente non ci sono.

I movimenti di masse che Liubimov riesce ad attuare lì dentro costruiscono spesso quadri di rara bellezza, e quelli dei singoli — tutta, indistintamente, l'enorme compagnia, a cominciare dal superbo protagonista — sono d'una naturalezza ed efficacia recitativa quale ben di rado accade di vedere sulle scene liriche.

Musicalmente, diciamo la verità, non si vede quale altro teatro o festival d'Europa oggi potrebbe mettere insieme un'esecuzione di questa levatura. Sotto la guida di Abbado l'orchestra suona e il coro canta con un'evidenza irresistibile: il coro in russo, e si pensa al lavoro che deve avere svolto Romano Gandolfi per condurlo a questo risultato. Non si vuole ficcare il naso in faccende private altrui, ma davvero un blocco di forze musicali come questo dispiacerebbe che si dovesse spezzare. Probabilmente voleva dir questo il Presidente della Repubblica Pertini che, seduto democraticamente in poltrona anziché in palco d'onore (dando così un da fare enorme a un nugolo di poliziotti) durante un intervallo risalì il corridoio della platea e se n'andò ad abbracciare il giovane direttore d'orchestra.

La compagnia di canto: esemplare, dal commovente Boris di Ghiaurov all'ultimo dei comprimari. Quel tenore rimediato all'ultimo momento, Mihayl Svtlev, russo o bulgaro o che diavolo sia, ha voce proterva e sfacciata e un poco acerba, come si conviene al giovane monaco avventuroso che getta la tonaca alle ortiche per inseguire il sogno ambizioso del falso Dimitri.

Il basso Ghiuselev presta voce poderosa al vecchio Pimen, anche lui sempre presente in scena, nel suo studiolo cenobitico a un lato del palcoscenico, sicché nell'ultimo atto, quando viene a raccontare allo zar i miracoli dello zarevic assassinato, non fa che uscirne d'un passo, quasi a indicare che la reggia e il monastero e i luoghi tutti del mondo non sono che frammenti di un'unica scena.

Con la brava Eleonora Jankovic quale nutrice di Xenia si esaurisce il settore dei cantanti d'origine orientale, per i quali cantare in russo non è un problema. Poi ci sono due inglesi, il tenore Philip Langridge (salvo errore, era il finissimo Tom Rakewell della *Carriera del libertino*) quale principe Suishki, e John Shirley Quirk nei panni del subdolo gesuita Rangoni. (L'opera viene eseguita nella versione super-integrale, con tutto l'«atto polacco», e sta bene, anche se sia un po' più debole del resto, e con la scena della chiesa di San Basilio e quella finale della foresta, che si escludono a vicenda, come aveva ben capito Mussorgski eliminando la prima quando introdusse la seconda).

Gli altri venti cantanti sono tutti italiani (considerando per tale anche Helga Müller che fa lo zarevic Feodor), e sono loro la sorpresa più lieta e sbalorditiva dello spettacolo. Generalmente, quando in un'opera in lingua straniera s'infila qualche cantante italiano, si sa già che è un ripiego per qualche parte minore. Qui, non solo se la sbrigano tutti in russo con somma disinvoltura, ma alcuni tengono il cartello di parti di primissimo piano. Merito loro, ma anche di chi ha avuto l'intuizione e il coraggio di sceglierli.

Che Fedora Barbieri, con la sua vociaccia di vigorosa popolana e con la sua facoltà caratterizzatrice, potesse fare una spassosissima Ostessa, be', questo si sapeva, o era facile da immaginare. Ma che Raimondi, il nobile basso Raimondi di tanti Mosè, di tanti Oroveso, e Don Giovanni, potesse scolpire il frate ubriacone Varlam con un'evidenza da cinema americano degli Anni Trenta, un Varlam quale King Vidor avrebbe potuto far fare a Wallace Beery, questo davvero nessuno se l'aspettava, e apre prospettive impensate per l'ulteriore carriera di questo cantante.

Per frate Missail l'acrobatico tenorino Andreolli è, da lunga pezza, d'obbligo. Invece è stato una bella pensata dare il lamento dell'Innocente al tenore Gaifa (che ha voce perfino un po' troppo bella: aspettiamo che gli si sfasci un poco, e sarà un Innocente perfetto). E Giacomotti, [illegible], De Corato, Ceroni, Mellciani, la Verri e tutti gli altri che lo spazio ci vieta di elencare, paiono sortiti dal Bolshoi.

Ma la grande, trionfale sorpresa è stata quella di Lucia Valentini Terrani, questa giovane cantante di estrazione rossiniana, che è riuscita a dare, forse per la prima volta, una consistenza drammatica allo scialbo personaggio di Marina Mnishek. E, generosa teatrante qual è, non teme nemmeno di mescolarsi ai ballerini nella coreografia di Ivan Marko per la danza polacca, nonostante la sua mole rispettabile, conquistandosi così non solo l'ammirazione ma la simpatia e quasi l'affetto del pubblico, che l'ha subissata di fiori.

Massimo Mila

Cerimonia all'università

Pavia premia Norberto Bobbio

PAVIA — *Nell'aula foscoliana dell'università di Pavia, alla presenza di autorità accademiche, civili, militari e religiose, il magnifico rettore Alberto Gigli Berzolari ha consegnato al prof. Norberto Bobbio la* «Minerva d'oro» *con le simboliche insegne della* «matricola d'onore» *mentre Leo Valiani, intervenuto per delineare la figura di Bobbio, ha ricevuto un altro ambito riconoscimento, l'anello accademico dell'ateneo pavese.*

Per Norberto Bobbio, fino all'ottobre scorso docente di filosofia del diritto, scienza politica e filosofia politica all'università di Torino, la «Minerva d'Oro», *modellata da Francesco Messina,* «ha voluto essere, *ha sottolineato il rettore,* un segno di gratitudine e di ammirazione per il magistero che prosegue dopo l'università attraverso la parola e gli scritti».

OSSERVATORIO

Pax britannica di Lord Soames

Lord Soames: un governatore «stile impero»

Il titolo è *Governor of Rhodesia*, ma le responsabilità affidate a Lord Soames meriterebbero un nome più solenne, più imperiale e più imperioso. Lord Soames, quest'uomo di cinquantanove anni, è in realtà il proconsole di Londra, della pax britannica, del futuro Zimbabwe. Ha poteri illimitati, legislativi ed esecutivi; potrà «governare» con la stessa libertà d'azione elargita ai rappresentanti della Corona ai tempi dell'Impero; dovrà condurre una nazione insanguinata alla pace e all'indipendenza. Vi riuscirà? E' un'ansiosa domanda che non ha ancora risposta.

E non può averla, perché il ministro britannico degli Esteri, Lord Carrington, con un miracolo diplomatico che molti considerano degno di un «Nobel per la pace», ha eretto soltanto le premesse per il futuro. Ha tagliato un nodo gordiano che nessuno era riuscito a sciogliere; ha costretto gli avversari a negoziare; li ha convinti ad accettare tutto l'iter necessario per trasformare la Rhodesia da Stato «ribelle» in Stato legittimo e sovrano, riconosciuto dal mondo intero. Ma ovviamente non ha potuto strappare una garanzia di concordia che nessuno potrebbe dargli. Carrington ha varato il vascello Zimbabwe, ma nessuno può sapere come navigherà.

Lord Soames porterà il vascello verso il mare aperto. Spetta a lui imporre un armistizio tra i guerriglieri del Fronte Patriottico e i reparti del governo di Salisbury, armistizio su cui ancora non esiste un accordo. Spetta a lui organizzare una corretta campagna elettorale, in un'atmosfera che è tuttora da guerra civile. Spetta a lui mantenere *law and order*, legge ed ordine, ed esigere che tutte le parti rispettino il verdetto dei votanti. Spetta a lui infine formare la prima amministrazione dello Zimbabwe e cederle tutti i poteri.

Come abbiamo detto, i poteri di Lord Soames sono quelli di un proconsole imperiale: ma i proconsoli avevano le cannoniere, potevano ricorrere alla forza. Vero è che, con il governatore, partiranno in questi giorni per Salisbury circa seicento soldati britannici e altrettanti militari del Commonwealth, dall'Australia, dalla Nuova Zelanda, dal Kenya e da Figi. Ma le armi serviranno a poco. Il vasto mandato di Lord Soames esclude interventi militari contro chi violerà l'armistizio. Il rappresentante della Corona dovrà governare con le sole armi politiche un territorio pressoché autonomo dalla sua nascita e lacerato ora da divisioni razziali e tribali.

Si è scelto Soames perché è un eccellente diplomatico, un politico amabile e pugnace allo stesso tempo. Gioviale, arguto, amante del buon vino e dei buoni sigari, proietta una «immagine» churchilliana che non è soltanto fantasiosa. Di Churchill, Soames fu nel dopoguerra segretario parlamentare e, nel 1947, ne sposò la figlia più giovane, Mary. Dal felice matrimonio sono nati tre figli e due figlie. Il nuovo *Governor of Rhodesia* ha occupato vari incarichi ministeriali, è stato sottosegretario in tutti i dicasteri militari, ha diretto quello dell'Agricoltura dal '60 al '64. Dal '68 al '72, è stato ambasciatore a Parigi, dal '72 al '77 commissario alla Cee, a Bruxelles.

Negli ultimi anni Lord Soames è stato molto malato, ma nel '78 è stato sottoposto a un intervento che ha riattivato il suo sistema cardiocircolatorio. E' entrato così a far parte del gabinetto Thatcher. E ora Maggie gli chiede di impersonare quella *pax britannica* che pareva ormai spenta con il tramonto dell'Impero.

Mario Ciriello

Nuovo irrigidimento a Teheran, su pressione degli studenti

Ghotbzadeh: mai parlato di rilascio (e forma una giuria per gli ostaggi)

La commissione composta di «antimperialisti e antisionisti» del mondo intero - Non tutti i prigionieri sono nella legazione? - I curdi si schierano con gli insorti di Tabriz

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — *Tutto da rifare. La lunghezza d'onda su cui si sintonizza Khomeini è quella degli studenti che, per lui, riflettono gli umori del popolo. Le dichiarazioni alla stampa di Ghotbzadeh sono dunque soltanto dei ballons d'essai lanciati dal grande vecchio? Sembrerebbe proprio di sì. Ricapitoliamo i fatti delle ultime ore: il ministro degli Esteri dice, venerdì mattina, a otto corrispondenti stranieri che gli ostaggi non colpevoli di spionaggio verranno rilasciati «al più presto possibile». Gli studenti replicano immediatamente che non cederanno mai gli americani loro prigionieri finché l'ex Scià non verrà estradato e processato.*

Risultato: Ghotbzadeh fa smentire di aver mai parlato di possibile liberazione di un gruppo di ostaggi; spedisce un suo uomo di fiducia all'ambasciata americana con la registrazione dell'intervista perché gli studenti si tranquillizzino. Nel nastro che i khat-e-imam ascoltano non c'è, infatti, alcun cenno a quell'«apertura» accolta con sollievo, ancorché relativo, dai giornalisti stranieri e con ira degli studenti.

Sicché, sempre ieri mattina, Ghotbzadeh diffonde un comunicato (la famosa, tanto attesa dichiarazione): «In nome di Dio onnipotente — si legge nel preambolo — l'imam Khomeini, guida della nazione, ha deciso di far conoscere al mondo intero i crimini perpetrati dal governo americano in Iran contro il nostro popolo». Pertanto il ministro degli Esteri «ha deciso di uniformare la sua politica alle direttive dell'imam», chiarendo innanzitutto come i fatti dell'ambasciata americana, «nido di spie», non si riducono a una semplice presa di ostaggi da parte di un gruppo di giovani sull'onda di una spinta emotiva: «l'operazione si inquadra perfettamente nell'ambito di un movimento rivoluzionario che esprime non soltanto le aspirazioni legittime del nostro popolo, ma anche quelle degli oppressi di tutto il mondo».

Stabilito tutto questo, «abbiamo deciso di costituire, con la cooperazione dei movimenti antimperialisti e antisionisti mondiali, un comitato composto di personalità, iraniane e no, di provata fede antimperialista». *Codesto comitato studierà il dossier dei crimini commessi dagli Usa in Iran* «a partire dal colpo di Stato del 1953»; *illustrerà al mondo intero le attività sovversive degli spioni americani* «camuffati da diplomatici»; *farà conoscere su scala mondiale le conclusioni del suo lavoro. Il quarto punto della dichiarazione di Ghotbzadeh assicura indulgenza e lascia intravedere una possibile amnistia a quei criminali del regime abbattuto che tornassero in Iran per mettere a disposizione del comitato prove e documenti sui delitti dello Scià.*

Di possibile liberazione degli ostaggi «puliti», di processo contro quelli a carico dei quali sarebbero emerse prove consistenti e degli ultimi sviluppi della mediazione di Waldheim, nella dichiarazione di Ghotbzadeh non vi è traccia alcuna.

L'allucinante vicenda degli ostaggi è di nuovo a un punto morto. Ogni decisione rimane affidata all'imam, sennonché Khomeini, prima di pronunciarsi, sembra intenzionato a vedere che cosa faranno gli Stati Uniti. In base al comportamento di Carter, egli deciderà se lanciare un ultimatum alla Casa Bianca, fissando una data per l'estradizione dello Scià, scaduta la quale gli ostaggi verranno processati, «ovvero riconsiderare il problema». *Tutto questo ce lo dice, sia pure con giri di frase tortuosi, un personaggio assai vicino agli ambienti di Qom.*

Riusciamo anche a strappargli un'ammissione inquietante: gli ostaggi, egli «crede di sapere», non si trovano tutti nell'ambasciata, bensì sparsi in giro per la città, rinchiusi in luoghi segreti. Ancora: di fatto sono gli studenti ad ispirare la linea di Khomeini, non fosse altro perché «essi traducono la volontà popolare». Gli studenti sono arroganti, frenetici? Khomeini ascolta tutti «ma si fida soltanto della gente semplice»; dedica sei ore al giorno alla lettura dei giornali — iraniani e stranieri — tradotti dal suo ufficio stampa che riceve per telex i dispacci delle agenzie.

A proposito di agenzie: Ghotbzadeh smentisce di aver mai dichiarato alla tv sovietica che l'Iran potrebbe accettare protezione militare dall'Urss in caso di attacco americano. Insomma, il supposto gruppo dirigente iraniano parla troppo e decide poco o nulla. Deplorevole incertezza o incapacità? Entrambe le cose, a giudicare dai fatti di Tabriz.

La città è sempre in mano ai rivoltosi. Dagli schermi di quella televisione, il portavoce dei seguaci di Shariat Madari rivela come invano il ministro dell'Interno abbia sollecitato al leader degli azari di ordinare agli insorti «di rispettare l'autorità governativa». I dissidenti rifiutano di trattare con qualsiasi inviato del governo (fosse pure Bazargan, anch'egli azari) «perché non abbiamo avuto istruzioni in questo senso dal nostro ayatollah».

I rivoltosi che protestano, fra l'altro, per l'eccessivo accentramento di poteri nelle mani di Khomeini, controllano anche l'aeroporto di Tabriz. Due aerei carichi di militari armati non hanno avuto il permesso di atterrare. Si sono posati, invece, sulla pista cinque F-104 E, dopo aver sorvolato a bassa quota la città. Non solo fra i soldati, quindi, schieratisi con gli insorti, ma anche tra gli aviatori non mancano i fedeli di Shariat Madari.

L'ayatollah più prestigioso dell'Iran, dopo Khomeini, forse finirà col cedere ma, intanto, la sua denuncia della Costituzione (che non riconosce il diritto all'autonomia delle minoranze etniche) rischia di diventare il polo di aggregazione dei vari fronti del dissenso. E' di ieri un significativo telegramma inviato a Shariat Madari dal leader spirituale dei curdi, Ezzedin Hosseini.

Hosseini denuncia l'attacco contro la casa di Shariat Madari a Qom, «condotto da gente prezzolata», esprime «la solidarietà del popolo curdo all'eroica gente dell'Azerbaigian».

Igor Man

Dieci «cents» per uccidere l'ayatollah

NEW YORK — Lillian Carter, madre del presidente americano, ha confessato di aver raccolto soltanto dieci cents da quando, alcuni giorni fa, si dichiarò disposta ad assoldare un sicario per uccidere l'*ayatollah* Khomeini.

Tre giorni fa, durante un viaggio elettorale nell'Alabama, Lillian Carter aveva clamorosamente «bluffato», dicendo di aver raccolto «*più denaro di quanto potreste immaginare*» nella sua crociata.

Appello all'Onu dei profughi curdi

ROMA — Due appelli di profughi curdi, perché cessino i «*bagni di sangue*» e lo sterminio in massa delle popolazioni curde per mano del regime di Teheran, e perché sia consentito ai profughi di tornare in patria in un clima di libertà e di dignità, sono stati rivolti al segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim e alla commissione delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo.

Negli appelli si parla di migliaia di curdi morti nel corso di stermini di massa, di esecuzioni capitali

---

Crisi Libia-Olp

Un appello di Arafat a Gheddafi

BEIRUT — Yasser Arafat ha rivolto un appello alla Libia perché «*nell'interesse del mantenimento di legami fraterni*» smetta le pressioni sull'Olp a Tripoli. L'appello è contenuto in una dichiarazione diffusa al termine di una riunione straordinaria del comitato esecutivo dell'Olp. Secondo fonti palestinesi, Arafat è rimasto profondamente turbato dall'operato dei «comitati rivoluzionari» libici, che hanno occupato la sede centrale dell'Olp a Tripoli.

Secondo queste fonti, i libici stanno cercando di organizzare comitati rivoluzionari palestinesi e di metterli contro i dirigenti dell'Olp.

Altre fonti diplomatiche arabe hanno dichiarato che Gheddafi «*è rimasto così disgustato dalla mancanza di unione tra i vari gruppi palestinesi da aver deciso di costringerli alla fusione in forma di comitati rivoluzionari di stile libico*».

Dopo l'assassinio di Shafik

Ora Parigi teme altre uccisioni

La colonia iraniana è convinta che continuerà l'azione dei «fedayn islamici»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Si è diffuso il terrore nella numerosa «colonia» degli iraniani rifugiatisi a Parigi dopo l'avvento della rivoluzione khomeinista. Il timore generale è che i «fedayn islamici», i fanatici «giustizieri» lanciati dall'*ayatollah* Khalkhali sulle tracce dei parenti e dei fedeli dello Scià dispersi in Europa o in America colpiscano ancora, dopo il mortale attentato di venerdì contro uno dei nipoti dell'ex imperatore, il principe Mustafà Shafik. E' una paura non ingiustificata, visto che da Teheran il terribile *ayatollah* Khalkhali ha lanciato una chiara minaccia, rivendicando la responsabilità dell'assassinio, affermando che «*così periranno tutti i traditori dell'Iran*» e aggiungendo: «*I figli dell'Islam braccheranno i luridi germi del regime dello Scià per gettare nella pattumiera della storia queste radici marce e questi corpi sporchi*».

Un'altra minaccia è contenuta poi nel messaggio del «Fronte di liberazione musulmano» (che ha rivendicato l'attentato contro il nipote dello Scià) nel quale si sostiene che il principe Shafik («*nemico del nostro popolo e della nostra fede*») è stato ucciso «*nel quadro dell'opera di liberazione*», ventilando quindi un seguito di esecuzioni. Nel messaggio c'è anche un preciso riferimento alla Francia, la quale «*aiutando il sionismo internazionale è solidale con i nostri nemici*», che ha messo in allarme le autorità di Parigi.

Le misure di controllo negli ambienti iraniani di Parigi si sono accelerate dopo l'attentato, concentrandosi naturalmente nei circoli più oltranzisti. Ma non è soltanto fra i numerosissimi studenti iraniani che si appuntano i timori dei rifugiati anti-khomeinisti e l'attenzione della polizia. Diversi responsabili della polizia politica di Teheran avrebbero infatti soggiornato recentemente a Parigi. E dopo la prima fase dell'inchiesta sull'attentato contro Shafik anche la polizia francese ha concluso che l'aggressione contro il nipote dello Scià non è stata opera d'un vendicatore isolato ma è stata minuziosamente preparata ed eseguita da un «commando» di specialisti. Precise testimonianze proverebbero infatti che negli ultimi giorni, attorno alla villa erano stati visti uomini di aspetto orientale e un andirivieni di macchine sospette.

Secondo un esiliato iraniano in novembre sono stati a Parigi sia il generale Kavek, nuovo capo della polizia politica iraniana ribattezzata Savama, sia il suo «vice», generale Paruzian. Quest'ultimo avrebbe cercato di entrare in contatto con gli ambienti dell'opposizione anti-khomeinista, asserendo d'essere in disgrazia a Teheran. Ma dopo la sua partenza, sostiene l'esule iraniano, numerose personalità politiche rifugiatisi a Parigi si sono accorte d'essere pedinate, alcuni oppositori sono stati aggrediti.

Paolo Patruno

Ashraf Pahlavi «Un pericolo che accettiamo»

NEW YORK — La sorella dello Scià, principessa Ashraf Pahlavi, madre del principe Shafik assassinato a Parigi, ha dichiarato che i membri della famiglia imperiale iraniana «*hanno accettato l'eventualità di donare la loro vita per la loro causa e per l'Iran*».

In un comunicato reso noto a New York, la principessa Ashraf ha dichiarato di «*aver perduto un figlio amato, un ufficiale di marina fedele alla sua patria il quale ha collaborato a tenere alta la bandiera dell'Iran*».

La sorella dell'ex Scià ha anche affermato che le mani che hanno «*vigliaccamente assassinato*» suo figlio sono le stesse che «*tengono in ostaggio 50 americani nell'ambasciata Usa, violando così i più elementari diritti umani*».

Gli integralisti in fermento

Il vento di Teheran raggiunge la Tunisia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TUNISI — Per la prima volta il governo di Tunisi ha ammesso che i musulmani integralisti, in fermento dopo i fatti di Teheran, rappresentano una minaccia per il Paese. «*Dobbiamo combatterli e li combatteremo*» ha dichiarato giovedì scorso Mohammed Sayah, direttore del partito socialista desturiano, dopo un colloquio con Burghiba. Parlando ai dirigenti del partito, Sayah ha condannato questi «*falsi devoti*», questi «*pseudoriformatori*» che mascherano la «*sovversione*» con la religione e «*cercano di nuocere ai supremi interessi e all'indipendenza della Tunisia*». Li ha accusati di essere «*manovrati da forze e potenze straniere che cercano di avere l'egemonia sugli Stati e sui popoli del mondo intero*». Una delle riviste del movimento integralista, *Al Mujtamaa*, è già stata sospesa per tre mesi.

Sayah non ha fatto nomi ma si sa che il governo tunisino ha spesso protestato contro i «*tentativi d'egemonia*» della Libia; secondo fonti attendibili, inoltre, uno dei leader del movimento sarebbe andato recentemente in Iran. Secondo il direttore del partito, questi «*agitatori*» sono «*marxisti e comunisti che, non essendo riusciti a trascinare le masse con la loro dottrina, si appellano ora alla religione*»; sono «*reazionari superati, ancorati ad un ordine culturale e sociale ormai morto e sepolto*».

Queste dichiarazioni, oltre che un monito, potrebbero preparare l'opinione pubblica a rigidi provvedimenti destinati a soffocare la sistematica contestazione della politica del governo e del suo laicismo da parte del movimento integralista, contestazione svolta soprattutto attraverso le moschee.

Michel Deure

Mercoledì la Nato decide di costruire e installare le nuove superarmi in Europa

Missili: la Germania assorbe le ultime resistenze interne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «*In ogni caso*» (cioè anche senza gli alleati del Benelux e della Scandinavia) mercoledì la Nato prenderà la duplice decisione di costruire ed installare gli euromissili e di proporre contemporaneamente al blocco orientale negoziati per la riduzione degli armamenti. Questa è l'opinione del governo di Bonn, il quale comunque osserva, non senza preoccupazione, le riserve e le perplessità olandesi, belghe, danesi e norvegesi nei confronti dello stazionamento delle armi strategiche nucleari sul Continente. La condizione posta dal cancelliere Helmut Schmidt, che la Germania non sia l'unico Paese nel quale i *Cruise* e i *Pershing* vengano stazionati, è stata soddisfatta dal voto positivo del Parlamento italiano.

La certezza che le imminenti decisioni della Nato, anche se non all'unanimità, non sono in pericolo, è stata espressa dal ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher. Il quale, peraltro, è dovuto correre in tutta fretta a Muenster, al congresso regionale della Renania-Westfalia del partito liberale del quale è presidente, per turare una falla aperta nella sua compagine e per parare un nuovo siluro.

La falla è la decisione — presa all'unanimità dai trenta membri della Commissione di politica estera del partito liberale — di invitare la Nato a rinviare fino al 1982 la produzione degli euromissili. Il siluro in arrivo da Colonia è una mozione dello stesso tenore, ispirata dal vecchio pacifista William Born, 83 anni. «*Soltanto nel caso che i negoziati con Mosca falliscano — vi si legge — la Nato dovrebbe cominciare la produzione delle armi strategiche nucleari*». I dissidenti liberali, come quelli della sinistra socialdemocratica a Berlino, propongono una moratoria di tre anni e l'apertura immediata di negoziati.

Come a Berlino, al congresso socialdemocratico, il cancelliere Helmut Schmidt è riuscito a domare i ribelli, facendo votare circa l'80 per cento dei delegati per il cosiddetto «*riarmo suppletivo*», così si prevede che a Muenster il ministro degli Esteri, Genscher, sarà in grado di far respingere la mozione degli oppositori interni. Si constata in ogni caso, tanto dal congresso socialdemocratico a Berlino, quanto dal congresso dei liberali della Renania-Westfalia, che le posizioni della base dei due partiti di coalizione differiscono sostanzialmente da quelle dei direttivi e da quelle dei loro rappresentanti di governo a Bonn.

A Berlino 25 intellettuali iscritti al partito socialdemocratico hanno restituito la tessera in segno di protesta contro la decisione a favore degli euromissili.

Lo stesso Helmut Schmidt, in un'intervista a un quotidiano di Dortmund, ha detto di essere «*assolutamente sicuro*» che gli «*imminenti avvenimenti*» (la decisione della Nato sugli euromissili) confermeranno la sua opinione che «*l'Unione Sovietica è disposta a negoziare*».

Tito Sansa

Muore paziente con sangue sintetico

NEW YORK — Uno dei due pazienti americani, che la scorsa settimana ricevettero trasfusioni di sangue artificiale, è morto ieri. I medici del Doctors Hospital di Santa Ana, in California, non hanno voluto rivelare il nome del paziente. Questi era stato sottoposto alla trasfusione di sangue in seguito ad un'emorragia causata da un'ulcera.

I medici del Doctors Hospital hanno dichiarato che «*non vi è motivo di ritenere che la causa della morte sia da attribuire al sangue sintetico*».

Carter più morbido se l'Urss negozia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Carter ha dichiarato che, se l'Urss negozierà la limitazione delle armi tattiche, solo una parte dei missili *Pershing* e *Cruise* verranno installati in Europa dopo l'approvazione della Nato. Nei suoi colloqui di venerdì col presidente del Consiglio olandese Van Agt e con quello norvegese Nordli alla Casa Bianca, egli ha detto di contare sul Salt-3 per la riduzione degli arsenali nucleari del blocco atlantico e del Patto di Varsavia. Anziché 108 *Pershing* e 464 *Cruise*, ne verrebbe installato sulle rampe un numero molto minore a partire dall'83: in cambio, i sovietici dovrebbero rinunciare a impiantare altri SS20 e smantellare parte dei missili già in posizione.

La stessa dichiarazione è stata fatta al ministro degli esteri danese Olesen, che aveva chiesto una moratoria di sei mesi per l'approvazione del progetto americano, dal segretario di Stato Vance e dal consigliere della Casa Bianca, Brzezinski. I due alti funzionari hanno spiegato all'ospite che l'Urss ha già 120 SS20 in funzione, per complessive 700 testate, in grande maggioranza puntati contro l'Europa, gli altri contro la Cina, e che ne produce cinque nuovi al mese. Essi hanno asserito che «*qualsiasi ritardo aggraverebbe lo squilibrio esistente a danno dell'Alleanza Atlantica*». Perciò, mentre riarmano la Nato, gli Stati Uniti intendono premere per il Salt-3.

I triplici colloqui di Carter, di Vance e di Brzezinski hanno dato frutti, secondo la Casa Bianca. Nordli avrebbe assicurato il suo voto al Consiglio di Bruxelles il 12 e il 13 prossimi, e la Danimarca lo darebbe «*con riserva*». Appare incerta la sola Olanda, il cui Parlamento si è pronunciato giovedì contro il progetto. Parlando ai giornalisti il portavoce Powell ha affermato che gli Stati Uniti «*preferirebbero l'unanimità, ma si accontenterebbero di un consenso ampiamente maggioritario*». Egli ha insistito che «*il divario del blocco atlantico rispetto al Patto di Varsavia deve essere colmato*» e che questa determinazione indurrà l'Urss a negoziare, non segnerà l'inizio di una corsa al riarmo.

Vance, in partenza per l'Europa già oggi, per discutere con gli alleati la crisi iraniana, sarà seguito dal ministro della Difesa Brown martedì. Al Consiglio di Bruxelles, gli Stati Uniti proporranno formalmente l'inizio delle trattative con i sovietici. Oltre il Salt-3, essi vogliono la ripresa del round di Vienna per la riduzione equilibrata delle forze convenzionali dei due blocchi. All'atto pratico, prima che Washington e Mosca trovino un accordo sulle forme e gli obiettivi dei negoziati, trascorrerà parecchio tempo.

e. c.

«Ostilità» cinese, «buona volontà» Urss in un attacco della «Pravda» a Pechino

MOSCA — *Il punto sulla situazione dei rapporti tra Cina ed Unione Sovietica, al termine della prima fase del negoziato per la normalizzazione dei rapporti tra i due Paesi, è stato fatto ieri dalla* Pravda *in un editoriale di Igor Alexandrov (pseudonimo usato per esprimere direttamente l'opinione delle massime sfere sovietiche).*

Nell'articolo vengono sottolineati tutti gli atti «ostili» compiuti dai cinesi nei confronti dell'Urss e degli altri Paesi del continente asiatico negli ultimi tempi e messe in evidenza, invece, tutte le prove di «buona volontà» fornite da Mosca a Pechino.

Vengono inoltre respinte le accuse cinesi di «minaccia sovietica» nei confronti di Pechino, è giustificata la presenza di truppe sovietiche in Mongolia e viene difesa la legittimità del trattato sovietico-vietnamita firmato nel 1978.

Dopo avere notato un «considerevole aumento» degli articoli «anti-sovietici» sulla stampa cinese negli ultimi mesi, la Pravda *respinge recisamente le* «tesi di Pechino su una minaccia alla Cina dal Nord e dal Sud». «Il mito della minaccia sovietica viene usato a Pechino per giustificare la corsa alla militarizzazione della Cina e le disordinate spese militari del Paese», *afferma l'organo del pcus.*

La Cina non ha niente da temere dalle truppe sovietiche che si trovano in Mongolia, prosegue la Pravda: «Esse non minacciano alcuno Stato, sono a guardia della indipendenza e della integrità territoriale della Mongolia».

La Pravda *scrive che il trattato di amicizia Urss-Vietnam* «non è diretto contro alcuno Stato» *e ricorda la* «brutale aggressione» *cinese al Vietnam per* «impartire una lezione».

Ergastolo per un capo del controspionaggio

Tutti i segreti militari svedesi venduti all'Urss dal loro custode

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — *Con la condanna all'ergastolo, una delle rarissime della storia giudiziaria svedese, si è concluso a Stoccolma il più grande processo spionistico del dopoguerra che ha visto sul banco degli imputati addirittura uno dei capi della polizia segreta, Stig Bergling, che per dieci anni ha «venduto» la Svezia all'Unione Sovietica agendo del tutto indisturbato grazie alla sua posizione particolare che gli permetteva di richiedere e di ottenere tutte le informazioni che voleva.*

Stig Bergling, che ha 42 anni, fu reclutato dai sovietici nel 1969 e addestrato nell'Europa dell'Est: tra gli ingredienti spionistici che ha usato, i più classici immaginabili come l'inchiostro simpatico, le comunicazioni raccolte in micropunti e dietro francobolli, l'uso di apparecchi radiotrasmittenti con codici e segnali di riconoscimento, messaggi lasciati sotto i ponti e negli incavi degli alberi.

Secondo le risultanze delle indagini (il processo si è svolto per lo più a porte chiuse), Bergling ha fornito ai sovietici praticamente tutti i segreti militari svedesi come dislocazione di forze armate, armamenti, piani di emergenza, codici, riserve. Inoltre, ha rivelato le località dove, in caso di conflitto, dovranno trasferirsi la famiglia reale, il governo, la radio e gli alti comandi. Ha consegnato anche le piante dettagliate delle caverne marine che possono ricevere sommergibili, cacciatorpediniere e persino incrociatori, nonché delle caverne in roccia adibite ad hangar per gli aerei.

Le uniche informazioni che, a suo dire, non ha mai «passato» sono state quelle relative all'artiglieria costiera, di cui era ufficiale di riserva, non volendo tradire i suoi colleghi. Bergling, che non ha intenzione di ricorrere in appello in quanto lo ritiene inutile, ha sempre avuto attorno a sé parecchie donne, una almeno delle quali, una cittadina svizzera, aveva fatto sapere a suo tempo alla polizia svedese che il suo compagno era una spia. Ma la polizia non le aveva prestato la minima attenzione, ritenendo uno dei capi del servizio segreto superiore ad ogni sospetto. In effetti, non furono gli svedesi a smascherare Bergling, bensì i servizi di sicurezza israeliani che lo fermarono, nel marzo scorso a Tel Aviv, e lo consegnarono poi a Stoccolma con le prove.

Durante le indagini, e ancor più durante il processo, è stata assai criticata anche ufficialmente l'inefficienza dei controlli svedesi e, dal momento che Bergling, nonostante la sua alta posizione e la sua possibilità di consultare tutti i documenti che voleva, ha potuto muoversi indisturbato per tanto tempo, c'è chi dice che negli organi della polizia segreta deve esserci ancora un'altra spia, che «copriva» Bergling, e non è escluso che il Parlamento promuova un'inchiesta in proposito.

Walter Rosboch

Lisbona: chiuso «O Seculo»

LISBONA — Uno degli ultimi atti del governo portoghese presieduto da Maria de Lourdes Pintasilgo sarà la liquidazione dell'azienda che stampava il quotidiano *O Seculo*: la decisione è stata presa durante una riunione del Consiglio dei ministri.

O Seculo, fondato nel 1881, aveva sospeso le pubblicazioni nel febbraio '77 per difficoltà economiche. Nel 1975, aveva avuto bisogno dei primi sussidi statali. L'anno dopo era stato nazionalizzato.

Amnesty sulle vittime politiche in Guatemala

TORINO — Nel ricordare il 31° anniversario della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, che ricorre quest'anno, il professor Norberto Bobbio ha fatto ieri pomeriggio al circolo Turati di Torino alcune pessimistiche considerazioni sulla concreta applicazione nel mondo di tali principi: «*Più che di Dichiarazione* — ha detto Bobbio — *si potrebbe parlare di "Violazione universale di diritti". Mai come in questi giorni si constata come la comunità internazionale, organizzata nell'Onu, non abbia la forza sufficiente per impedire che diritti fondamentali, come libertà e dignità, vengano tranquillamente calpestati*».

L'intervento di Bobbio è avvenuto nell'ambito della campagna indetta da *Amnesty International* per combattere l'interminabile serie di omicidi politici in Guatemala: «*In quel Paese* — ha detto Cesare Pogliano, presidente della Sezione Italiana di A. I. — *non esistono prigionieri: il regime del presidente Lucas Garcia non fa detenuti. Solo cadaveri*».

Si parla di 50-60 mila persone; ma ventimila sono le vittime accertate da *Amnesty*, di cui 2000 negli ultimi due anni. Una delle vittime più illustri, Manuel Colom Argueta, il leader dell'opposizione, è stata abbattuta a raffiche di mitra il 22 marzo di quest'anno. La moglie, Anna Borghini, ne ha ricordato ieri la figura, testimoniando su altre atrocità commesse dal regime.

Teresa Anardi ved. Cassioli

anni 79

E' serenamente mancata all'affetto dei figli Fernanda e Giorgio con Gino e Maria Teresa e parenti tutti. Si ringraziano medici e personale di Villa Papa Giovanni, Pianezza, per l'assistenza prestata. Funzione funebre lunedì alle ore 14,30 nella cappella della Villa stessa. Tumulazione ore 15,30 cimitero Torino Sud.

— Pianezza, 9 dicembre 1979.

Si uniscono al dolore colleghi e amici di Fernanda:
Guido Andreoni, Mauro Antoniotti, Riccardo Antoniotti, Fernando Astrua, Angela Ardizzone, Caterina Balbo, Anna Maria Barberis Cesar, Luisa Bava, Antonio Belci, Renzo Bergamo, Pier Giuseppe Bisoli, Vitalino Boccaletto, Maria Bonardi, Emerico Bonato, Susanna Bordone, Melchiorre Bosco, Mario Bracco, Luciano Buratto, Agostino Buzzano, Mario Cabell, Marisa Cao, Patrizia Calo, Giorgio Capriolo, Giovanna Carli, Matteo Caveglià, Carlo Cavagnaro, Giacomino Cavallo, Tullio Chiaminetti, Giuliana Cozzari, Franco Cozzi, Dina Degiorgio, Piero Dal Compare, Giorgio Degra, Sergio Delsoy, Cesare Degani, Enzo Fasano, Emilia Fiorella, [illegible] Foco, Ezio Fornasaggi, [illegible] Fornaseri, Rosiliana Forlan Pelaracon, Gino Gaeta, Giancarlo Mecci, Alberto Minardo, [illegible] Napoli, Gaudenzio Nasario, Giancarlo Negri, Vincenzo Nervi, Giacomo Oggero, Silvana Oreglio, Luciano Pagliano, Sandro Pasino, Luigi Peola, Pierluigi Perelli, Attilio Perenchio, Luigi Piana, Cornelio Ponsone, Letizia Poletti, Argentina Ponzino, Cristiana Pozzi, Marisa Pozzetti, Rosa Rondine Salvarani, Giorgio Rocci Ris, Luigi Rossi, Matteo Rubino, [illegible], Cesare Serafino, Luciano Serazzi, Bruno Sigot, Alba Sinatra, Giovanni Silecchi, Fabio Tenaini, Franco Tola, Giancarlo Trivero, Carlo Uberello, Walter Vignale.

E' mancato

Ugo Pinna

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la figlia Isola col marito Achille Jarle Fili, i nipoti Roberto con Lorenza e il piccolo Emanuele, Patrizia e parenti tutti.

— Torino, 9 dicembre 1979.

Sono vicini ad Isola gli amici: Chiarelli, Moratore, Muratori, Pastore, [illegible].

Le Amiche del mercoledì sono affettuosamente vicine ad Isola.

Beppe Cecilia Carla, Bruno Gianna Frassati, Guido Frita partecipano al dolore di Isola.

E' mancata

Carolina Gianasso in Barcotto

L'annunciano marito, sorella, fratello, cognati e nipoti. Funerali lunedì ore 8,45 parrocchia San Bernardino, indi la cara salma proseguirà per Gassino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 dicembre 1979.

Partecipano al dolore di Gioacchino per la perdita della sua CAROLINA le sorelle Lucia Gastaldo, Clara Barbasso, Ernesta Fenoglio, cognata Teresina Barcotto con le rispettive famiglie.

E' mancata ai suoi cari

Maria Castellar ved. Argonauta

L'annunciano il figlio Franco con la moglie Lidia Chiesa e il nipote Fulvio, cugini Ferro Fanti Mellè e parenti tutti. Funerali lunedì 10 corr. ore 16 parrocchia Santa Croce con partenza da ospedale Molinette (v. Santena) ore 15,45. Servizio pullman.

— Torino, 7 dicembre 1979.

Cristianamente è mancato, dopo lunga malattia, all'affetto dei suoi cari

Rinaldo Ledello

già capo reparto Vigili del Fuoco

anni 49

Ne danno annuncio con infinita tristezza e doloroso rimpianto, la moglie Carla, il figlio Franco, suoceri, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai prof. Rizzello, ai medici, alla sig.na Bono e al personale del Reparto Urologia N.A.M. per le assidue cure prestate, a don Antonio e a don Michele per l'assistenza spirituale. I funerali martedì 11 alle ore 8,30 all'ospedale Nuova Astanteria.

— Torino, 8 dicembre 1979.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

GEN. PILOTA R.A.

Giulio Cesare Cabella

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

— Milano, 7 dicembre 1979.

E' spirato serenamente

Riccardo Gaido

cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti moglie, figlio, nuora e nipoti. S. Messa di trigesima il 6 gennaio 1980 alle ore 17,30 nella parrocchia di S. Matteo in Moncalieri.

— Chieri, 5 dicembre 1979.

Ha lasciato i suoi cari

Anna Maria Oldano ved. Colombo

Addolorati lo annunciano: il figlio Luciano, la nuora Gemma e gli affezionatissimi nipoti Sergio, Marisa e Riccardo e parenti tutti. Funerali lunedì 10 ore 14,30 alla parrocchia San Pellegrino (c. Racconigi 28).

— Torino, 7 dicembre 1979.

Teresa e Ferruccio Sacco si uniscono al dolore di Luciano e famiglia per la perdita della MAMMA.

Cristianamente è mancata

Liberata Odasso v. Sonnati

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i figli: Carlo con la moglie Giuseppina, Maria col marito Renato Tavella, nipoti, pronipote, sorella, parenti tutti. Le famiglie ringraziano.

— Torino, 9 dicembre 1979.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Urbano Vasco Siviero

Ne danno il doloroso annuncio fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 10 corr. ore 10,15 parr. Santa Teresina. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 dicembre 1979.

Famiglia Marchio profondamente addolorata partecipa al lutto.

Cesare Villa e famiglia tutti prendono sentita affettuosa parte al dolore dell'amico carissimo Gino Siviero.

Caserina Assemonse e Dario Tassone partecipano vivamente al dolore di Secondo Siviero per la perdita del caro PAPA'.

(Continua a pag. 5)

Calate le vendite nei negozi, molti timori per il futuro

La gente di Ivrea parla dell'Olivetti Sul Natale l'ombra dei licenziamenti

«Se passa la linea di De Benedetti si apre la strada a un problema nazionale» - «Qualcuno ha preferito autolicenziarsi con una buonuscita» - «I problemi della fabbrica sono i problemi di tutta la città»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — Il «caso Olivetti» è vissuto ad Ivrea in modo contraddittorio. Partiti e clero si sono schierati con i lavoratori sui quali incombono 4500 licenziamenti. Una doccia fredda, in un'area dove la fabbrica di «macchine per scrivere» occupa 15 mila dipendenti tra operai e impiegati. La drammatica prospettiva è appena attenuata dalle voci, di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, che parlano di una possibile soluzione della vertenza in termini meno drammatici rispetto a quelli prospettati nelle scorse settimane dall'azienda. Al di là delle voci ufficiali, che cosa pensa la città?

Ore 16.30. Sulla gradinata del campo sportivo «Gino Pistoni», al termine della partita di calcio (la squadra locale ha perso) volti scuri, gente frettolosa che commenta il risultato. Olivetti? Licenziamenti? Nessuno vuol rispondere: un'alzata di spalle e via. Tra i pochi che si fermano Gianni Bori Prele, iscritto al psi, trascorre la maggior parte dell'anno in Germania per lavoro: «Sono partiti con numeri alti. Ora sarebbero scesi a mille. Il problema è grosso, non investe solo Ivrea e il Canavese, ma l'Italia». Perché? «Se gli altri industriali seguono la linea dura di De Benedetti siamo finiti. Si apre la strada ad un caso nazionale».

Clemente Pellone, 21 anni, iscritto al 1° anno di legge, e Mauro Bordo, 23 anni, dipendente di un'azienda dell'indotto Olivetti: «Mille o cinquemila il numero conta poco. L'importante è l'età. Se viene licenziata gente di vent'anni, sono operai che hanno ancora qualche possibilità di trovare un posto. I lavoratori che hanno raggiunto la cinquantina, se non altro vanno prima in pensione: non hanno problemi e si trovano con una manciata di milioni. Che fanno invece operai ed impiegati tra i quaranta e i cinquant'anni? L'unico problema è per questa fascia di dipendenti».

E' più importante il «caso Olivetti» o il caso Fiat dei 61 licenziati? «L'Olivetti. Sui 61 ci sono sospetti, mentre per i lavoratori del Canavese che rischiano di essere colpiti dal provvedimento di De Benedetti, si tratta soltanto di una decisione aziendale di ridurre la mano d'opera». Sareste pronti a fare sciopero? I due giovani, non iscritti a partiti o sindacati («siamo liberi ed indipendenti»), rispondono: «Per i 61, no. Per l'Olivetti, sì, ma fino ad un certo punto». Secondo voi i licenziati Fiat sono terroristi? «No. Non lo so. Forse si tratta solo di persone che creano trambusti in fabbrica».

Del «caso Fiat» nessuno parla volentieri. «L'abbiamo letto sui giornali, non sappiamo bene — rispondono —, non possiamo dare giudizi. In fondo ad Ivrea il problema vero è quello Olivetti». «Chi viene mandato fuori dalla fabbrica — dice Luciano Alessandrini, vigile urbano — ha difficoltà a trovare altre sistemazioni. Pare licenzino chi ha un doppio lavoro, o chi può tornare a "tempo pieno" a coltivare la terra. I risultati negativi già si vedono».

Marchigiano d'origine, vigile ad Ivrea da dieci anni, dopo essere stato operaio all'Olivetti, Alessandrini conclude: «I riflessi negativi alla voce dei possibili licenziamenti, comunque, si vedono già. I primi a risentirne sono i negozianti. Pur essendo sotto Natale, le vendite sono calate».

E' l'8 dicembre, sabato, festa dell'Immacolata. I negozi sono chiusi. Aperti soltanto i bar dove si affollano i tifosi al termine della partita di calcio.

Enrico Zanus, 33 anni, proprietario del Caffè Roma, la pensa diversamente. «Non ho notato un sostanziale cambiamento. I clienti, più o meno, sono gli stessi di prima. Tutti piangono, ma poi... la gente continua a spendere. Un mio amico ed è preso, tra liquidazione e buona uscita, 20-25 milioni. E' soddisfatto. L'altro giorno mi ha detto: "Non mi pare neppure di aver passato venticinque anni all'Olivetti"».

Nel bar affollato altri, coperti dall'anonimato, raccontano di dipendenti andati in pensione con «arrotondamenti» della liquidazione, fino ad oltre il tetto dei 50 milioni. Continua il barista: «Tanti si sono autolicenziati, hanno preso i loro soldi. De Benedetti manda in pensione anticipata chi prima stava in mutua, o faceva un secondo lavoro».

Per Angelo Guarneri, 20 anni, diploma da geometra, che aiuta il padre barbiere in attesa di partire militare, un calo nell'attività c'è stata. «I problemi dell'Olivetti sono i problemi di tutta la città, anche nostri. Se qualcuno ha sbagliato è giusto che paghi. Sarebbe drammatico vedere sul lastrico padri di famiglia che all'azienda hanno dato una vita di lavoro. Certo è che dopo la decisione di De Benedetti nessuno più si è messo in mutua, tutti scoppiano di salute».

E il mondo cattolico? Nei giorni scorsi l'ufficio diocesano per la pastorale del lavoro aveva sottolineato il dovere di «schierarsi come cristiani dalla parte dei più deboli» ribadendo «la necessità di passare ad iniziative concrete di solidarietà con i lavoratori Olivetti e di essere animatori di assemblee parrocchiali, di omelie, di catechesi sul problema Olivetti».

Don Severino (parrocchia del Sacro Cuore), che nei giorni scorsi era stato al centro di una vivace polemica per aver proposto sul settimanale diocesano «Il risveglio popolare» al Papa ed alla Curia di «autolicenziarsi», dice: «Mi allineo con il vescovo Bettazzi». Il parroco di Strambino (paese a 11 km da Ivrea, che «vive» sull'Olivetti), don Costanzo, ha scritto l'altro giorno sul Bollettino parrocchiale: «Quel che lascia perplesso ed offeso un profano come me è il fatto troppo evidente che nel confronto uomo-profitto si è tenuto assai più conto del profitto che dell'uomo». Ma non ogni parroco di Ivrea e del Canavese ha sentito il bisogno di accettare l'impostazione indicata dall'ufficio diocesano. «Perché — si chiedono molti — non si è fatto nulla per i montanari, per l'occupazione nelle alte valli?». Sono tutti comunque in attesa delle decisioni che saranno prese a Roma negli incontri tra governo, sindacato e azienda. E le opinioni continuano a divergere.

Francesco Bullo

Madre Teresa ieri a Oslo per il Nobel

OSLO — Madre Teresa di Calcutta è arrivata ieri a Oslo in vista della cerimonia di lunedì in cui le sarà consegnato ufficialmente il premio Nobel per la pace 1979.

In una conferenza stampa all'aeroporto Madre Teresa ha detto di considerarsi immeritevole del premio. «Ma sono venuta — ha aggiunto — a riceverlo per conto dei più poveri tra i poveri, per i quali noi lavoriamo in tutto il mondo. Conferendomi il premio penso che il mondo intero, e specialmente il popolo norvegese, abbiano riconosciuto che lavorare per l'amore è anche lavorare per la pace».

Il Concorde passò a 3 m da un "F-15"

WASHINGTON — Secondo le conclusioni di un rapporto dell'aeronautica americana il «Concorde» dell'«Air France», che ha rischiato la collisione con un aereo militare americano il 30 ottobre scorso, a 80 chilometri dalla costa Usa, aveva sfiorato a meno di tre metri di distanza un caccia «F-15» ed era passato sette metri davanti a un altro.

Un portavoce dell'aeronautica ha precisato che l'incidente è da attribuirsi a un errore dei controllori-radar, e che la squadriglia di quattro caccia volava a circa 300 metri al di sotto della quota che era stata loro assegnata.

Il «Concorde» stava effettuando il collegamento Washington-Parigi con 16 passeggeri e nove membri d'equipaggio.

Fu un protagonista dell'industria italiana degli Anni 50

Morto Valerio, uomo del «boom» caduto sulla fusione Montedison

Aveva 76 anni - Artefice degli anni d'oro della Edison - La vana opposizione alla nazionalizzazione dell'industria elettrica - Era accusato per lo scandalo dei «fondi neri»

MILANO — E' morto ieri in una clinica cittadina, dove era ricoverato da qualche tempo, l'ingegner Giorgio Valerio. Aveva 76 anni e da quasi dieci si era ritirato a vita privata dopo essere stato ai vertici della «Edison» prima, e della «Montedison» dopo la fusione.

Sofferente di cuore, pochi giorni fa non aveva potuto presentarsi ai magistrati romani che dovevano giudicarlo per la vicenda dei «fondi neri» della società, venuta alla luce quando abbandonò la presidenza.

Proprio ieri — Valerio era già morto, ma la notizia non si era ancora diffusa in città — Piero Bassetti, imprenditore e uomo politico, diceva di lui che era sparito dalla scena finanziaria insieme con i suoi tempi.

«Gran siniscalco» dell'alta borghesia milanese, lo chiamava, e ne ricordava il difficile rapporto con la capitale, della quale tendeva a disinteressarsi forse reputando sufficiente assicurarsi, con qualche versamento, i favori di una classe politica che non stimava. Questa diffidenza mista a disinteresse era propria di tutta una classe imprenditoriale milanese della quale forse a ragione Valerio è stato per anni il simbolo.

Proveniente da una famiglia della buona borghesia lombarda (fratello oculista, sorella campionessa di tennis, casa in via Borgonuovo) Valerio entra all'Edison a 23 anni, subito dopo la laurea in ingegneria elettrotecnica al Politecnico milanese.

Partito con un progetto delle tubazioni della centrale elettrica di Genova aveva rapidamente salito la scala gerarchica: direttore commerciale nel 1927, amministrativo nel '35, direttore generale nel '42, consigliere delegato dieci anni più tardi, vicepresidente e consigliere delegato nel 1961.

Sotto la sua gestione la Edison, da società elettrica pura, aveva iniziato la trasformazione in holding, tenendo presenti le difficoltà che sarebbero venute negli anni futuri con l'avvento dell'energia nucleare. L'interesse della società si era così esteso ad altri settori, in particolare alla chimica.

Valerio seguiva una sua concezione protezionistica dell'attività industriale, particolarmente importante in un'epoca (gli Anni 50) in cui gli elettrici erano la prima fonte di finanziamento della Confindustria e, attraverso questa, condizionavano le scelte della classe politica. Ma proprio in quel momento si faceva strada nell'imprenditoria italiana il ciclone Enrico Mattei che vedeva nelle Partecipazioni Statali uno strumento più efficace.

Cominciava il tramonto per la Edison, che dieci anni più tardi, infatti, non riusciva ad impedire la nazionalizzazione dell'industria elettrica. Con questa operazione le grandi società elettriche si trovarono a disposizione capitali enormi che Valerio investì nella chimica e, in parte, nella grande distribuzione.

La chimica era però appannaggio dell'Anic e della Montecatini, con le quali esisteva una concorrenza esasperata. Nel '64 Valerio fu chiamato da Enrico Cuccia, di Mediobanca, che gli propose di studiare la fusione con un'azienda media del settore (la Bomprini Parodi Delfino); ma quando la trattativa era appena iniziata Cuccia sollevò l'idea di una fusione addirittura con Montecatini. Portata avanti in assoluto segreto, l'operazione si fece e, negli anni seguenti, Valerio ne sostenne sempre la necessità anche se i risultati furono disastrosi. Valerio sosteneva però che, mentre l'Edison aveva presentato conti ineccepibili, su quelli della Montecatini ci fosse parecchio da ridire.

Le difficoltà di convivenza all'interno del nuovo colosso furono enormi anche per il carattere di Valerio: aggressivo come soltanto i timidi sanno essere, parsimonioso all'eccesso. Nell'aprile del '70, Valerio pagò lo scotto della mancata integrazione dei due gruppi dirigenti che aveva causato un caos organizzativo e dovette lasciare la presidenza a Cesare Merzagora.

Cominciò per lui l'ultimo atto, quello che lo ha portato sul banco degli imputati per lo scandalo dei «fondi neri»: 16 miliardi in libretti al portatore e un'accurata contabilità tipo «vecchia Edison», per mascherare 50 miliardi versati a partiti politici. Da allora Valerio si era ritirato a vita privata.

Marzio Fabbri

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Martedì 9 dicembre 1879

In sciopero

NAPOLI — L'argomento del giorno è lo sciopero degli operai tipografi. I giornali tutti ne soffrono. L'altro ieri per poco il *Roma* non venne pubblicato, e se lo fece — con cinque ore di ritardo — il merito ne va alla redazione che, visto impossibile ogni accordo fra il proprietario del giornale e i tipografi, affinché non avvenisse la sospensione delle pubblicazioni, trattò direttamente con gli stessi operai ed accettò la tariffa nuova a suo carico.

A Torino convegno dei lavoratori repubblicani

Il pri: se cede l'economia la crisi diventa irreparabile

Visentini: «Siamo immersi in un vuoto governativo» - La Malfa: «L'industria si sposta verso i paesi emergenti» - Oggi parla Spadolini

TORINO — Settecento lavoratori repubblicani, a nome dei 120 mila iscritti al partito e delle decine di migliaia con tessera sindacale, hanno lanciato ieri da Torino un motivato «Sos» per far uscire il Paese dal tunnel della crisi e dell'incertezza. «Si salvi l'economia o il Paese perisce»: è il succo di tanti interventi sentiti nella felpata sala-riunioni della Camera di commercio, dove per tre giorni si sono dati appuntamento i lavoratori repubblicani.

Nella lunga storia del partito, questo in corso è il terzo convegno nazionale (il primo risale all'indomani del fascismo, il secondo al '68) che riunisce operai, tecnici, impiegati, dirigenti e quadri intermedi, alla ricerca di una strategia comune da indicare a tutte le componenti sociali. Un'assise voluta, subito dopo il suo insediamento, dall'attuale segretario politico sen. Giovanni Spadolini, presente ai lavori insieme con il presidente del pri sen. Bruno Visentini, con l'on. Giorgio La Malfa, con i segretari confederali Uil (il 30 per cento degli iscritti a questa organizzazione è di marca repubblicana) Ugo Luciani e Luigi Della Croce.

L'analisi tracciata ieri da Visentini e da La Malfa sulla situazione politica ed economica nazionale è quella che da tempo il partito ha delineato. «Ci troviamo immersi — ha detto Visentini — in un vuoto politico, in un sostanziale vuoto governativo e senza una maggioranza parlamentare effettiva e coerente». Ad aggravare il quadro sono sopraggiunte, per Giorgio La Malfa, le nuove condizioni dei prezzi del petrolio e delle materie prime, che «determinano una tendenza alla dislocazione dell'industria fuori dai Paesi industrializzati tradizionali verso quelli di nuova industrializzazione». Si tratta di vedere se l'Italia «sarà investita da questo processo o riuscirà a mantenere ed espandere il suo livello di industrializzazione».

Qual è il rischio per il sindacato? «Se non valuta politicamente i termini di questo problema — sostiene La Malfa — e insiste nel considerare come proprio obiettivo quello della ridistribuzione del reddito all'interno del processo produttivo, rischia di determinare un aggravamento e un'accelerazione della crisi».

Di qui la strategia indicata dal pri e che ribadirà oggi, a conclusione del convegno, il segretario Spadolini: rilancio della programmazione e di un nuovo piano triennale da una parte, patto sociale come variante della politica di solidarietà nazionale dall'altra. E, perché il termine «programmazione» non rimanga una cornice senza quadro, Spadolini propone «un comitato politico da affiancare a quello scientifico, nel quale abbiano parte, accanto ai ministri economici, i dirigenti sindacali ed imprenditoriali, sotto il coordinamento della presidenza del Consiglio».

Il nuovo e più rigoroso piano economico proposto da Spadolini «non potrà non essere d'emergenza e dovrà essere attuato col più largo consenso sociale possibile, indipendentemente dagli schieramenti di governo che le contingenze interne e internazionali consentiranno».

Non sono mancati nel dibattito i riferimenti alle recenti prese di posizione di Giorgio Amendola, molte delle quali «pane quotidiano» per anni di Ugo La Malfa. «Non ci interessa molto — hanno detto in tanti al microfono — sapere che avevamo ragione. Ci interessa che i temi anticipati da Ugo La Malfa diventino il riferimento imprescindibile della politica nazionale». Di qui il monito di Spadolini: «Il capitalismo è un meccanismo neutro, né demone, né demiurgo. Tocca alle forze politiche e sociali orientarlo verso fini di maggiore giustizia e libertà. Contro nostalgie liberiste e conservatrici, contro le tentazioni massimaliste, i repubblicani rivendicano gli insegnamenti della scuola democratica e l'attualità di una programmazione democratica contro il caos dell'assistenzialismo e del populismo congiunti».

Guido J. Paglia

I dipendenti sono in lotta per difendere 630 posti di lavoro

Alla Montefibre di Verbania (autogestita) continuano scioperi, assemblee e polemiche

VERBANIA — Da venerdì mattina lo stabilimento Montefibre è praticamente autogestito. La decisione è stata presa dall'esecutivo di fabbrica dopo la notizia giunta da Roma che la delegazione generale della Montefibre aveva disertato la riunione convocata al ministero dell'Industria. Così, la giornata festiva di ieri non ha concesso tregua nella lotta dei lavoratori dello stabilimento verbanese, delle organizzazioni sindacali, delle forze politiche, in difesa dei posti di lavoro dei 630 dipendenti. Ieri, nella fabbrica, sono stati attuati scioperi di due ore per turno nel settore Taban, dove si produce l'acetato chimico, mentre in tutto il resto degli impianti si è deciso di limitare a sei le autoclavi e a 120 i blocchi di filatura in attività.

«Questo provvedimento — dicono al consiglio di fabbrica — ha lo scopo di ridurre l'impiego della materia prima e di assicurarci un periodo di autogestione di almeno una decina di giorni. L'azienda ha bloccato da venerdì le forniture dei sali (necessari alla produzione del polimero) e della nafta. Noi abbiamo risposto con il blocco delle merci in uscita, ad eccezione dell'acido acetato glaciale che serve per mantenere in attività lo stabilimento di Villadossola, e a noi di ricevere anidride acetica per il settore Taban. Certo, se dovesse essere sospesa anche questa fornitura, risponderemo con il blocco totale di tutte le merci in uscita».

Anche la direzione Taban ha emesso ieri un comunicato, del tutto simile a quello diramato due giorni prima dalla Montefibre. Si afferma che, in relazione alla grave situazione che s'è creata all'interno dello stabilimento «per effetto dell'atteggiamento illegittimo assunto dal personale e consistente nella inosservanza delle disposizioni aziendali sull'organizzazione produttiva, questa società — preso atto di tale forma di autogestione che sottrae di fatto alla direzione il governo della fabbrica, esautorandola — si trova nella assoluta impossibilità di assumersi ogni responsabilità gestionale e precisa che la presenza della direzione è unicamente finalizzata a fornire assistenza, nei limiti in cui le sarà consentito, ai fini della sicurezza».

Continuano, frattanto, le polemiche contro la direzione della Montefibre dopo l'incontro ministeriale. «E' stata un'ulteriore verifica — ha detto Diego Caretti, della segreteria della Cisl — di come Montedison e Montefibre si facciano beffa di tutti: dal governo alle forze politiche, agli enti locali; è anche un'ulteriore misura della debolezza di un governo che non è neppure riuscito a indurre l'azienda a sospendere l'adozione dei suoi provvedimenti».

Il sindacalista ha proseguito: «E' poi inconcepibile che la società, motivando le sue decisioni con le difficoltà che le derivano dall'amministrazione controllata e dalla necessità di ridurre il deficit per evitare il fallimento, stia affondando uno stabilimento, quello di Verbania, che il suo stesso presidente, quattro mesi fa, aveva definito competitivo e avviato al pareggio gestionale».

Anche Franca Olmi, presidente del comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola, rientrata da Roma, ha espresso dichiarazioni cariche di rabbia e di sconforto. «Ho dovuto amaramente constatare di persona — ha detto — che dal governo non è venuta alcuna proposta. Addirittura, al ministero dell'Industria mi sono sentita dire che il problema non era di loro competenza».

Nel tardo pomeriggio di ieri, nei saloni del Palazzo di Città, si è svolto un incontro al quale hanno partecipato, con esponenti politici e amministratori locali, anche i parlamentari della zona. Si è convenuto di premere nuovamente sul governo e sulla Montedison, anche se le speranze di poter ribaltare i provvedimenti adottati dalla Montefibre a Verbania sono alquanto ridotte.

Comunque, la mobilitazione continua. Duecentocinquanta lavoratori verbanesi partiranno in pullman martedì di sera per partecipare a Roma, il giorno successivo, con altre centinaia di operai del gruppo Sir e di altre aziende in crisi, alla protesta presso i ministeri del Lavoro e dell'Industria. E' poi confermata per giovedì pomeriggio, a Verbania, una grande manifestazione di protesta con l'intervento di delegazioni dell'intero Piemonte. Oratore ufficiale sarà Cesare Del Piano, segretario nazionale della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil.

a. c.

Lama, Carniti e Benvenuto

Contingenza trimestrale anche per i pensionati

ROMA — Il problema di una diversa cadenza della scala mobile dei pensionati e quello di un riesame dei minimi di pensione sono al centro di tre distinte dichiarazioni rilasciate dai segretari generali della Cgil Luciano Lama, della Cisl Pierre Carniti e della Uil Giorgio Benvenuto in occasione della giornata nazionale di lotta.

Secondo Lama «la partecipazione dei pensionati alla lotta articolata promossa dalla federazione unitaria per costringere il governo a rispondere positivamente alle rivendicazioni avanzate dai sindacati è una riprova dell'unità di classe che queste rivendicazioni realizzano in questo momento fra vecchi lavoratori e lavoratori attivi. Premesso che stiamo, come confederazione, lavorando per definire una piattaforma complessiva che investa tutto il movimento sindacale della condizione politico-sociale più generale dell'anziano nella società, abbiamo chiesto per i pensionati la riforma sulla base dell'accordo dello scorso anno e, subito, l'aumento delle pensioni sociali e di quelle al minimo al di sopra dei quindici anni di contributi».

«Ma nello stesso tempo — ha aggiunto — anche se prevediamo nei stessi una gradualità di applicazione, riteniamo indispensabile un generale riesame dei minimi e una cadenza della scala mobile che gradualmente porti le variazioni della contingenza al trimestre anche per i pensionati».

Per Carniti «la giornata di lotta per i pensionati deve accrescere in tutto il movimento sindacale la consapevolezza che i problemi di emarginazione e di esposizione alla violenza, più o meno istituzionalizzata, di cui soffrono gli anziani sono la testimonianza di un profondo fallimento del nostro modello di civiltà».

Benvenuto ha sostenuto che «la mobilitazione dei pensionati è sacrosanta e va sostenuta con energia. Gli obiettivi che ci proponiamo urtano contro una realtà di sprechi, di egoismi e di ambigui ritardi che accentuano le ingiustizie».

Furioso incendio alla «Marzotto» 1 miliardo i danni

VALDAGNO — Un incendio di grosse proporzioni è divampato ieri alle 14.30 in un magazzino del Lanificio Marzotto di Valdagno. Si ignorano per il momento le cause, ma sembra sia da escludere l'ipotesi di un attentato. Sono andati distrutti, tra l'altro, circa 60 mila metri quadrati di moquette. Il danno complessivo supererebbe il miliardo.

A giudizio della direzione, gl'impianti dovrebbero essere attivati già prima di lunedì e consentire così la regolare ripresa del lavoro.

Il primo a dare l'allarme è stato uno dei guardiani dello stabilimento. Nel giro di pochi minuti, nonostante la giornata festiva, sono accorsi sul posto molti operai della Marzotto ed è stato il loro intervento a permettere di circoscrivere l'incendio. Alle 14.30 la situazione era sotto controllo.

Con interventi di Aglietta e di Rippa

I radicali piemontesi eleggono la segreteria

TORINO — «Ogni Comune, ogni città, ogni paese, ha chiese, carceri, caserme, assemblee elettive, amministrazioni: ovunque c'è la possibilità di un'alternativa non violenta alla violenza di ogni giorno». E' uno dei tanti slogan del partito radicale che, ieri, in Piemonte si è riunito a congresso e che oggi eleggerà la segreteria ed il Consiglio federativo.

L'assise radicale si è svolta alla Galleria d'Arte moderna a Torino: di fronte a circa 600 persone, anche se gli iscritti nella regione sono solo 300.

I lavori sono stati aperti dalle relazioni della segretaria uscente, Elena Negri, del tesoriere Chicco e del presidente del Consiglio federativo, Vitale. Nel pomeriggio, hanno preso la parola il presidente del gruppo parlamentare alla Camera, Adelaide Aglietta (un'amara testimonianza sui lavori di Montecitorio) ed il segretario generale, Giuseppe Rippa.

Il pr sta attraversando un momento di transizione. Tra le elezioni del '76 a quelle dello scorso giugno, è passato da 4 a venti parlamentari. Sono nate polemiche al suo interno, sull'organizzazione e sulla conduzione del partito.

«Ora — hanno detto Aglietta e Rippa — per continuare ad incidere sulla vita del Paese dobbiamo rimanere gruppo di opposizione, puntando su una ripresa della politica dei referendum (sull'aborto, contro l'ergastolo) per far valere il dettato costituzionale».

Oggi il dibattito prosegue, anche alla luce di un documento presentato da una trentina di iscritti: si concluderà con l'illustrazione delle mozioni, sulla cui base si formeranno le candidature per la nuova segreteria.

g. ear.

PORDENONE — Due pissidi sono state rubate dal tabernacolo dell'antica abbazia benedettina di Sesto al Reghena. I ladri sono entrati nella chiesa usando una scala a pioli e si sono calati all'interno con una corda fatta con cavi elettrici.

La legge di riforma dell'editoria

Fnsi: mobilitazione contro nuovo rinvio

ROMA — Domani mattina, alle ore 10, si riunirà in seduta straordinaria la giunta esecutiva della Federazione della stampa per decidere le iniziative da prendere dopo la decisione dei capi gruppo della Camera di rinviare la discussione sulla legge di riforma dell'editoria.

In un comunicato, la Fnsi afferma che «la mobilitazione della categoria ha come unico obiettivo quello di evitare un nuovo rinvio di una legge che, come gli stessi esponenti dei partiti hanno affermato nel dibattito parlamentare, è ormai indilazionabile per contrastare operazioni di concentrazione che configurano veri e propri cartelli editoriali minacciando il pluralismo dell'informazione e umiliando la professionalità degli operatori».

«Per questo — prosegue il comunicato — è stato già chiesto un incontro con l'on. Nilde Jotti, presidente della Camera, perché, tenendo presenti le esigenze complessive dei lavori parlamentari, sia data una diversa organizzazione che consenta di proseguire l'iter della legge di riforma dell'editoria».

Sull'ennesimo slittamento della riforma sono intervenuti ieri, con una dichiarazione comune, gli onorevoli Aniasi e Bassanini del psi. «Lo slittamento a gennaio del dibattito parlamentare sulla riforma dell'editoria può provocare, nei fatti — affermano — l'affossamento di una legge di riforma già troppe volte rinviata».

In una intervista, il presidente della Federazione editori, Giovanni Giovannini, a sua volta ha sottolineato i rischi di un nuovo rinvio della riforma. «Io spero — ha detto — che in tutti i giornali si riescano a pagare le tredicesime. Ci sono cinque o sei testate in Italia che hanno l'acqua alla gola. Per queste, tre mesi in più o in meno nell'avvio della riforma possono far salire il livello dell'acqua fino all'annegamento».

Precisazioni del Consiglio di fabbrica

Il sindacato: all'Alfa non c'è stata violenza

MILANO — L'esecutivo del consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo ha ridimensionato, in un comunicato, un episodio avvenuto nello stabilimento del Portello dove cinque operai aveva compiuto un atto di intimidazione contro altri lavoratori. L'episodio era stato denunciato con un volantino dallo stesso consiglio di fabbrica: in esso si diceva che martedì scorso un gruppo di lavoratori erano entrati in un magazzino e, dopo aver contestato alcuni fatti (straordinari di un impiegato, spreco del materiale di scarto da parte del capo reparto) erano «scaduti in atteggiamenti provocatori e intimidatori nei confronti dei presenti».

«Il fatto in questione — precisa l'esecutivo del consiglio di fabbrica Alfa — non si colloca nello schema: azione terroristica uguale presa di posizione coraggiosa di responsabilità collettiva degli organismi sindacali (tanti Guido Rossa). Né tantomeno ha riferimento con la cosiddetta governabilità della fabbrica».

I lavoratori coinvolti — aggiunge l'organismo sindacale — non sono esponenti di autonomia operaia. Per l'esattezza «solo uno di essi — si legge nel comunicato — dichiara di aderirvi. Ma se per autonomia operaia si intende meccanicamente fiancheggiatori Br-terroristi non ci risulta debba ascriversi a suo carico nulla, se non un duro dissenso verso la linea del sindacato».

L'esecutivo del consiglio di fabbrica Alfa Romeo rivolge poi alcune critiche ai giornali per come hanno riportato l'episodio. «La stampa, e nella fattispecie l'Unità, facendone un caso esemplare, per questo o per quell'interesse privato, denota un grave segno di grossolanità e di ingiustizia. Non è condivisibile l'atteggiamento della stampa e le sue campagne preoccupate solo di esorcizzare l'opinione pubblica dai mali che affliggono la società, inventando qua e là il demone-capro espiatorio».

Stato civile di Torino

4 DICEMBRE 1979

NATI - Signoretto Andrea; Lalo Giuseppe; Farri Filippo; Algeri Barbara; Bisanzio Claudio; Sacchini Anna Maria; Villa Maria; Pesce Chiara; Bastaro Davide; Romeo Stefania; Rosolo Riccardo.

MORTI — Guaglino Oscar, di anni 57, nato a Torino, disegnatore, abitante in via La Chiusa 62; [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

[illegible]

(Segue da pagina 4)

Margherita Almar ved. Roccia [illegible]

Carlo Fiori [illegible]

Vinicio Berardo [illegible]

Carlo Garoppo [illegible]

(Continua a pag. 6)

Un nuovo corso istituito da Valitutti

Una laurea per tutelare il patrimonio culturale

Gli studi avranno la durata di 4 anni - L'inizio forse già quest'anno a Udine e Viterbo - Usciranno esperti destinati a difendere quadri, sculture e arazzi dei musei statali

ROMA — Un nuovo corso di laurea in «Conservazione dei beni culturali» è stato istituito dal ministro della Pubblica Istruzione Valitutti. Il decreto relativo è stato pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* n. 319 del 22 novembre 1979.

Il corso di laurea avrà la durata di quattro anni. Per accedervi è necessario un titolo di studio quinquennale (maturità classica o scientifica) oppure un diploma di durata inferiore (per esempio quadriennale, come quello magistrale o di liceo artistico) portato però al quinquennio con l'integrazione degli anni mancanti. In pratica si tratta di possedere gli stessi titoli necessari per l'iscrizione alla facoltà di Lettere.

Il decreto prevede i seguenti insegnamenti fondamentali: Archivistica; Biblioteconomia e bibliografia; Documentazione; Elaborazione automatica dei dati; Lingua e letteratura italiana; Lingua e letteratura latina; Progettazione e gestione degli ambienti confinati (per materiali archivistici e librari); Paleografia e diplomatica; Restauro del libro e del documento di archivio; Storia dell'arte medievale e moderna; Storia medievale; Storia moderna.

Sono invece insegnamenti complementari: Chimica applicata ai supporti dei documenti archivistici e bibliografici; Codicologia; Didattica dei sussidi audiovisivi; Educazione degli adulti; Filologia romanza; Geografia storica; Gestione e conservazione di supporti non cartacei; Istituzioni medievali; Letteratura latina medievale; Lingua e letteratura greca; Lingua e letteratura inglese; Lingua e letteratura francese; Lingua e letteratura russa; Lingua e letteratura slovena; Lingua e letteratura neo-greca; Lingua e letteratura spagnola; Lingua e letteratura tedesca; Metodi di lotta contro gli agenti biologici; Paleografia greca; Paleografia musicale; Papirologia; Storia delle biblioteche; Storia del diritto italiano; Storia della miniatura del manoscritto; Storia del libro e della stampa; Storia della tradizione manoscritta; Storia del Friuli e della Venezia Giulia; Legislazione dei beni culturali.

Per conseguire la laurea gli studenti debbono seguire i corsi e superare gli esami delle discipline fondamentali e di almeno altre otto discipline scelte fra quelle complementari. Due di esse devono essere lingue europee moderne.

Il nuovo corso di laurea potrebbe già incominciare quest'anno almeno in due atenei: quello di Udine e quello di Viterbo. Ricorriamo al condizionale perché l'inizio dipende da tempi tecnici nell'allestimento delle strutture didattiche. Sembra tuttavia probabile che a Udine, pur con qualche ritardo iniziale, il corso possa prendere l'avvio entro la fine dell'anno. Tempi leggermente più lunghi si prevedono invece per l'Università della Tuscia di Viterbo, presso la quale è già stato attivato il corso di laurea in Agraria e sono in via di avviamento altri tre corsi: Chimica, Conservazione dei beni culturali e Lingue e letterature straniere.

Quale carriera attende un laureato in Conservazione dei beni culturali? La finalità principale è naturalmente quella di destinare i nuovi esperti alla tutela del nostro ingente e preziosissimo patrimonio culturale. Sono gli oggetti d'interesse culturale e artistico di proprietà dello Stato (reperti archeologici, quadri, sculture, ceramiche, arazzi, armi, monete, ecc.) sono più di 4 milioni e mezzo. Quelli già catalogati sono più di un milione (gli altri lo saranno nei prossimi anni). Circa 3 milioni e 500 mila oggetti sono ancora conservati in deposito; gli altri sono già esposti. I musei di Stato sono 142; delle loro sale (3435), 1985 sono aperte al pubblico, mentre le restanti 1450 sono ancora chiuse per restauro o per mancanza di personale.

Le cifre ci dicono inoltre che nelle 46 biblioteche di Stato sono conservati 22 milioni e 700 mila documenti, e cioè 13 milioni di volumi, 5 milioni e 800 mila opuscoli, 300 mila periodici, 950 mila manoscritti, 250 mila «cinquecentine». I posti di lettura sono 8700.

Il personale addetto è attualmente costituito da 1800 impiegati. Circa 800 persone hanno invece cura degli archivi di Stato, distribuiti in 95 istituti diversi. In queste scaffalature (916 mila metri) sono raccolti 7 milioni e 900 mila cartelle.

Bruno Ghibaudi

Per Natale la Lanterna verrà spenta

GENOVA — La Lanterna, il caratteristico faro del porto di Genova, resterà spento sia per le feste natalizie, sia per Capodanno. L'oscuramento avverrà in seguito all'agitazione nazionale dei guardiani dei fari, che prevede l'astensione dal lavoro nei giorni festivi e prefestivi.

All'agitazione, decisa dalla categoria in seguito alle richieste non esaudite di miglioramenti economici particolarmente per i turni di lavoro festivi, hanno dato la loro adesione i tecnici dei radiofari e dei fari italiani, dipendenti dal ministero della Marina Mercantile.

Oltre alla Lanterna saranno colpiti dall'oscuramento tutti gli altri 800 fari sparsi lungo le coste italiane.

Sgominata mini-«gang» di ladri

CHIETI — La polizia ha stroncato a Vasto una minibanda di ladri composta da ragazzi di 12-13 anni, capeggiata e istruita da un diciottenne.

L'operazione è frutto di indagini durate mesi. Gli agenti hanno identificato e arrestato Aldo Grano, di 18 anni, originario di Potenza, residente a Vasto. E' stata recuperata refurtiva del valore di 10 milioni. Si ritiene che la banda abbia compiuto almeno 10 furti, tutti in appartamenti della cittadina.

La banda era composta da ragazzini che venivano reclutati, istruiti e guidati dal Grano, il quale elaborava piani per ogni «colpo» e insegnava ai bambini come forzare una serratura, sfondare un vetro, forzare mobili o arrampicarsi lungo un canale di gronda.

Due coniugi si uccidono con il gas

MILANO — Due anziani coniugi si sono uccisi asfissiandosi con il gas, la scorsa notte, nel loro appartamento milanese. Li ha scoperti, ormai privi di vita, il figlio che era andato a trovarli. Le vittime sono Jolando Ghinelli, di 78 anni, ferroviere in pensione, da tempo malato, e sua moglie, Angela Bertolaia, di 65 anni.

I coniugi — secondo quanto ha accertato la polizia quando è accorsa sul posto — hanno staccato il tubo del gas dall'apposito bocchettone in cucina e lo hanno portato verso la camera da letto. Poi si sono messi a letto ad attendere la morte, sopravvenuta probabilmente intorno a mezzanotte, stando ai rilievi del medico legale.

La tragica scoperta è stata fatta alle 8,30 dal figlio, Arrigo Ghinelli, di 47 anni, quando si è recato nell'abitazione di via Vanvitelli 41, dove abitavano i genitori. Ha aperto la porta con le chiavi in suo possesso ed è stato subito investito dal gas che aveva saturato l'appartamento.

Honda Italiana posti in libertà i tre arrestati

CHIETI — I tre dirigenti della Honda Italiana con sede ad Atessa (Chieti), colpiti da ordini di cattura della procura di Lanciano, e arrestati, sono tornati in libertà provvisoria.

Il provvedimento è stato accordato dal magistrato, Moffa, che ha fatto scarcerare anche il capo contabile della Ital-Honda, Marco Ladisa, 46 anni, bolognese.

Gli altri due dirigenti scarcerati sono Giovanni Baserga e Flavio Borghese. Ricercato, perché latitante, l'ing. Livio Biagini, il maggior responsabile dello stabilimento industriale, accusato di aver importato dal Giappone pezzi lavorati a minori costi.

A Gaggino Faloppio, tra Desio e Como, e a Bovolone di Verona

Dalle celle dell'anonima sequestri liberati due ostaggi da pochi giorni

Le fulminee operazioni della polizia e dei carabinieri - In una delle «prigioni» era custodito Francesco Massoni, 75 anni, rapito 3 giorni fa a Milano, nell'altra l'industriale veronese Giovanni Girelli, 67 anni - Quattro arresti e quattro fermi: sono soltanto «carcerieri»?

Milano. Antonio Corda, arrestato per il sequestro dell'industriale Francesco Massoni (Ansa)

MILANO — Un industriale rapito tre giorni fa è stato liberato ieri dai carabinieri: due persone sono state arrestate e altre quattro fermate. L'ostaggio è Francesco Massoni, 75 anni. Accusati di averlo sequestrato e pertanto arrestati sono Antonio Corda, 38 anni e Giuseppe Massola, 35: indiziati del medesimo reato e fermati Nina Cappai, 28 anni, moglie di Corda; Franco Ceripa, 40 anni e sua moglie Pasqualina Corda, di 31 (sorella di Antonio), e il cognato Costantino Corda di 36. Sono residenti a Gaggino Faloppio (nella zona tra Desio e Como), in via Manzoni 9, tranne Massola che abita a San Germano di Casale Monferrato.

E' stato appunto in via Manzoni 9, in una piccola villa a due piani, che i carabinieri hanno trovato Francesco Massoni. Era sdraiato su un materasso e una catena infissa in una porta gli serrava un polso. Di guardia nella cella, larga due metri per due (ricavata da un box e presumibilmente fatta costruire appositamente per essere utilizzata come prigione) Giuseppe Massola. Ufficialmente è operaio ed è l'unico non imparentato con la famiglia del Corda; sarebbe stato «assunto» proprio per fare il «carceriere». Massola dormiva di fianco all'ostaggio. Non è escluso però che, alla fine, tutti e sei i sospettati si rivelino semplici carcerieri: manovalanza, insomma.

Ad architettare il sequestro sarebbero state altre persone. L'ostaggio, secondo un'ipotesi che gli inquirenti sembrano non scartare, sarebbe stato affidato al Corda dopo il sequestro con il compito di custodirlo. Massoni ha raccontato di essere stato trattato bene. I malviventi erano sempre incappucciati, e quando dovevano farlo uscire dalla cella anche per pochi minuti, gli applicavano un cerotto alla bocca e gli bendavano gli occhi.

Per il resto, la stanza era riscaldata: cibo, bevande e frutta non mancavano.

L'anziano possidente è in buone condizioni di salute. Appena giunto in caserma ha voluto farsi la barba, ha bevuto un caffè, ha telefonato a casa e ha subito fornito al magistrato un'ampia deposizione su quanto gli era accaduto. Dal 4 dicembre, giorno del sequestro, nessun contatto era stato stabilito tra i rapitori e i parenti di Massoni.

I carabinieri da tempo ritenevano che nella zona di Faloppio esistesse una «prigione» per sequestrati. I controlli hanno confermato i sospetti e ieri mattina è stata decisa l'irruzione.

Insieme al prigioniero c'era solo Massola: gli altri erano nei loro appartamenti (quattro, distribuiti uno per famiglia). Nessuno ha opposto resistenza. Nelle abitazioni non sono state trovate armi, solo un proiettile di pistola. Anche questo particolare avvalorerebbe l'ipotesi che i Corda non siano gli esecutori materiali del rapimento.

Ornella Rota

VERONA — E' durata soltanto due giorni la prigionia di Giovanni Girelli, 67 anni, industriale metalmeccanico liberato ieri all'alba dalla polizia, che ha anche arrestato due carcerieri. Girelli è titolare a Verona di una industria di trattori e rimorchi con 120 dipendenti. Da meccanico ad imprenditore, quattro figli, non aveva mai pensato di poter diventare obiettivo di una banda di rapitori.

Era stato sequestrato giovedì sera mentre stava per salire sulla sua vettura in corso Milano, vicino all'officina del genero, Giuseppe Zenpi. «*Mi hanno stretto al collo un laccio* — racconta — *e mi hanno caricato su un'auto dove mi hanno bendato e sbattuto sul pavimento. Siccome tossivo, mi hanno picchiato. Erano in cinque*». E mostra sul capo i segni della violenza subita. Il medico lo ha visitato e ne ha consigliato il ricovero in ospedale per alcuni giorni anche perché è sofferente di diabete.

Dopo un giro vizioso Girelli è stato portato in un appartamento a Bovolone, il paese degli artigiani del mobile d'arte, ad una ventina di chilometri da Verona. Là c'era la prigione attrezzata, con materasso e catene infisse nel muro, dove Girelli ha trascorso due giorni sorvegliato a vista dal pizzaiolo Fabrizio Tedaldi, 27 anni, proprietario dell'alloggio e dal giostraio Luigi Catter, 34 anni, da Concordia di Modena, i due arrestati.

I famigliari avevano atteso un giorno prima di denunciare ai carabinieri la scomparsa dell'industriale. Forse aspettavano una telefonata che non ha fatto in tempo a giungere perché una vasta operazione antisequestro, decisa da Roma, ha permesso di metter fine all'incubo. Ieri mattina alle 5 è arrivato alla questura di Verona l'ordine di fare perquisizioni nella zona di Bovolone, dove era stato tenuto prigioniero per quasi due settimane anche l'industriale veneziano Diego Rossi, liberato tre giorni fa, dietro pagamento di un riscatto di circa 800 milioni.

Gli agenti della Mobile e una squadra speciale antisequestro hanno individuato la casa sospetta. L'irruzione è stata così improvvisa che ha colto di sorpresa i due carcerieri e lo stesso Girelli.

Franco Ruffo

Ancora una vittima nella lunga e tragica faida dei «clan» di Napoli

Annunciatrice di tv privata è uccisa da killer per errore nella «boutique»

Gli assassini volevano colpire il nipote del boss Zaza - La vittima, ventiquattrenne, bellissima, è stata fulminata a rivoltellate - Ferito anche un «gorilla»: il giudice l'ha fatto arrestare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — E' ripresa la feroce «escalation» della delinquenza organizzata che negli ultimi mesi ha seminato nei Comuni alle falde del Vesuvio morte e terrore in una catena di regolamenti di conti, di oscuri rapimenti, di spietate esecuzioni: un lungo elenco di vittime legate più o meno direttamente alle rivalità aperte nel «clan» del «boss» Michele Zaza, esponente della «mala» napoletana, riuscito finora a sottrarsi alla giustizia.

Elena Iacomini

Venerdì sera è stata uccisa a Portici, presso Napoli, una bella ragazza di 24 anni, Elena Iacomini, ex-valletta di una «telelibera» napoletana, la «Canale 21», animatrice col nome d'arte di «Tatiana» di spettacoli e manifestazioni sportive: due «killers» hanno fatto irruzione nella «boutique» gestita da suo fratello, Pasquale, ferendo gravemente anche Antonio Alfieri, 32 anni, ritenuto un gorilla del «clan» Zaza.

Il magistrato inquirente dott. Fausto Esposito ha disposto l'arresto dell'Alfieri e ordinata la prova del guanto di paraffina per stabilire con attendibilità la dinamica della sparatoria.

Secondo una prima ricostruzione del delitto non avrebbero usato armi soltanto gli assassini: sono stati trovati infatti bossoli appartenenti a due pistole, rinvenute poi nascoste tra la merce nella «boutique». Si presume che le armi appartengano all'Alfieri e ad un'altra persona scampata alla sparatoria e che ha preferito sottrarsi agli interrogatori: si tratterebbe del nipote di Michele Zaza.

Sull'uccisione di Elena Iacomini gravano inquietanti interrogativi. Si ignora se la giovane doveva essere eliminata insieme con coloro che si trovavano nel negozio, oppure se è stata uccisa per errore.

Gl'inquirenti ritengono che la spedizione punitiva mirasse a dare una lezione al nipote di Michele Zaza, un giovane che frequenta la «boutique» di Pasquale Iacomini, un negozietto senza grosse pretese, in via Dalbono, che forse doveva servire da copertura ad altre attività.

E' certo che Alfieri e il nipote di Zaza dovevano attendersi qualche azione intimidatoria nei loro confronti. In base alla dinamica della sparatoria, è evidente che non si sono fatti cogliere di sorpresa: erano pronti a reagire e hanno risposto al fuoco senza esitazione. L'ipotesi trova conferma nei numerosi proiettili rilevati nello stipite interno della porta d'ingresso del negozio e conficcati nel muro dello stabile antistante.

I «killers» sono giunti all'ora di chiusura del negozio a bordo di due motocicli privi di targa. Complessivamente erano quattro persone: i conducenti e i due «pistoleri». «*Non dovevano essere elementi conosciuti nemmeno dagli uomini del "clan" di Zaza* — afferma un funzionario della Mobile —, *altrimenti a quest'ora avremmo trovato altri cadaveri*».

a. l.

La cicogna di San Fruttuoso porta figli, ma non la posta

CAMOGLI — Gli abitanti di San Fruttuoso di Camogli, il caratteristico borgo marinaro situato in una piccola baia alle pendici del promontorio di Portofino e raggiungibile solo via mare o, via terra, tramite mulattiere, quest'anno non riceveranno le cartoline di Natale. Il comune di Camogli ha abolito infatti il servizio postale per questa località. Gli abitanti, una ventina di famiglie che vivono di turismo e di pesca, se vorranno potranno presentarsi ogni tanto all'ufficio postale di Camogli e ritirare l'eventuale posta loro indirizzata.

Il comune di Camogli, che gestiva il servizio postale da una quindicina di anni in base ad una vecchia convenzione (il servizio sarebbe di competenza delle Poste), ha rivisto la pratica in occasione del congedo per maternità della postina, Franca Ghiaschetti. Quest'ultima, che abita a San Fruttuoso, tutte le mattine raggiungeva Camogli con il vaporetto, oppure a piedi lungo i sentieri del promontorio quando il mare era in burrasca; per il ritiro e poi l'inoltro della corrispondenza. Il comune, giudicando troppo oneroso il servizio, ha deciso di disdire la convenzione.

«*Ora* — hanno detto gli abitanti del borgo marinaro — *oltre ai numerosi disagi che qui dobbiamo sopportare, ci sentiamo proprio tagliati fuori dal mondo*».

p. l.

I fenomeni non hanno causato danni

Scosse di terremoto in Sicilia e Friuli

TRAPANI — Una scossa di terremoto, valutata attorno all'ottavo grado della scala Mercalli, è stata registrata dall'istituto di geofisica dell'università di Messina e dai sismografi dell'osservatorio di Gibilmanna. L'epicentro del sismo è stato localizzato nel Canale di Sicilia, tra le isole Egadi e Pantelleria. La scossa è stata avvertita dalle popolazioni delle Egadi e dei paesi della valle del Belice. Non si lamentano comunque danni.

Il movimento tellurico ha causato panico anche nel Trapanese. Molti si sono riversati in strada e hanno aspettato le prime luci del giorno in automobile.

«*E' stato un terremoto abbastanza profondo, sotto la crosta, quindi oltre i 40 chilometri, nella parte magmatica, pastosa: grazie a questa profondità e alla distanza dai centri abitati, in mare, la scossa non ha provocato danni anche se aveva una intensità di 5,7 della scala Richter, corrispondente all'ottavo grado della scala Mercalli*». Questo il commento di Calvino Gasparini, geofisico dell'osservatorio centrale dell'Istituto geofisico italiano a Monteporzio Catone, sulla scossa di ieri mattina alle 5,07 in Sicilia.

Nella mattinata a Monteporzio sono state comunicate dall'osservatorio di Erice, il più vicino alla zona, altre sei-sette repliche della scossa principale, di intensità calante.

Anche al Nord si sono avuti movimenti sismici. Due leggere scosse infatti, con epicentro in Friuli, sono state registrate ieri dall'osservatorio geofisico di Trieste dopo quella di ieri l'altro. I due fenomeni, che hanno avuto rispettivamente un'intensità macrosismica del quarto e del quarto grado e mezzo della scala Mercalli, sono stati avvertiti dalla popolazione, ma non hanno avuto conseguenze.

La prima scossa si è avuta alle 0,50'18" con epicentro nel monte Sernio (Tolmezzo), la seconda alle 9 32'27" nel Monte Cavallo (Pontebba).

Infine, una scossa di lieve entità e di breve durata è stata avvertita anche in Piemonte. L'osservatorio meteorosismico «Quintino Sella» di Oropa, nel Biellese, ha registrato la scossa alle 5,07'43" di ieri.

A Castelnuovo Scrivia, nel Tortonese

Se sono sposate o incinte il Comune non le assumerà

ALESSANDRIA — La Giunta comunale (dc-psi-psdi-pli) di Castelnuovo Scrivia, nel Tortonese, non intende assumere «*donne incinte o sposate*».

Questa la risposta che il sindaco Pietro Curoneha ha dato a due maestre, Virginia Fiaschè Bordon (in attesa di divenire mamma) e Luisella Taverna Botta che si sono viste «saltate» nell'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale, che ha preferito altre tre insegnanti con un punteggio inferiore nella graduatoria provinciale per incarichi di supplenza.

Dopo queste risposte le due insegnanti castelnovesi hanno fatto presente che, recentemente, la Giunta ha assunto, come economa comunale, una donna sposata, la signora Luciana Stella Cervi.

«*La Giunta non è stata soddisfatta del lavoro da voi svolto l'anno scorso, nel doposcuola*», avrebbe allora risposto, il sindaco. Questo, almeno, hanno affermato la Bordon e la Botta. «*Una cosa ridicola* — precisa Luisella Taverna Botta —: *nell'anno indicato non ho svolto attività nel doposcuola di Castelnuovo*».

L'episodio ha sollevato molte polemiche e discussioni nel grosso centro agricolo del Tortonese, tanto che la Giunta avrebbe poi deciso di trovare un rimedio alla cosa, assumendo la maestra Taverna come accompagnatrice sullo scuolabus. «*Con una delibera* — afferma il capo gruppo del pci, maestro Osvaldo Mussio — *adottata, contrariamente alla prassi, solo da tre dei cinque componenti della Giunta*».

L'aspetto più grave, comunque, è la giustificazione data dal sindaco alle interessate per spiegare la loro mancata assunzione. «*Sembra di essere tornati* — dicono nella zona — *alla delibera del Comune di Tortona, negli scorsi mesi, quando quattro puericultrici erano state licenziate con il pretesto dello scarso rendimento*». Un caso che a suo tempo sollevò scalpore.

Di fronte alla evidente ingiustizia subita Taverna Botta e Fiaschè Bordon hanno deciso di ricorrere al Co.Re.Co. (Comitato regionale di controllo). Il caso delle due insegnanti non assunte solo perché sposate (ed una incinta) verrà esaminato

Due morti su un'auto a Genova

GENOVA — Un avvocato e un assistente universitario sono morti piombando in auto, con un volo di cento metri, sul greto del torrente Scrivia, nei pressi di Isola del Cantone.

Le vittime sono l'avvocato Attilio Apostoli Moreno, di 37 anni, sposato con Teresita Vignola, di 35, e il prof. Osvaldo Baffico. L'incidente è avvenuto al chilometro 97,500 dell'autostrada Milano-Genova.

L'auto dei due professionisti verso le 20 (a quell'ora è rimasto infatti bloccato l'orologio sul cruscotto) ha imboccato un viadotto in curva quando ha sbandato, ha divelto un tratto di guard-rail e si è schiantata sul greto del torrente.

Recuperati a Napoli organi e pianole rubati a Pesaro

NAPOLI — Pianole ed organi elettronici, diretti negli Stati Uniti d'America, sono stati trovati dai carabinieri, in un capannone lungo la circonvallazione esterna di Napoli. La merce, ancora imballata, risulta rubata il 5 novembre scorso alla ditta «Gem» di Pesaro.

(Segue da pagina 5)

Cristianamente come è vissuta è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Barbero ved. Moglia

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Rinaldo con la moglie Maria Luisa ed i nipoti Fabrizio e Rossella. I funerali avranno luogo domenica 9 alle ore 10,30 parrocchia di Moncucco Torinese.
— Moncucco Torinese, 9 dic. 1979.

Partecipano al dolore di Rinaldo e Maria Luisa gli amici:
Giuseppe Maria Musso
Luciano Rita Musso
Tommaso Franca Musso
Luca Stella Tessore
Vittorio Grazia Tessore
Ferruccio Giovanna Guglielmina Tessore
Renato Ada Turco

Domenico Jaie e Cristiana Casalegno
Rosella Carlo e Mario Musso
partecipano affettuosamente al grande dolore di Rinaldo.

Lidia e Giampiero Sausardo sono affettuosamente vicini a Rinaldo e Marialuisa.

Dipendenti e Collaboratori delle ditte Venco e Mollecc si uniscono al dolore del loro titolare signor Rinaldo Moglia per la perdita della mamma signora

Luigia Barbero ved. Moglia
— Torino, 8 dicembre 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Fontana
di anni 45
dipendente Acquedotto Municipale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giovanna Naje con l'adorato figlio Emilio; i fratelli Primo e Giuseppe con rispettive famiglie, il cognato Luciano Naje e famiglia, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a suor Costanza, al personale medico e paramedico del reparto 10 dell'ospedale Mauriziano. Funerali martedì 11 c.m. alle ore 14 partendo dall'ospedale Mauriziano. La cara salma proseguirà per Verrua Savoia ove avranno luogo i funerali alle ore 15 nella parrocchia di San Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 dicembre 1979.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del dipendente

Dario Fontana
— Torino, 8 dicembre 1979.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Blamino
anni 80
cav. di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno annuncio la moglie, figlio nuora e nipoti, sorelle, cognato, parenti tutti. I familiari riconoscenti ringraziano Rodolfo Libertino e Caterina Scattolin che affettuosamente gli furono vicino. I funerali martedì 11 corr. ore 10,15 Nuova Astanteria Luigi Gobardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 1979.

Augusto e Marcella Ella partecipano sentitamente al cordoglio dei familiari per la scomparsa di

Bartolomeo Blamino
— Torino, 8 dicembre 1979.

In Sanremo, improvvisamente e serenamente dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Filippi

Lo annunciano addolorati la moglie Elsa Desuri con i figli Giancarlo, Francesca, Rosy ed il genero Luciano Ricci. I funerali avranno luogo in Cantù lunedì 10 corr. alle ore 14 nella chiesa dell'Assunzione. La famiglia Ardimento partecipa con profondo dolore la scomparsa dell'amico GIACOMO.
— Sanremo, 8 dicembre 1979.

Partecipano al dolore dell'amica Rosy per la perdita del PAPA' gli amici: Marinella Francesco, Luciana Mino, Marisa Piero, Annamaria Corrado, Anna Sergio.

Gli amici:
Silvana Alfio Bellandi
Laura Gianfranco Bonino
Marisa Luigi Sotto-Steglia
Olga Nando Gandino
Lucy Alfredo Ociappo
Fernanda Isacco Piccinelli
Marilena Carlo Rubbiano
Angela Dino Saturacoglia
Gianna Gianni Basile
Tullia Giulio Toja
sono vicini a Rosy e Luciano per la scomparsa del caro PAPA'.

Gianna Ricci
Carlo, Rosy e figlie
Giorgio, Franca
Edgardo, Mariapia
prendono viva parte al dolore di Rosy e famiglia per l'improvvisa scomparsa del PADRE.

Improvvisamente è mancato il

cav. Giuseppe Ferrando
Maresciallo Granatieri di Sardegna

Lo annunciano la moglie Giovanna Maestro, la sorella Maria Viglino, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Un affettuoso ringraziamento al dottor Guglielmo Pasquero. Funerali martedì 11 dicembre in Pamparato. Partenza ore 8 ospedale Martini, via Tofane.
— Torino, 8 dicembre 1979.

La cognata Antonietta Armando ved. Maestro partecipa al dolore.

Eugenia e Ugo Ferrero con Monica e Marco sono affettuosamente vicini a zia Giovanna.

Piangono zio PINO Micaela, Guido, Luca, Pia Davico e Giorgio Viglino.

Mariuccia e Franco Davico partecipano al dolore.

I nipoti Franco e Lucia Ferrando partecipano addolorati.

Paolo Siviero, Ugo Volterrani e famiglie sono affettuosamente vicini all'amico Walter per la scomparsa della mamma signora

Giovanna Ardissone ved. Mandelli
— Torino, 8 dicembre 1979.

Giuliana e Ferdinando Palazzo addolorati, partecipano al lutto di Walter Mandelli per la scomparsa della madre

Giovanna Ardissone ved. Mandelli
— Torino, 8 dicembre 1979.

Eugenio, Ferdinando, Riccardo Peyrani e famiglie prendono viva parte al dolore dell'amico Walter per la scomparsa della mamma signora

Giovanna Ardissone ved. Mandelli
— Rivoli - Torino, 8 dicembre 1979.

E' mancato

Paolo Vallegra

Lo annunciano parenti tutti.
— Torino, 9 dicembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Chiambretti
ex tabaccaia
di anni 72

Ne danno il triste annuncio il fratello Antonio, la sorella Maria, cugini, procugini e parenti tutti. I funerali in Piano domenica 9 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione, via Ottavio Sorla 13.
— Piano, 8 dicembre 1979.

E' mancato

Mario Ricompensa

Lo annunciano la moglie Ottavia, il figlio Gian Carlo, parenti tutti. Funerali in Cuneo lunedì 10 corr. ore 14,30 da via S. Giovanni Bosco n. 4.
— Cuneo, 8 dicembre 1979.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola D'Agostino
presidente Gruppo Sportivo Mirafiori Sud

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Giuliana, figli, figlie e parenti.
— Torino, 8 dicembre 1979.

Cristianamente è mancata

Cristina Emilia Lisa
anni 86

L'annunciano: sorella, fratelli, cognati, figlioccì, nipoti, parenti tutti. Funerali in Pecetto Tor. lunedì 10 dicembre ore 15 partendo Ospedale S. Giovanni Eremo ore 14,45.
— Pecetto Tor., 8 dicembre 1979.

E' mancata

Lorenza Pace in Iannello

La piangono marito, figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 10 da via Cesare Battisti 26.
— Grugliasco, 8 dicembre 1979.

Per la scomparsa di

Lidia Manassero

Graziella e famiglia partecipano al dolore della cara Elvira e Marino.
— Torino, 7 dicembre 1979.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della Società Bocciofila La Tesoriera annunziano con vivo dolore la scomparsa del socio

Arturo Trovati
— Torino, 7 dicembre 1979.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

dott. Luigi Bertotto
Notaio

Commossi per l'imponente dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro, ringraziano le autorità religiose, civili e militari, la sezione A.N.A. e tutti i gruppi partecipanti con gagliardetti, il Collegio Notarile di Torino e di Pinerolo, le associazioni con bandiere, le scuole, la popolazione di Bibiana e tutti coloro che con scritti e con la loro presenza hanno partecipato al loro immenso dolore.
— Bibiana, 9 dicembre 1979.

I familiari del compianto

Marcello Menzio

commossi ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 9 dicembre 1979.

Confortata dalle manifestazioni di affetto ricevute

geom. Vincenzo Miletto

la famiglia ringrazia coloro che hanno partecipato al dolore. Un grazie sentito agli amici che sono stati vicini a Michela.
— Moncalieri, 9 dicembre 1979.

ANNIVERSARI

1979 9 dicembre 1979
Rosina Ferrero Varotto
La sorella la ricorda sempre con infinito rimpianto.

1972 1979
Guido Martoglio

1973 1979
Vittoria Allais
Con rimpianto immenso.
— Cossato, 9 dicembre 1979.

1978 1979
Ida Castelletto
La famiglia la ricorda con immutato affetto.

1978 11 dicembre 1979
Nel primo anniversario del ritorno a Dio del
dott. comm. Aldo Varvelli
cav. Vittorio Veneto
... lo ed accorato rimpianto a quanti lo hanno amato e stimato. S. Messa parrocchia S. Bernardino 12 dicembre ore 18.

1978 1979
Felice Olivetti
Nel primo anniversario moglie, figlie, nipoti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa martedì 11 dicembre ore 18,30 parrocchia Regina Missionum via Cuadini 20, Torino.

Nei suoi cari il tempo non affievolisce il ricordo né attenua il rimpianto dell'Onorevole

dott. Tullio Abelli

La S. Messa di anniversario si celebrerà nella chiesa di Gesù Nazareno via Duchessa Jolanda 24, lunedì 10 alle ore 18,30.
— Torino, 8 dicembre 1979.

1974 9 dicembre 1979
Felice Vanni
Nel pensiero di ogni giorno il rimpianto di sempre. Tua moglie, figlio, nuora, nipotino. S. Messa 10 dicembre ore 18,30. Parrocchia S. Anna.

1968 1979
Giovanni Carosso
Ogni giorno nel pensiero nel cuore tua Angiolina.

1954
Giacomo Bertol
1969
Rosa Data ved. Bertol
Li ricordano la figlia Carmelina, il genero Luigi Villone, i nipoti Marcella, Alberto.
— Valperga, 9 dicembre 1979.

1978 1979
Elena Quaglio
Quanta nostalgia tesoro, quanto amaro rimpianto sempre! Prega per tutti noi. S. messe, Bessnere, 8 dicembre ore 18; Ss. Angeli Custodi, 10 dicembre ore 8.

1978 1979
Nicola La Bruna
Nel primo anniversario verrà ricordato con una santa messa che si celebrerà lunedì 12 dicembre alle ore 7,30 nella chiesa del Ss. Nome di Gesù.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Luigi Costanzo Roissard di Bellet

la moglie e la figlia con genero e i nipoti lo ricordano con tanto affetto. Santa messa giovedì 13 corr. ore 18,30 Cappella Educatorio della Provvidenza, c. Trento 13.
— Torino, 11 dicembre 1979.

1971 1979
dott. ing. Alfredo Marenco
Una preghiera in suo ricordo.

1976 1979
Pina Valloslo
Piangiamo ancora la tua presenza perduta.

1963 1979
Renzo Pendino
I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.

1976 1979
Bianca Copello
I familiari tutti ne piangono con immutato cordoglio l'immatura scomparsa e la ricordano a tutti coloro che la conobbero e che le vollero bene.
— Sanremo, 9 dicembre 1979.

1973 1979
Maria Baralis ved. Gaddò
1956 1979
Amedeo Gaddò
Enrico e Salvatore con affettuoso rimpianto.

1968 1979
Paolo Dentis
Il ricordo continuo di chi ti ha voluto bene.
— Bassnere, 9 dicembre 1979.

1977 1979
Vive nel ricordo di chi la conobbe e l'amò la memoria di
Luigina Grosso Brancadori

Domani alle 11 a Roma i funerali di Mariano Romiti

L'omaggio di Pertini alla salma del maresciallo ucciso dalle Br

Il presidente della Repubblica era accompagnato da Cossiga - L'autopsia ha accertato che la vittima è stata colpita con 10 proiettili (cinque lo hanno raggiunto alle spalle) - Rintracciata una donna che ha assistito alla barbara uccisione

ROMA — L'autopsia eseguita sul corpo del maresciallo Mariano Romiti ha dato la fotografia del modo vigliacco che hanno di uccidere i brigatisti della colonna romana. Cinque dei dieci colpi esplosi dal commando hanno sorpreso il bersaglio alle spalle, tre al torace e due all'addome e tutti sono stati mortali perché hanno provocato una emorragia che ha costretto la vittima a vivere ancora pochi angosciosi minuti di agonia. Altri proiettili sono fuorusciti: uno gli aveva spezzato il braccio sinistro e uno lo aveva colpito alla gola.

E' questo dunque il metodo di «annientamento» che le Brigate rosse vanno mettendo in atto. Dopo aver dichiarato di essere in guerra, colpiscono alle spalle chi, rassicurato dal fatto di non essere tra i potenti, non si aspetta di essere nel loro mirino. Mariano Romiti, poliziotto impegnato sindacalmente per il rinnovamento della sua categoria, è morto così, ucciso venerdì mattina da un commando che ha sparato nel mucchio. L'esame peritale è stato eseguito ieri all'Istituto di medicina legale dal professor Merli. Subito dopo il corpo è stato esposto nella camera ardente: era stato rivestito con la divisa, il volto ricomposto in una espressione serena. Attorno al feretro numerosi i mazzi di fiori, una corona del comune di Roma, gli omaggi dei congiunti e di decine di poliziotti suoi colleghi, suoi vicini di casa.

Roma. Mazzi di fiori sul luogo in cui è stato ucciso il maresciallo Mariano Romiti (Telefoto)

Intorno alla bara hanno sostato per l'intero pomeriggio la moglie di Mariano Romiti, Maria Betti, i quattro figli e la sua vecchia madre. Hanno pianto accarezzandogli il viso, la divisa, le mani senza distogliere gli occhi da quel corpo neanche quando nella camera ardente sono entrati il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini e il presidente del Consiglio, Cossiga.

Qualche istante dopo la commozione si è sciolta. Pertini ha salutato i familiari di Romiti ed ha espresso loro la propria solidarietà. Subito è ricominciato il mesto corteo dei visitatori: colleghi della vittima, amici, conoscenti venuti da Vejano, il piccolo paese in provincia di Viterbo dove il maresciallo era nato 52 anni fa e dove sarà trasportata la sua salma domani dopo i funerali previsti per le undici del mattino. La cerimonia sarà celebrata nella chiesa di Santa Maria Regina Mundi di Torrespaccata e sarà officiata dal parroco, padre Tommaso Pallicca, amico personale del maresciallo ucciso.

Qualcuno piangendo ha gridato: «*Assassini, perché avete ucciso proprio lui?*» e nella camera ardente ha risposto per tutti la madre di Mariano Romiti che quasi mormorando, toccando il corpo del figlio, ha detto: «*Vi ammazzano perché fate il vostro dovere e nessuno fa niente per voi*». Domani mattina, prima di essere chiusa nella bara per i funerali, la salma di Romiti sarà esposta al pubblico.

Sul piano delle indagini infine, gli investigatori dispongono di pochi elementi. Dai bossoli ritrovati, si potrà forse risalire alle armi che hanno sparato: si tratta di una pistola calibro nove e di una o due 7,65.

Scarsi i risultati anche sul piano delle testimonianze. Esiste solo una versione «diretta» dell'omicidio. E' quella di una donna che ha visto gli assassini sparare perché al momento del delitto si trovava a passare per via Augusto Marini in quanto si stava recando in clinica per visitare il marito malato. La donna è stata rintracciata dalla polizia. Non si era presentata spontaneamente per paura. Due componenti del commando, infatti, accortisi di lei, l'avevano minacciata puntandole la pistola ad una tempia.

Si allarga intanto il malessere tra le file della polizia. Ieri gli agenti di molte questure hanno discusso tra loro questo ennesimo delitto che li colpisce tanto da vicino. I poliziotti di Catanzaro hanno inviato un telegramma al presidente della Repubblica Pertini e al ministro dell'Interno per chiedere che il governo «*mediti sulla gravità della situazione*» ed adotti provvedimenti immediati per garantire la loro incolumità.

Silvana Mazzocchi

Roma: arrestati dodici autonomi per occupazione

ROMA — Dodici autonomi dei «Collettivi operai» dei quartieri di Primavalle e di Torrevecchia sono stati arrestati dalla polizia sotto l'accusa di violazione aggravata di domicilio per aver occupato abusivamente — dopo aver sfondato la porta d'ingresso — alcuni locali di una palazzina di proprietà dell'Istituto case popolari, in via S. Igino Papa, lotto secondo, a Primavalle. Fra gli arrestati figurano anche alcuni ragazzi di 15-16 anni e quattro giovani donne.

Il Papa in piazza di Spagna

ROMA — Giovanni Paolo II si è recato ieri pomeriggio in Piazza di Spagna per rendere omaggio alla Madonna nel giorno in cui la Chiesa, «*con la più grande venerazione*», ne commemora la Immacolata Concezione.

Come i suoi predecessori, dal 1954 in poi, Papa Wojtyla ha deposto un cesto di fiori e ha poi pregato ai piedi della statua che sovrasta la colonna fatta erigere da Pio IX, ma prima ha parlato rivolgendosi direttamente alla madre di Dio con le parole pronunciate dall'arcangelo Gabriele: «*Ave Maria, piena di grazia*».

Il Papa ha quindi pregato la Madonna di salvare «*la pace in tutto il mondo*».

Lupara bianca tre scomparsi in pochi giorni

PALERMO — Altre tre persone sono scomparse misteriosamente a Palermo negli ultimi dodici giorni. Abitavano nello stesso rione, quello periferico di Passo di Rigano tra agrumeti, alloggi popolari e qualche decrepita casa rurale. Sale, così, a diciannove il totale dei palermitani che nel 1979 sono mancati all'appello. Sono stati tutti uccisi? Oppure qualcuno ha voluto dare un taglio netto con la famiglia e la città?

Si parla di «lupara bianca» quando si vuole definire l'attività mafiosa che si manifesta con il sequestro, l'interrogatorio, la tortura, l'uccisione ed infine l'occultamento del cadavere di chi ha «sgarrato». Un vecchio sistema mafioso. Per non lasciare tracce.

Chi sono gli ultimi tre scomparsi?

Il costruttore Giovanni Pallara, di Prizzi, presso Corleone, che manca dal 26 novembre; Nino Costa, di 15 anni, scomparso da martedì scorso; Giovanni Priolo, che dallo stesso martedì non è più tornato a casa.

Appartengono al gruppo «Primi fuochi di guerriglia»

Domani si processano a Napoli 15 imputati di terrorismo al Sud

Fra di essi c'è Maria Fiora Pirri Ardizzone, moglie separata di Franco Piperno Sono accusati di banda armata e di associazione sovversiva - Ad essi si fanno risalire attentati e rapine - Le basi scoperte nelle zone di Napoli, Potenza e Cosenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — A Port'Alba c'è lo stato d'assedio: si processa, nel cuore di Napoli, il terrorismo del Sud. Il nome più noto è quello di Maria Fiora Pirri Ardizzone, 29 anni, moglie separata di Franco Piperno. Erede di una delle famiglie più in vista di Palermo, ricercatrice nell'Università di Cosenza, Maria Fiora Pirri Ardizzone è imputata di banda armata e associazione sovversiva. Sarà da domani sui banchi di San Domenico Maggiore, in un'aula superprotetta, assieme ad altri quattordici esponenti del gruppo «Primi fuochi di guerriglia». Per l'accusa si processano gli eredi dei Nap e, nell'antico convento, gli uomini armati di mitra, vigilano accanto agli archi d'acciaio dei *metal detector*.

In Corte d'assise è presente il gruppo finito nella rete dell'antiterrorismo con la scoperta del covo di Licola. Il giudice istruttore, Giuseppe De Falco Giannone, nel firmare la sentenza di rinvio a giudizio, si sofferma sull'eversione nel Meridione tra la Campania, la Basilicata e la Calabria. Il magistrato porta avanti una vasta analisi tesa a dimostrare come, attraverso una «*struttura cellulare*» e i versamenti di «*oscuri finanziatori*», gli esponenti dei «Primi fuochi di guerriglia» mirassero a estendersi nel Mezzogiorno, ricorrendo, in alcune occasioni, alle rapine.

La sentenza istruttoria, prima di illustrare le azioni degli imputati, ne traccia i contorni ideologici. «*La cosiddetta area dell'autonomia operaia* — scrive il dott. De Falco Giannone — *non è un'entità evanescente e indefinibile, ma è precisamente collocabile nello spazio politico rivoluzionario esistente fra l'estrema sinistra extraparlamentare e le formazioni clandestine storiche (Nap e Br)*». A giudizio del magistrato «*tale spazio politico è riempito dai collettivi e comitati autonomi i cui aderenti, militando anche in associazioni sovversive o in formazioni armate, sviluppano attività di doppia militanza*». E fu proprio questa doppia attività a portare l'antiterrorismo al gruppo dei «Primi fuochi di guerriglia».

L'inchiesta giudiziaria si innestò il 5 marzo del '78 sull'esplosione di un ordigno nel centro storico di Napoli, a San Liborio, in vico Consiglio. Due giovani stavano mettendo a punto un congegno ad orologeria. Luigi Campitelli, 22 anni, e Stefania Maurizio, 24 anni, rimasero feriti.

Fu l'avvio delle indagini, con un susseguirsi di arresti e di sorprese in basi di Napoli, Potenza e Cosenza. Al gruppo si addebitarono una serie di episodi: l'attentato al Centro meccanografico della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania a Cosenza, le rapine ad una gioielleria napoletana, al Vico dei Costanzi, con il ferimento di un agente in uno scontro a fuoco. Furono arrestati, in quell'occasione, mentre tentavano di fuggire, Antimo De Santis e Maria De Maio.

I militari di Dalla Chiesa, il 6 aprile, scoprirono infine a Licola, sulla via Domiziana, in direzione di Roma, una nuova base. Arrestarono, con Maria Fiora Pirri Ardizzone, Lanfranco Caminiti, 30 anni, Davide Sacco, 29 anni ed Ugo Melchionda, 24 anni. Dinanzi al magistrato l'ex moglie di Franco Piperno si limitò a dire: «*Mi dichiaro prigioniero politico*». Mai, da allora, ha voluto parlare. C'è chi dice che lo farà domani, in Corte d'assise.

Francesco Santini

A Padova un convegno delle federazioni giovanili di pci, psi e mls

«L'Autonomia è un gruppo eversivo»

«Va sfatata l'ipotesi che si tratti di un movimento spontaneo» - Contrasti e polemiche nel dibattito - I giovani socialisti della città veneta hanno deciso di non intervenire

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Attacchi duri contro l'Autonomia vengono da un convegno organizzato dalle Federazioni giovanili comunista e socialista, dal pdup e dal «Movimento lavoratori per il socialismo». Un'intera giornata di dibattito al Palazzo della Gran Guardia, presidiato dalla polizia.

Non mancano, tuttavia, i motivi di polemica in questa manifestazione, nel clima teso della città veneta: i giovani socialisti padovani hanno scelto di non intervenire, in contrasto con le direttive della loro federazione nazionale, e il prof. Giuseppe Mosconi, di Democrazia proletaria, ha ritirato la sua partecipazione inviando un messaggio per spiegare la sua decisione.

Il convegno è aperto da uno studente di medicina, Gerardo Favaretto, eletto nella lista «Unità a sinistra» nel consiglio di amministrazione dell'ateneo patavino. Il giovane legge una introduzione unitaria, che contiene i temi fondamentali di questa assemblea. Dice che lo scopo del dibattito non è quello di entrare nel merito dell'inchiesta della magistratura a carico degli esponenti dell'Autonomia. «*Anzi, per l'orizzonte in cui si svolge la nostra discussione, riteniamo giusto che si eviti la trattazione specifica di questo punto*».

Ma l'offensiva è rivolta contro gli autonomi. «*La nostra ricerca* — dichiara Gerardo Favaretto — *guarda all'Autonomia organizzata*». E nel documento che lo studente va leggendo, si attribuisce all'autonomia un «*progetto eversivo*». E' il centro di un conflitto rovente: a quanti sostengono questa tesi della «sovversione», il movimento dell'ultrasinistra replica durissimo accusando di «criminalizzazione».

Nel tracciare le linee della «ricerca» contenuta nell'introduzione unitaria al convegno, Gerardo Favaretto afferma che «*vanno sfatate ipotesi per cui saremmo in presenza di un qualche movimento spontaneo, relativamente di massa e diffuso in virtù del malcontento sociale e giovanile, quasi epigono del movimento del '77*». «*Siamo di fronte, al contrario* — dice lo studente — *ad una forza politica organizzata, con i suoi mezzi di informazione, le sue associazioni di massa*».

Nella discussione intervengono anche docenti dell'Ateneo patavino: Guido Petter e Severino Galante, uno dei presunti testimoni dell'inchiesta «7 aprile», che nei giorni scorsi ha ricevuto oscure minacce. Sergio Garavini, della Cgil, propone che si tenga a Padova una manifestazione nazionale. Parlano anche Massimo D'Alema, segretario nazionale della Fgci, e l'onorevole Massimo Cacciari del pci. Infine Luciana Castellina, del pdup, sostiene che «*bisogna polemizzare con le tesi assolutorie*», ma anche evitare di cadere nell'errore di perdere di vista quel che sta a monte del fenomeno violenza.

In mezzo a questo dibattito, il soffio di polemica portato dal messaggio del prof. Giuseppe Mosconi. «*Prendo atto che il convegno sul caso dell'Autonomia padovana* — ha scritto tra l'altro l'esponente di democrazia proletaria — *viene di fatto a considerarsi, al di là delle previsioni e delle intenzioni stesse degli organizzatori, come espressione di un arco ristretto e preciso di forze, nella cui posizione politica non mi riconosco*».

Giuliano Marchesini

I tentacoli d'una perturbazione atlantica sull'Italia

Arriva la pioggia, ma anche tanta nebbia

ROMA — *Per oltre due settimane il tempo è stato caratterizzato da un'alta pressione venutasi consolidando sull'Europa Centrale e sul Mediterraneo in seguito alla estensione verso Nord-Est dell'anticiclone delle Isole Azzorre (un anticiclone è un classico centro d'azione di tempo buono).*

L'anticiclone delle Azzorre, sulla cui origine non si sa ancora molto, viene considerato centro di azione proprio per le sue capacità di imprimere a mezzo continente, talora a tutta l'Europa, condizioni di tempo stabile. Tale anticiclone non consente alle depressioni delle latitudini medie di fare rotta verso latitudini più basse, le dirotta anzi lungo il suo margine esterno imprimendo loro un senso di moto orario nel nostro emisfero. Si comporta, insomma, come certe isole pedonali rispetto alle intense correnti di traffico urbano.

Da ieri il tempo ha cominciato ad ingarbugliarsi, anche se non tutti se ne sono potuti accorgere specialmente sulle località padane, dove la nebbia ha reso invisibile il cielo. Le nubi stratificate lasciano scorgere appena il Sole come attraverso un vetro smerigliato, un chiarissimo segno del tempo che volge gradualmente al peggio.

Tanto per chiarire i motivi di questa variazione, della sua entità, delle conseguenze sullo stato del tempo e della sua durata, eccoci ai nostri lettori con questa breve nota.

La nuova fase dello stato del tempo vedrà come protagoniste principali le perturbazioni atlantiche. A dirigere il loro avvicendarsi nello scacchiere mediterraneo, sarà un nuovo centro d'azione, la controparte dell'anticiclone delle Isole Azzorre, e cioè la depressione dell'Islanda. Un centro motore quest'ultimo di primo piano nel semestre freddo europeo. Prerogativa di questa depressione è la sua possibilità di estendersi verso Sud talora con intense saccature, come i tentacoli di una piovra, arrecando tempo perturbato, tutte nuvole, piogge, venti e in montagna nevicate.

Nella prossima settimana tali correnti perturbate si presenteranno sul Mediterraneo, quindi sull'Italia e saranno come al solito molto veloci, come del resto tutte le correnti che provengono dall'Atlantico, cioè prevalentemente dirette da Ovest verso Est.

La temperatura dell'aria sarà però più mite, con minori sbalzi tra il giorno e la notte. Tra una perturbazione e l'altra ci sarà un tipo di tempo variabile, cioè mutevole con una prevalenza di nuvole e con minori ore di Sole.

La prima perturbazione è ora quasi su di noi e domani 10 investirà tutte le altre regioni italiane. Le prime nevicate sono già incominciate sull'arco alpino occidentale e piogge sparse si sono manifestate qua e là sulle regioni del Nord; una seconda perturbazione è attesa per il giorno 11, il 12 invece ci sarà un miglioramento nello stato del tempo; il 13 sarà di nuovo perturbato, poi il 14 in miglioramento e il 15 ancora un'altra perturbazione.

La nebbia sulla pianura padana difficilmente potrà scomparire: sopra lo strato di aria fredda e umida al suolo si manifesterà un'estesa coltre nuvolosa prodotta dallo scorrimento di aria calda e umida in quota, una coltre nuvolosa destinata però ad inspessirsi all'ingiù, che di notte può arrivare fino al suolo, e una nube che tocca il suolo altro non è che nebbia. Una nebbia originata questa volta per motivi diversi dalla nebbia anticiclonica dei giorni scorsi, ma pur sempre nebbia e per di più molto restia a dissolversi.

Andrea Baroni

Crisi aperta alla Regione Calabria

CATANZARO — La crisi alla Regione Calabria è ormai aperta dopo la presa di posizione del segretario regionale del psdi, Conforti, il quale ritiene che la verifica programmatica non è andata avanti.

Il psdi, quindi, si dissocia da ogni responsabilità di governo. Per domani, lunedì, viene preannunciata una riunione interpartitica, ma, da come vanno le cose, si può desumere che i partecipanti alla riunione dovranno solamente prendere atto della decisione socialdemocratica ed iniziare una fase di colloqui allo scopo di trovare una nuova soluzione che, al momento, non sembra facile.

La stessa democrazia cristiana, che aveva convocato, per il pomeriggio di lunedì, una riunione del comitato direttivo regionale per discutere anche le nomine di competenza regionale presso l'Esac e la Cassa di Risparmio, dovrà invece discutere sulla situazione venutasi a determinare.

Riconoscimenti dei piloti alla Marina

ROMA — «Targhe ricordo» saranno consegnate dall'Associazione nazionale piloti aviazione civile (Anpac) al comandante e all'equipaggio della nave «Cavezzale» e al gruppo incursori «Teseo Tesei» della Marina militare per «*l'opera svolta con abnegazione ed estrema generosità*» nel recupero delle salme e del relitto del DC-9 caduto in mare a Punta Raisi nel dicembre 1978.

Due targhe saranno consegnate anche al comandante Onorati e al primo ufficiale De Tomassi «*per il comportamento altamente professionale*» durante il dirottamento dell'aereo Alitalia Beirut-Roma nel settembre scorso.

La cerimonia avverrà lunedì 10 dicembre, festa della Madonna di Loreto, patrona degli aviatori, in un albergo romano. Il presidente dell'Anpac, Adalberto Pellegrino, farà un bilancio dell'annata dal punto di vista dei piloti, con particolare riferimento ai problemi della sicurezza.

Attentato a Catania: due arresti

CATANIA — Uno studente universitario di 20 anni, Giuseppe Signorello, è stato fermato dai carabinieri e posto a disposizione del magistrato, nel corso delle indagini per un attentato compiuto venerdì contro la concessionaria Fiat di Catania, nel centrale viale Regina Margherita.

Signorello graviterebbe nell'area di «Autonomia operaia», alla quale appartiene Angelo Di Giorgio, di 27 anni, anch'egli studente universitario, arrestato l'altro ieri mentre tentava di allontanarsi dalla concessionaria Fiat dopo aver lanciato, contro una vetrina, due bottiglie incendiarie.

Dopo il lancio delle bottiglie incendiarie, alcuni testimoni avevano riferito che due giovani erano fuggiti su una motoretta. A poca distanza da viale Regina Margherita, i carabinieri hanno trovato una moto di piccola cilindrata, che appartiene a Giuseppe Signorello.

Solidarietà alla giovane handicappata

FIRENZE — Il Consiglio comunale di Firenze, con un ordine del giorno presentato da tutti i gruppi consiliari, ha preso posizione sulla vicenda di Patrizia Pepe, una giovane handicappata fiorentina che si muove su una sedia a rotelle e che l'Ufficio del Lavoro, in base alla legge sulle assunzioni obbligatorie delle categorie protette (invalidi, orfani di guerra, etc.), aveva assegnato ad un'azienda che opera nel settore della costruzione di lampadari.

I responsabili dello stabilimento si erano rifiutati di assumerla, motivando la decisione con la presenza di «*barriere architettoniche*» all'interno della fabbrica, che avrebbero creato ostacoli a Patrizia Pepe (l'edificio si sviluppa su diversi piani con molte scale e dislivelli).

Il pretore del lavoro, su richiesta del comitato provinciale invalidi, ha ordinato all'azienda di assumere Patrizia Pepe, ma la direzione ha continuato a rifiutare.

Il tempo oggi

situazione: la progressiva attenuazione dell'area di alta pressione stazionante sul Mediterraneo occidentale e centrale determina sull'Italia infiltrazioni di aria umida di origine atlantica in graduale intensificazione.

tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità irregolare che al Nord, sulla Sardegna e sul versante centrale tirrenico si presenterà più estesa e accompagnata da sporadiche brevi precipitazioni. Foschie dense e dopo il tramonto banchi di nebbia sulla Pianura Padana e nelle valli lungo i litorali del Centro e del Meridione.

temperatura: in aumento le minime notturne, stazionarie le massime.

venti: moderati da Ovest-Sud-Ovest sulla Liguria e regioni tirreniche. Deboli sulle altre regioni.

mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sui mari ad Ovest della penisola.

città italiane

Bolzano	—2	7	L'Aquila	1	10
Verona	1	5	Roma	4	12
Trieste	9	10	Campobasso	5	12
Venezia	5	5	Bari	9	15
Milano	0	10	Napoli	4	13
Torino	3	10	Potenza	3	10
Genova	13	14	Reggio Calabria	10	16
Bologna	—3	9	Messina	12	16
Firenze	9	10	Palermo	11	16
Ancona	0	15	Catania	7	18
Perugia	4	8	Alghero	6	13
Pescara	2	13	Cagliari	4	15

città estere

Amsterdam	9	11	pioggia	Londra	11	13	coperto
Atene	10	20	sereno	Madrid	—2	14	coperto
Bangkok	23	31	sereno	C. del Messico	7	22	sereno
Beirut	10	15	pioggia	Montreal	1	6	coperto
Belgrado	4	14	coperto	Mosca	—3	1	coperto
Bruxelles	7	11	coperto	Nuova Delhi	11	24	sereno
Buenos Aires	14	27	coperto	New York	9	11	coperto
Il Cairo	9	21	sereno	Oslo	—5	3	sereno
Copenaghen	—2	7	coperto	Parigi	8	10	coperto
Francoforte	9	14	pioggia	San Francisco	15	22	sereno
Ginevra	1	11	coperto	Stoccolma	—3	4	coperto
Helsinki	—10	—3	sereno	Sydney	21	33	pioggia
Honolulu	20	31	sereno	Tel Aviv	12	18	coperto
Johannesburg	8	24	sereno	Tokyo	9	18	sereno
Lisbona	16	17	coperto	Vienna	10	15	sereno

Nostra intervista con il ministro della Sanità

Altissimo: «Perché chiedo ticket anche sulle visite»

«Ritengo che, facendo pagare qualche lira, si riducano gli abusi» - La proposta vale per mutua e ricoveri ospedalieri - «Non voglio ridurre nulla, solo normalizzare»

TORINO — Il ministro della Sanità, Renato Altissimo, esce con un'idea: il ticket sulle visite mediche. Far pagare cioè una modesta somma al mutuato (con la riforma: all'Utente del servizio sanitario nazionale) ogni volta che va dal medico o si fa ricoverare in ospedale. Come la precedente proposta di somministrare gratis la droga al tossicodipendente che tenta di uscirne (o che non può più farlo) anche questa ha avviato discussioni e polemiche. *«L'idea non è nata così da un giorno all'altro* — ci dice il ministro — *era già contenuta nel programma liberale e l'abbiamo portata avanti nel cosiddetto governo delle astensioni. Ora la ripropongo con un preciso scopo: moralizzare la spesa sanitaria»*.

— In sostanza: facendo pagare qualche lira, impedire alla gente di andare spesso dal medico.

«Intendiamoci: so benissimo che specie per le persone anziane andare dal medico con una certa frequenza è una forma di medicina psicologica. Ma risulta che ci sono abusi, e sono questi che bisogna eliminare. Impedire cioè quello che io definisco "scippo allo Stato"».

— Il ticket come disincentivo.

«Precisamente e lo stesso per quanto riguarda i ricoveri ospedalieri. Anche qui bisogna intendersi: chi ha bisogno del ricovero ci va e non paga nulla. Ma quante volte i letti per malati acuti diventano invece letti per cronici solo perché i figli non si curano del vecchio padre e della vecchia madre? Certo, sono problemi, ma non devono essere caricati sull'ospedale».

— Questo ticket ospedaliero può essere quantificato?

«Ci sono molte idee, ne ho già discusso anche con il collega Andreatta. Io penso che possa essere equiparato alla spesa giornaliera per il vitto in casa, poche migliaia di lire».

— Sfoltendo le degenze forse migliorerebbe anche l'assistenza ospedaliera.

«Questo è uno degli obiettivi della riforma sanitaria».

— A proposito di riforma, una sua frase ha fatto prevedere uno slittamento, subito da lei smentito.

«Confermo quanto ho già detto un'infinità di volte: la riforma partirà il 1° di gennaio. Partirà come processo che avrà molte tappe lungo l'anno. L'entrata in regime di una riforma come questa è un processo che si snoda nel tempo, diciamo nell'arco dell'80».

— Torniamo al ticket e alla spesa sanitaria. Quello sulle medicine ha dato qualche risultato?

«Lo sto esaminando, dovrei avere un quadro complessivo entro la fine dell'anno. Far pagare al mutuato un minimo (del costo della medicina 1000 lire per una che ne costa 7 mila) ha avuto comunque un effetto di contenimento, ha concorso a evitare sprechi».

— Quindi, spera di ridurre le spese.

«Ripeto, non si tratta di ridurre, ma di normalizzare. Intanto impegnare il medico a un posto letto quando non se ne ha bisogno significa sottrarli ad altri che ne hanno bisogno. Poi: evitare gli sprechi è un obiettivo sociale che tutti ci dobbiamo proporre. Infine, tutte le nostre spese hanno bisogno di essere contenute. I 17.200 miliardi della spesa sanitaria di quest'anno rappresentano il 5,5 per cento del prodotto interno lordo. Quella francese è il 6,5, quella olandese è l'8,8. Migliorare la nostra non vuol dire ridurla e ridurre le prestazioni, vuol dire, ripeto, evitare il più possibile gli sprechi».

— Continuerà quindi a lavorare su questa sua ipotesi?

«Certo e se il Parlamento sarà d'accordo potrà diventare operante con la revisione della legge finanziaria prevista nel prossimo aprile».

Domenico Garbarino

Le nuove terapie contro le flebiti

E' malattia antichissima — sin da quando l'uomo, nel corso dell'evoluzione, ha assunto la stazione eretta — quella delle flebiti e delle vene varicose: per millenni affidata, sotto forma di torpide piaghe, più alla pietà che alle cure e solo da qualche decennio, finalmente, rivoluzionata nei concetti e nelle terapie.

Tromboflebite profonda (la malattia potenzialmente «embolizzante», precocemente da curarsi con anticoagulanti, antibiotici, trombolitici e antinfiammatori), *sindrome postflebitica* (triste catena di croniche miserie che va dall'edema e dalla pigmentazione cutanea delle gambe alle dermiti, celluliti e ulcere postflebitica) e *varici e loro complicanze* (una donna su 3 ed un uomo su 15 ne sono affetti, con parziale o potenziale invalidità e costo unitario di almeno 20 milioni) sono le 3 malattie protagoniste in questo campo.

E' ormai quasi spenta l'annosa controversia tra gli specialisti «pro» e «contro» la cura «compressiva» e tra i «tagliatori» (chirurgia di crossectomia o di asportazione per «sfilamento», detto «stripping», della vena ammalata) ed i «pungitori» (terapia medica sclerosante). L'orientamento, ormai di tutti, è per il metodo misto, con chirurgia e sclerotizzazione in reciproco e utile appoggio. E' finito il tempo in cui flebite e sindrome postflebitica venivano curate, innanzitutto, con l'immobilità assoluta: perché oggi — anche se il concetto non è ancora ben entrato nella mentalità di tutti — è la pronta e protettiva mobilizzazione (con adeguata «compressione») il metodo di scelta.

Perché questa sostanziale inversione di orientamenti? E' ovvio, ormai, che la compressione esterna della gamba restringe il calibro delle vene, accelera il flusso sanguigno (pericolosamente torpido in queste condizioni morbose), ripristina il gioco delle valvole venose, frena la tendenza alla circolazione «invertita» del sangue venoso; mentre l'immobilità favorisce l'estensione dell'eventuale trombo.

«Compressione», quindi, sempre, in prevenzione e in terapia, hanno ancora una volta raccomandato, al 116° Incontro UNAMSI *«Attualità in flebologia»* (Milano 4 dicembre) Walter Montorsi, Mauro Bartolo, Glauco Bassi, Gian Camillo Donadi, Guido Cattoni e Ercole Volpi.

Ezio Minetto

Anche nel padre le origini del mongolismo

ROMA — Il meccanismo genetico che provoca nelle cellule la presenza di un cromosoma in più dando origine alla «sindrome di Down» o «trisomia 21» conosciuta generalmente come «mongolismo», non scatta quasi sempre soltanto nella donna, come si è creduto finora. Lo ha affermato Pierpaolo Mastroiacovo, assistente alla clinica pediatrica dell'Università Cattolica di Roma, al convegno sulle nuove prospettive medico-psico-pedagogiche nella sindrome di Down.

Ricerche condotte in Francia, Danimarca, Inghilterra e in Italia presso l'Istituto di genetica umana dell'Università Statale di Roma diretto da Enrico Gandini, hanno dimostrato che lo studio delle caratteristiche genetiche ed endocrinologiche non deve essere centrato solo sulla madre. Attraverso l'esame delle qualità più fini del cromosoma in più, ha detto Mastroiacovo, è possibile identificare se l'imprevedibile evento responsabile della sindrome sia avvenuto nel padre o nella madre. Questi risultati «aprono nuovi orizzonti alla ricerca dell'origine della trisomia 21». Le cause precise non sono ancora state individuate.

L'incidenza di un bambino «Down» è su 1500 nascite quando la madre ha meno di 30 anni, aumenta drammaticamente a uno su 280 quando l'età materna è fra 35 e 39 anni, ad uno su 70 fra i 40 e i 44 anni.

Gubbio: il dolore come una malattia

GUBBIO — Il problema sociale del dolore, considerato come malattia e non come sintomo, si sta imponendo all'attenzione generale in tutti i paesi socialmente sviluppati. Per aumentare anche in Italia l'interesse allo studio di questi problemi, la *«Lega italiana contro il dolore»* ha iniziato ieri a Gubbio un seminario sulle conoscenze cliniche e terapeutiche del dolore, destinato a medici che come insegnanti terranno corsi regionali.

Un importante complemento dell'educazione

Yoga già da bimbi per crescere sani

La bambina concentrata nella posizione del «loto»

Durante le frequenti indagini sullo stato di salute degli scolari elementari torinesi, abbiamo sovente osservato che i bambini non sanno eseguire correttamente, col corpo, semplicissime istruzioni quali quelle di *«sta diritto»*, *«tieni le ginocchia rigide e piega la schiena»* o *«lascia molli le spalle»*.

Le abitudini di vita sedentaria, le lunghe ore a tavolino e davanti alla televisione, oltre che numerosi altri fattori più complessi provocano nel bambino (come nell'adulto) una cattiva conoscenza, una mediocre percezione del proprio corpo, che potrebbe avere conseguenze negative sul suo futuro stato di salute, inteso come benessere fisico e non solo come assenza di malattia.

Uno dei possibili rimedi a questa situazione è rappresentata dalla pratica dell'hata yoga. Non si tratta di una ginnastica, (anche se rinforza muscoli ed articolazioni e mantiene armonico lo scheletro), né di una misteriosa disciplina orientale ma, nei limiti dell'applicazione ad un bambino occidentale, di un equilibrato sistema di educazione psicofisica (e, eventualmente, di un'autorieducazione per l'adulto.

E' molto importante che questa disciplina fisica sia praticata come gioco: le posizioni yoga per bambini, infatti, hanno spesso il nome di animali, che il piccolo potrà immaginare ed imitare. Il rilassamento alternato di classici movimenti e di posizioni porta ad un miglior controllo della muscolatura liscia e serve ad insegnare a ridurre lo stress, e le gravi ripercussioni che ne conseguono) cui anche i bambini sono e saranno sempre più esposti dalla vita moderna troppo competitiva, ansiosa e ricca di stimoli aggressivi che non lasciano spazio alla fantasia.

E' possibile iniziare l'hata Yoga anche nei primi anni di vita, guidati da un istruttore o, anche, dai genitori, in un ambiente sereno e non troppo luminoso o rumoroso. Non ci si deve certo attendere l'immediato risultato miracoloso ma solo graduali risultati a costo di una lunga pratica regolare. Ed è anche bene precisare che, come tutte le forme di educazione, anche lo yoga, se diventa rigido e ripetitivo ed ossessivo può venir rifiutato e non dare i buoni risultati sperati.

Lodovico Benso

L'ultimo siero anti-rabbia

METZ — Un nuovo tipo di siero antirabbico per uso umano è stato messo a punto dai laboratori di ematologia di Nancy-Brabois (nell'Est della Francia) in collaborazione con l'Istituto Pasteur di Parigi. Si tratta *«di una gammaglobulina antirabbica di origine umana che non presenta più nessun rischio di intolleranza per il paziente»*. Lo ha detto il professor François Streiff che dirige il centro di trasfusione di sangue di Nancy e che ha guidato l'equipe che ha *«elaborato»* le gammaglobuline *«tratte dal plasma di persone già vaccinate contro la rabbia»*.

«E' un fatto nuovo in Europa — ha continuato Streiff — *e i vantaggi sono notevoli, consentendo di evitare i numerosi fenomeni di intolleranza legati all'iniezione di siero antirabbico di origine animale»*. *«Possediamo, unici in Europa* — ha concluso — *duemila litri di questo nuovo siero che teniamo a disposizione di chi può averne bisogno»*.

Primato durata trapianti cuore

LONDRA — Il nuovo primatista britannico di sopravvivenza dopo una operazione di trapianto cardiaco è Keith Castle. Operato il 18 agosto scorso al *«Papworth hospital»* di Cambridge, il 53enne Castle ha celebrato il suo 109° giorno di vita con un nuovo cuore trapiantato dal dott. English. Le sue attuali condizioni sono considerate più che buone tanto che, come regalo, al paziente è stata donata una nuova automobile con la quale egli potrà ora recarsi due volte alla settimana per il controllo all'ospedale, senza dover far uso dell'autobus.

Keith Castle è il sesto paziente al quale è stato trapiantato un cuore in Gran Bretagna. Prima di lui soltanto un uomo è sopravvissuto all'operazione 107 giorni. Il 22 novembre scorso il dott. English ha compiuto un'altra riuscita operazione di trapianto cardiaco al *«Papworth hospital»*. Il paziente, di 29 anni, sta comunque ancora trascorrendo la convalescenza in ospedale.

Le lettere della domenica

"Anche i biologi sono sanitari"

Nell'attuazione della riforma sanitaria si vorrebbe inserire il personale laureato addetto ad attività sanitarie (biologi, chimici, fisici) in un ruolo diverso da quello sanitario. Ritengo tale ipotesi in contrasto con la legislazione antecedente, con una giurisprudenza amministrativa costante e soprattutto con lo spirito riformatore della legge quadro 833/78.

Le mansioni del biologo, che lo rendono idoneo a essere considerato sanitario, vanno dal controllo dietetico-alimentare dell'uomo e della collettività all'identificazione di agenti patogeni infestanti e infettanti dell'uomo, con lo studio dei mezzi di lotta; dalla ricerca genetica allo studio dell'igiene mentale. Inoltre, dallo studio di insetticidi, anticrittogamici, antibiotici, vitamine, ormoni, sieri, vaccini, medicamenti in genere, radioisotopi fino all'analisi chimico-clinica di tutti i campioni di origine umana.

E' «sanitario» tutto ciò che tende alla salvaguardia della salute, intesa come completo stato di benessere fisico, biologico, mentale e sociale. La ricerca biologica e clinica, avente quale referente l'uomo nella sua totalità e unicità somatica e psichica, sia che essa miri a una prevenzione o alla cura, è un'attività sanitaria.

Marcello Bartolucci, Pesaro
segretario regionale Snabi

Chirurgia cardiaca a Catania

Prendendo spunto dall'articolo «Muoiono 400 bimbi l'anno in Sicilia per morbo blu - A Palermo mancano le strutture sanitarie», pubblicato il 25 novembre, desidero ricordare che a Catania esiste la Divisione di chirurgia cardiaca dell'ospedale generale regionale «Vittorio Emanuele II», in funzione dall'inizio del 1977.

Nella Divisione — unica istituzione cardiochirurgica funzionante nell'isola — viene praticata giornalmente sia la diagnostica che la terapia chirurgica dell'adulto e del bambino. In una settimana vengono praticati 10-14 cateterismi cardiaci e 5-7 operazioni.

Nel Centro vengono giornalmente operate tutte le cardiopatie acquisite dell'adulto e le cardiopatie congenite del bambino al di sopra del primo anno di vita. La Divisione, attualmente, non è in grado di affrontare solo le cardiopatie congenite dei bambini da operare entro il primo anno di vita, che sono non più del 20 per cento di tutte le cardiopatie congenite operabili (quindi, al massimo, un centinaio).

Perfettamente consci di questo drammatico problema, perché nei prossimi tempi possano essere ricoverati anche tali pazienti, è in corso di realizzazione un programma con l'impiego di uomini, di mezzi e di attrezzature che potrebbe essere ultimato nell'arco di tempo di circa un anno e al quale anche l'assessore regionale alla Sanità solo qualche giorno fa ha dato il suo appoggio.

Antonino Carogliano, Catania
presid. Osp. Vittorio Emanuele II

L'antico nemico della donna

Scrive Rossana Rossanda, e Lietta Tornabuoni la cita su *La Stampa* del primo dicembre: «... sapevo dove si annidava il mio astuto nemico: nell'antica riluttanza femminile a decidere per gli altri, nella vocazione ad essere seconda, terza, quarta — messa da parte ma protetta».

Non sono del tutto d'accordo. A me pare che la donna, volente o nolente, decide sempre, e anche per gli altri, solo che lo fa più in sordina, senza le sceneggiate consuete agli uomini. E parlo delle grandi decisioni e di quelle piccole, quotidiane.

Inoltre non sono affatto sicura che l'accettare di essere messa da parte abbia come compenso la «protezione». Forse questo è davvero un desiderio, direi istintivo, di tutte o di molte donne, oppure è una reazione al dover decidere troppo spesso e da sole. Certo però non si realizza, perché al massimo la «protezione» è di carattere economico, e poi ancora (la Rossanda non si riferiva a questo: ma non vedo intorno a me altri tipi di «protezione» maschile).

Maria Bonino, Aosta

Non rinverdisce il turismo del Cit

La Stampa del primo dicembre informa che il fatturato Cit (Compagnia italiana turismo) nella stagione 1979 è aumentato in media del 35 per cento rispetto all'analoga stagione 1978. Tale dato sarebbe estremamente interessante se i ricavi dell'azienda a capitale pubblico, la quale fa capo interamente alle Ferrovie dello Stato, fossero superiori ai costi. Il che non risulta dai consuntivi, costantemente in deficit, al punto da far considerare la Cit uno dei tanti rami secchi non rinverdibili.

Piero Lapa, Savona

Perché nei secoli l'uomo è cambiato

Ho letto con attenzione e interesse i due articoli su l'uomo e la biologia, pubblicati l'1 e il 4 dicembre. A parte la forma di «rapporto», meno viva di quella che ci si aspetta da un'inchiesta giornalistica, i punti toccati sono di estrema attualità e importanza. Ma sono «troppi» per essere affrontati esaurientemente, sia pure in termini divulgativi e non specialistici.

Mi si consenta un suggerimento. Perché non individuare alcuni temi particolari e svilupparli in altri articoli? Cito, non del tutto a caso: com'è oggi l'uomo rispetto a mille, duemila o più anni fa, in conseguenza delle modificazioni ambientali e di alimentazione; in che cosa consiste la diversità genetica fra i popoli e gli individui, esemplificando; di quali armi biologiche «spicciole», oltre a quelle ufficialmente riconosciute come tali, disponga il potere inteso in senso lato (politico, economico, sociale).

Vico Rasmani, Milano

Domande e offerte di occupazione

Agli argomenti già trattati da *La Stampa* e ai pareri già richiesti sul rapporto tra domande e offerte di lavoro, suggerirei di aggiungere un'inchiesta fra i datori di lavoro per sapere in quale misura verrebbe ridotto il numero dei disoccupati se fosse consentita l'assunzione nominativa, totalmente o almeno in parte. Ben inteso, senza eludere le altre norme legislative attuali.

Sono sicuro che il risultato sarebbe una grande sorpresa. Vicinanza di lavoro e conoscenza personale sono fattori molto importanti, almeno per le piccole e medie imprese. Altrimenti viene elusa una delle loro principali caratteristiche.

Nicolino Casalini, Torino

Austerità prossima ventura

Come aiuto ad adattarci alla prossima ventura austerità, Primo Levi ci ricorda, in «Lo zingaro» (*La Stampa*, 2 dicembre), la vita nei campi di concentramento. Le privazioni e le sofferenze di allora erano volute dalla prepotenza e dalla cecità di uomini folli e tiranni. Le privazioni che ci attendono, e che si spera siano più umanamente accettabili, nascono da una cecità diversa, ma non meno ottusa di quella.

Come consolazione, possiamo sperare che l'inevitabile scossone all'esasperato consumismo ci riporti a una vita più sana e alla scoperta di altri valori che non siano l'auto, la tv a colori e il titolo di commendatore.

Roberto Viarengo, Vercelli

Come muoiono i volatili

Vorremmo ricordare ai sostenitori dell'abolizione della caccia che nel corrente anno sono stati versati dai cacciatori — per tasse, licenze, eccetera — circa 80 miliardi di lire, ed è da questo capitale che lo Stato, e conseguentemente le Regioni, prelevano i denari per i ripopolamenti, le retribuzioni dei guardacaccia e di tutti coloro che operano nell'ambito venatorio.

Inoltre vorremmo consigliare di dare uno sguardo alle statistiche degli ornitologi. Si scoprirebbe così che, su 100 volatili deceduti, 11 in media muoiono di vecchiaia, 21 per malattie o avvelenamenti, 32 per cause accidentali (come l'urto contro cavi, finestre, automobili o annegamenti, eccetera), 18 come preda di animali carnivori e rapaci e solamente 18 come preda dei cacciatori.

Gruppo Caccia, Savona
Cirillo Rabbler

Cibarsi di carne è triste necessità

Alla lettera su «cacciatori, ecologi e vegetariani» dell'11 novembre mi sembra facile rispondere che l'uomo non è vegetariano ma onnivoro, che l'allevamento e l'uccisione di animali per l'alimentazione è una triste necessità, mentre la caccia non è altro che un crudele divertimento. Questo si può dire, beninteso, anche per la pesca come sport.

Francesco Moncada
Corio (To)

Mattatori e no in palcoscenico

Sono una studentessa che si reca frequentemente a teatro e cerca, per quanto possibile, di non farsi troppo influenzare nel giudizio. Ebbene, dopo aver visto «Le Cocu magnifique» di cui si parla nelle «Lettere della domenica» del 2 dicembre) sono rimasta anch'io un pochino sconcertata.

Non ritengo che gli attori abbiano recitato sotto tono la propria parte, né che fossero particolarmente «distraenti e distratti»: direi piuttosto che questa è sembrata essere l'impronta volutamente data all'allestimento, senza togliere nulla a Enrico Maria Salerno.

Succede spesso che lo spazio lasciato ai giovani attori sia ristretto, che il grande attore faccia di sé il nucleo centrale di quella che invece dovrebbe essere una rappresentazione corale.

Federica De Luca, Torino

Per i Lancieri di Montebello

L'articolo apparso su *La Stampa* del primo dicembre, relativo alla difesa di Roma a Porta San Paolo, dove reparti italiani contrastarono l'attacco tedesco dall'8 al 15 settembre, ha suscitato vivo interesse e rinvigorito il ricordo di quel glorioso episodio, al quale diede un contributo determinante il Reggimento corazzato «Lancieri di Montebello», che con i suoi squadroni di semoventi, autoblindo e motomitraglieri, costituì il fulcro della resistenza alle preponderanti forze tedesche.

Non solo per spirito di corpo ma soprattutto per onorare la memoria degli eroici Caduti, citiamo alcune frasi della motivazione della medaglia d'argento concessa, per quel fatto d'arme, allo stendardo del nostro Reggimento.

«Durante un grave collasso politico-militare seppe mantenersi compatto e disciplinato... Nell'ardua missione di contrastare l'avanzata germanica su Roma si prodigava con ardimento e decisione, riusciva a contenerla, sostenendo inoltre e animando con l'esempio altri reparti impiegati nella durissima lotta. Lasciati sul terreno oltre metà degli effettivi e conscio della inanità del suo compito, continuava il combattimento sino a quando ordine superiore ne faceva cessare l'olocausto...».

Marcello Honorati e Vittorio Pozzo di Rossignano, Torino

Il lavoro come punizione

Nelle risposte di Ardigò sulla «voglia di lavorare» (*La Stampa*, 5 dicembre), trovo la risposta indiretta a un'affermazione contenuta nella lettera sullo stesso argomento pubblicata il 2 dicembre: che cioè, diversamente da quanto sosteneva Volponi, il lavoro sia — o quasi — una «punizione». Se così non fosse, Ardigò non segnalerebbe che per gli Anni Ottanta si prevede la diffusione del lavoro a tempo parziale. Mi auguro che l'inchiesta prosegua: ritengo che l'argomento occupi il primo posto in una immaginaria graduatoria di interessi dei lettori.

Luigi Vanni, Milano

Assenteismo in Parlamento

Qualche osservazione alla polemica di Gorresio («Deputati a targa alternata», Taccuino del 9 dicembre, e «Deputati da assenti il lunedì», Taccuino del 27 novembre).

Gorresio ha spostato il dibattito dalla interpellanza Melega al problema dell'assenteismo. La mia lettera — citata da Gorresio — solo incidentalmente faceva riferimento all'assenteismo, richiamandosi invece a un articolo scritto per cercare di dimostrare che la presidente Jotti non si era comportata correttamente quando aveva legato l'ammissibilità di una tale interpellanza (sostengo: sui principi non si vota!) a un voto di assemblea.

Chiamare il governo a dare giudizi (e quindi ad assumere atteggiamenti conseguenti: in ipotesi, decretarne anche lo scioglimento) sui partiti democratici è estremamente pericoloso. Se n'è accorta anche la Jotti, che ora ha chiesto alla giunta per il regolamento decisioni in merito.

Gorresio ha quasi automaticamente legato il problema della funzionalità del Parlamento alla presenza dei parlamentari a Roma. Magari fosse così semplice! Certo, il senso del dovere del parlamentare, la stessa sua condizione di parlamentare, giocano un ruolo non trascurabile all'interno del meccanismo istituzionale. Ma non si tratta solo di questo.

Ed ecco allora una proposta: si promuova un ampio, ma ben preciso dibattito sul problema della riforma istituzionale, mettendo anche in mora i politici (ecco l'autocritica!) che sovente inventano parole magiche solo per colmare i periodi di vuoto politico. Ci siamo infatti dimenticati, a nemmeno tre anni dal 1976, della «centralità del Parlamento»; stiamo disponendoci a dimenticare, a nemmeno tre mesi dall'estate, la «grande riforma istituzionale».

Giuliano Silvestri, Roma
deputato dc

Import auto italiane raggiunge l'export

ROMA — Le auto non costituiscono più per l'Italia un settore attraverso il quale finanziare i comparti in deficit della nostra bilancia commerciale. Nel '79 il saldo attivo della voce auto con tutta probabilità [illegible] nullo. Infatti secondo gli ultimi dati Istat, nei primi dieci mesi dell'anno il nostro Paese ha importato autoveicoli per 2362 miliardi di lire e ne ha esportati per 2331 miliardi, con un saldo positivo di circa 29 miliardi.

Le importazioni sono aumentate da gennaio a ottobre [illegible] del 38%, mentre le esportazioni sono salite solo dell'11%, con un andamento a forbice sempre più marcato. Nel 1978 l'attivo era stato di 389 miliardi, di 481 miliardi nel '77, e di 643 miliardi nel 1976.

Il settore delle parti staccate, invece, continua ad essere positivo. In dieci mesi ne abbiamo importate per 990 miliardi, mentre ne abbiamo esportate per 1541 miliardi, con una differenza attiva di 550 miliardi, migliorando rispetto agli anni precedenti.

Riserve valutarie l'Italia è [illegible]

[illegible] — L'Italia si colloca [illegible] terzo [illegible] a livello mondiale, dopo Germania Federale e Giappone, per quanto riguarda l'entità delle riserve monetarie ufficiali. Lo si apprende dai dati resi noti dal fondo monetario internazionale, riferiti alla fine di ottobre. A quella data le riserve monetarie italiane, escluse quelle auree, ammontavano a circa 18,63 miliardi di dollari, ed erano costituite per la gran parte da riserve di valuta estera, ma anche di diritti speciali di prelievo del Fmi (per circa 546 milioni di dollari) e di disponibilità di credito presso lo stesso istituto (in misura di 352 milioni di dollari).

Sempre a fine ottobre, le riserve auree dell'Italia ammontavano a 66,5 milioni di once, pari quindi, a prezzi correlati a quelli di mercato, ad un valore di 20,00 miliardi di dollari. Vale la pena rilevare che alla fine [illegible] le riserve monetarie italiane (oro escluso) risultavano pari a soli 11,1 miliardi di dollari.

Ad agosto, tuttavia, le riserve monetarie italiane [illegible] ungevano il livello eccezionale di 19,63 [illegible] di dollari, per scendere leggermente a settembre a [illegible] di dollari. Il netto aumento delle nostre riserve viene collegato soprattutto al miglioramento registrato dalle esportazioni.

Metano algerino la Cee approva piano italiano

FOGGIA — [illegible] Cee ha approvato il primo programma italiano [illegible] utilizzazione [illegible] metano algerino e ha concesso un primo contributo [illegible] miliardi [illegible] verrà utilizzato [illegible] la costruzione delle reti urbane nel Mezzogiorno. Lo ha reso noto il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, Di [illegible] concludendo i lavori di un convegno su «Metano e sviluppo nel Mezzogiorno» organizzato dall'Azienda municipalizzata del gas.

Nell'80 meno acciaio nella Cee

BRUXELLES — Le prospettive dell'industria siderurgica della Cee per il 1980 non [illegible] presentano favorevoli.

Nel [illegible] bilancio preventivo, allegato al documento relativo alle misure anticrisi, la Commissione esecutiva della Comunità prevede, rispetto al 1979, una diminuzione del consumo comunitario d'acciaio da [illegible],4 a 117 [illegible] di tonnellate.

Dibattito domani su Aziendaoggi

TORINO — La [illegible] Libri e l'Associazione italiana per gli studi [illegible] marketing hanno organizzato, in occasione della pubblicazione del quarto [illegible] «Aziendaoggi» — Enciclopedia Pratica di management» — una [illegible] rotonda sul tema «Strategie di marketing in periodo [illegible] inflazione».

Parteciperanno: Franco Falco, Direttore Area Marketing Fiat Auto S.p.a.; Giorgio Gandellini, amministratore unico Imarco S.a.s. Consulente Studio Ambrosetti; Giorgio Guillaume, direttore generale delle Industrie Pininfarina S.p.a.; Augusto Morello, presidente Associazione [illegible] per [illegible] Studi di Marketing; Giorgio Pellicelli, direttore Scuola di amministrazione aziendale dell'Università di Torino; Umberto Sulpasso, direttore di Aziendaoggi. Enciclopedia pratica di [illegible] ment.

Il dibattito, introdotto da [illegible] Trabucchi, direttore [illegible] Libri, si svolgerà domani, [illegible] ore 19, presso il [illegible] Congressi dell'Istituto Bancario [illegible] Paolo di Torino, via Santa Teresa 0. Presiederà Giovanni Giovannini, presidente del Gruppo «Fabbri Editori».

Il gruppo in dieci anni ha perso 600 miliardi di lire

Il salvataggio della Telefunken impegnerà 160 banche tedesche

Sarà chiuso uno stabilimento ad Hannover e licenziati 13 mila dipendenti

[illegible] — Dopo [illegible] accumulato negli ultimi dieci anni perdite [illegible] 600 miliardi [illegible] lire la Aeg-Telefunken, uno dei principali gruppi industriali europei [illegible] alle spalle quasi [illegible] secolo di storia prestigiosa, si accinge a varare il secondo piano di salvataggio dopo quello ormai praticamente fallito del 1975.

I punti principali del piano, già discussi e approvati dagli organi [illegible] società [illegible] scorse settimane [illegible] che verranno definitivamente approvati entro gennaio, sono: riduzione da 930 a 310 milioni di marchi del capitale sociale e successivo riaumento a 930 milioni con [illegible] garanzia di un consorzio bancario guidato da Dresdner e [illegible] Deutsche Bank, che sono nell'ordine i principali creditori [illegible] sette miliardi di marchi [illegible] debiti del [illegible]; licenziamento di [illegible] dipendenti, [illegible] attuarsi in buona parte l'anno prossimo nelle forme e nei modi ancora da definire con i sindacati; intervento dello Stato sotto forma di una più sollecita politica delle commesse pubbliche [illegible] uno [illegible] più importanti gruppi industriali [illegible] Paese, impegnato oltre tutto in settori vitali dal punto di vista strategico come l'elettronica e le telecomunicazioni.

Le banche tedesche non chiederanno [illegible] governo federale aiuti finanziari per [illegible] re [illegible] Aeg, ha annunciato [illegible] intervista al settimanale Spiegel il presidente della [illegible] Bank, Friedrichs, [illegible] ministro delle Finanze e da pochi giorni anche presidente del consiglio [illegible] supervisione della Aeg, l'organismo di controllo [illegible] vertice esecutivo della società. Friederichs ha detto [illegible] tocca all'iniziativa privata risolvere il problema anche [illegible] questo danneggerà i profitti delle [illegible] banche interessate alla ristrutturazione del gruppo, che fattura nel mondo oltre 14 miliardi di marchi (7000 miliardi di lire [illegible], di cui circa 130 miliardi sul mercato italiano).

Con [illegible] carico di interessi passivi di 350 milioni [illegible] marchi (in un Paese, occorre ricordare, dove i tassi [illegible] questi anni non hanno mai superato il 5 per [illegible]) il gruppo Aeg [illegible] è [illegible] problema [illegible] mondo bancario che lo sostiene praticamente dalle origini quando il fondatore Emil Rathenau, padre di Walter, si appoggiò alla Berliner Handelsgesellshaft di Carl Fustenberg, ma è [illegible] grosso problema anche per il mondo politico e sindacale.

Le dichiarazioni di Friederichs che potrebbero suonare a prima vista come una specie di atto masochistico da parte di uno dei più autorevoli esponenti del mondo bancario tedesco, fanno il paio con le dichiarazioni di apparente «masochismo imprenditoriale» [illegible] un dirigente della Siemens, la maggiore concorrente della Aeg, che riferendosi alla crisi della Telefunken ha dichiarato: *«Abbiamo bisogno per i nostri prodotti di un forte concorrente sul mercato interno»*.

In realtà il mondo politico, imprenditoriale e bancario tedesco si trova di fronte al classico dilemma di voler salvare i sacri principi di una politica liberista che in questi anni ha dato buona prova sul terreno della competitività dell'industria tedesca e della lotta all'inflazione salvando però anche la Aeg. Questa [illegible] i suoi [illegible] mila dipendenti concentrati in [illegible] (162 mila [illegible] tutto il mondo) [illegible] può certo [illegible] lasciata andare a fondo. D'altra parte, però, un appoggio troppo scoperto dello [illegible] al salvataggio a l'uso paese o [illegible] to, [illegible] fondi pubblici rafforzerebbe la richiesta del sindacato, sempre più pressante, di evitare o almeno ridurre i [illegible] mila licenziamenti, [illegible] cifra già frutto [illegible] trattativa [illegible] era partita su una ipotesi di 16 [illegible] persone da allontanare.

Sempre in [illegible] intervista allo Spiegel [illegible] dei dirigenti [illegible] potente sindacato metalmeccanico tedesco (Igmetall), George Benz ha [illegible] con chiarezza le carte in tavola: se il governo prendesse una partecipazione nella Aeg, ha detto in sostanza, i lavoratori non si troverebbero a sopportare tutto il [illegible] dell'operazione di recupero. Un'operazione che [illegible] ammesso Benz, costerebbe [illegible] governo qualche centinaio di milioni [illegible] marchi che in fondo però i contribuenti potrebbero anche impiegare volentieri per salvare qualche migliaio [illegible] posti di lavoro.

[illegible] banche che intervengono nella Aeg, tuttavia, preferiscono lasciare fuori il governo proprio per avere mano libera nella ristrutturazione ritenendo probabilmente che solo in questo modo si potranno fare piani realmente efficaci. Nei piani Aeg, infatti, è prevista per esempio la chiusura di un intero stabilimento ad Hannover (mille dipendenti) che fa componenti per radio, televisori e registratori un provvedimento difficilmente digeribile dai sindacati ma indispensabile, a giudizio dell'azienda, per uscire rapidamente [illegible] un settore sicuramente passivo anche per il futuro. I tagli occupazionali quindi si [illegible] con problemi [illegible] ristrutturazione produttiva (cosa continuare a produrre dove e come) e [illegible] possono quindi essere trattati [illegible] un problema a sé stante.

Per dimostrare tuttavia al sindacato che l'azienda e le [illegible] che stanno intervenendo vogliono salvare l'azienda e non singole posizioni di potere il piano prevede che il primo ad essere allontanato sia Walter Cipa il capo attuale dell'esecutivo Aeg, accusato [illegible] organizzazioni [illegible] lavoratori di aver commesso troppi errori negli ultimi cinque anni (Cipa arrivò nel [illegible] il compito di [illegible] il gruppo) nonostante sia un [illegible] legato al vertice della Dresdner la banca capofila del consorzio.

A favore della tesi del sindacato c'è [illegible] considerazione che [illegible] questi anni l'azienda [illegible] si è affatto risollevata [illegible] i dipendenti sono scesi in Germania da 180 mila nel 1973 a 132 nel 1976 e a 125 mila oggi.

[illegible] Borsa

I rapporti con Zanussi

Nona azienda della Germania Federale per fatturato (oltre 14 miliardi di marchi), l'Aeg di Francoforte è un colosso che produce di tutto: dagli impianti nucleari agli asciugacapelli. Un anno e mezzo fa (nel maggio '78) era uscita dalla Zanussi, cedendo alla società di Pordenone il 20% del pacchetto azionario che aveva acquisito sei anni prima. Non era stato un vero e proprio divorzio, nel senso che la Zanussi s'impegnava a fornire 500 mila elettrodomestici l'anno al colosso tedesco, ma da alcuni il disimpegno era già stato visto [illegible] un segnale [illegible] difficoltà che avrebbero investito l'Aeg.

Nella Zanussi, l'Aeg era entrata nel 1972 quando [illegible] Mazza, per salvare il gruppo dal naufragio, [illegible] chiesto l'aiuto del gruppo tedesco. Per alcuni mesi si era addirittura parlato di un passaggio, ma poi, alla fine del '72, si ebbe un chiarimento: l'Aeg entrava con 20 miliardi, pari al 20% del capitale che sarebbe stato elevato a 100 miliardi. Non furono invece mai chiariti i reali rapporti commerciali che legarono i due gruppi.

I rapporti [illegible] Aeg e Zanussi cominciarono [illegible] allentarsi due anni dopo, quando il colosso tedesco, travolto da un clamoroso fiasco nel settore nucleare che lo portò a disimpegnarsi a favore della Siemens dalla Kraftwerk-Union, fu costretto a rivedere i piani e a cambiare radicalmente il vertice. Uscire dalla crisi non fu però facile: in due anni (tra il 75 e il 76) la multinazionale perse quasi 400 milioni di marchi e dal '77 ridimensionò la sua presenza nel settore [illegible] elettrodomestici (per puntare i maggiori [illegible] settore nucleare) ormai minacciato seriamente dai giganti giapponesi, giudicati imbattibili, per qualità e prezzi, persino dai più agguerriti gruppi tedeschi.

Reddito fisso quotazioni diminuite

MILANO — Dopo due settimane di preoccupante attesa si è avuto l'aumento di 3 punti (dal 12 al 15%) del tasso di sconto. E' evidente che a questo aumento seguiranno gli adeguamenti a catena di tutti gli altri saggi del denaro, ma il primo effetto diretto per il reddito fisso è stato quello di un allineamento dei rendimenti con conseguente calo delle quotazioni.

[illegible] di emissione [illegible] subito comunicato la nuova scaletta dei tassi che è disposto ad offrire per l'acquisto dei Bot alle varie scadenze. I rendimenti offerti vanno [illegible] 14,20% per le scadenze a 3 mesi, al 14% per quelle a 6 mesi ed al 13,50 per le scadenze ad un anno, il che significa che l'autorità monetaria ha deciso di invertire la tendenza che fino a qualche giorno fa vedeva i titoli a più breve scadenza meno remunerativi di quelli a 12 mesi.

L'aumento dei rendimenti dei Bot non è stato però giudicato sufficientemente in linea con quello del tasso di sconto per cui si è assistito ad un blocco del mercato per tutta la giornata di giovedì. Le vendite diffuse e consistenti delle ultime se[illegible] nei settori dei certificati di credito del Tesoro e dei Buoni poliennali hanno provocato l'aumento dei rendimenti anche di questi titoli col conseguente sacrificio per le relative quotazioni. La Banca d'Italia ha [illegible] fronte all'offerta acquistando titoli sembra [illegible] maniera massiccia. [illegible]

Argentina: +175% caro vita annuale

BUENOS [illegible] — Il costo della vita in Argentina è [illegible] mentato del [illegible] in novembre. L'aumento mensile [illegible] supera leggermente quello del 4,3% di ottobre, che a sua volta era stato il più basso degli ultimi tre anni.

I prezzi al consumo sono aumentati [illegible] 175,3% negli ultimi dodici mesi.

Gli analisti [illegible] le grandi [illegible] sono divisi sugli scenari '80

Il «vento dell'Islam» e la recessione non turbano gli scambi [illegible] Wall Street

Ad osservare l'andamento del Dow Jones degli industriali negli ultimi mesi, si direbbe che Wall Street tenda a ripetere, [illegible] con monotonia, determinati movimenti stagionali. L'indice che ai primi di giugno si trovava [illegible] a quota 820 si inerpicava lungo un prolungato «summer rally» [illegible] a quota 900 ai primi di ottobre. Poi, in poche sedute, e con volumi di transazioni record, perdeva un centinaio [illegible] punti. Nel raffronto con il 1978 si scopre un identico andamento. In uno sguardo agli ultimi 20 anni si ritrova una caduta in ottobre, sedici volte [illegible] venti; e con grande frequenza anche un «summer rally».

All'inizio di novembre il mercato è in buona posizione. Il 4 novembre, quando Teheran lancia la grande sfida all'Occidente, il Dow Jones degli industriali è a quota 818; ora siamo a quota [illegible], nel [illegible] ci sono stati gli eventi che hanno tenuto il mondo [illegible] il fiato sospeso: da Islamabad nel Pakistan a Tripoli in Libia. La tensione è al massimo, la soluzione della [illegible] internazionale ancora nel buio, [illegible] conferenza di Caracas, per fissare il [illegible] prezzo del petrolio, sempre più vicina.

Siamo dunque in un mercato destinato soltanto a salire? Per rispondere, bisogna anzitutto analizzare tre diversi periodi: 1) breve termine, ossia un paio [illegible] mesi; 2) termine intermedio, ossia tra i 6 e i 9 mesi; 3) termine più lungo: due-tre anni.

Per il breve periodo, dove l'analisi tecnica [illegible] base, le previsioni concordano e [illegible] ottimistiche. Per il Dow Jones si ipotizza, in media, un rialzo tra il [illegible] e l'8 per cento. Alla [illegible] vi sono taluni indicatori: il comportamento positivo dell'indice dei trasporti e [illegible] quello delle «utilities» che precede di norma analogo comportamento dell'indice industriale; il volume delle transazioni [illegible] soddisfacente, l'allargamento della [illegible] dei settori con «trend» al rialzo; il numero dei titoli che [illegible] massimi rispetto a quelli di quanti segnano nuovi minimi; il buon andamento del «momentum index», che è un indicatore composito di prezzi e volume. Il limite al rialzo è dato dal quadro economico del 1980 e dai 10,5 milioni di azioni a riporto che si ritiene verranno in parte realizzate in presenza [illegible] prezzi migliori.

Le previsioni più contrastanti riguardano il termine intermedio; case finanziarie di grande tradizione [illegible] concordano tra loro. Si [illegible] previsioni per il Dow Jones degli industriali tra 650 e 700 nel cuore della recessione ad altre che ritengono invalicabile quota 780-790. [illegible] contrasto è dovuto al fatto che [illegible] analisi tecniche hanno bisogno, nel tempo più lungo, di essere affiancate da quelle fondamentali. Le divergenze [illegible] proprio quando si deve giudicare l'impatto [illegible] un «trend» di una analisi fondamentale.

Gli analisti, che ritengono che inesorabilmente il mercato seguirà l'andamento delle passate recessioni, sono quelli che prevedono una caduta del Dow Jones sino a quota 650-700. Periodo: [illegible] l'estate e l'autunno [illegible] Gli analisti che non vedono una correzione così sfavorevole sono quelli che in pratica hanno sposato [illegible] teoria di Modigliani sull'inflazione e quindi sull'attuale sottocapitalizzazione del Dow Jones. A noi sembra che, in realtà, nel periodo di esame non [illegible] il Dow Jones [illegible] punto [illegible] riferimento [illegible].

Il Dow Jones è infatti [illegible] perfetto indicatore [illegible] direzione ma, in certi periodi, non in profondità delle variazioni. Molti dei titoli che lo compongono sono obsoleti e divergono dal mercato.

Vi sono per contro settori che dovrebbero resistere bene alla recessione o addirittura progredire. Il mercato che converrà seguire nel termine intermedio è pertanto un mercato parziale composto da titoli primari settoriali e precisamente: aerospaziali, computers, strumentazione [illegible] precisione, alta tecnologia, farmaceutici, fertilizzanti, perforatori di pozzi petroliferi, energia, i cui «trend» intermedi sono al rialzo. Finita la [illegible] tutto il mercato respirerà e il Dow Jones indicherà effettivamente il punto di svolta generale.

Per il lungo termine infine — ossia 2-3 anni — sono tutti ottimisti. Sono passati tredici anni da quando l'indice sorpassò quota mille. In fondo, solo in termini di potere [illegible] acquisto del dollaro, anche [illegible] previsioni più ottimistiche appaiono [illegible] ragionevoli. Islam, permettendo, naturalmente.

Antonello Zanino

Il caro-denaro ha travolto tutti i titoli guida

La Borsa tenta di risalire

MILANO — Una [illegible] incognite [illegible] sul mercato [illegible] in questi ultimi tempi, quella dell'aumento del tasso di sconto, si è risolta giovedì [illegible] guenze negative per tutta la quota. Oltre alle scosse provocate dal provvedimento della Banca d'Italia, la Borsa, che sta [illegible] trovando una certa compo[illegible] di comportamento, si è trovata in [illegible] a dover valutare anche la portata che potrà avere sulla nostra economia il blocco della fornitura di petrolio da parte dell'Arabia Saudita.

Il [illegible] possibilismo del mercato, rilevato già una settimana fa, stava caratterizzando anche le prime sedute di [illegible] bre, [illegible] linea con [illegible] tradizione che vede normalmente la Borsa [illegible] chiudere l'annata [illegible] livelli [illegible] sacrificati. Anche [illegible] situazione tecnica sembrava ripulita [illegible] po l'eliminazione del sovraccarico speculativo eredi[illegible] dai grandi rialzi di [illegible] estate.

In questa [illegible] composta e moderatamente positiva si è abbattuto giovedì l'aumento di tre punti percentuali del tasso di sconto e la Borsa ha vissuto la sua seduta più nera dell'anno con un crollo medio delle quotazioni del 4,8 per cento. Superato il primo disorientamento e grazie anche agli interventi a sostegno degli investitori istituzionali, venerdì si è assistito ad un certo recupero che [illegible] di concludere la settimana con una perdita del 2,9 per cento con l'indice azionario a 41,69 contro [illegible] precedente venerdì.

Tutto il listino è [illegible] investito dall'ondata di realizzi ma alcuni titoli sono risultati più colpiti [illegible] altri. In particolare sulle Montedison che [illegible] ultimi tempi avevano beneficiato [illegible] notizie relative al miglior andamento aziendale, si è abbattuta giovedì una vera e propria valanga di offerte tanto da far rinviare la quotazione per eccesso di ribasso. Dei ventidue milioni di titoli trattati nella seduta, quasi la metà hanno riguardato le Montedison che è stata offerta [illegible] a 135 lire contro 167,50 di mercoledì. Con il maggiore equilibrio del mercato dell'ultima seduta le Montedison ha chiuso la settimana [illegible] un [illegible] contenuto del 2,1 per cento.

Anche altri valori di primo piano quali Fiat, Pirelli e Farmitalia sono stati colpiti duramente per poi ridurre [illegible] po' i danni venerdì. Comunque le perdite risultano pesanti un po' in tutti i comparti. Perdono il 5 per cento e oltre Italcementi e Bastogi del [illegible] i valori della grande distribuzione rientrano nei primi dieci maggiori ribassi [illegible] con Rinascente [illegible] arretra dell'8,4 per cento e la Standa [illegible] 7,2 per cento. Anche l'Olivetti, che aveva guadagnato il 9,1 per cento sulla scorta delle favorevoli notizie [illegible] quasi conclusa compie un [illegible] indietro del 6 per cento.

In testa ai rialzi, invece, si pone la De Angeli [illegible] voci di passaggi di pacchetti [illegible] un + [illegible] per [illegible] dovuto anche [illegible] scarsità di flottante del titolo.

[illegible] prossima [illegible] sono in [illegible] i riporti di dicembre ed alla luce del nuovo tasso di sconto gli operatori si attendono un rincaro del costo del denaro per le operazioni di proroga di almeno un punto. L'ultimo aumento che [illegible] era [illegible] per i riporti di novembre aveva portato tale tasso al 15-16,50 per cento.

c. col.

Su Londra pesano scioperi e sterlina

LONDRA — Settimana di intonazione negativa alla Borsa di Londra, che è stata condizionata dagli scioperi del settore elettrico e dall'indebolimento della sterlina. L'indice ha subito una flessione di oltre un punto percentuale, (— 1,33%), passando da 420,70 a 415,09, dopo il guadagno di quasi tre punti (+ 2,90%) della settimana [illegible].

NEW YORK — Il [illegible] del dollaro di metà settimana e la risoluzione [illegible] consiglio di sicurezza dell'Onu sulla crisi Usa-Iran hanno dato un notevole impulso positivo al corso dei titoli trattati alla Borsa di New York. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha chiuso l'ottava a 833,19 punti contro gli 822,35 del venerdì precedente con un incremento dell'1,31%.

PARIGI — L'ultima seduta dell'ottava [illegible] compromesso tutto il buon andamento avutosi per i corsi azionari nelle prime quattro sedute.

L'indice ha chiuso l'ottava a 128,80 punti rispetto al 128,62 del venerdì precedente, con un incremento dello 0,14%.

FRANCOFORTE — La crisi iraniana, l'aumento dei tassi sul denaro e l'indebolimento dei mercati obbligazionari tedeschi hanno pesato negativamente sul mercato azionario di Francoforte.

L'indice ha chiuso la settimana con una flessione dell'1,36 per cento passando da 729 a 719,90. Scarso il volume di scambi in quasi tutte le sedute per la mancanza di investitori, soprattutto esteri.

ZURIGO — E' risalito a livelli superiori a quelli della settimana scorsa l'indice della Borsa di Zurigo, mettendo a segno un incremento [illegible] settimanale [illegible] contro lo 0,07% della settimana precedente.

La pensione dell'Inps è inadeguata al salario di chi lavora all'estero

«In Nigeria, come [illegible] tutti gli altri [illegible] africani, le paghe dei connazionali [illegible] lavorano in quei territori alle dipendenze di imprese italiane sono circa il doppio di quelle che essi percepirebbero in patria. La retribuzione su cui quelle ditte sono tenute a versare i contributi Inps, si calcola invece su retribuzioni convenzionali e cioè: su 8000 lire giornaliere per gli operai e [illegible] 9000 lire per gli impiegati. Si [illegible] che [illegible] determinare l'importo della pensione quell'istituto considera la retribuzione media [illegible] anni più favorevoli (cioè meglio pagati) dell'ultimo decennio. Noi avremo quindi un trattamento pensionistico molto inferiore a quello che ci spetterebbe — con la stessa retribuzione la medesima anzianità assicurativa — lavorando in patria.

«Non potendo pretendere che le ditte da cui dipendiamo versino più del dovuto, abbiamo chiesto all'Inps se non sarebbe possibile versare una contribuzione integrativa — ovviamente a nostro carico — da affiancare a quella aziendale, in modo da poter far conto su di un trattamento pensionistico complessivamente più ravvicinato alle [illegible] stre retribuzioni. L'Inps dice di no! Siamo del parere che qualcosa si dovrebbe poter fare. E voi?».

Ce lo chiede — anche a nome di tanti italiani emigrati in Ni[illegible] — il sig. Romano [illegible] occupato presso l'Italreco a La[illegible], mortificato [illegible] mancato riscontro di una lettera [illegible] lui in[illegible] sullo stesso argomento. [illegible] ministero del Lavoro. E' vero comunque che, attualmente, non è possibile integrare con versamenti volontari la contribuzione previdenziale obbligatoria che, per i lavoratori «trasferiti» o «assunti» per lavori all'estero, si calcola appunto su 8-9000 lire giornaliere, a seconda che si tratti di operai o [illegible] impiegati [illegible] nel caso [illegible] personale mandato all'estero «in missione», la retribuzione da [illegible] a base per il ve[illegible] dei contributi, e quindi per il pensionamento è quella [illegible] tivamente percepita.

Bisognerebbe invece che nei riguardi dei connazionali occupati presso imprese italiane all'estero i contributi Inps fossero rapportati almeno alle paghe contrattuali di categoria vigenti in [illegible], qualunque siano i motivi della loro dislocazione. A meno che [illegible] passi quella proposta sulla previdenza integrativa a spese degli interessati, che è prevista dal progetto di riforma predisposto [illegible] ministro Scotti. Nell'uno o nell'altro [illegible] si eliminerebbe questa [illegible] discriminazione a danno di con[illegible]

Osvaldo Paita

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Cresce la febbre dei regali per Natale, [illegible] fare follie

Davanti ai prezzi delle vetrine sospiri e due occhi grandi così

Interviste volanti, ieri pomeriggio, tra le luminarie del centro e i mille richiami ammiccanti dei negozi chiusi - Molti in cerca di idee non costose

La nebbia si dilegua sotto i portici di via Roma e la loro protezione convince ad una passeggiata curiosa. E' subito folla, famiglie con bimbi [illegible] o per mano, coppie frettolose, altre che ritmano il [illegible] sulle vetrine. Non è tutto uno sfavillio di luci, molti negozi rinunciano al richiamo del sabato di festa per un prudente risparmio energetico.

Anche al di là dei vetri illuminati il Natale, ormai vicino, [illegible] sfoggio di addobbi, manca lo sfarzo di argenti e ori che in anni passati attiravano l'attenzione. [illegible] vuole ammirare la [illegible], l'ammiri senza altre lusinghe che i cartellini dei prezzi. E questo, di solito, toglie ogni illusione, sferra un colpo allo [illegible] che lascia senza fiato.

Abiti per donne fatali, borsette simili a gioielli, luccicanti bigiotterie, scarpe e stivali che per l'eleganza hanno rinunciato [illegible] comodità, conservano intatto il fascino delle [illegible] proibite. «Hai visto i prezzi? — mormora una donna al marito, il bimbo per mano, distratto — *Cose folli*». Lui scuote il capo, aggiunge: «*Intanto se ne può fare a meno*».

Eppure [illegible] pensano ai regali di [illegible]. «*Cerco idee*» - «*I doni sono inevitabili*» - «*Per i bambini c'è sempre un giocattolo*» - «*Come si possono dimenticare genitori e amici in questa occasione?*». Il portafogli lo sconsiglierebbe, ma la tradizione è dura a morire.

«*Saranno regali utili* — dice [illegible] Magri, moglie di un operaio — *anche per i figli:* [illegible] *gioco didattico, per divertirsi imparando*». Di [illegible] camicette di seta da [illegible] lire, gonne in lana da 69 mila, magliette da 58 mila e abito da sera «*senza prezzo*», [illegible] coppia di sposi commenta: «*Quest'anno per noi è tutto cambiato con il matrimonio. Ci regaleremo cose utili, meglio se vestiti, anzi faremo vestiti o magliette per tutti i parenti, anche per i bambini*».

All'insegna della praticità anche una famiglia operaia: «*Solo oggetti utili, un cappotto ad esempio andrà benissimo. I prezzi sono troppo cari, qui parte tutta la tredicesima*». Una signora con passo bersaglieresco si ferma un attimo: «*Regali? Riduco, riduco per tutti, in numero ed in importanza. I cioccolatini e i vini* [illegible] *andare bene*». Aggiunge golosa: «*E poi sono così buoni*».

Un'artigiana, Orsolina Marnetto, in ammirazione davanti a soffici abiti di boutique, contesta le abitudini: «*Tutti badano alle etichette, se non c'è la firma pare che il regalo non valga, così sprechiamo i nostri soldi e favoriamo i rincari. Le mie scelte sono per quello che dura, cerco cose che restino come ricordo, che resistano — se è* [illegible]*bile — all'inflazione, indipendentemente dal prezzo*».

Indifferenti di fronte a borsette di coccodrillo (una bustina a 230 mila lire), i passanti s'incuriosiscono attratti dal fascino indiscreto della biancheria intima femminile. «*Belli quegli slip di seta*» dice una giovane. Lui ribatte pronto: «*Ho visto anche il prezzo, 30 mila lire. Son tutti matti*». Una vestaglia di seta pura («*ricami fatti a mano*» precisa una scritta) con camicia da notte, stesso stile, non teme di divorare in un sol colpo un'intero stipendio: mezzo milione e qualche spicciolo. C'è chi non crede ai suoi occhi. Ironicamente una bidella annuncia: «*Di questo passo va a finire che non compreremo regali.* [illegible] *alla tredicesima ci tengo. E' un risparmio che mi serve per tutto l'anno*».

Ma chi l'ha detto che parsimonia è virtù? Per Roberta e Guido, ventenni, abbigliamento trasandato e lunghi riccioli [illegible] entrambi, «*scambiarsi* [illegible] *dono è un piacere irrinunciabile, anche se i prezzi sono alle stelle*». Non si sottraggono neppure alla lusinga della sorpresa. Lui ammicca [illegible] «*Non posso dire nulla. Il regalo più importante è per lei*» e guarda con tenerezza la [illegible]. Meno romantica la [illegible] ar[illegible]: «*Ci saranno doni per tutti, ma utili. Mio padre* [illegible] *la bicicletta ed avrà maglia e pantaloni adeguati*».

Giovanni Gervasoni, artigiano, non esita: «*Qualcosa si compra sempre,* [illegible] *dieci-venti mila lire in più, i prezzi sono quel che sono*». La moglie mormora dietro la sua spalla: «*Io quest'anno* [illegible] *compro proprio niente*».

Qualcuno si sottrae al consumismo voluttuario, ma non [illegible] tradizione: «*Da sempre regalo libri, a tutti* — dice [illegible] dipendente dell'azienda tranviaria — *credo che un libro sia un amico, con* [illegible] *libro* [illegible] *faccio ricordare. Anche i bimbi avranno i loro* [illegible] *con* [illegible] *spe*[illegible] *che imparino a donarli a loro volta*».

Con il naso incollato [illegible] vetrina in via Po piena di bambole un [illegible] bimbetti schiamazza: «*Mamma, me la regali la culla per la mia bambolina?*». La risposta è negli occhi della madre: «*Ai bimbi non si nega mai il giocattolo desiderato. Ridurremo il resto, ci scambieremo un regalino piccolo piccolo, mio marito è operaio, i* [illegible] *non bastano e la tredicesima deve, almeno in parte,* [illegible] *risparmiata*». La bimba [illegible] conosce limiti: «*Voglio anche quella damina, e poi quell'orsacchiotto, guarda* [illegible] *sono belli!*». Ma Babbo Natale, non [illegible] troppo generoso.

Simonetta Conti
Marina Casal

I bambini sognano: a loro i cartellini dei prezzi non mettono per niente i brividi addosso

Il cronista ha condiviso per 9 ore un duro lavoro fatto di speranze, attese e paura

Notte di nebbia con un taxi driver

«Tokyo 44» ci ha imbarcato alle 22,30, quando [illegible] fatto appena tre corse, [illegible] miseria: «Siamo troppi, è un gioco al [illegible]» - Nevrosi per i capricci di una strana «lotteria», concorrenza feroce - Ma basta un SOS e corrono tutti in aiuto al collega - Il turno finisce: «Bene, non abbiamo avuto guai»

Taxi driver di notte: un lavoro scandito dalla caccia ossessiva al cliente, [illegible] paura della rapina, da interminabili attese in solitudine. Un lavoro duro, col pregio dell'indipendenza. Il fardello dell'incognita, qualche volta piacevole, spesso sgradita.

Una lotteria di fortuna e sfortuna alla quale ogni [illegible] partecipano circa 150 [illegible]. Si comincia [illegible] 19, si tira avanti sino alle 7 del mattino. Qualcuno abbandona nel [illegible] notte, perché già appagato o perché ormai troppo sfiduciato: quasi tutti però resistono sino alla fine, vivendo nevroticamente l'illusione della corsa buona, che ripagherà da sola dodici ore di fatica. Illusione che di [illegible] diventa realtà.

Abbiamo preso parte [illegible] «lotteria» [illegible] taxi driver notturno ospiti sulla «*Ritmo*» di [illegible] Aliberti, un baldo giovanotto affiliato al «*Pronto Taxi 57.37*». Aliberti, la cui sigla è «*Tokyo 44*» (tutte le auto del «*Pronto Taxi 57.37*» portano il nome di una capitale: Roma, Parigi, Lima, Malta, Londra, Manila, Tokyo), prende a bordo il cronista alle 22,30. Sostiamo al posteggio all'angolo [illegible] Dante con corso Massimo D'Azeglio. «*Tokyo 44*» mugugna: «*Tre corse dalle 19, una miseria. E' sera di festa, ma si fa poco. Siamo in troppi. Il lavoro è un gioco al massacro*».

Un [illegible] di tensione [illegible]. La radio gracchia in continuazione, è una girandola di nomi, vie, corsi, piazze e di numeri. Lo «*speaker*» del «*57.37*» snocciola in cascata ossessiva: «*Aosta 13, Omero 9, Vittorio 194, Taranto 15*». Tutti posti lontani. «*Raffaello 52*». Aliberti preme rapido il pulsante [illegible] microfono [illegible] tiene [illegible] appoggiato in grembo. [illegible] un collega che è nelle vicinanze è stato più lesto [illegible] andrà lui. Venti minuti prima che la radio dia un indirizzo vicino. «*Tokyo 44*» questa volta [illegible] si fa battere sul tempo, prenota la corsa allo «*speaker*».

Fino alle 7 sarà sempre così: lunghe attese, la piazza Castello affogata nella nebbia. La sosta al gelo durerà dalle 4,10 alle 5,40, sempre con le orecchie dritte e il [illegible] sul pulsante del microfono per arraffare una [illegible]. Quindi nessuna distrazione, né lettura del giornale, né ascolto pigro di musica, né scambio di parole con il collega in coda. Già il chiacchierare col cronista equivale, un paio di volte, alla perdita di una chiamata. L'ascolto silenzioso dello «*speaker*» vale biglietti [illegible].

La [illegible] è feroce: [illegible] sempre [illegible]. Spiega «*Tokyo* [illegible]»: «*Bisogna rispettare le precedenze, prendere soltanto i passeggeri che sono nelle tue vicinanze*».

E chi fa il furbo?

«*Capita. Difficile però che* [illegible] *prevaricare, ci* [illegible] *trolliamo l'un l'altro*». [illegible] perde, all'una, [illegible] cliente che l'aspettava in via Pietro Micca. Quando arriviamo [illegible] [illegible] taxi di un'altra organizzazione. Discussione tra i «*drivers*», accesa ma inutile. Corsa sfumata. Fa parte della lotteria.

La nevrosi aumenta con l'attesa. Al posteggio di p. Omero stiamo fermi 45 minuti. Sono le 2: silenzio, foschia. La radio offre corse buone [illegible] Pianezza e Caluso. «*Ecco, chi va a Caluso è a posto.* [illegible] *servizio che vale una* [illegible]*. E noi, porco cane, qui a fare nulla*». «*Tokyo 44*» sollecita la radio [illegible] un [illegible]: «*Su, dammi una* [illegible] *corsa* [illegible] *queste parti. Orbassano, Pinerolo: Pinerolo, giusto,* [illegible] *manna*». Invece la [illegible] propizia un tragitto di nemmeno due chilometri, fino a via Podgora.

Notte fonda al posteggio dello [illegible]. Un altro taxi del «*57.37*» è davanti. L'autista è [illegible] volante, è fermo [illegible] un [illegible] pezzo. Sembra appisolato. La radio gracchia: «*Sebastopoli 63*». Non fa in tempo a ripetere l'indirizzo, il «*falso addormentato*» si è [illegible] accaparrato il viaggio.

La centrale ammutolisce sempre più [illegible] col [illegible] offerte riguardano [illegible] la [illegible] via Sospello e [illegible] Taranto. «*Non serve andare da quelle parti* — spiega Aliberti — *è* [illegible] *macchine. Stiamo qui e speriamo*».

Dalle 3,30 alle 5,40 sperano quasi tutti i «*taxi-drivers*». Posteggi zeppi, radio silenziosa. Per «*Tokyo 44*» due corse a Porta Nuova con viaggiatori mattinieri.

E' [illegible] qualcosa, il collega «*Tokyo 7*» [illegible] tre [illegible] «*fallo*» un solo cliente.

Aspettare, con l'orecchio alla radio e l'occhio alla strada. In piazza Castello, sbucano due ragazzi [illegible] nebbia, abbigliamento e [illegible] capelli [illegible] ispirano fiducia. «*Oh* [illegible] — prega [illegible] — *auguriamoci che non salgano*». I due si avvicinano. «*Ahi,* [illegible] — scherza Aliberti —, *accarezzando il portafogli in evidenza sul cruscotto —, ciao misero incasso*». I due però scompaiono nel muro grigio.

La rapina è l'incubo del tassista di notte. Il 90 per cento ha già subito una o più aggressioni. «*Mai reagire* — diranno a Porta Nuova "Tokyo 7" e "Lima 46" — *dare subito i* [illegible]*. Tutti li teniamo a portata di mano e in evidenza. Bi*[illegible] *sempre avere 20-30* [illegible] *lire pronte per il delinquente di turno, se no è peggio. Guai se il rapinatore non trova il bottino*».

Ogni sera capita la «*suspense*». Stavolta è toccato a «*Londra 20*», sulla [illegible] di Borgaro. Il tassista, alle 2,40, avverte [illegible] di essere «*pizzicato*» tra due macchine, invoca soccorso. Poi, [illegible] a lungo. Se la [illegible] tra i tassisti è feroce, la solidarietà è forte. «*Roma 21*», «*Lima 46*», «*Lima 29*» si dirigono a Borgaro, cercano il collega nella [illegible]. Finalmente «*Londra 20*» si fa viva: «*Tutto o.k. falso allarme*».

Le 5,40: Torino comincia a svegliarsi nella pigra alba dell'Immacolata, la radio torna a gracchiare vivace. Il lavoro tira di nuovo, proprio quando la stanchezza appanna i riflessi. Ad Aliberti capita [illegible] corsa discreta, fino a Nichelino. C'è nebbia, le targhe delle vie e dei numeri, che in città sono pressoché invisibili (tutti i tassisti sono costretti a servirsi di torce), [illegible] la nebbia proprio non si vedono. «*Cosa aspetta il Comune* — s[illegible] "Tokyo 44" — *a dotare le vie di piastre luminose? Le autorità fanno di tutto per crearci disagi. Strade dal fondo pessimo, basti pensare a via Madama Cristina, male illuminate, intransitabili. Guidare per Torino di giorno è un massacro* [illegible] *viabilità fa pena. I vigili* [illegible] *ci perseguitano*». Critiche condivise da tutti i colleghi.

Le 7, la lotteria finisce. «*Tokyo* [illegible] in 12 [illegible] ha fatto appena una decina di [illegible]. «*E dire che era sera di vigilia,* [illegible] *no era anche peggio. Comunque, è andata bene lo stesso, non abbiamo avuto grane*».

[illegible] effetti, sono [illegible]ti tutti passeggeri a modo. «*E' un pregiudizio* — confermano parecchi colleghi di Aliberti — *che di notte si lavori soltanto con prostitute, travestiti, protettori. Come è falso che le prostitute siano i clienti migliori. Sono, anzi, i peggiori: litigano sul* [illegible] *che fascino cinque lire di mancia. Sparagnini pure i signori di* [illegible] *collina, le signore impellic*[illegible]*. I passeggeri ideali* [illegible] *gli zingari: può succedere che* [illegible] *abbiano soldi, ma se li hanno non lesinano sulle mance*».

Claudio Giacchino

Alla stazione di Porta Nuova, lunga fila di taxi in attesa dei [illegible] della notte: i guidatori sperano in una corsa redditizia

[illegible] stempera la contestazione

Psdi, dopo i pugni tregua di silenzio

Il pretore ridimensiona la portata della rissa Il congresso si farà - Verifica degli iscritti

Dopo la rissa, [illegible]ua sul fuoco dentro il psdi torinese. Le «parti» sono rientrate nella zona del silenzio, memori dell'antico adagio: «*Ha più ragione chi meno parla*».

Il primo, tuttavia, a stroncare una polemica, che sembrava accesissima, è stato proprio il magistrato, ossia il dott. Solerio sostituto procuratore della Repubblica, che alcune sere fa, con un'irruzione a sorpresa, aveva sequestrato schede, elenchi e un monte di materiale della federazione del partito, portandoseli in ufficio. Ufficio dal quale era stata contestata subito, contro ignoti, l'accusa di falso aggravato in atti privati.

A una decina di giorni di distanza il magistrato ha guardato meglio la documentazione in suo possesso ed ha spedito il fascicolo (che si apre con la denuncia di socialdemocratici contro fratelli, come vuole l'impietoso rituale delle faide di partito e non solo del psdi) al pretore. Il materiale del dott. Solerio è passato al pretore dott. Pignatelli: come dire che il presunto reato commesso da persone ignote subisce un declassamento, non è più falso aggravato, ma semplice. Seguirà l'istruttoria con i suoi tempi lunghi e forse un giorno ci [illegible] un provvedimento [illegible] di archiviazione o di rinvio a giudizio.

[illegible] il congresso che pareva compromesso si farà: nonostante la mancanza di deleghe e tessere «fiduciarie» finite in mano alla magistratura.

I precedenti sono noti: per una errata interpretazione dello statuto un gruppo di socialdemocratici presentava in ritardo le deleghe, il direttivo le respingeva. Il leader Magliano sferrava un pugno al segretario provinciale Vera. Seguiva la contromossa [illegible] in una nuova in cui si chiedeva l'indagine su tessere [illegible] intestate a persone emigrate o decedute.

L'avv. Bara, fiduciario del [illegible] ha [illegible] al pretore domanda per il dissequestro del materiale requisito sottolineando che il primo intervento della magistratura era stato, probabilmente [illegible]: «*I documenti sono indispensabili per giungere al congresso con la massima serenità*». Intanto è in corso una severa verifica anagrafica degli iscritti.

Cultura biblica — Nella sede del centro, via Rosta 3, oggi alle 17, conferenza di Domenico Visigalli sul tema: «*Il ritorno di Cristo*».

Articolato documento sul rinvio della riforma sanitaria

I biologi contro i medici: «Hanno paura di perdere il loro potere»

Rivolte accuse anche ai patologi clinici - I sindacati sono contrari al progetto di costituire a Rivarolo un nuovo polo di sviluppo

BIOLOGI — «*Lo slittamento della riforma sanitaria* — affermano i responsabili di categoria — *sembra colpa nostra, di fronte a prese di posizione ai limiti dell'isterismo*». Più volte i medici «*hanno posto come primo movente ai loro scioperi l'allargamento del ruolo sanitario a biologi, chimici e fisici*». In tale «strenua» difesa nascondono «*la paura di perdere il potere quasi assoluto nel gestire la sanità. Quanto ai "patologi clinici", posseggono in genere grossi interessi nei laboratori privati e vogliono a tutti i costi difendere il lucroso monopolio*».

I laureati non medici [illegible] gono che la riforma sanitaria «*accentra il momento principale non più sulla cura dell'ammalato, bensì sulla prevenzione della malattia* [illegible] *rigorosi controlli della salute e dell'ambiente*». Dovranno così «*combiare organizzazione del lavoro e rapporti tra gli operatori chiamati a svolgere le loro attività nei nuovi servizi delle Unità Locali*».

CITTADINI DELL'ORDINE — Giovedì incroceranno le braccia per 24 ore e si riuniranno in assemblea, alle 15, alla Camera del lavoro. Intendono protestare contro il licenziamento di un loro collega, Domenico Di Giacomo, delegato sindacale, e a sostegno di una vertenza aperta in tutti gli istituti di vigilanza che non ha trovato finora «alcuna disponibilità nella controparte». I temi messi in [illegible] ne [illegible] dipendenti [illegible]: diritto di informazione, organizzazione del lavoro, con particolare riguardo alle diverse zone, servizi straordinari, mobilità, tutela della salute, professionalità.

FISCO — «*La trattativa è bene avviata* — sostengono i sindacati —. *Parte delle nostre proposte contro la lotta all'evasione sono state accettate. Si tratta ora di concludere, per impedire all'apparato burocratico dell'amministrazione finanziaria di recuperare in fase di realizzazione* [illegible] *concordato a tavolino*».

* *

I sindacati confederali rispondono alla proposta del presidente dell'Unione industriale, ing. Pininfarina, di costituire a Rivarolo un nuovo polo di sviluppo regionale. «*Siamo contrari* — affermano — *perché si accentuerebbero gli squilibri nella diffusione dell'attività produttive e dell'occupazione, sia nello stesso Piemonte, sia in rapporto alle esigenze del Mezzogiorno*».

In particolare la zona di Rivarolo, secondo i sindacati, si presta [illegible] una strumentalizzazione di lotte considerate «*decisive su politica industriale, occupazione e mercato del lavoro*». I nuovi insediamenti devono invece rispondere innanzitutto al riequilibrio del territorio. Se poi si tratta di imprese non trasferibili nel Meridione, occorre che almeno «*risolvano i problemi drammatici di aree emarginate*» della regione, ad esempio il Vercellese.

Non solo, ma poiché il Canavese è zona agricola assai fertile, esasperare il processo industriale sarebbe un «*ulteriore attacco alla diversificazione produttiva locale*». Infine la parte il fatto che ogni trasferimento di [illegible] «*deve essere oggetto di contrattazione sindacale*») non bisogna correre il rischio di ridurre «*a centro di servizi l'area metropolitana alterando la significativa presenza di lavoro e di vita della classe operaia*».

«*Del resto* — concludono i sindacati — *il riequilibrio territoriale è uno dei temi centrali per i quali i lavoratori piemontesi faranno sciopero giovedì 13*».

Arch-Acciaio

[illegible] sul tema «*Architettura - Acciaio*» organizzato dall'Italsider mercoledì 12 alle 17,30 presso la Camera di Commercio [illegible]: dott. Del Lungo, direttore centrale dell'Italsider: «*La siderurgia e l'edilizia*»; prof. Nasce, docente del Politecnico: «*Situazione e prospettive delle strutture di acciaio*».

Coordinerà i lavori l'ing. Giuseppe [illegible], presidente della Società degli [illegible]. Sarà proiettato il documentario «*Dialoghi dell'acciaio*».

«E adesso, bambini è ora dello spuntino»

Da domani, latte a scuola con pagnottella dolce: 26 mila razioni, 100 lire l'una

Dopo la messa a punto degli ultimi particolari organizzativi con la Centrale del latte e con l'Associazione panificatori, il programma «*Latte a scuola*» prenderà il via domani con la distribuzione in 83 istituti di 10.600 razioni e proseguirà lunedì [illegible] dicembre (per motivi di coordinamento) in tutte le altre scuole, fino a soddisfare le 26 mila prenotazioni già pervenute agli uffici della Ripartizione Economato del Comune.

Il programma, che rientra in una più ampia attività di educazione alimentare dei ragazzi, prevede una razione di latte confezionata in bottigliette di vetro di 180 grammi, integrata da un panino dolcificato di circa 35 grammi, senza coloranti e senza conservanti, espressamente confezionato dai panifici aderenti all'Associazione panificatori.

La quota unica a carico dei consumatori è di lire 100 per razione (35 per il latte e 65 per il panino), grazie ai contributi integrativi della Cee, della Regione Piemonte e del Comune: quota mensile forfettaria di 2500 lire, dunque, mentre un tipo analogo di servizio è allo [illegible] per le scuole materne statali e comunali.

Sport e natura — Secondo appuntamento domani, alle [illegible], al Centro incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti [illegible]) della manifestazione indetta dall'Armida. Tema: «*Caccia fotografica (conoscete gli animali della vostra regione?)*».

temperatura di ieri	
massima	+10
minima	+ 3,8
media	+ 6,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 86%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +9,7; minima +0,9; media +4,1. **Previsioni**: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso, in prevalenza per [illegible] alte; viabilità buona, ridotta in pianura per estesi banchi di nebbia; venti deboli o calmi; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,56; tramonta [illegible]. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +1; min. —1,3.

Torino Enciclopedia la questione omosex

All'Avogadro, con Pezzana - Come si fa un giornale: Fiori, direttore di Paese Sera

Per Torino Enciclopedia ecco gli appuntamenti di domani sera, ore 20,30.

La natura del pregiudizio, Angelo Pezzana «*Omosessualità: orgoglio e pregiudizio*», Ist. tecnico A. Avogadro, v. [illegible] 15.

Come si fa e come si legge un giornale, Giuseppe Fiori «*Paese Sera*», Galleria civica d'arte moderna, c. G. Ferraris 30.

Musica: guida alla formazione di una discoteca, Giorgio Merighi «*Jazz (musica afro-americana) e industria discografica*», Centro civico Madonna del Pilone, v. Bardassano 5/A.

La famiglia, Anna Maria Bono «*Le alternative alla famiglia*», Biblioteca civica, piazza [illegible].

I diritti dei sani: la medicina preventiva, Mario Umberto Dianzani «*La prevenzione nella preparazione del personale sanitario*», liceo Einstein, via Pacini 28.

Tra l'atomo e il sole: le fonti e il risparmio dell'energia, Elsa Bazzano, Alberto Rota: «*Energia e ambiente*», Iacp, c. Dante 14.

La geometria, Alberto Conte «*Curve e superfice topologiche*», liceo Alfieri, c. Dante 80.

Il calcolatore, Lionello Cantoni «*Il calcolatore e il suo ruolo nel mondo moderno*», Centro civico Crocetta, v. Bricherasio 8.

Come arredare un appartamento, Dino Gavina «*L'espressione dominante degli Anni 60 e degli Anni 70 nelle attrezzature per la casa*», Villa Amoretti, c. Orbassano 200.

Cenisia: polemica risposta dei psi ai comunisti sulla crisi della giunta

«Non abbiamo mai fatto questioni di schieramento, ma di gestione del consiglio di quartiere; è stato il pci che si è irrigidito»

Prosegue la polemica nel quartiere Cenisia-Cit Turin dopo le dimissioni di presidente e giunta e la loro non rielezione. Il gruppo socialista, che con quello comunista [illegible] lo scorso anno alla [illegible] ha precisato le sue posizioni [illegible] crisi e sulla sua possibile soluzione.

«*Non abbiamo* [illegible] *fatto un discorso di semplice schieramento, ma di gestione del consiglio e di realizzazione del programma* [illegible] *giunta*». [illegible] capogruppo, Ernesto Vidotto. Aggiunge: «*Inoltre* [illegible] *presentato ben due documenti. Nel primo si prendevano in esame temi politici, quali il ruolo della giunta del consiglio e delle commissioni; nel secondo invece si affrontava* [illegible] *una questione di schieramento. Dc, pli e* [illegible] *sollecitato* [illegible] *presidenza socialista, ma noi abbiamo chiarito che una nostra eventuale presidenza deve essere subordinata alla chiarezza sui nodi politici posti nel primo documento e al programma di lavoro della giunta*».

Dopo queste precisazioni Vidotto attacca polemicamente il gruppo comunista: «*Quando ormai si* [illegible] *profilando una soluzione* [illegible] *una presidenza a noi, voleva da tutto il consiglio (escluso l'msi) e una giunta pci-psi con apporto tecnico del pri e con il contributo delle altre forze politiche, in sede di commissione* [illegible] *un irrigidimento del gruppo comunista. Hanno chiuso rispetto a qualsiasi mediazione sul ruolo della giunta*». A questo punto il psi ha votato scheda bianca alle elezioni perché non riteneva possibile «*votare un presidente a tutti i costi in* [illegible] *giunta pesantemente censoria nei confronti delle commissioni di lavoro*».

Come vede il psi il futuro della circoscrizione, a pochi mesi dalle elezioni di primavera? «*Il gruppo comunista* — rispondono i socialisti — *essendo partito di maggioranza relativa nel quartiere deve farsi carico della soluzione* [illegible] *crisi, o modificando le proprie posizioni di chiusura oppure accettando di governare la circoscrizione in solitudine*».

Vini e turismo

E' rientrata ieri [illegible] Uniti la delegazione regionale (presidente Viglione, [illegible] Moretti, Fiorini e Ferraris) [illegible] ha svolto una missione esplorativa per verificare la possibilità di aumentare le esportazioni di vini piemontesi e migliorare l'immagine turistica.

Expo modellismo

[illegible] i battenti [illegible] nel pomeriggio la mostra di modellismo statico CielmmeTi '79 organizzata al Museo dell'Automobile, con [illegible] Unità d'Italia [illegible], dal Centro [illegible] Torinese e dall'Associazione amici del museo dell'auto per una durata di 18 giorni con [illegible] unico 10-12,30 e 15-18,30. A conclusione della mostra, questo pomeriggio si terranno le premiazioni del concorso di modellismo e del primo Campionato piemontese di Wargame.

Tra i piccoli [illegible] realizzati da modellisti torinesi la giuria ha segnalato: il G [illegible] totalmente «autocostruito» di Sergio Cre[illegible], il Lockheed di Luigi Gorena, la Porsche Safari di Fulvio Rizzio, il [illegible] di Giancarlo Boggio, le Trombette di cavalleria di Ivo Preda e Piero Cena, e il diorama di Roberto Accattino «*pellirosse in rodeo*». Nel campionato di Wargame è invece risultata vincitrice la coppia Sergio Beretta-Roberto Minarelli con un'annotazione curiosa: sui [illegible] di battaglia sempre uguali dello sbarco in Normandia, 7 incontri su 16 sono stati vinti dagli Alleati uno è finito in pareggio, e 8 hanno visto vincitori i tedeschi.

Specchio dei tempi

«Conoscere il dolore per scacciare la noia» - In borghese, libertà di turpiloquio? - Pendolare dell'emofilia - Lo «scatto» in provincia costa da tempo - Fonzie per antipasto - Cavoretto al buio - Girare in ultima

Un lettore ci scrive da Berna:

«Lo scorso giugno, a Berna, investito da una moto, rimasi i sensi in ospedale con un piede fratturato, due costole rotte e commozione cerebrale. Durante cinque mesi in ospedale, alcuni miei "perché?" sorgevano, a volte, dal "profondo". Ma la risposta era li eloquente, vicinissima.

«Fuori [illegible] clinica [illegible] splendente [illegible], canto di uccelli. Dentro, malati, sedie a rotelle e angoscia. Che contrasto. Quelli dentro la clinica, carichi di un pesante fardello eppure impegnati a farsi coraggio. Molti altri, invece, fuori della clinica, i più sani, aitanti, robusti, con quasi tutto dalla vita, eppure annoiati di vivere, alla ricerca di paradisi artificiali, indifferenti alle meraviglie del creato.

«E pensavo, non sarebbe utile che genitori ed educatori in genere, riconoscendo che la scuola non possono fare tutta l'educazione di un uomo, po[illegible] qualche volta i giovani alla scoperta della vita vera, che è fatta anche di dolore?

«Ricordo l'esperienza [illegible] atleta di fama mondiale, T. G. Strong. Durante la guerra del Vietnam, per lo scoppio di una mina, perdette la gamba sinistra e il braccio destro. Tornato in patria, concluse una sua memorabile conferenza dicendo: "E' possibile perdere metà del corpo e diventare interi. Prima di [illegible] mutilato ero solo un mezzo uomo. Ora ho imparato l'umiltà"».

Giuseppe Cupertino
pastore avventista

Un lettore ci scrive:

«Ieri sera, in un ristorante del centro, un gruppo [illegible] in borghese ha fatto subire agli altri avventori un'ora e mezzo buona di turpiloquio e schiamazzi. Questi sono i risultati di certe riforme fatte in un Paese [illegible] immaturo.

«Perché il Comando di Presidio non manda in giro ronde (anche ufficiali e sottufficiali in borghese, come si faceva [illegible] altri tempi) [illegible] sistemare i maleducati? Tali ronde sarebbero molto opportune anche sui treni nelle sere di venerdì, sabato e domenica, [illegible] in coincidenza con i permessi generosamente concessi a fine settimana».

Ernesto Giannone

[illegible] ci scrive [illegible] Livorno Ferraris:

«Su *La Stampa* di domenica 2 dicembre ho letto con piacere che alle Molinette si farà un reparto di ematologia che era mancante. Sono un pendolare dell'emofilia, e mi riferisco alle precisazioni del professor Pileri: "Interventi precoci e coordinati possono consentire significativi [illegible] terapeutici, ecc."

«Poiché questa è la regola nella cura dell'emofilico, chiedo al professor Pileri se ha in programma qualcosa per gli emofilici del [illegible], che da tempo sono in [illegible] di un loro centro per la cura dell'emofilia (come esistono in Lombardia, Toscana e altre regioni), per non essere più costretti a viaggi e a disagi di ogni genere».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«Vorrei sottolineare un aspetto che la signora Elena Quarelli ha tralasciato nella sua lettera-denuncia di domenica 2 dicembre. La signora Quarelli infatti, lamentando l'accettazione da parte del Cipe degli "scatti" telefonici, prevede e annuncia [illegible].

«Non voglio entrare nel merito degli aumenti (ogni aumento è, fu, e sarà inviso agli utenti), ma sottolineare che l'aumento stesso [illegible] che livellare, eventualmente, l'onere dell'uso del telefono nelle [illegible] di residenza.

«La signora Quarelli abita in una metropoli, e ha avuto finora il privilegio di telefonare a suo piacere, per tutto il tempo desiderato, con (teoricamente) milioni di corrispondenti. Se la suddetta signora vivesse [illegible] in un centro di provincia (come la maggioranza degli italiani), saprebbe che da sempre il rapporto sociale, la vita mondana e il mondo del lavoro sono vincolati a quei fatidici scatti, senza che per questo il mondo abbia smesso di funzionare.

«Semplicemente, si subiva [illegible] costo [illegible]. Ben venga quindi un livellamento, anche se personalmente avrei preferito attuarlo al contrario: cioè sul livello più basso, quello delle grandi città».

Mauro Anselmino

[illegible] lettrice ci [illegible]:

«Desidero rivolgermi a chi predispone i programmi televisivi per ragazzi. Dopo svariate storie, più o meno simpatiche e piacevoli (vedi la mamma strega, George e Mildred, ecc.) ora nappera sul video la serie Fonzie, attesa e seguita da tutti i ragazzi. Bene, niente da obiettare, se non l'ora in cui viene trasmessa. Le 19,20, ora di cena per l'ottanta per cento delle famiglie.

«Ma [illegible] si rende conto questo programmatore Rai che la cena [illegible] l'unica occasione di trovarsi insieme, padri, madri, e figli? Probabilmente questo signore non ha figli. Altrimenti li vorrebbe [illegible] a tavola con lui, per scambiare le poche parole concesse da lavoro e orari spesso diversi».

Una mamma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo abitanti di strada Antica di Cavoretto e vogliamo far presente, poiché le nostre molteplici telefonate in municipio sono risultate vane, la situazione di totale abbandono in cui versa l'impianto di illuminazione pubblica.

«Per qualsiasi piccola avversità [illegible] abbiamo il buio; siamo [illegible] al buio per una settimana di ottobre, [illegible] la prima [illegible], e siamo rimasti al buio con la seconda nevicata, quasi irrilevante per gli altri ma fatale per noi.

«Chi conosce questa strada sa che è stretta e insidiosa, umida, con molte curve. C'è persino uno strapiombo di diversi metri [illegible] il rio Valpattonera: si attende che qualcuno ci finisca dentro?».

Seguono 17 firme

Un lettore ci scrive:

«Ti faccio una proposta: invece di continuare gli articoli in prima [illegible] in seconda (cosa estremamente scomoda per chi leggeì) perché non li continuate in [illegible] pagina? L'ho già visto in qualche giornale nei miei viaggi all'estero».

Segue la firma

Scioperi regolati? — [illegible] «*Le proposte di regolamentazione dello sciopero nei servizi pubblici*» dibattito domani, ore [illegible] collegio [illegible] Giuseppe (via Andrea Doria 9). Intervengono Luigi [illegible] di Montelera, Giovanni [illegible] (segreteria generale Snals e Confsal), Domenico Mirone (direttore centrale per i [illegible] sindacali nella Confindustria) e Ruggero Ravenna (segretario confederale della Uil).

Corso sulla Sindone — Il martedì (18-19,30) e la domenica (9,30-11) al Centro di via San Domenico 28, fino al marzo [illegible] corso di studi sulla Sindone. Informazioni, tel. 539.037.

La prima [illegible] recinzioni

C'è una scuola in quel giardino

Esperimento della Provincia in Vanchiglia: l'edificio sorgerà in mezzo al verde e sarà aperto a tutti

La prima scuola senza recinzioni, integrata nel verde, un «contenitore didattico inserito in un'area diversamente utilizzabile durante la giornata», sarà [illegible] dalla Provincia su un terreno di proprietà del Comune, 20 mila metri quadrati, in via Varano, presso il cimitero generale, [illegible] quartiere Vanchiglia.

Spiega l'assessore all'edilizia, Antonino Romeo, socialista: «*La gente ha bisogno di verde e di scuole e non è sempre facile conciliare le due esigenze: bisogna trovare qualcosa* [illegible]. [illegible] *proveremo questa* [illegible] *mista, una sorta di sovrapposizione di utenze*».

Alla scuola di via Varano, ne seguirà un'altra alla Falchera, di analoghe dimensioni. Si tratta, sostanzialmente, della parte finale del piano di edilizia scolastica portato avanti dalla giunta provinciale in questi ultimi quattro anni per coprire il fabbisogno su tutto il territorio, soprattutto fuori della città, e per riequilibrare una situazione dalla quale era nato il forte pendolarismo degli studenti.

Ora che si sono risolte le situazioni più difficili della provincia (Canavese, Valli di Susa e di Lanzo), si cerca di portare gli istituti [illegible] periferia della città, dirottando i ragazzi dai quartieri centrali, anche troppo ricchi di scuole. Quest'anno, comunque, per la prima volta la popolazione scolastica di Torino (licei scientifici ed istituti tecnici), non è cresciuta.

«*Gli investimenti* [illegible] *la scuola, dal '75 al '79, sfiorano i 75 miliardi* — dice Romeo — *e si sono ottenuti circa* [illegible] *mila posti alunno completamente nuovi, oltre a migliorare molte situazioni che si trascinavano da anni in* [illegible] *precario. Siamo intervenuti in una serie di ristrutturazioni sull'esistente che hanno migliorato in modo radicale la disponibilità scolastica*».

In questa linea l'assessorato sta affrontando anche un altro problema molto importante: l'adeguamento alle norme Cei e Enpi di tutti gli impianti elettrici e termici degli istituti. Si sono già spesi tre miliardi e sono stati sistemati gli impianti di tutte le scuole in proprietà provinciale: «*Nel bilancio '80* — aggiunge Romeo — *metteremo a posto tutti i rimanenti. Al limite, prima di fare* [illegible] *scuole regolarizzeremo perfettamente quelle esistenti*».

La Provincia ha ricevuto varie denunce per inadempienze e i magistrati hanno concesso l'oblazione solo dopo aver visto gli atti deliberativi [illegible] riguardavano i nuovi impianti «a norma Cei».

L'assessore Romeo passa quindi in rassegna le opere portate a termine in questi anni. L'elenco è lungo, ma la conclusione è positiva: «*Perché ogni circolo scolastico disponga di una struttura della Provincia (liceo scientifico e istituto tecnico) mancano soltanto quattro scuole a Torino: a Pozzo Strada, a Vanchiglia, a Rebaudengo e alla Barca. Abbiamo già avuto dal Comune la disponibilità dei terreni. Per la provincia siamo coperti. Per assurdo se dovessimo realizzare una scuola nel Canavese non sapremmo dove individuarne la necessità. Al limite soltanto Gassino e San Mauro presentano dei problemi*».

La prova delle affermazioni dell'assessore Romeo sta nel diminuito pendolarismo e nel ridotto numero di cortei di studenti vocianti in via Maria Vittoria per chiedere alle sotto le finestre [illegible] Provincia, una consuetudine fino a due anni fa. Ora i problemi sono limitati alle palestre, difficilmente realizzabili in edifici riattati, spesso in affitto. Comunque il «problema scuole» per la Provincia ha perso tutti i suoi aspetti più drammatici. E' un risultato da non sottovalutare.

Gianni Bisio

Provincia e Sagat

L'ufficio stampa dell'amministrazione provinciale afferma in un comunicato che sui problemi della Sagat non è stata promossa «un'indagine conoscitiva». Semplicemente precisa che «*verrà fissato a breve scadenza, secondo una normale prassi di lavoro, un incontro* [illegible] *commissione trasporti del consiglio provinciale, la conferenza dei capigruppo e i rappresentanti della Sagat per acquisire informazioni sui problemi del trasporto aereo in Piemonte*».

Ne prendiamo [illegible] ricordando che, nel dibattito, gli interroganti avevano chiesto «un'indagine conoscitiva sui problemi della Sagat» e [illegible] Bos[illegible] e Romeo avevano [illegible] la richiesta. L'incontro in commissione presenti capigruppo e Sagat, [illegible] appunto far fronte [illegible] domande emerse nella discussione.

Quartiere centro — Nella sede del consiglio di circoscrizione, via Giolitti 2 bis, domani, ore [illegible], dibattito sul problema del disarmo e sulla fame nel mondo.

Inchiesta tra il teppismo adolescente: il quartiere Cavoretto-Borgo Po

La fontana della droga

E' quella che si trova tra la strada che porta al Monte dei Cappuccini e corso Lanza: luogo d'incontro di piccoli trafficanti e spacciatori - Violenza sessuale, pestaggi, mini-sequestri: reati (quasi mai denunciati) in una tra le più belle e ricche zone della città

Lo chiamano «*il quartiere delle auto blindate*» perché in nessun'altra [illegible] della città come a Cavoretto-Borgo Po si vive, forse, la paura di questi anni violenti: vetture a prova di proiettile, case [illegible] tre o quattro sistemi d'allarme, antifurto direttamente collegati alla centrale di polizia. Ed ancora: un piccolo, agguerrito esercito di poliziotti privati disseminati nell'apparente quiete di ville e condomini di lusso, centinaia di cani addestrati alla difesa, un altissimo numero di porto d'armi.

E' la «carta d'identità» d'un quartiere che vede, fra i suoi abitanti, un'alta concentrazione di professionisti e funzionari: persone [illegible] per la propria attività e il proprio censo [illegible] più d'altri aggressioni od attentati. [illegible] queste misure di sicurezza, programmate per neutralizzare «grandi azioni» di banditismo e di terrorismo politico, sono impotenti di fronte allo stillicidio quotidiano di reati che nascono [illegible] delinquenza giovanile. Attraverso le [illegible] maglie di questa protezione filtrano ogni giorno scippi, furti, pestaggi, mini-sequestri.

Una scuola di violenza che ha, come teatro, le strade bute ai piedi della collina, i marciapiedi e le viuzze attorno ai tanti ricoveri e pensionati per anziani, i campi parchi in cui, specialmente all'imbrunire, [illegible] difficile trovarsi di fronte alla lama d'un coltello impugnato da un giovanissimo che ti chiede il portafogli.

«*E' un malessere diffuso* — spiega il presidente del consiglio di circoscrizione, [illegible] Luigi Momo, [illegible] anni, dirigente alle [illegible] esterne della Fiat — *che angoscia molti abitanti del quartiere: si teme ad uscire da soli, si preferisce quasi sempre usare l'auto evitando, anche se protetti dalla vettura, certe zone*».

Oltre agli scippi [illegible] degli anziani nella zona precollinare compiuti da ragazzi quasi sempre in motoretta e che poi scompaiono nell'intrico delle strade, i due connotati «più neri» della [illegible] per quanto riguarda il teppismo adolescente, sono la droga e le aggressioni sessuali.

«*Il primo problema* — prosegue l'ing. Momo — *è spesso sulle pagine dei giornali. Attorno alla Gran Madre* [illegible] *traffico clandestino di stupefacenti che a volte sfocia in episodi di sangue ora sotterranei* [illegible] *evidenti: basti ricordare l'uccisione di quel ragazzo che voleva affrancarsi dal vizio e che gli spacciatori hanno preferito ammazzare*».

[illegible] crocicchio fra la strada che porta al Monte dei Cappuccini e corso Giovanni Lanza c'è quella che nel quartiere già molti hanno battezzato «*la fontana della droga*». Qui spesso si incontrano piccoli trafficanti e consumatori; le siringhe in plastica abbandonate a terra parlano da sole. E quante siringhe si trovano ogni mattina fra i sentieri di parco Leopardi o di villa Genero o di Parco Europa?

«*Per quanto riguarda le aggressioni a carattere sessuale* — aggiunge Luigi Momo — *la collina è, da sempre, terreno fertile sia nella parte alta che in quella bassa*». Bande di giovani che assaltano coppiette in cerca d'intimità, episodi in cui alla violenza si aggiunge, spesso, il furto o la rapina. [illegible] reati che, sovente, rimangono sconosciuti anche alla polizia: la paura o la vergogna sono, in certi casi, remore sufficienti [illegible] sconsigliare una denuncia.

Ma, nel «*quartiere delle auto* [illegible]» si verificano anche assalti e tentativi di furto che le misure di sicurezza dovrebbero per se stesse tenere lontani. Momo ricorda un fatto avvenuto non molto tempo fa quando alcuni giovani hanno tentato di smontare la serratura della porta d'una [illegible] isolata: «*Dall'interno i proprietari si sono accorti del tramestio, hanno telefonato alla polizia. I ladri hanno sentito la richiesta d'aiuto, ma non si sono impauriti. Incuranti del pericolo hanno proseguito nell'effrazione. Si sono allontanati soltanto dopo aver udito la chiamata di controllo della mobile che voleva sincerarsi dell'allarme prima di intervenire*».

Sono gli inconvenienti [illegible] «grandi spazi» d'una zona in cui vivono soltanto 27 mila persone: [illegible] di verde e di silenzi, di tranquillità ed [illegible] salubre, ma anche luogo dove il seme della violenza [illegible] di trasformare in prigione quello che un tempo [illegible] splendido ed invidiato isolamento.

Renato Rizzo

Check-up per i platani

Due assessori a consulto al capezzale dei platani torinesi, attaccati dal «cancro colorato»: Luigi Rivalta, responsabile dei parchi e della pianificazione territoriale in Regione, e Marziano Marzano, che sovrintende all'ecologia del Comune, si [illegible] incontrati [illegible] studiare insieme il problema alla luce degli elementi [illegible] dalle indagini, dagli studi e dagli esami scientifici eseguiti sulle alberature della città.

«*Ceratocystis fimbriata f. platani*»: questa la malattia identificata sugli alberi di [illegible] Regina, corso IV [illegible] bre e via Catania. Secondo i tecnici la situazione è drammatica e potrebbe coinvolgere tutti i platani del Piemonte se non si provvede all'immediata eliminazione dei focolai di malattia.

Si dovrà [illegible] procedere in tempi brevi all'abbattimento di 46 platani per evitare la diffusione del morbo che in altre [illegible] ha [illegible] alla morte di migliaia di piante. E' una profilassi indispensabile, anche se saranno in molti ad esserne addolorati. Per 46 alberi sacrificati se ne potranno salvare [illegible] altri, ma bisogna intervenire subito.

Il «caso Bozzello» Mercoledì riunione

Nuovo capitolo nel «caso Bozzello», il [illegible] che è anche assessore alla viabilità della Provincia e per il quale gli organi del partito starebbero prospettando l'eventualità delle dimissioni da [illegible] delle due [illegible] la [illegible] ne di controllo regionale del psi lo ha convocato per mercoledì, insieme con il gruppo consiliare provinciale, per comunicare la sua incompatibilità statutaria.

Malgrado ciò, la questione non appare ancora definita, sia perché è probabile che si debbano pronunciare sul problema anche gli organismi romani del partito, sia perché la sua uscita dalla giunta provinciale, a sei mesi dalla scadenza del mandato, pone grossi problemi di carattere operativo.

Istituto Gramsci — «Fiat: strategia e struttura e il settore dell'auto nel m[illegible] internazionale» sarà il tema del dibattito di domani, ore 21, indetto dall'Istituto Gramsci di via Cernaia 14.

L'artigiano di Leinì ricostruisce i momenti dell'aggressione

«Sono un operaio fra gli operai e non un maciullatore di mani»

Pietro Orecchia è all'ospedale, assistito dal figlio - «Ero in tuta e lavoravo insieme [illegible] gli altri: non credevano che [illegible] il padrone» - I terroristi erano armati fino ai denti

«*Guardi le mie* [illegible]. *Sono* [illegible] *callose, sporche di grasso. Altro che sfruttatore di operai.* [illegible] *15 ore il giorno. La mia azienda è poco più grande di un'officina*». Pietro Orecchia, l'industriale di Leinì ferito alle gambe venerdì sera da un commando delle «Ronde proletarie» ricorda quei momenti di terrore, stringendo la mano di Enrico, 12 anni, il figlio primogenito presente all'aggressione, che da 24 ore gli sta accanto nella camera 18 delle Molinette. «*Anche lui ha vissuto il mio dramma e da quel momento non mi vuole più lasciare.* [illegible] *adesso volete sapere perché sono venuti da me. Non lo so neanch'io,* [illegible] *posso riferirvi quello che mi hanno detto e le mie impressioni*».

L'industriale ha un leggero tremito e prima di incominciare guarda la moglie [illegible]: «*Penso* — le dice — *che se Elena non fosse andata ad inglese* [illegible] *sarebbe stata anche lei. Almeno lei non ha visto nulla*». Poi racconta: «*Da me sono venuti perché volevano vendicarsi per l'infortunio accaduto a un mio dipendente, Antonio Pollidoro, il 20 ottobre. Non c'è altra spiegazione perché me l'hanno detto anche chiaramente: "Sei un maciullatore di mani"*».

[illegible] di proseguire Pietro [illegible] ricorda brevemente la disgrazia: «*Non sono in grado di dire com'è successo. E' andata così, lui ha lasciato le mani sotto la pressa. L'ispettorato del lavoro sta facendo un'inchiesta, ma già da adesso posso dire che la macchina era perfettamente efficiente. Nella mia officina i macchinari sono tutti nuovi e in regola con le norme di sicurezza. Cosa vuole che aggiunga se non che lavorare col ferro è pericoloso e che queste cose accadono anche quando tutto è a posto. Comunque in 45 anni di lavoro è stato il primo infortunio grave*».

Dei momenti che hanno preceduto i tre colpi di pistola (uno per gamba e il terzo al polso sinistro) ha un ricordo vago. E' ancora sotto choc, ma dice: «*Mi hanno visto in tuta e con le mani sporche accanto alla pressa e non volevano credere che* [illegible] *il proprietario. Nel dubbio* [illegible] *rimasti fino a quando non hanno trovato i miei documenti. Allora mi hanno fatto distendere sul pavimento dei gabinetti e dopo avermi insultato e ripetuto che ero un "maciullatore di mani" hanno sparato*». Fa un'ipotesi: «*Ho fatto il militare e certe cose le capisco: erano addestrati e conoscevano benissimo il loro obiettivo. Altro che principianti*».

La sua [illegible] è confortata [illegible] testimonianze dei 14 operai che per 15 minuti circa sono [illegible] il tiro dei terroristi: «*Gente preparata, che aveva molta confidenza con pistole e fucili*». Hanno detto ai carabinieri: «*Noi ne abbiamo visti almeno 8, ma fuori qualcuno c'era a fare il palo. Avevano tutti un compito preciso.* [illegible] *hanno preso il padrone, due scrivevano sui muri, gli altri badavano a noi, mentre quello che sembrava il capo ci ha fatto un discorso politico*».

I [illegible] li hanno parlato della disgrazia («qui c'è stato un infortunio»), di «lotta armata», di «battaglia per il comunismo e la libertà». Hanno precisato gli operai: «*Ma abbiamo capito molto poco. La voce era coperta dal rumore delle presse rimaste sempre in funzione e poi noi eravamo terrorizzati. Non ci siamo neanche resi conto che avevano sparato ad Orecchia*».

Le testimonianze sono frammentarie e spesso contrastanti, per cui i carabinieri stanno facendo adesso un difficile lavoro per ricostruire l'azione del commando, uscito dalla fabbrica cantando sottovoce un inno rivoluzionario. A 24 ore dall'attentato nessuno è ancora riuscito a stabilire con certezza di quante persone era composto il nucleo: «Otto sono entrate nell'officina, ma fuori quante erano?».

Enrico, 12 anni, era presente all'assalto; ora assiste papà

★ **Caduto mentre sciava** a Cervinia, dove abita all'hotel Europa, Paolo Odisio, di 12 anni, ha riportato fratture al cranio e [illegible] sterno. I medici delle Molinette lo hanno ricoverato riservandosi la prognosi.

Soldati, amnistia dopo la rissa

Una normale scappatella, se compiuta da giovani che vestono la divisa, diventa reato grave. Esempio. Il [illegible] svoltosi nei giorni scorsi al tribunale militare, imputati quattro [illegible] e [illegible] del 3° battaglione «Lario» di stanza a Pavia.

La sera del 22 gennaio '78 tre soldati e il sottufficiale, in libera [illegible] dopo [illegible] sostato [illegible] in una discoteca ed in una pizzeria decidevano, verso le tre del mattino, di chiudere la notte con un'ultima pizza. Nel [illegible] accadeva l'imprevisto. I militari rimasti senza sigarette ne chiedevano una ad alcuni avventori nottambuli ricevendo da un cliente una risposta negativa accompagnata da insulti.

Immediata la reazione dei militari e, come in un saloon, si scatenava la rissa. Il pestaggio però si esauriva in un baleno perché i soldati (Gino Pinna, sottot[illegible], Rosario Spina, Claudio [illegible] e Torquato Ceccarelli di Roma) battevano in ritirata: [illegible] fuga velocissima fino alla vicina caserma Rossani.

L'operazione rientro si concludeva grazie anche al silenzio della sentinella Luciano Caldari, di Pesaro, che, invitato a [illegible] dal [illegible], non faceva rapporto ai superiori. L'episodio, però, [illegible] e [illegible] commilitoni, giungeva ai superiori che denunciavano tutti i protagonisti alla procura militare per violata consegna, aggravata per le sentinella e per il sottufficiale.

Ai quattro, difesi dall'avv. Bruno Segre, il tribunale ha concesso l'amnistia.

★ **Eliano Ciuti**, 17 anni, di Valle Vaudano 38, e Raffaele Cimena, è stata ricoverata con prognosi riservata al Maria Vittoria. In piazza Castello è stata investita da un camion guidato da Pasquale [illegible], via Slataper 7.

> «*Con l'entrata in vigore della* [illegible] *sull'equo* [illegible] — *domanda un lettore* — *soprattutto con le nuove durate dei contratti e l'obbligo di inserire negli stessi gli elementi che concorrono a formare il nuovo canone,* [illegible] *si dovrebbe rilasciare all'inquilino un contratto di prosecuzione che integri quello precedentemente in corso? Inoltro da chi e* [illegible] *quali modalità deve* [illegible] *fatta all'inquilino la richiesta di pagamento degli oneri accessori, perché essa sia di data certa agli effetti della decorrenza del termine di due mesi stabilito per il pagamento? Può essere sufficiente l'affissione in fondo* [illegible] *del condominio di fronte all'ascensore di una tabella dei conti relativi a* [illegible] *le unità immobiliari dello stabile? Da quando si diventa morosi?*»

★★ Risponde la dott. Mariarosa Rubatto: «Quando all'entrata in vigore della legge dell'equo canone vi era tra le parti un contratto soggetto o meno a proroga, non è necessario rifare un nuovo contratto di locazione, poiché tali contratti proseguono tra le parti per volontà della legge e sono da questa interamente regolati [illegible] quanto riguarda la durata, i rinnovi, la disdetta, l'entità del canone, gli eventuali aumenti, ecc. Pertanto sia il locatore sia l'inquilino, anche senza la stipulazione di un nuovo contratto [illegible] egualmente tutelati nei [illegible] diritti dalla legge n. 392 [illegible] luglio 1978».

Per quanto riguarda le modalità di richiesta di pagamento all'inquilino degli [illegible] accessori, [illegible] precisa: «La richiesta è di solito avanzata dall'amministratore dello [illegible] al [illegible] proprietario che, a sua volta, si rivolge all'inquilino per richiedere il rimborso di quelle spese che spettano a quest'ultimo. Tale domanda deve essere fatta dal condomino al conduttore con lettera raccomandata in questa si elencano specificatamente, le varie voci che concorrono a formare la cifra richiesta e si menziona il criterio di ripartizione di tali spese tra i vari condomini».

Non [illegible] «il locatore deve poi tenere a disposizione, presso sé o presso l'amministratore, le pezze giustificative delle spese effettuate e per le quali si richiede il pagamento, perché il conduttore ha diritto di prenderne [illegible] controllarle. L'inquilino [illegible] corrispondere quanto dovuto [illegible] 60 giorni dalla richiesta e solo dopo che è [illegible] questo periodo senza che l'inquilino abbia provveduto al saldo del suo debito, il locatore [illegible] rivolgersi all'autorità giudiziaria. Lo sfratto per morosità potrà [illegible] richiesto soltanto quando l'importo di [illegible] spese sia superiore all'importo di due mensilità di canone».

Una cosa è certa: «L'affissione dei conteggi [illegible] il riparto [illegible] spese nell'androne del condominio non è sicuramente un [illegible] per richiederne il pagamento ed è invece fonte inevitabile di discussioni e contestazioni».

Saper spendere

Quante perplessità

Nel condominio ce ne sono sempre state, si [illegible] moltiplicate dopo la legge equo canone

Piccola posta

★ In breve a Angela di Moncalieri, risponde Quirino Laratti. «*Nel caso descritto si dovrà accertare presso il notaio indicato se il foglio allegato al regolamento di condominio è parte integrante dello regolamento. Accertato questo, si dovrà chiedere all'amministratore, tramite il locatore, il motivo di tale inosservanza [illegible] ripartizione delle spese di riscaldamento*».

★ Da Castiglione Arrigo scrive: «*Da anni stipo nella mia cantina il meglio della produzione di un mio grande amico della "*[illegible] *na del Barolo". Ho Barolo del '71, '73 e '74; Dolcetto del '73 e '75, vini da re. Ma la sfortuna s'è abbattuta su di me: per ordine del medico non mi è più possibile gustare questo ben di Dio. Io soffro a vederlo e non poterlo* [illegible]*, perciò sono arrivato alla conclusione di venderlo. Ci sarà qualche conoscitore che apprezzerà il mio vino?*». Ne siamo sicuri, [illegible] che il prezzo sia onesto. Ma quando si tratta di «vino da re» chi lo può dire? Se qualche lettore è interessato lo metteremo in contatto.

★ «*Da un* [illegible] *viaggio in Finlandia* — scrive Lucia C. di Torino — *portai a casa una pelle di renna. Ora* [illegible] *perde il* [illegible] *e l'inconveniente* [illegible] *fastidioso. Si potrà eseguire qualche trattamento o affidarla a qualcuno?*».

★ Matteo Bodicco da Vinovo: «*Fatemi conoscere la ricetta degli amaretti* [illegible] *in* [illegible], *ne sono goloso*».

★ Agnolotti alla [illegible] del cuoco Garbagnoli. Ingredienti: 50 gr di carne di manzo, [illegible] di vitello, mezza cervella, una animella, 25 gr di guanciale, [illegible] gr di burro, tre uova, parmigiano, mollica di pane, un mazzo di borraggine, tre mazzi di indivia, maggiorana, aromi a piacere e sale. Pulire l'indivia, la borraggine, lessarle per 5 minuti. Mettere in casseruola la carne e il guanciale e far rosolare nel burro. A parte far lessare cervella e animella. Tritare tutto insieme alla carne e ricavarne un composto omogeneo, aggiungere le uova sbattute, un po' di mollica di pane inzuppata nel brodo, parmigiano grattugiato, spezie, maggiorana tritata, sale e amalgamare bene. Preparare a parte la pasta da ravioli con mezzo chilo di [illegible], [illegible] uova e un tuorlo, riempire con il composto preparato, farli cuocere e condirli con sugo d'arrosto e parmigiano.

Simonetta

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Con la riforma sanitaria

Che cosa cambia nell'assistenza?

A Chieri - Medici e operatori al lavoro per l'Unità locale dei servizi

Il primo gennaio '80 prenderà il via la riforma sanitaria, che vuole superare l'attuale frammentarietà delle organizzazioni mediche e assistenziali. Sin dal [illegible] di quest'anno, nella circoscrizione del [illegible] (la zona numero 30, che comprende venticinque Comuni, fra cui Santena, Castelnuovo, Poirino, Pino Torinese), ci si è preoccupati di organizzare un gruppo attivo di lavoro, capace di mettere in pratica gli obiettivi della riforma.

Abbiamo parlato con Guido Bert, medico chirurgo, che da tempo si occupa di questi problemi e che recentemente ha pubblicato [illegible] sull'argomento, frutto di uno [illegible] approfondito svolto a Chieri e dintorni. [illegible] Bert, affiancato da alcuni collaboratori, sta attualmente mettendo a punto un'organizzazione quanto il più [illegible] possibile a coloro che per [illegible] devono rivolgersi agli enti assistenziali e medici.

[illegible] vantaggi e quali rischi comporta la riforma sanitaria?

«Molti aspetti della riforma — risponde il prof. Bert — sono senza dubbio positivi: fino a questo momento è sempre esistita profonda separazione tra il malato e le istituzioni di cui necessita. In alcuni casi non sono mancati veri e propri abusi da parte degli ospedali, o dei medici, senza che l'assistito avesse la minima possibilità di opporsi. La riforma prevede la formazione dei gruppi di assistiti, con esigenze comuni, la messa in discussione dei problemi più scottanti e, in casi estremi, anche la denuncia alle autorità competenti».

In pratica, il malato non è più solo di fronte all'organizzazione che lo assiste, «ha la possibilità non solo di far valere i propri diritti, ma anche di discutere i suoi problemi con personale competente, e di ricevere consigli in proposito». Altro elemento positivo — osserva Bert — «sarà l'unificazione su un'unica base di enti fino ad ora tra loro assolutamente indipendenti. Chi dovrà essere assistito, rivolgendosi all'Unità sanitaria locale, potrà essere indirizzato nel modo più opportuno, senza inutili perdite di tempo».

In particolare, verrà proposta un'integrazione fra enti medici e servizi socio-assistenziali. E' noto, per esempio, che una altissima percentuale della mortalità infantile è causata da incidenti di varia natura, dovuti in gran parte a disattenzioni o alla presenza di oggetti pericolosi che spesso non rispondono alle esigenze di sicurezza necessarie.

I fondi nazionali vengono per la maggior parte stanziati in ricerche scientifiche, senza riservare alcun interesse per la salvaguardia fisica dei giovanissimi. [illegible] sarebbe possibile, con [illegible] più opere di prevenzione e sensibilizzando la popolazione, evitare la maggior parte degli incidenti e ridurre in tal modo la mortalità infantile di una buona percentuale. Su questi punti importanti «dovranno incentrarsi le proposte degli utenti per permettere una riforma effettiva e veramente utile».

[illegible] ristrutturazione racchiude però «anche alcuni pericoli [illegible] facilmente superabili. La mentalità dei cittadini deve subire profonde modificazioni: l'ente assistenziale non deve essere più considerato soltanto come il luogo cui ci si [illegible] risolvere in caso di mera necessità. Dev'essere integrato nella società, come finora non si è mai verificato».

Quale la situazione nel Chierese, [illegible] in senso più specifico?

«Non è tra le peggiori; abbiamo trovato valide collaborazioni sia in Chieri, [illegible] nelle zone vicine. Riunendoci periodicamente da alcuni [illegible], abbiamo tentato d'impostare il lavoro che inizierà con il prossimo anno. Particolarmente efficace si è rivelata la collaborazione di alcuni gruppi di donne chieresi, una piccola Comunità pinese e alcuni militanti di sinistra di Poirino, oltre, naturalmente a medici, operatori comunali, cittadini che intervengono regolarmente. Finora tutte le questioni sono state risolte in gruppo, senza ricorrere per necessità ad un'org[illegible]zione di tipo burocratico: l'unità sanitaria chierese, in pratica, è nata già da alcuni mesi ed ha come scopo principale la discussione assolutamente libera, dei problemi in assemblee periodiche, [illegible] parteciperanno assistiti, medici e operatori».

Robassomero, quando l'uomo aveva timore delle femmine

L'inchiesta pubblicata sul giornalino scolastico venduto alla fiera

Un mucchio di [illegible] che [illegible] superano i [illegible] anni, si accalcano tra gli stands della Fiera commerciale di Robassomero. Rincorrono le persone invitandole: «Venga, le interessa qualcosa?», se qualcuno per uno strano [illegible] dovesse riuscire a passare inosservato sarà individuato e bloccato all'uscita da un bimbo «a cui non sfugge proprio nessuno», che gli tirerà la giacca dicendo: «Signore, un giornalino? Costa solo 500 lire».

Sono i ragazzi delle elementari [illegible] medie di Robassomero. Il Comune ha messo a loro disposizione uno stand nel mercatino di San Gregorio. Possono vendere tutte le piccole cose che sono riusciti a costruire in questi mesi a scuola, come dice una ragazzina di dieci [illegible] dall'aria così professionale e [illegible] che [illegible] una veterana nella vendita al minuto. Tenta di vendere a tutti qualcosa, velocemente accorrono a darle manforte alcune costanee: propongono un quadretto con foglie disposte nei modi più diversi, uno scialle fatto con l'aiuto di vecchie signore del luogo, po[illegible] e tavolette di creta dipinta con scritto: «Amore è il bacio della buonanotte».

Cose fatte con poco, un briciolo di fantasia, tanto impegno. Con il ricavato pagheranno le spese sostenute [illegible] il materiale e [illegible] resta qualcosa sarà per qualche gita. [illegible] introiti maggiori si sono [illegible] con la vendita del giornalino, che tramite ricerche e interviste «racconta il paese», sua economia, la sua storia, come avvenivano i fidanzamenti delle [illegible], quando «i maschi erano timidi e avevano paura delle femmine».

Di fronte al [illegible] di San Gregorio c'è una signora impellicciata con uno strato cremoso verde sul viso, [illegible] facendo una maschera di bellezza alla [illegible]: è lo stand di prodotti cosmetici naturali che il [illegible] Franco, assicura di aver fatto con le proprie mani. E' anche questa un'immagine della Fiera commerciale che si svolge a Robassomero da alcuni giorni. Un po' [illegible] dalla prima rassegna nazionale del «Gallo combattente», svoltasi la settimana [illegible], è riuscita ad attirare ugualmente un folto pubblico.

Ventiquattro gli stands in cui espongono i commercianti della [illegible]: elettrodomestici, cosmetici, auto, bigiotteria e giocattoli. Una nota particolare merita lo stand «Gruppo Mirtillo», comitato promozione sociale handicappati, con sede a Ciriè, in via Fiera 9, che opera da qualche [illegible] per l'inserimento degli handicappati.

Obiettivo della Fiera, alla sua quarta edizione, è di valorizzare l'economia della valle che ha subito in questi anni una serie caduta, recuperando le tradizioni dell'artigianato. Ricorda l'assessore al commercio, Angeloni: «Una fiera commerciale non risolve tutti i problemi, ma si propone di recuperare antichi valori, di offrire spazi all'interno dei quali sia possibile esporre i prodotti delle nostre valli e di costruire un momento d'incontro per la gente».

g. mon.

I lettori per gli anziani

Abbiamo superato i cinquanta milioni

Sono 310 le «simboliche» tredicesime già consegnate dai cronisti di Specchio dei tempi

La sottoscrizione dei lettori di Specchio dei tempi a favore degli anziani in difficoltà ha superato i cinquanta milioni. Nonostante la giornata festiva molte sono state anche ieri le offerte versate al giornale.

Pubblichiamo un nuovo elenco di versamenti:

Ricordando un [illegible] amico 50.000; N. N. [illegible]; F. M. [illegible]; [illegible] L. 50.000; un nonno 50.000; Iris Marchetti Torra [illegible] noi tre 45.000; in memoria di Papa Giovanni Michela 36.000; in suffragio di mio marito 30.000; E. F. 30.000; Silvia, papà e mamma 30.000; in memoria di Bosso 30.000; in memoria del figlio Mario 25.000; N. N. [illegible] una pen[illegible] [illegible] in ringraziamento a Papa Giovanni, una nonna 25.000.

A. R. 20.000; N. N. 20.000; Marta in memoria dei suoi [illegible] genitori 20.000; in memoria dei nostri cari [illegible] pensionati Colle[illegible] [illegible] ricordando Papa Giovanni e [illegible] i miei [illegible] 20.000; in memoria di Luigi Vighetti 20.000; in memoria dei nostri defunti Lucia e Gino 20.000; in memoria dei miei [illegible] Elide 20.000; Felicita ricorda Carlo e Guido 20.000; B. L. 20.000; in memoria di Papa Giovanni C. C. 20.000; N. [illegible] [illegible]; N. N. 20.000.

In suffragio della mamma per [illegible] persona anziana bisognosa C. C. 10.000; N. N. per gli anziani 10.000; in memoria dei miei defunti F. P. [illegible] Walter 10.000; Francesca Rosso per i defunti 10.000; a ricordo dei loro cari defunti 10.000; Franca Accossato 10.000.

Elda Sartorio Genova Pegli [illegible]; Tullio Conti Genova 10.000; per un pensionato più bisognoso [illegible] 10.000; Lidia Scarlatti Biella 10.000; per Papa Giovanni 5000.

A. L. 10.000; Renaud 10.000; Iride-Alberto [illegible] N. N. 10.000; Luca 10.000; Margherita in [illegible] a S. Giovanni Bosco 10.000; [illegible] B. in onore di S. Gio[illegible] Bosco 10.000; V. V. L. [illegible] N. N. [illegible] Maria e Casimiro in suffragio dei nostri morti [illegible] L. D. pensionato 10.000; N. N. 10.000; N. N. [illegible] a ricordo di Lilio [illegible]; Rita ricorda mamma nel 19° anniversario [illegible]; N. N. Cuneo 15.000; Laura Manetto, Cuneo, in [illegible] di Papa Giovanni 10.000.

In [illegible] del mio Gino [illegible] Rita e Giovanna 10.000; N. R. P. 10.000; Domenico in memoria di Papa Giovanni e S. Giovanni [illegible] 10.000; N. [illegible] 10.000; N. N. 10.000; Piero e Lidia 10.000; un pensionato 10.000; per gli anziani bisognosi 10.000; N. N. [illegible] N. N. [illegible]; Maria e Oreste 10.000; [illegible] della mamma E. V. [illegible]; N. N. 10.000; N. N. 10.[illegible] per i miei morti 10.000; L. T. 6000.

R. A. [illegible] memoria di Giacomo Zurletti 100.000; E. C. 100.000; A. D. [illegible] 100.000; condomini e inquilini di piazza Mattirolo 1 e via Foligno 23 a ricordo di Marco Corino 99.000; a ricordo di nonna Cicci [illegible]; Amici Andrea Cottau 70.000; in ricordo di Gino 65.500; ricordando i nostri genitori [illegible] della [illegible] Agrippina e Antonio Merlo 50.000; [illegible] G. T. [illegible].

Buon Natale! 50.000; N. N. 50.000; Wilma e Cesare 40.000; in memoria di mio marito U. C. 30.000; N. N. 30.000; per tutto il bene che fate 30.000; F. D. V. 30.000; N. N. 30.000; Maria Monge 25.000; Maria Teresa e mamma in onore di Papa Giovanni 20.000; N. N. 20.000; N. N. 20.000; N. N. 20.000; Roberto Cavallone Alessandria 20.000; in onore di Papa Giovanni A. F. C. 20.000; Renato 20.000; P. E. D. 20.000.

(continua)

Groviglio di auto sulla statale dei laghi

Cumiana: un morto e tre feriti per uno schianto nella nebbia

La vittima, che aveva 21 anni, abitava a Piossasco - Con un'«Alfa 1750» ha tamponato un camioncino fermo al semaforo

La nebbia, ancora una volta, è [illegible] la causa di un grave [illegible]dente stradale che ha coinvolto due auto e un camioncino: il bilancio è di un morto e tre feriti non gravi. Il sinistro è accaduto nel pomeriggio di ieri, sulla statale del [illegible], al bivio di Cumiana.

Una «A-112», con al volante Celestino Agani, 49 anni, Pinerolo, via Catone 32, era ferma al semaforo, che segnava rosso in direzione di Pinerolo. A breve distanza si [illegible] un camioncino, condotto da Goffredo Cobianchi, 31 anni, Torino, corso Peschiera 321/10. Nella stessa direzione di marcia viaggiava un'«Alfa 1750», guidata da Natale Colella, 21 anni, Piossasco, via Volvera 32, con a bordo due autostoppisti. Il conducente dell'Alfa, giunto al bivio di Cumiana, non ha visto, a causa della nebbia, le auto ferme al semaforo e ha tamponato violentemente il camioncino, che a sua volta è stato scagliato contro l'A-112.

Il Colella ha riportato gravi lesioni ed è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Pinerolo. Il conducente del camioncino e i due giovani autostoppisti — Franco Montanaro, 21 anni, Piossasco, frazione Cappella e Roberto Avaro, 18 anni, Torino, via Bertholet 14 — sono stati ricoverati in ospedale con prognosi di dieci giorni. Per le indagini è intervenuta la polizia stradale di Pinerolo.

Natale Colella, [illegible] anni

Due auto si sono scontrate, ieri mattina, a Cambiano, a [illegible] della fitta nebbia. Una 128, guidata da [illegible]herita Chiaffrino, 57 anni, Bussoleno, via Rizzeri 2, mentre percorreva la strada provinciale Santena-Villastellone si è scontrata con una Ritmo, condotta da Tommaso Pasqualicchio, 52 anni, Santena, via Cozzano 15, che proveniva da una strada laterale. Quest'ultimo è rimasto illeso: ha riportato soltanto una contusione alla fronte. La donna, invece, è ricoverata alle Molinette, con riserva di prognosi, per trauma al cranio e alla spina dorsale.

★ Antonietta Bottelli, 67 anni, abitante al piano rialzato di via Sansovino 60, uscita dal suo alloggio per andare a vedere se c'era posta [illegible] cassetta delle lettere, è caduta sui pochi gradini che doveva scendere, riportando fratture al cranio e al [illegible]stato. Soccorsa dai vicini, che l'hanno trovata priva di sensi sotto l'androne, è stata ricoverata al Maria Vittoria con prognosi riservata.

Incendiata officina paura a Collegno

L'officina dell'ospedale psichiatrico di Collegno è stata distrutta ieri [illegible] da un [illegible]. Sono stati gli infermieri a [illegible] l'allarme poco dopo le [illegible]. [illegible] hanno visto i bagliori [illegible] fiamme dentro i locali. Sul posto [illegible] giunti i vigili del fuoco, appena in tempo ad evitare che le fiamme si propagassero alla [illegible] tipografia e al laboratorio dei materassai. Le cause del rogo non sono non sono state [illegible] Il tetto del laboratorio è stato giudicato pericolante, poiché le strutture [illegible] rimaste seriamente danneggiate.

★ [illegible] da un palo, [illegible] lavorava, per conto dell'Enel, a Gressoney Saint Jean, dove abita, Bruno Netcher, di [illegible] anni ha riportato traumi cranico, toracico e agli arti. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Ivrea, è stato trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata.

★ Uscito di strada, con [illegible] Porsche, nei pressi di Carmagnola, dove abita in via Avigliana 30, Rocco De Luca, 38 anni, originario di San Costantino Calabro (Catanzaro), ha riportato un grave [illegible] cranico.

■ Massimo Rocco, 8 anni, via Agricola 4, è caduto da uno scivolo mentre giocava nei giardini. Ha riportato un trauma cranico: i medici dell'ospedale infantile Regina [illegible] lo hanno ricoverato con riserva di prognosi.

Pinerolo: al liceo senza professori

Una lettera del Consiglio d'Istituto del liceo scientifico di Pinerolo sottoscritta da più di cinquanta genitori e studenti è stata indirizzata al provveditore agli Studi di Torino per esprimere il disappunto e la disapprovazione per il fatto che, a oltre due mesi dall'inizio dell'anno scolastico, non siano ancora stati designati gli insegnanti per materie importantissime quali lettere, inglese e matematica, e inoltre perché il problema non si possa risolvere a breve termine.

Il sistema di assegnazione delle cattedre è macchinoso in quanto vi sono graduatorie fra i docenti i quali hanno [illegible] facoltà [illegible] o meno il posto. Questo fatto determina che all'apertura delle scuole l'organico di insegnanti risulti completo e che si riduca poi nei mesi seguenti lasciando scoperte le cattedre di alcune materie.

«Caro provveditore — scrive il Consiglio d'Istituto —, lei è pagato dallo Stato per far girare i meccanismi del complesso ingranaggio chiamato scuola: da lei deve giungere la soluzione del problema, che è ormai irrimediabilmente in ritardo. Noi desideriamo — conclude la lettera — ricevere una [illegible] risposta scritta ben precisa e non la solita lettera scritta dalla sua segreteria con le solite frasi di circostanza».

Derubato un rappresentante

È scomparsa dall'auto una valigia di gioielli

Nel campionario anelli, brillanti e collane per 130 milioni - Il «colpo» a Moncalieri

Un rappresentante milanese di gioielli è stato derubato della valigetta in cui erano custoditi collane e anelli per 130 milioni. Il fatto è successo a Moncalieri. La vittima, [illegible] Quartaroli, 46 anni, residente in via Antonio [illegible] 37, era [illegible] in [illegible] per mo[illegible]re il campionario di preziosi ad alcuni gioiellieri torinesi e della cintura.

Alle 18 ha parcheggiato l'«Alfa Romeo» in via Sestriere e si è allontanato un attimo. I ladri ne hanno approfittato per rompere il deflettore, aprire la porta e rubare i gioielli.

E' probabile che gli autori del colpo fossero a [illegible] dell'attività del Quartaroli e lo abbiano seguito a lungo attendendo il momento utile per appropriarsi della valigia.

Al Quartaroli non è rimasto altro da fare che denunciare il [illegible] dei gioielli, solo in parte assicurati, ai carabinieri di Moncalieri.

★ Rivendevano fagioli bianchi inscatolati e avariati: processati alla pretura di Moncalieri, [illegible] stati condannati a cinque giorni di carcere e al versamento di 200 mila lire di multa. Sono: Franco Arrighi, [illegible] anni, di Carmagnola, via Barbaroux 12, e Aldo Aglino, [illegible] anni, Torino, corso Appio Claudio 205, titolari di una società alimentare carmagnolese in via del Porto [illegible].

Il fatto venne scoperto dai vigili sanitari durante un sopralluogo presso il magazzino Zancin di Padova, via Bolzano. Un odore insolito insospettì i sanitari. Aperti alcuni barattoli pieni di fagioli bianchi di [illegible], confezionati dalla ditta Vaccari di Salerno, scoprirono che il contenuto era immangiabile. Il controllo dimostrò che i barattoli avariati erano oltre s[illegible]to. Alcuni erano anche scoppiati suscitando [illegible] di proteste del personale addetto.

★ Vittorino Palermo, 52 anni, originario di Fano, abitante in corso Marconi 12, è stato colto da un infarto mentre lavorava in un ufficio della Microtecnica.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: San Siro. Domani: [illegible] la Vergine Maria di Loreto.

Farmacie

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: Corso Unione Sovietica 491; c. Peschiera [illegible] C; p. Carignano 2; c. Vittorio Emanuele [illegible]; v. Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 34; p. Campanella 9; c. Vercelli 111; v. Gorresio 37; v. Negarville 5; v. Cimabue 8; v. Vandalino 9/11; v. Fratelli Carle 6; v. Po 31; c. Grosseto 221; c. Potenza 82; v. della [illegible]; v. Mille; v.le [illegible] 66; v. Buenos Aires 77; v. Monginevro 113; v. Tunisi 89; v. Tripoli 23; c. Traiano 158; c. Vinzaglio [illegible]; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua 11; c. [illegible] Margherita 114; c. Moncalieri 59; str. S. Mauro [illegible] c. Lecce 31; v. Nizza 121; c. Orbassano 216; c. [illegible] 22; c. Francia 177; v. Madama Cristina 14; v. Genova 91; v. Cibrario 23 bis.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. G. Grosso 14/A (215.973); v. Barge 2 (447.1734). Elettrauto: p. Statuto [illegible] (517.821); c. Orbassano 300 (303.079). Servizio Fiat (9-12,30; 14,30-19) c. Peschiera 7 (442.795); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea - [illegible] (800. [illegible]. Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30) v. Cristoforo Colombo [illegible] (504.794). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 12) v. Barbaresco 3-5 (370.509).

BARBANIA — Cade battendo la testa su un mestolo da cucina e muore. Giuseppe Ozella, 77 anni, è stato trovato cadavere ieri mattina nella sua abitazione in borgata Zaccaria. Da molto tempo era affetto da bronchite [illegible]tica. E' ancora da stabilire se l'attacco d'asma sia stato la causa della caduta o sia sopravvenuto in un primo momento di sto[illegible]o.

NICHELINO — Sette auto parcheggiate in via Superga sono state danneggiate a colpi di martello da quattro teppisti.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERN[illegible] (32-43-60-61 Uhf) — 12 Superclassifica show; 12,45 Ecco lo sport; 13,15 «Tre [illegible] tre tutti» di John Sturges con Frank Sinatra, [illegible] Martin, Peter Lawford e Sammy [illegible] jr; 17 Disegni animati della serie «Lolek e Bolek»; [illegible] Telesprint; 19 Telefilm della serie «Quella casa nella prateria»; 20 Ridere addosso: rassegna di commedie italiane, «Il presidente del Borgorosso FC» di Luigi Filippo D'Amico con Alberto Sordi; 21,30 «Divorzio lui, divorzio lei» di J. Hopkins, con Elizabeth Taylor e Richard Burton; 23,15 «Il nostro uomo a Marrakesh» di Don Sharp con Tony Randall, Margaret Lee e Klaus Kinski.

[illegible] STUDIO TORINO (24-46-47 Uhf) — 9 Doppio [illegible]wich; 9,30 Disegni animati; 10,30 Lezione di piemontese; 11 La città domanda; 11,40 Speciale casa; 12 [illegible] domenica; [illegible] Annunci economici; 12,45 «Operazione uragano» con George Nader e Heinz Weiss; 14,30 Musica [illegible] sinfonica e operistica; 15 Boomerang, inchieste di attualità; 15,30 Telefilm; 16,30 Telefilm; 17,30 Caravanserraglio; 18,10 Ciao, ciao; 18,40 Frankestein jr e gli impossibili; 19 Campionato di [illegible] primavera: Torino-Modena; 20,30 The Johnny Thompson singer; 22 Telefilm della [illegible] «Jason King»; 23,15 «Il grande colpo di Surcouf» con Antonella Lualdi, Alberto Cevenini, regia di Sergio Bergonzelli; 0,50 Film.

GIORNALE RADIO [illegible]TE (42-66 Uhf) — 7 «Controcultura»; 7,45 Dai giornali di oggi; 8,30 «10 bianchi uccisi da un piccolo indiano»; 10 «Images»; 11,30 Mano mano pazza; 12 Vangelo festivo; 12,30 «Il giorno del giudizio»; 13,55 Lettura programmi; 14 Replica telefilm ragazzi; 14,30 Vinovo corre; 17,35 [illegible] animati; 18,15 Torino cinema [illegible] Torino; 19 Canale 42; 19,30 Saper vivere; 20 La galleria; 20,20 Lettura programmi; 20,30 «All'ombra delle piramidi»; 22 Andiamo al cinema; 22,30 L'appuntamento; 23,15 Telefilm della serie «Nata libera»; 24 Telefilm; 0,15 Telefilm; 1 Buonanotte dal Grp; 1,05 Film; 2,30 «Uomini di Marte»; 4 «Rio Poncho»; 5,30 «Lo chiamavano King».

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 16 «Operazione paura»; 17,30 «7 killers a caccia del professor Z»; 18,50 «Crimiera selvaggia»; 20,30 «Scacco internazionale»; 22 «Il bacio da solo».

TV 2 ROTONDE (60-60 Uhf) — 16,20 «Arabella» con Virna Lisi e Giancarlo Giannini; 17 Finale trofeo 2 R; 18 Obiettivo sul Canavese; 18,30 «Latitudine 0»; 20 Previdenza ed assistenza sociale; 20,30 «Frankenstein contro l'uomo lupo» con Ilona Massey, Lon Chaney e Patrick [illegible] 22 Canavese agricoltura; 23 Dalle 2 Rotonde: «I Daniels».

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 7,15 Sveglianotti insieme; 8 «Wanted Johnny Texas»; 10 Documentario; 10,30 Special show; 11 «La fidanzata di tutti»; 12,30 Speciale casa; 13 telefilm [illegible] serie «Tony e il professore»; 14 «Destinazione Luna»; 16 Destinazione Luna; 16,30 Il mondo è anche loro; 17 «Il massacro di Fort Apache»; 18,30 Cartoni animati; 19 Quale cinema; 19,30 Documentario; 20 «Fila e [illegible]»; 21,[illegible] Prima visione film; 22 Tex Willer; 22,30 «La signorina e il cow-boy»; 24 Buonanotte Vg; 0,10; 1,30; 3; 4,30 e 6 Film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 9 Chicchirichì; 10 «Albero di Natale»; 11,30 Telefilm della serie «Laramie»; 12,30 Stars on ice; 13,15 «Totò gambe d'oro»; 14,45 Roger Ra[illegible]; 15,15 Una fetta di sorriso, spettacolo realizzato in collaborazione con l'Unicef; 16,30 Capitan Fathom; 17,15 Telefilm della serie «Le [illegible] sioni celebri»; [illegible] Telefilm della serie «Falconecieco»; 19,15 Telefilm della serie «I quattro moschettieri»; 19,45 Rotovideo; 20 Un tocco di classica; 20,30 «Arizona colt»; 22,15 «Operazione love»; 23,45 Film; [illegible] «Maigret e i gangsters».

TELE RADIO CITY (33-44-47-54 Uhf) — 10 Viva la domenica; 12 Telefilm della serie «Mr. Monroe»; 12,45 «La pista degli elefanti»; 14,30 Telefilm della serie «Quella casa nella prateria»; 15,10 Film; 17 Superclassifica anni verdi; 17,30 Disegni animati; 17,40 Telefilm della serie «Project Ufo»; 18,45 Disegni animati della serie «Rya, ragazzo delle caverne»; 19,15 Telecity flash-sport; 19,50 telefilm della serie «Tony e il professore»; 20,55 Il musicauore; 21,15 Gioco musicale; 22,10 Il salotto; 22,40 Telefilm della serie «Project Ufo»; 23,10 Smart; 0,15 Film.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Con lo Stabile dell'Aquila lo spettacolo al teatro Alfieri

Il Riccardo III di Glauco Mauri grande artigiano della finzione

TORINO — Prima nazionale e caloroso, grande [illegible] cesso [illegible] pubblico (avrebbe dovuto vederlo, quel pubblico, il ministro D'Arezzo, per guarirsi dalle sue reticenze) per il *Riccardo III* coraggiosamente approntato [illegible] [illegible] dell'Aquila, regia [illegible] Antonio Calenda, protagonista Glauco Mauri.

Dico coraggiosamente perché ci vuole, in ogni caso, [illegible] bell'ardire ad allestire questo giovanile, acerbo, aggroviglia[illegible] dramma storico shakespeariano, che, quanto alla [illegible] doveva riuscire complicato [illegible] ai contemporanei [illegible] drammaturgo di Stradford, che pure la tormentata storia patria la [illegible] bene: figuratevi noi, sotto tutt'altro cielo e a quasi quattro secoli [illegible] distanza.

Anche [illegible] questo non ten[illegible], neppure alla lontana, [illegible] riassumervene la trama. Dirò semplicemente che [illegible] si rievoca, per lunghe sequenze, [illegible] sanguinosa presa di potere [illegible] Riccardo III, duca di Gloucester, a prezzo della soppres[illegible] [illegible] [illegible], dei giovani nipoti e di altri, parimenti atroci, delitti: e della sua rovinosa caduta, non appena asceso al trono, sino [illegible] morte, in campo aperto, [illegible] opera dei [illegible] complici e [illegible] [illegible] ribelli.

Il tutto sullo sfondo di una Inghilterra lacerata dal [illegible] lare dissidio tra Lancaster e York e corrosa, come per una segreta tabe, da una smisurata sete di potere, che sembra contagiare tutti, regnanti e cortigiani, maschi e femmine, adolescenti e vegliardi.

Dopo [illegible] accortamente ridotto il [illegible] (i cinque [illegible] dell'originale sono qui ridotti a due tempi che durano, rassicuratevi, meno [illegible] tre ore); il regista Calenda ha puntato su una messinscena severa ed essenziale, com'è, mi sembra, nelle [illegible] abitudini. Con l'aiuto dello scenografo Robertelli, [illegible] prospetticamente individuato due fuochi dell'azione, il centro [illegible] proscenio e l'orizzonte [illegible] fondale; li ha separati [illegible] [illegible] progressione [illegible] pesanti cortine di broccato [illegible] che, aprendosi e sollevandosi, delimitano, ogni volta, la profondità del [illegible] visuale; [illegible] ha bloccato il tutto tra due turrite, nerastre quinte a rilievo.

In quest'area, che ad ogni sequenza [illegible] restringe e allarga, vanno e vengono i personaggi, nei fastosi costumi in velluto stile Tudor di Ambra Danon (una ben concertata sinfonia [illegible] nero, blu, violetto, [illegible] e verde antico), isolati spesso da taglienti coni di luce, che ne circoscrivono ed evidenziano l'azione.

Ne [illegible] [illegible] spettacolo scabro [illegible] efficace, in cui la parola shakespeariana acquista una sua [illegible] evidenza lirica e concettuale, e [illegible] cui il dramma, chiamiamolo così, personale di Riccardo viene, con pacata fermezza, indivi[illegible]. Di quale dramma [illegible] tratta? Cosa [illegible] questo ambiguo, contraddittorio personaggio? Una incontrollabile [illegible] [illegible] potenza, che [illegible] farebbe [illegible] una specie di superuomo nietzschiano *ante litteram*? Una smania di compensare, nell'azione, le frustrazioni di una malaugurata «diversità» (lui, deforme, zoppo e scrignuto), come piaceva pensare a Freud?

Il *Riccardo III* di Glauco Mauri (che grande [illegible], e che piacere, ogni volta, risentirlo) è piuttosto [illegible] infaticabile artigiano della finzione, la finzione dell'onore, [illegible] l'amicizia, dell'amore, della santità.

Ho scritto artigiano, a bella posta, e non eroe, perché Mauri, e qui sta la novità della sua proposta, spoglia il personaggio di qualunque [illegible] [illegible], lo inquina [illegible] una bella dose di ironia, ne [illegible] insomma un simulatore di conio non propriamente regale, [illegible] una moneta d'oro che dia un falso, sinistro tintinnio: e [illegible] alla fine, si prende il lusso di riscattarne la tempra, quando, chiuso nella sua cotta di acciaio temprato, muore in ginocchio, come un siblonico Giovanni [illegible] Bande Nere, vinto ma [illegible] domo.

Tra i venti attori [illegible] questa tragedia, [illegible] altre mai ve ne furono, eminentemente corale, spiccano Rosa [illegible] Lucia che fa una lady Anna di angelica veemenza, dimidiata proprio, tra furore e attrazione libidinale nella impervia [illegible] na della seduzione a cadavere ancor caldo; Elsa Merlini, che nutre di un [illegible] [illegible] pietroso la [illegible] maledica regina Margherita; Leda Negroni che infonde bellezza, [illegible] e fondo sgomento [illegible] Elisabetta, l'eroina del dolore che [illegible] trova sbocco; Giampiero Fortebraccio, che mette in Buckingam una lucida trebbiatura della prassi, ma senza forzature, senza sovratoni da villani. [illegible] un corretto livello di professionalità, tutti gli altri: [illegible] che Shakespeare, per gustarlo a dovere, richiederebbe che i protagonisti fossero [illegible] uno, ma venti, appunto.

Guido Davico Bonino

«L'interrogatorio» di Testori a Torino

Un'attrice sviene in [illegible] e [illegible] continua a recitare

TORINO — *C'è stato un momento, l'altra sera, [illegible] cui il pubblico che gremiva [illegible] santuario di Maria Ausiliatrice, ha temuto che lo spettacolo* Interrogazione a Maria *[illegible] Giovanni Testori venisse sospeso o, per lo meno, subisse un rallentamento.*

Era accaduto che una giovane attrice dell'Arca, [illegible] [illegible]pagnia che dallo scorso ottobre porta in giro [illegible] poema drammatico testoriano, si è accasciata svenuta al suolo. [illegible] l'episodio non ha spezzato la battuta che in quel [illegible] mento [illegible] personaggio [illegible] Maria recitava [illegible] la cadenza monotona ed esausta comune all'intero spettacolo. La rappresentazione, secondo la dura etica dei vecchi comici e capocomici, doveva continuare. E così è stato.

Maria «scrigno» di fede, «gemma tra le gemme», madre «inviolata» del Cristo, scende miracolosamente in un teatro che è poi l'intero mondo e qui risponde alle domande poste da uomini dubbiosi sulla sua avventura umana, sulla missione divina, sulla maternità, sulla passione di Cristo. La serie è conclusa da un dubbio che è forse il più lancinante di tutti. E' possibile, nel mondo della violenza, dell'odio e del delitto, è ancora possibile sperare?

Questa domanda ha sempre attraversato, [illegible] modo spesso sotterraneo e occulto, l'opera dell'ex «maledetto» Testori; ma qui deflagra con forte passionalità. Con il linguaggio e le immagini della liturgia, [illegible] un canto poetico disuguale, a volte altissimo e altre volte insopportabile. Testori esprime il suo pessimismo nei confronti degli uomini e la [illegible] fiducia nella [illegible].

Il successo, alla fine, è stato pieno. **o. g.**

NELLE GALLERIE TORINESI

[illegible] [illegible] in 150 [illegible]

Sebbene si tratti [illegible] stampe provenienti [illegible] un'unica collezione privata, le 150 incisioni originali esposte [illegible] al 21 dicembre al Centro culturale Franco-Italiano (via Donati 5) riescono a delineare [illegible] gustosa evidenza l'evoluzione della caricatura francese, dal Direttorio al II Impero.

Tra gli artisti si distinguono Vernet, Monnier, Grandville, Forest, Daumier, Gavarni, M. Disteli, mentre, favorita dalla diffusione della litografia, la caricatura, che [illegible] affermava come «espressione continua e incorruttibile dell'opposizione» (M.-J. Texier), quando non poté avere per bersaglio il potere, si esercitò sul costume, trasformandosi in una sorta di grande spettacolo popolare, capace di coinvolgere il pubblico come oggi potrebbe farlo soltanto il più agguerrito foglio di «controinformazione».

[illegible] immagini, [illegible] ha sottolineato Marie-Jo Texier nell'acuto saggio introduttivo e nelle schede del catalogo, vengono a costituire un [illegible] e proprio contrappunto [illegible] [illegible] [illegible] della storia. Si muove dall'epoca del Direttorio (1795-99) e del Consolato (1799-1804) per proseguire [illegible] Napoleone Imperatore, la Restaurazione del '15, i cento giorni, e il ritorno di Luigi XVIII, per passare poi al regno di Carlo X e a Luigi Filippo quando — Philipon editore — la caricatura raggiunse il suo livello più alto.

La tolleranza poteva infatti cedere il passo alla repressione (nel 1832 Daumier conobbe il carcere e così il Philipon) ma la satira, osteggiata e punita, seppe farsi anche più intensa: [illegible] punto che, rinunciando a far ridere, assunse piuttosto la portata di un atto d'accusa. Impedita sul piano politico, più tardi trovò alimento nella vita quotidiana [illegible] Daumier [illegible] dedicò alcune delle sue serie litografiche più famose.

Col [illegible] la caricatura politica riebbe spazio, ma perché si rivolgesse contro gli stranieri. Soffocata da Napoleone III, riesplose infine violentemente durante [illegible] Comune, nel 1871, per essere, subito dopo, esiliata con i [illegible] interpreti; e la partita [illegible] chiusa. I loro suc[illegible] tornarono sì a ridere, ma d'un riso diverso.

* *

«A chi si volge dai dipinti di un [illegible] ai disegni, notava Max J. Friedlaender, uno [illegible] grandi conoscitori d'arte del nostro tempo, par che si sollevi [illegible] sipario ed egli penetra [illegible] sancta sanctorum», e sosteneva così il primato del disegno, come testimonianza autografa [illegible] un artista, anche rispetto [illegible] più [illegible] dei suoi dipinti.

[illegible] qui il particolare interesse che può suscitare [illegible] mostra come quella messa [illegible]me con cura evidente, e sensibilità tutta [illegible] [illegible] Gilberto Zabert (piazza Cavour [illegible]) che ci ha riunito poco meno di 120 fogli di antichi maestri italiani e stranieri dal XV al XIX secolo. Il catalogo non a [illegible] ospita in copertina un grande disegno acquerellato di Hayez, L'ammalata, preparatorio [illegible] dipinto della galleria [illegible] di Torino; [illegible] [illegible] più squisitamente modulato, nella [illegible] plastica e nei lumi, rispetto [illegible] quadro raffigurante, com'è noto, Carolina Zucchi ammalata (1825), da far desiderare che il comitato preposto agli acquisti di quel settore [illegible] nostri musei civici voglia assicurarselo: per poter offrire ai futuri visitatori una splendida lezione sui valori espressivi delle diverse tecniche pittoriche, lezione che nessun maestro potrebbe te[illegible] [illegible] maniera altrettanto persuasiva.

Non sempre è possibile stabilire il nome dell'autore: [illegible] Zabert lo fa, si può verificare [illegible] quanta prudenza proceda [illegible] fronte alla testa di donna (n. 38) [illegible] vicina a un noto disegno [illegible] Guido Reni conservato agli Uffizi, [illegible] [illegible] cita il titolo, Assunta, dando tuttavia il foglio esposto a non più che a un maestro emiliano di fine Seicento.

Ma se si vuole intendere il divario che queste doverose precisazioni attributive possono talora significare, [illegible] met[illegible] a confronto la Figura allegorica (n. 109) con l'incisività di segno degli altri fogli che a pieno titolo sono stati indicati come opera [illegible] Kauffmann.

Per il resto, ognuno è libero di godersi, a seconda del proprio gusto, le pagine del Cambiaso e di Valerio Castello, o quelle di Annibale Carracci e del Guercino.

* *

Guido Jannon («La Parisi[illegible]», corso Moncalieri 47), non è soltanto l'autore di rapide ed eleganti notazioni grafiche definite in punta di penna. [illegible] consumata abilità [illegible] tradurre il paesaggio in suggestive pagine pittoriche, dedican[illegible] all'acquarello, alla tempera, al guazzo.

I motivi sanno di acque e di boschi, di campagne e di montagna, ma [illegible] soprattutto paesaggi della memoria che sarebbe quasi sempre vano tentare [illegible] riconoscere sul ter[illegible].

Angelo Dragone

La compagna di Totò autrice di un libro con Goffredo Fofi

Franca Faldini: ora vi racconto [illegible] e nobiltà del nostro [illegible]

ROMA — *Lattuada racconta che con Carlo Ponti si conobbero in un casino di lusso in via S. Pietro all'Orto a Milano; Antonioni che rubava bistecche per la fame, Moravia che aveva la nausea di fare lo sceneggiatore. Rossellini, Amidei, Age, Zavattini, De Sica lavoravano al caffè perché non c'erano case. Rossellini stava per ore appeso [illegible] telefono di una latteria cercando i* soldi per Roma città aperta.

«Non so [illegible] ridere o piangere, la parte della Magnani l'aveva offerta a me» dice [illegible] *Miranda.* «Anche a me» *rivela Clara Calamai.* «E a me pure, ma mamma non volle. Non le piaceva che lavorassi con quello lì» *geme Assia Noris. E' uno dei 93 personaggi, grandi e piccoli, noti e sconosciuti, che parlano in «diretta» nelle 400 pagine dell'*Avventurosa storia del cinema italiano *di cui Franca Faldini e Goffredo Fofi raccontano gli anni dal '35 al '59 in una sorta di romanzaccio a feuilleton costato due anni di lavoro:* «Una storia [illegible] cinema parlata e [illegible] il livello di coscienza di quelli che l'hanno fatta».

Così Sandra Milo si ricorda di quando la Pampanini diceva di essere «il giglio del cinema italiano» *e Sordi delle interminabili code di Sophia per farsi ricevere da Ponti. Visconti stava seduto [illegible] Rosati in via Veneto e «guardava i passanti [illegible] e [illegible] fossero tutti sua proprietà», insultava gli attori, anche Stoppa* «sempre scodinzolante ai suoi piedi».

«Sono stati anni straordinari dopo la guerra e dopo vent'anni di fascismo: la società davanti a noi era talmente viva, tutto era materiale da cinema». *Lo dice Rodolfo Sonego, uno dei più grandi operatori [illegible] cinema mondiale.*

Poi cominciano gli Anni 50, la Magnani fuori scena è elegantissima e [illegible] favolosi gioielli, la Bosè è in difficoltà perché troppo poco maggiorata, la Lollo rifiuta ad Antonioni la parte ne La signora dalle camelie *perché* «non è una cosa etica».

«Il cinema era un bordello tremendo *dice Nanny Loy* —, un'avventura continua, drammatica, movimentata e imprevedibile». *Così resta sino alla vigilia degli Anni 60, Marlene Dietrich, protagonista di* Montecarlo Story, *al termine [illegible] una lavorazione disordinata, piena di disorganizzazione conclude:* «Meno male che ho fatto la guerra».

Fofi, il critico più prestigioso della nuova sinistra (i quaderni piacentini, Ombre rosse*), oracolo dei giovani post '68 e la Faldini, compagna di Totò, scrittrice e giornalista, questa guerra del cinema italiano, tra colpi di genio e cialtronate, imbrogli e generosità, grandi nomi che escono sciolti e distratti e personaggi semi[illegible]uti e bellissimi, l'hanno combinata come un grande puzzle che* «speriamo giusto per gli addetti ai lavori, divertente per il pubblico [illegible] genere, una specie di salotto dove i personaggi battibeccano in mezzo a un continuo darsi la zappa sul piede l'un l'altro e che diventa alla fine un quadro di costume, uno squarcio politico d'un'epoca».

Soprattutto un grande atto d'amore accompagnato da una [illegible] malinconia per un mondo scomparso, una storia che forse i due autori riprenderanno per raccontarne altri dieci anni, tra il '60 e il '70. «Anni ancora di lavoro, ancora di speranza. Poi c'è il nulla, purtroppo».

m. a.

La Pampanini diceva: «Sono il giglio del cinema italiano»

Cattiverie tra divi

«Sophia valeva [illegible] donne, venne la moda del gigantismo. Quando (Ponti) la portò in America scoppiò come una bomba. La fortuna di Ponti è dovuta solo a Sophia. Sophia è quella che gli ha dato i mezzi per diventare grande produttore, perché lui nella società di De Laurentiis [illegible] eliminato. [illegible] rimase solo Dino e [illegible] allora era proprio finito».

(**Alberto Sordi**)

«Quando conobbi Rossellini, era [illegible] giovane playboy bellissimo, magrissimo, brillantissimo. Aveva ereditato una fortuna dalla [illegible] famiglia, non so quel che ne fece poi. I nostri genitori erano d'accordo, [illegible] sposammo nella chiesa russa. Ma il matrimonio [illegible] privato nostro non [illegible] fece mai. [illegible] posso dire perché. Dopo quarantott'ore il matrimonio [illegible] annullato. Da allora Rossellini si mise a fare del cinema. Poi incontrò l'"Ingriduccia" e affascinò anche lei».

(**Assia Noris**)

«Mussolini vedeva i film in una strana posizione legata al mal di stomaco: si appoggiava alla spalliera di una sedia, contraeva le gambe verso il ventre spingeva lo stomaco [illegible] fuori, e metteva una mano dietro la testa. Le [illegible] che più gli piacevano erano quelle di pattinaggio sul ghiaccio».

(**Vittorio Mussolini**)

«"La donna del fiume"? Non ne parliamo: è stata una cucina, una paella alla valenciana dove il Ponti ha detto: "Voglio il film con Sophia, ci dovete mettere la bicicletta, il ballo, il bambino che muore, tutto deve finire male deve finire bene, lei deve essere madre, lei deve essere attrice, lei deve andare in bicicletta, lei deve..." Il povero Bassani si è messo lì e abbiamo cercato di fare questo film».

(**Mario Soldati**)

«Nel "Monssù Travet" facevo un personaggio che si chiamava Barbarotti: [illegible] un "mamo" del '600 che schizzava da tutte le parti. Io mi limitai a rifare Soldati da come parlava, [illegible] [illegible]. Dissero che avevo fatto una grande interpretazione».

(**Alberto Sordi**)

«Ora io dirò sempre bene di tutti ma [illegible] male di De Sica perché [illegible] è sempre stato antipatico. De Sica aveva grandi capacità ma anche il difetto dell'ingratitudine».

(**Mario Mattoli**)

«Peppino Amato aveva [illegible] intuizione straordinaria dello spettacolo cinematografico. Era il tipo del napoletano geniale. Diceva "*Venite a trovarmi al Plaza*". Non spiccicava una parola di inglese, nelle trattative con gli attori o produttori stranieri a [illegible] dato momento cacciava da parte l'interprete e a furia di mimica o ripetendo "*What cazzo do you want?*" finiva che si faceva capire».

(**Nino Crisman**, direttore di produzione)

«Per quanto personalmente mi torna la Lollo è meschina e molto vendicativa».

(**[illegible]razia Miccinilli De Rossi**, la truccatrice delle dive)

Da stasera 4 [illegible]

Tanto pop a Torino

TORINO — *Da oggi a mercoledì, è [illegible] vera rimpatriata [illegible] [illegible] pop: quattro concerti, uno dietro l'altro, con nomi e musica di buona qualità. Comincia stasera al Palasport [illegible]* **Ian Gillan Band**, *[illegible] formazione messa su da uno dei fondatori del celebre gruppo Deep Purple. Domani sera, al Teatro Nuovo, appuntamento con* **David Bromberg**, *chitarrista folkblues, uno [illegible] personaggi [illegible] spicco [illegible] vecchio Village degli Anni Sessanta.*

Martedì, di [illegible] al Palasport, è il turno [illegible] cantautore milanese **Eugenio Finardi**. *Chiuderà, mercoledì sera al Palasport (sciopero degli spettacoli permettendo), il concerto di* **Rino Gaetano**, *un personaggio abbastanza anomalo nel mon[illegible] [illegible] cantautori, con una vena di divertita ironia e un gusto musicale tentato dai ritmi caraibici.*

I concerti [illegible] organizzati [illegible] Radioflash, Mediacoop e [illegible] Cittàfutura.

LE PIU' IMPORTANTI NOVITA' DELLA SETTIMANA

Raro Delibes, ritorna Paolo Poli

TRIESTE — *La stagione lirica del Teatro Verdi si apre martedì alle 21 con una [illegible]ità del teatro musicale francese:* **Lakmé di Leo Delibes**, *dirett[illegible]* **Reynald Giovanninetti**, *protagonista Luciana Serra.*

I Giganti [illegible] [illegible] *di Pirandello mercoledì alle 21 al Politeama. Regia di Mario Missiroli per il Teatro Stabile di Torino con Anna Maria Guarnieri, Gastone Moschin.*

MILANO — *Claudio Abbado dirige domani alle 21 nella Chiesa di S. Stefano* **[illegible]bat mater di Pergolesi e Pulcinella di Strawinski** *con il mezzosoprano Lucia Valentini, il tenore Palacio, il basso Shirley-Quirk.* **«Spettacolo dis'gradito»** *di Mario Maranco domani alle 21,45 al Cineteatro Ciak.*

[illegible]coda [illegible] [illegible] *Poli martedì alle 20,30 al Teatro Gerolamo. Protagonista e regista Poli, al piano Jacqueline Perrotin.*

Scherza con i santi e lascia stare i festeggianti *di Alessandro e Albertoni martedì alle 21,15 al Teatro Officina. Protagonista e regista Alessandro.*

Gli sguardi, i fatti e [illegible] *di Andrea Zanzotto mercoledì alle 21 alla Sala Azzurra. Regista Paolo Bessegato. Interpreti Bessegato e Rolando Benac.*

Il galantuomo per transazione *di Giraud mercoledì alle 21 al teatro Pollriano. Comp. Teatro Giulio Cesare, regista [illegible] Scaccia. Interpreti: Scaccia, Lia Zoppelli, Toni Ucci.*

The [illegible] spectacle: portraits of [illegible] e The erotic di Stu[illegible] Sher[illegible] *giovedì alle 20 al Centro Ricerche Teatrali.*

[illegible] del [illegible] tempo: [illegible] [illegible] *al [illegible] venerdì alle 21 diretto da Gabriele Ferro, pianista Gino Gorini.*

[illegible] — [illegible] *Piccolo Eliseo domani sera [illegible] 21 la [illegible] di [illegible]* **di uno o di nessuno** *di Pirandello. Regia di Patroni Griffi con Pino Colizzi, Franco Acampora, Nestor [illegible]rey, Isabella Guidotti, Lina [illegible].*

[illegible] *di Terenzio martedì [illegible] 21 [illegible] teatro Argentina regista Marco Bernardi.*

Serata erotica *su testi di Vitrac, Jonesco, Jarry, Tardieu, Arrabal inaugura mercoledì il caffè-teatro di Piazza Navona. Giovedì, come seconda apertura,* **Sindrome italiana** *di Stefano Benni.*

Il berretto a sonagli *di Pirandello prosegue al Quirino nell'interpretazione e regia di Eduardo De Filippo.*

BOLOGNA — *La stagione lirica del Comunale si apre sabato alle 21 con* **Così fan tutte** *di Mozart. Direttore Vladimir Delman. Interpreti: Lella Cuberli, Ferruccio Furlanetto, Lajos Kozman, Juanita Porras, M. Fausta Gallamini.*

GE[illegible] — **Prometheus** *con il Living Theatre martedì alle 21 al Teatro Alcione. Regia [illegible] Julian Beck.*

[illegible] — *Il batterista jazz* **Roy Haynes** *e il suo quartetto domani alle 21 al Teatro Morlacchi.*

CREMONA — **Il [illegible] di una notte di mezz'estate** *di Shakespeare venerdì alle 21 al Teatro Ponchielli con la Compagnia di Lindsay Kemp.*

A Torino [illegible] [illegible] Grillo Eschenbach e Accardo

Teatro

[illegible] Giornale del Decamerone di Fabio Doplicher è l'unica «prima» di teatro della settimana. Va in scena martedì alle 20,30 al Carignano, presentato dal Gruppo della Rocca con [illegible] regia di R. Guicciardini, scene e costumi di Lorenzo Ghiglia, musiche di N. Piovani.

Beppe Grillo terrà un unico recital mercoledì 12 [illegible] 22 al Teatro Cabaret Cantalupo. Nella stessa sala, giovedì il duo «Zuzzurro e Gaspare», e fino a sabato «Il gatto e il pendolo».

Musica

Per l'Unione Musicale, oggi alle 17, all'Auditorium concerto dei Solisti [illegible]. In programma Pergolesi, Vivaldi, Cimarosa, Caldara, Boccherini.

Il Gruppo d'archi di Torino [illegible]to da Gianni Monte, con il solista di violino Giuseppe Arioli terrà [illegible] concerto domani alle [illegible] per i Lunedì Musicali del Piccolo Regio. In programma, musiche di Corelli, Lutoslawski, Kopkovic e Handel.

Fernando Germani all'organo martedì alle 21 al Conservatorio, per i concerti Fiat, eseguirà [illegible] che di Vivaldi, Bach, Liszt.

I Musici di Torino mercoledì alle 21,15 al [illegible]rvatorio: il Trio di Fiesole eseguirà musiche di Haydn, Mozart, Chopin.

Il pianista Christoph Eschenbach, per l'Unione Musicale, eseguirà le ultime tre Sonate di Beethoven, giovedì al Conservatorio, ore 21.

Salvatore Accardo è il violinista solista dei concerti del Pomeriggio all'Auditorium Rai giovedì pomeriggio alle 16,15. L'orchestra è diretta da Gary Bertini. In programma musiche di Strawinskij (Fuochi d'artificio), Sciostakovic (Concerto n. 1), Ciaikovskij (Sinfonia n. 5). Il concerto sarà ripetuto venerdì 14 alle 21, sempre all'Auditorium Rai.

Film contro la guerra — [illegible] mattina alle 10,30 e domani mattina alle 10, al Centrale, proiezione di «I giovani leoni»; allo [illegible] «Orizzonti di Gloria» di Kubrik; [illegible] l'Eridano «Ballata di un soldato» di Cuchraj; al Giardino «Uomini contro» di Rosi.

I programmi tv ■ nove regioni fino ■ fine anno, giorno per giorno

Piccole Italie della terza rete regionale

Moltissime inchieste sui problemi sociali, artigianato, presepi - Musica solo in Liguria ed Emilia

ROMA — Il 15 dicembre prende ■ via la Terza Rete ■ Il martedì e ■ giovedì, ■ pomeridiana, ciascuna sede regionale ■ in onda, dalle 19,30 alle 20, i propri programmi ■ a situazioni, problemi e interessi locali. ■ qui di seguito le rubriche del ■ di ■ bre di ■ regioni.

SEDE DI TORINO — Martedì 18: *RR: rubrica regionale*. Colloquio ■ i carcerati ■ Ferrante Aporti. Fatti ■ esperienze raccontati ■ interessati (1ª parte).

Giovedì ■: *RR: L'altro Natale*, colloquio ■ gente qualunque e gente «che conta» sui riti, i costumi e le tradizioni natalizie nel Piemonte (1ª parte).

Martedì 25: *RR: Gelindo*: sacra rappresentazione ■ Natale da un'opera teatrale ■ '400 piemontese.

Giovedì 27: *RR: Solitudine* ■ servizi: il primo sull'emarginazione dei pochissimi abitanti rimasti in un piccolo paese ■ campagna; il secondo ■ quanto accade ■ a Porta Nuova.

■ DI AOSTA — Martedì ■: *Questa è la ■ rete*, programma di presentazione.

Giovedì 20: *Carrefour*, rubrica settimanale: *A■ ricerca del Presepe provenzale*. La rubrica comincerà sempre con due minuti di cartoni animati. ■ prima puntata offre ai telespettatori una visione delle tradizioni natalizie attraverso i mercati della Valle.

Martedì ■ *Una valle, un pittore: Italo ■*, programma dedicato a quello che viene considerato il massimo pittore contemporaneo della Valle d'Aosta.

Giovedì 27, per *Carrefoure*, *Una tribuna per tutti*, spazio aperto ai telespettatori ■ potranno intervenire ■ lare ■ problemi della propria città e della regione.

■ ■ ■ — Martedì ■: *Come siamo*, rubrica. *Facciamo i conti col 1979*: volgendo lo sguardo all'anno che ■ per finire, un bilancio delle realtà ■ in Liguria rispetto ■ aspetti ■ suoi abitanti.

Giovedì 20: *La casa ■ lupi ■ mare*, a Camogli. ■ di ri■ per vecchi marinai, i ricordi, le malinconie di esperti navigatori.

Martedì 25: *Arcobaleno*, rubrica: *Mister Ritmo: Natalino Otto*, ricostruzione della vita artistica di Natalino Otto, ospiti in studio Paoli, Lauzi, Alemanno, Bottacci.

Giovedì 27: *Memoria popolare*. Prima puntata: *Il trallallero*, breve storia del canto polivocale di origine liturgica con esibizioni dei gruppi musicali di oggi.

SEDE DI ■NO — Martedì 18: *Il riscatto del lavoro*, rubrica. 1ª puntata: *I lavoratori e piazza Fontana*, a 10 anni dalla ■ del ■ dicembre ■ alla Banca dell'Agricoltura, i riflessi che questo avvenimento ha avuto per tutto il mondo del lavoro lombardo.

Giovedì 20: *Minoremaggiore*, rubrica. 1ª puntata: *Città e controcittà*, nelle contraddizioni e conflitti che ■ svolgo■ all'interno ■ città, è forse possibile leggere i sintomi di una nuova cultura.

Martedì 25, per *Il riscatto del lavoro: L'Unidal: posti di lavoro e qualità ■ vita*, dalle vicende della fusione Motta-Alemagna alle esperienze successive di ristrutturazione aziendale.

Giovedì 27, per *Minoremaggiore*, *La quadratura del centro*: la trasformazione urbanistica degli ultimi anni, specchio di una trasformazione ■ modulo sociale, nel quale ■ inseriscono le responsabilità degli operatori.

■ DI VENEZIA — Martedì 18: *La nave de ■* rubrica. 1ª puntata: *Momenti di vita e cultura veneta*, fatti e avvenimenti culturali di attualità.

Giovedì 20: *Lavorar ■ mani*, rubrica. 1ª puntata: *Le realtà ■ mondo artigiano*, ■ di mestieri tipici ■ Veneto, soprattutto quelli ■ tigianali.

Martedì 25, *Letteratura e realtà* ■ rubrica. 1ª puntata: il Veneto è una regione che fa da ponte a diverse culture: attraverso i libri, le realtà culturali e sociali ■ regione.

Giovedì ■: *Abitare veneto*, rubrica. 1ª puntata: *La ■ come prima condizione di vita*, pagine da quel libro di storia che ■ abitazioni, nel Veneto, stratificate nel tempo.

SEDE DI BOLOGNA — Martedì 18: *Studio e Regione*, rubrica. 1ª puntata: *150 anni di acuti*, viaggio nella lirica dell'Emilia-Romagna, nel ■ anniversario della fondazione d■ Teatro Regio di Parma.

Giovedì 20: *Lambrusco Spot*, rubrica. 1ª puntata: *Parma nel Settecento*, in ■ casione della ■ artistica del '700 emiliano.

Martedì 25, per *Studio e Regione*: *Alla maniera di...* una specie ■ cabaret presentato ■ volta ■ volta alla maniera ■ uno ■ personaggi più noti del cabaret.

Giovedì 27, ■ *Lambrusco Spot*: *Imola tra un sax e un piano*, presentazione di bande jazz e gruppi musicali dell'Emilia-Romagna.

■ DI FIRENZE — ■ *Sette e trenta*, rubrica culturale. 1ª puntata: ■ minuti ■ filmato e ■ studio sui problemi del traffico, chi va in tribunale, avanti e dopo il matrimonio. Conduttore in studio Giorgio Saviane.

Giovedì 20: *Caccia pulita*, 1ª puntata. Inchiesta sulla ■cia in Toscana. Chi è d'accordo e chi disapprova.

Martedì 25, per *Sette e trenta*: 16 minuti di filmato e 14 di studio sui temi: il presepio ■ bottiglie, chiusura ■ Ponte Vecchio, le ■ e ■ Vecchio, ■ tra borghese e socialista.

Giovedì 27, *Caccia pulita*.

SEDE ■ ROMA — Martedì 18 (e 25): *La posta del cittadino*, rubrica che ha l'intento di aprire un dialogo tra le istituzioni e i cittadini, chiamando il pubblico a segnalare casi personali o di interesse collettivo. Segue la rubrica *A confronto* che vedrà nel primo ■ il sindaco ■ Luigi Petroselli «provocato» dalla giornalista Lietta Tornabuoni. Completerà l'appuntamento ■ breve intermezzo ■ «cabaret».

Giovedì 20 (e 27) nello spazio del giovedì ■ alterneranno due rubriche quindicinali: *Lettera ■*: ripresa di un fatto ■ rilevanza ■ un preciso contesto territo■. Seguirà un approfondimento ■ studio tra le persone coinvolte e i rappresentanti delle istituzioni chiamate in causa. *Tempo libero*: notiziario delle attività culturali e del tempo libero.

■ DI NAPOLI — Martedì 18: *I 12 giorni del ■ ■ radiante*. Viaggio nel presepe napoletano, 1ª puntata. Rappresentazione ■ presepe così ■ viene ■ e raffigurato dai napoletani. Viaggio nelle tradizioni religiose di ieri e di oggi condotto da Renato De Simone.

Giovedì 20: *Spazio regione tv*, rubrica. 1ª puntata: tutte le settimane i primi 5 minuti saranno dedicati allo spettacolo in Campania. Seguirà un incontro-scontro tra ■ rappresentante delle istituzioni regionali, politiche, culturali e sociali e i ■ della Campania ■ problemi vari.

Martedì 25: *I 12 giorni ■ bambino radiante*. *Viaggio nel presepe napoletano*. 2ª puntata.

Giovedì 27: *Spazio Regione tv*. 2ª puntata.

Pubblicheremo nei prossimi giorni i programmi della rete 3 tv per le altre regioni.

Gino Paoli nei programmi regionali di Genova; il sindaco Petroselli in quelli di Roma

Cambia ■ Tg 2 ■ domani

ROMA — Il Tg 2 subirà una trasformazione a partire ■ domani: il notiziario sarà ridotto a ■ minuti e i rimanenti 15 minuti saranno dedicati ad un servizio su ■ menti di attualità, in cui la notizia più importante ■ settimana verrà commentata ed analizzata.

Il lunedì sarà ■ argomenti scientifici; il martedì a un ■ politico; il mercoledì cronaca italiana ed internazionale; giovedì: il personaggio della settimana; il venerdì spettacolo. Il sabato, ■, risposte alle lettere dei telespettatori.

LA SETTIMANA IN TV

Arriva Happy Days ■ ne vanno via Sordi e Bel Ami

Fra i programmi della rete 1 e della rete ■ di questa settimana indichiamo le trasmissioni di maggior rilievo.

OPERA E CLASSICA

Domani lunedì **La Traviata** *di Verdi in un'edizione completamente americana diretta da Julius Rudel. Protagonista è Beverly Sills,* ■ *soprano che ha cantato pochissimo in Italia ma che negli Stati Uniti è considerata il numero uno, degna ■ stare a pari ■ una Callas o ■ una Sutherland. Particolarmente interessante quindi questa registrazione, tenendo ■ che proprio ■ ■ settimane la Sills ha annunciato di vo■ ritirare definitivamente dalle scene con il ■ dicembre del 1979 ■ ■ con direzione della New York City Opera.*

Chi vuole rivedere e risentire Thomas Schippers, il direttore d'orchestra recentemente scomparso, non perda il Con■ ■ (musiche di Ravel) che sarà trasmesso stasera in chiusura della rete 2. E' da segnalare ancora l'esibi■ ■ nata violoncellista Jacqueline Du Pré venerdì pomeriggio in una sonata ■ Brahms.

Gli appassionati del balletto non sono stati trascurati: oggi pomeriggio andrà in ■ **■ Apollon musagète** *■ Strawinsky con ■ coreografia di Balanchine.*

SCENEGGIATI E PROSA

Venerdì ci ■ un congedo, quello di **Bel Ami**, *e martedì ci sarà un esordio, importante, quello de* **La pr■** *dal ■ omonimo di Friedrich Dürrenmatt. Per ■ verità più che di sceneggiato bisognerebbe parlare di vero e proprio film, tanto ■ vero che «La promessa» è stato inviato ■ Rai al festival cinematografi■ di Montreal. Il film — che vedremo diviso ■ due parti (la seconda parte la settimana prossima) secondo il solito discutibilissimo criterio — è diretto dal regista Alberto Negrin e ha come protagonista Rossano ■ attorniato da ■ Meril, Raymond Pellegrin e Diana Torrieri. Si tratta apparentemente ■ ■ giallo; in realtà è la spietata ■ di una condizione umana oppressa dalla solitudine.*

Eccezionalmente rispunta la prosa sul video. Oggi pomeriggio sarà replicata un'edizione televisiva del dramma **Erano tutti miei figli** *(1947) di Arthur Miller, protagonista Mario Carotenuto.*

VARIETA'

■ si conclude quel ■ rietà particolare che è ■ di un ■ che ■ ha ingegnosamente ■ struito con sequenze di suoi film.

Da ■ **in Buona sera con...** *ad Alberto Lupo succe■ Peppino De Filippo che reciterà scenette comiche d'occasione o tratte ■ ■ commedie. ■ farà da spalla il figlio Luigi. Nella trasmis■ sarà ■ la terza serie dei cartoni animati «Atlas Ufo Robot».*

Per i giovani, nella stessa ■ di giovedì: la discoteca-spettacolo **Tilt** *e* **Jeans** *concerto con Peter Tosh.*

TELEFILM

■ ■ riprende **Happy days**, *la ■ che in America dura ininterrottamente ■ anni e che anche qui in Italia ha avuto un grosso ■ cesso grazie soprattutto al personaggio di Arthur Fonzarelli, detto Fonzie, e interpretato dall'attore Henry ■kler. La nuova serie comprende ventisei episodi.*

ATTUALITA'

■ riprende ■ rubrica **Primo piano** *con l'inchiesta «La ■ e la ■ sulla situazione incandescente che da anni ■ vive a Padova, prima con ■ trame nere e adesso ■ l'Autonomia organizzata. Sono stati intervistati alcuni docenti universitari aggrediti e feriti, storici, sociologi, ■ scrittore Ferdinando Camon che ha scritto ■ romanzo «Occidente», ■ esponenti ■ Au■.*

Il compositore Piazzolla musicherà un balletto

Tango argentino al Bolshoi

BUENOS AIRES — *«Tango al Bolshoi: ■ sembra strano? Eppure Gershwin, Bela Bartok, Villa Lobos hanno fatto ■ stesso ■ ripensato in ■ più profondi ■ musica popolare del loro Paese. Perché per ■ tango non deve essere possibile?»*.

Abbronzato, sorridente, Astor Piazzolla, ■ compositore ■ tango e suonatore ■ «bandoneon», ■ tipico strumento a metà fisarmonica e organetto ■ questa musica del Rio de Plata, parla ■ suo appartamento ■ Buenos Aires dell'invito giuntogli ■ coreografo Wladimir Vassiliev ■ comporre la musica per un balletto che andrà in scena al Bolshoi.

«Vassiliev è stato qui a Buenos Aires sei mesi fa ed è rimasto colpito da ■ mia composizione, un tango, "Adios nonino", che ho scritto alla morte di ■ padre. Adesso sta girando un film in Urss e come colonna sonora userà il ■ ■ mio tango», afferma Piaz■.

«Non ho ■ ricevuto ■ Vassiliev il libretto ■ balletto, ■ per tutta l'estate australe, nei primi mesi del 1980, ■ a Punta del Este, in Uruguay, dove ho affittato una villa isolata per comporre. Poi tornerò in Europa, per fare il giro del vecchio continente ■ il mio "concerto per bandoneon ed orchestra" che ■ rà dato in prima a Buenos Aires il 15 dicembre».

Il discorso sui progetti futuri ■ ■ Astor Piazzolla (nonni italiani, toscani e baresi), riguarda soprattutto l'Europa più ■ l'Argentina. *«Il mio ■ uno strano destino. La gente, qui in Argentina, mi considera ■ buon musicista, magari, ma ■ che quello che faccio ■ è tango. Certo ■ è il tango di una volta, ma il mio è veramente tango. ■ ho ■ sciuto negli Usa Carlos Gardel, la sua è l'espressione massima ■ tango, ma il tango cammina, si evolve, non ■ e non voglio fermarmi agli Anni Trenta.*

«D'altro canto, i dirigenti del "Colon" il grande teatro li■ ■ Buenos Aires non hanno ■ deciso ■ il tango è degno ■ ■ nel teatro, ■ questa musica nata nei postri■ si è nobilitata abbastanza».

C'è anche qualche altro problema: *«Mi hanno proibito, qui in Argentina, un tango: "La bicicletta bianca" perché si trattava Dio troppo confidenzialmente. Pensare che ci sono dei preti importanti che sono dei veri e propri fan ■ questo tango...»*.

E l'Italia? *«In ■ torno presto. Ho interessi in Italia. La mia produzione discografica è a Milano. L'ultima volta che sono stato in Italia, poi, ho sentito delle canzoni genovesi che ■ dei ■ e propri tanghi, ■ cambiare il tempo ■ musica. Hanno la stessa melanconia, la stessa tristezza del tango, ■ ■ struttura. Il tango, del resto, è una musica mediterranea, solo che è emigrata a Buenos Aires»*.

Mario Gomez

Mimsy Farmer in «■ ■», tv uno ore 20,40; Paolo Bortoluzzi in «Apollon Musagète».

Alla televisione

■

Telegiornale: 13,30; 20; 22,55

10,45 **Le ragioni della ■** (c). Riflessioni sul vangelo ■ G. Agresti
11 — Dalla chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in Centallo (Cuneo): **S. Messa - Segni del tempo** (attualità religiosa)
12,30 **Navigazione a vela ■ ■accio - ■ sport veloce e affascinante** (c), documentario
13 — **TG l'una** (c): ospiti Claudine Auger e Giorgio Saviane
14 — Dallo studio 5 di Roma, Pippo Baudo presenta ■ **In...** (c), di Broccoli, Perretta e Verde, regia di Lino Procacci, ■ ■ e ■nimenti sportivi a cura di Paolo Valenti
14,20 **Disco ring**, settimanale ■ musica e dischi condotto da Awana Gana
15,15 **Notizie sportive - In... diretta da studio**
15,25 **Tre stanze e cucina** (c), di Paolini e Silvestri, regia di L. Bonori, ■ Laura D'Angelo, Ave Ninchi, Memo Remigi - **In... diretta da st■**
16,30 **■ - Bis** (Portafortuna della Lotteria Italia)
17,30 **■ eyre**, regia ■ Delbert Mann (3ª parte): «Nel castello dei Rochester», con George Scott, Jack Hawkins, Susannah York
18,10 **■ e spo■ - Sintesi registrata di un tempo di una partita di ■** (c) **- In... ■ da s■o - Che tempo fa**
20,40 **■ ■** (c), ■ ■ di Jack London, 3ª puntata, regia di G. Battiato, con Christopher Connolly, Vittorio Mezzogiorno, ■ Boccardo, Capucine — *Martin ■ ■ sorella Cathy e le racconta dell'amore di Ruth. Il ■ ■ ormai è segnato, per lei dovrà lavorare e avere successo. ■ di rifugiarsi a ■ tra le montagne*
21,40 **La domenica sportiva** (c), cronache ■ e commenti della giornata
22,40 **Prossimamente - Che tempo fa**

■

Telegiornale: 13; 19,50; 22,55

12,30 **Qui cartoni animati** (c): «Il fuscello di paglia» e «La ricompensa dei geni buoni»
13,30 **■ conquista del West** (c), regia di B. & V. McEveety, ■ James Arness, ■ Ferrer, Christopher Lee, Cameron Mitchell, Ricardo Montalban, ■hard Basehart
15 — **Prossimamente - TG 2 ■ sport** - Telecronache dall'Italia e dall'estero. Da Mila■ **ippica** premio inverno
16,30 **Pomeridiana** (c), presenta Giorgio ■. **Apollon Musagète** ■ Igor Stravinsky. Balletto e coreografie di G. Balanchine. Interpreti: Paolo Bortoluzzi e Heidrun Schwaarz. Per il 2º ciclo ■ teatro contemporaneo: **Erano tutti miei figli**, di Arthur Miller, con G. Bonora, M. Carotenuto, Didi Perego, A. Miserocchi. Regia di Leto
18,40 **TG 2 - Gol flash** (c) **- Cronaca registrata ■ una partita di Serie ■**
20 — **TG 2 domenica sprint** (c), fatti e personaggi della domenica sportiva
20,40 **■ ■** in ■ di un ■ «Dalla Repubblica ■ miracolo economico». Sesta e ultima puntata — *Obiettivo ancora ■ ■ sulla famiglia, sui problemi economici, sui consumi degli anni del «boom». Simbolo ■ ricchezza, ■ l'automobile, ■ la televisione, ■ ■ nelle case a metà degli Anni Cinquanta. Al concorso per i nuovi speaker del telegiornale si presenta intanto ■ ■ personaggio: ■ Guglielmo, ■ ■ dai denti mostruosi*
22 — **TG 2 ■ler** (c): «Il mond■ ■ ghetto», v■ degli zingari
23,10 **Concerto sinfonico** diretto da Thomas Schippers. Di Maurice Ravel: «Dafne e Cloe»

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Il telefilm italiano neonato fra gli stranieri

Breve giro della ■ e discorso ■ telefilm italiani e stranieri.

Alcune trasmissioni da rilevare: in testa *Cronaca* che ■ portato in modo esplicito e ■ ■ re■ della fabbrica di oggi e i problemi e le tensioni del mondo operaio a contatto con il grande pubblico.

Ha concluso la sua felice *Buonasera con... Alberto Lupo*. Bisogna fargli uno schietto elogio. Lupo ha saputo reagire alla malattia che l'ha colpito, e ha avuto la forza d'animo di ripresentarsi alla platea televisiva pur sapendo di non avere, almeno per ora, l'estro e l'energia di una volta. Si è mostrato ■ ottimo ■, ■ novrando bene gli ospiti e mantenendo sempre, anche con i suoi personali interventi, un clima di cordialità e di vivezza. Gli rivolgiamo tutti un caldo augurio perché prosegua regolarmente la sua attività.

Ieri, pizzicato fra le attrazioni risonanti di *Fantastico* e il forte richiamo cinematografico ■ *La cagna*, è proseguito *Il viaggio di Charles Darwin*, sceneggiato inglese non clamoroso, ma realizzato con equilibrio fra l'informazione ■ica e culturale e il romanzo d'avventura (bisognerebbe dire di «avventura umana»).

Mercoledì ■ andato in onda un telefilm italiano, *Paola*, appartenente al ciclo «Ma che amore è». La stessa sera sull'altro canale c'era il telefilm *Mash*, americano, e la sera dopo *Thriller*, inglese. A parte il salto fra i soggetti (storia erotica, sentimentale e grottesca l'italiana, militare, farsesca, tragica e sbracata quella americana; gialla e un po' sadica quella inglese), si è notata ■ una differenza ■.

I telefilm stranieri ■ tecnicamente ineccepibili, prodotti in serie di un'industria perfezionata che per accontentare le più vaste platee in ogni angolo del mondo batte le vie più ovvie, e adotta gli schemi più convenzionali e prevedibili, ■ sfruttati ■ all'esauri■ ■ cinema. Il telefilm italiano invece imboccava, ■ pure timidamente, una via nuova (misto di cinema, teatro, ■, indagine sociologica): aveva idee e battute, ■ non riusciva a tradurre il tutto in uno spettacolo anche di consumo.

In questi giorni (si è chiuso ieri) c'è stato a Rapallo il «Teleconfronto internazionale», convegno che ■ proprio trattato a fondo la questione del telefilm.

Nel ■ di un ■ dibattito è stato analizzato il telefilm «trionfante», ossia quello più venduto, ■ è quello americano. Due studiosi milanesi, Casetto e Colombo, ne hanno messo in luce il ■ro ■nalmente ripetitivo e il fatto che ciascun telefilm viene confezionato in maniera che «sia al riparo da qualsiasi imprevisto». Un altro studioso, Mario Wolff, ha sottolineato come i telefilm americani offrano sempre valori sicuri, tradizionali, rassicuranti. In sostanza c'è gente che è contenta di vedere il «già visto» perché non turba.

Gianfranco Bettetini, che presiedeva il dibattito, ■ parlato di ■ intellettualistiche di certi operatori ■ italiani nei confronti del telefilm; sarebbe di grave impaccio, in questo caso, la formazione umanistica di troppi ideatori di programmi che mirano a cose raffinate e disdegnano di occuparsi delle ■ trasmissioni «popolari».

Ma ■ pratica? Perché non si fanno telefilm in Italia se non con il contagocce? C'è un problema di costi e c'è un problema di vendite all'es■. E c'è infine la mancanza ■ una collaborazione in quest■ senso tra il palazzo ■ viale Mazzini e il cinema (collaborazione che altrove invece ha ■to cospicui frutti, vedi l'America dove Hollywood sforna telefilm a tutto spiano e anche grazie ai telefilm è riuscita a superare la crisi degli Anni ■ e 60).

La presenza attiva durante tutto il convegno di un noto produttore e organizzatore cinematografico come Mario Gallo — il quale ha insistito sulla ineluttabilità delle «nozze» fra la televisione e il cinema — ha fatto intravedere la concreta possibilità, ■ questo campo, di un futuro diverso e ■ soggetto ■ alle massicce importazioni. E se ■ giorno i telefilm italiani — come tanti altri nostri prodotti, automobili, vini, scarpe da uomo e da donna — invadessero il mondo e la stessa America?

Alla radio

■

Giornali radio: 8; 10,10; 13; ■ 19; 21; 23
6,30 Musica per un giorno di festa
7 — Sentirlo dire
7,35 Culto evangelico
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,13 I grandi del jazz
11,15 Radiomatch
12 — Rally
12,30 Stadio quiz
13,15 Il calderone
14,20 ■
15,20 Tutto il ■ minuto per minuto
16,30 Stadio quiz
18 — Radiouno per tutti
19,25 Jazz, classico, pop
20 — Peter Grimes di Britten
22,05 Facile ascolto
23,05 Paola Borboni: noi e le streghe

RADIODUE

Giornali radio: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12; 12,30; 13,30; 16,25; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Sabato e domenica
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash
9,35 Buona domenica a tutti
11 — Alto gradimento
12,15 ■ mille canzoni
12,45 ■ parade 2
13,40 Sound-Track
14 — ■ regionali
14,30 Domenica sport
15,20 Domenica con noi
16,30 Domenica sport
17,15 Domenica con noi
19,50 Il pescatore di perle
20,50 Spazio X formula due
21,30 La disco music
22 — L'international pop
22,40 Bollettino del mare
■ Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 8,45; 10,45; 13,45; 18,20; 20,45; 23,55
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,45 Succede in Italia
9 — La stravaganza
9,30 Domenica tre
10,15 I protagonisti: violinista Victor Tretiakov
11,30 Il tempo e i giornali, regioni e società
12,45 Panorama Europeo
13 — Disco novità
14 — Pagine cameristiche di Ravel
14,45 Controsport
15 — ■ ■ ■, favola e ■ di un viaggio nella cronaca
16,30 Il passato da salvare
17 — I ■ cantori di Norimberga, di Wagner, direttore Sawallisch, orchestra Opera di Monaco
22,10 Libri novità
■ ■ d'autore: Alexander Borodin
23,25 Il jazz: Andrea Centazzo

RADIOMONTECARLO

■ ■ risveglio
9 — Il calcio è di rigore
10 — Formula uno- Hit parade
14 — Disco sport 701
17 — Risultati sportivi

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; ■; 20,30; 22,35
13,35 **Telerama** (c)
14 — **Un'ora per voi** (c)
15,15 **Stars on ice** (c)
15,40 **Charlie Chaplin**
16,10 **Nuovo colpo ■ Joe l'indiano** (c). Telefilm
17 — **Troverai in casa** (c)
19,20 **■ della ■**
20,45 **■ marchesa di Bordeaux** (c)
■ **■ domenica sportiva**

CAPODISTRIA

■ **Ginnastica - Fort ■th: Campionati mondiali individuali femminili**
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20 — **Canale 27** (c)
20,15 **Punto d'incontro** (c)
20,35 **I ■ ■ sconvolsero il West**. Film di Enzo Giordani con Antonio Sabato, John Saxon
22,15 **■ concert: Mike ■d** (c)
22,45 **Ginnastica - Fort Worth: Campionati mondiali gara maschili agli attrezzi**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,05
17 — **La grande notte di Ringo**. Film di Mario Maffei ■: William Berger
18,35 **■ baby**
19,10 **Police ■**
19,40 **Tele menu** (c)
20 — **Sotto accusa**
20,55 **Boll■ meteorologico**
21 — **Missione speciale lady Chaplin**. ■ di Al■ ■ Marino con: ■ Clark, Daniela Bianchi
22,30 **Oroscopo di ■**
22,35 **Cinema, cinema** (c)

Nel gigante [illegible] Coppa del Mondo soltanto le sciatrici azzurre protagoniste di una prova promettente

Stenmark mette tutti d'accordo

Il fuoriclasse svedese chiude affaticato ma respinge l'assalto della «valanga jugoslava» (Krizaj, Strel, Kuralt) e dell'isolato austriaco Enn - [illegible] Gros (23° [illegible] quarto nella combinata) [illegible] gli altri italiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VAL D'ISERE — Il [illegible] [illegible] della [illegible] Neve chiude [illegible] la prima vera sconfitta [illegible] [illegible] ciclo [illegible] [illegible]re sviluppatosi in crescendo fino al secondo posto di venerdì ottenuto da Herbert Plank. Verosimilmente si poteva sperare [illegible] continuare nella medesima direzione e invece no. I miglioramenti in gigante, la nostra disciplina più debole, intravisti nelle gare pre-coppa di Livigno e Senales sono scomparsi e si è ripiombati indietro sui distacchi di sempre da Stenmark ottimo vincitore, che ha però [illegible] margine minimo sugli avversari più vicini. Per di più un Gros affaticato da una settimana [illegible] dedicata [illegible] discesa [illegible] è riuscito a rendere [illegible] al cinquanta per cento del proprio valore e figura in classifica oltre il ventesimo posto, per un piazzamento in combinata che ripaga in punti ma non in soddisfazione la brutta giornata di gara vera.

La crisi azzurra nel gigante continua malgrado gli sforzi di Desco De Florian, al quale [illegible] resto nessuno può chiedere miracoli. L'unico piazzamento accettabile è quello di Bernardi, che pure è insoddisfatto di [illegible] stesso, gli altri non vanno per carenze proprie ed errori generali. Gros è ingiudicabile e troppo facile sarebbe adesso partire lancia in resta contro di lui, che ha deciso, e i tecnici, che hanno acconsentito, al suo allineamento [illegible] in combinata. Trattandosi [illegible] sciatori professionisti, mi sembra assurdo [illegible] voler tenere in conto che il meccanismo di pagamento valuta eguali tutti i punti di Coppa, presi in qualsivoglia disciplina. Gros ha cercato di [illegible] il massimo, gli è andata male, ma comunque [illegible] quei [illegible] puntarelli è decimo in graduatoria con qualche speranza di poter continuare a [illegible].

Del resto è abbastanza [illegible]dente che la formula delle combinate porta a falsare le gare singole, ancor più adesso che [illegible] fanno discese abbinate a giganti, maggiormente in questo ca[illegible] [illegible] cui il gigante segue una settimana di prove in discesa, e [illegible] sviluppa in quota su un percorso piuttosto lungo. Mai come in questo caso i combinatisti, [illegible] uomini che puntano alla Coppa [illegible] Mondo, [illegible] apparsi tanto appannati. Phil Mahre, che si è aggiudicato la combinata, è soltanto 14°, Wenzel e Luescher, che venerdì sono caduti e quindi non possono nemmeno mettere a frutto un doppio punteggio sono 8° e addirittura 21°. Dovrebbe già migliorare la situazione per la prossima combinata col gigante, prevista con la gara di Campiglio, che precede la discesa di Val Gardena, ma è chiaro che questa prima esperienza potrebbe finire per scoraggiare il meno solido [illegible] nei confronti degli avversari stranieri più quotati.

Aveva dunque ragione Wenzel quando polemizzava dopo la prova vinta a Livigno su avversari che qui a Val D'Isère lo hanno abbondantemente superato. Stenmark, malgrado il mese in [illegible] di preparazione, [illegible] apparso perfetto, splendente come di consueto, affaticato soltanto dopo l'arrivo, quando il fiatone bloccava sul [illegible] le poche parole che [illegible] è uso dire. Quella fatica deve avere avuto un [illegible], tant'è vero che, se il successo non è mancato (ed [illegible] il dodicesimo consecutivo [illegible] gigante di prima categoria), il distacco inflitto al bravissimo Krizaj, all'isolato Enn e agli altri slavi Strel e Kuralt, va da valori minimi ad altri medi, [illegible] mezzo secondo a 3".

Credo che se Boris Strel, ventenne [illegible] Lubiana, non avesse passato [illegible] porte in acrobazia, perdendo parecchio, stasera [illegible] qui a parlare di un [illegible] campione. Invece ci limitiamo a registrare l'ultimo e decisivo passo nella crescita graduale che la squadra jugoslava ha compiuto da qualche anno a questa parte. Krizaj, Strel, Kuralt, tre atleti nei primi cin[illegible]. Sono risultati che toccavano qualche [illegible] [illegible] alla squadra italiana e [illegible] gridare al miracolo. Ora è giusto dare al collega Toni Vogrinec, che quasi per [illegible] fa anche il tecnico di sci, il merito di un'operazione condotta con mezzi [illegible] imponenti dei nostri ma [illegible] prospettive perlomeno identiche.

Se da noi c'è aria di crisi, non molto [illegible] vanno gli austriaci che hanno rispolve[illegible] il piccoletto Hans Enn (quello che corse i mondiali di Garmisch con un solo bastone) ma non sanno dargli compagni, nemmeno quel bimbo prodigio di Christian Orlainsky, che sembra essersi un poco bloccato. E che dire degli svizzeri, che da dominatori del gigante hanno un solo atleta fra i primi dieci, Luethy? Il fatto è che lo sci s'è allargato, che a livello dei bravissimi sono saliti in molti ed emergere è sempre più difficile.

Giorgio Viglino

Phil Mahre guida la classifica di Coppa

PRIMA MANCHE: 1. Enn 1'21"11; 2. Krizaj a 5/100; 3. Stenmark a 16/100; 4. Strel a 57; 5. Wenzel a 75; 6. Heidegger (Au) a 1"19; 7. Burger a 1"49; 8. Spiss (Au) a 1"56; 9. J. [illegible] a 1"58; 10. Luethy a 1"92; 11. P. Mahre a 2"22; 12. Orlainsky a 2"23; [illegible] Luescher (Svi) a 2"33; 14. Bernardi a 2"37; 15. Jakobsson a 2"45; 17. Gros a 2"48; 24. Nockler a 3"01; 28. [illegible] a 3"34; 39. Pucil a 6"25.

[illegible]DA MANCHE: 1. Stenmark 1'16"32; 2. Krizaj a 64/100; 3. Enn a 81; 4. Strel a 1"03; 5. Luethy a 1"38; 6. Kuralt a 1"83; 7. Woerndl a 2"04; 8. Gaspoz a 2"06; 9. Franko (Jug.) a 2"10; 10. J. Halsnes a 2"48; 11. Orlainsky a 2"51; 12. Jakobsson a 2"62; 13. Nockler a 3"05; 14. Bernardi a 3"09; 15. Waloen (Nor) a 3"24; 24. Poncet a 3"78; 27. Gros a 4"31.

FINALE: 1. Stenmark (Sve) 2'37"61; 2. Krizaj (Jug) a 51/100; 3. Enn (Au) a 63; 4. Strel (Jug) a 1"42; 5. Kuralt (Jug) e Luethy (Svi) a 2"10; 7. Halsnes (Nor) a 3"50; 8. Wenzel (Lic) a 4"14; 9. Woerndl (Ger) a 4"46; 10. Orlainsky (Au) a 4"56; 11. Burger (Ger) a 4"98; 12. Jakobsson (Sve) a 5"09; 13. Gaspoz (Svi) a 5"17; 14. P. Mahre (Usa) a 5"25; 15. Bernardi (It) a 5"28; 17. Nockler (It) a 5"88; 23. Gros (It) a 6"61; 27. Poncet (It) a 6"96.

COMBINATA: 1. P. Mahre (Usa) p. 51,11; 2. S. Mahre (Usa) 54,63; 3. Vion (Fr) 51,04; 4. Gros [illegible] 72,61; 5. Tsyganov (Urss) 73,64; 6. Patterson (Usa) 78,76; 7. F. Ochoa (Spa) 79,53; 8. Saefvenberg (Sve) 85,24; 9. Taylor (Usa) [illegible]4; 10. Hill (Usa) 99,42; 11. Farny (Usa) 115,20; 12. Guss (Aus) 173,58; 13. Moilin (Bel) 239,78.

COPPA DEL MONDO: 1. P. Mahre p. 27; 2. Stenmark e Wirnsberger 25; 4. Plank (It), Krizaj e S. Mahre 20; 7. Enn, Vion e Haker 15; 10. Gros, Strel e Grissman (Au) 10.

Rivincita [illegible] Wenzel (Nadig ko) Giordani [illegible] e Macchi ottava

L'elvetica subito fuori gara - Con Quario, Zini e Bieler [illegible]nque italiane tra le prime tredici

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

LIMONE PIEMONTE — [illegible] *Liechtenstein si ribella allo strapotere svizzero e scatena la controffensiva. Non è un bollettino di guerra, ma il motivo dominante dello slalom gigante disputato ieri e, probabilmente, anche quello della Coppa del Mondo di sci per le prossime gare. Dopo due vittorie consecutive dell'elve[illegible] Marie Thérèse Nadig, ecco un successo folgorante della bravissima Hannie Wenzel, portacolori del piccolo principato.*

Un'affermazione nettissima come dimostrano le cifre: 1'73/100 di distacco alla seconda classificata, la giovane svizzera Erika Hess, miglior tempo in entrambe le manches e anche in tutti i suoi intertempi. Un attacco portato in maniera fulminea che ha costretto la Nadig, che scendeva nella prima prova con il numero 15, a tirare al massimo, sino ad uscire clamorosamente con gli sci che derapavano sulla neve ghiacciata.

In questa lotta per il primato non si sono inserite le azzurre. [illegible] bisogna subito dire che le ragazze di Stefano Dalmasso non hanno chiuso con un bilancio negativo. Anzi, si può sostenere che nel complesso quello di ieri è stato uno dei migliori giganti mai disputati dalla squadra italiana. Cinque atlete fra le prime quindici con Claudia Giordani 6ª, la sorprendente Piera Macchi 8ª, con Quario, Zini e Bieler rispettivamente [illegible] 11ª, 12ª e 13ª posto. Un risultato mai ottenuto, certamente un passo avanti in questa specialità che sino all'anno scorso ci vedeva molto indietro.

Le [illegible] italiane, recrimi[illegible] su questa classifica. «Mi brucia — ha detto Claudia Giordani — non [illegible] arrivata più avanti sulla pista di Limone che era la più congeniale per noi, anche perché su questo tracciato ci siamo [illegible] a lungo. Speriamo di andare meglio nello slalom di Piancavallo, in programma sabato prossimo». Il parere è condiviso da tutte le altre italiane, fatta eccezione, ovviamente, [illegible] la ventenne Piera Macchi. Una ragazza di Varese che gareggia per il Cus Torino, soprannominata «Bardolino» per la sua predilezione per il vino veneto. La Macchi, partita con il n. 41, non [illegible] ottenuto un simile piazzamento in gigante. In sostanza, ha fatto miracoli, soprattutto se [illegible] considera che nella prima manche aveva il terzo intertempo a metà gara.

Sul rendimento delle italiane, come al solito, pare aver influito negativamente lo stato emozionale. Tutte, chi più chi [illegible] hanno pagato [illegible] [illegible] freddezza con errori che le hanno portate a sciare un po' troppo rotondo, lontano dai pali, su [illegible] pista molto difficile, ripida e veloce (con neve ghiacciata) che consentiva traiettorie diritte. Ma, come si diceva, [illegible] risultato complessivo è molto [illegible] perché i nomi che le precedono in classifica sono grossissimi.

Dietro la Wenzel sono, al terzo posto, la francese Fabienne Serrat (tornata sul podio dopo lungo periodo di attesa), l'austriaca Sacki e la francese Perrine Pelen. Dietro la Giordani e la Macchi troviamo però la grande Anne Marie Proell, ancora a corto [illegible] preparazione, giunta soltanto [illegible] nona posizione. E, fuori dalla graduatoria finale, è pure la specialista Christa Kinshofer, saltata nella seconda manche.

Ora, comunque, la battaglia è aperta. Se la Proell ha dichiarato che non pensa alla Coppa ma solo alle Olimpiadi, a Wenzel, Nadig e compagne non interessa. Lotteranno per tutta la stagione. La sciatrice elvetica, che è in testa alla graduatoria generale di Coppa, ha perso un'occasione importante in quanto non potrà partecipare alla combinata fra il gigante [illegible] Limone e la discesa di venerdì a Piancavallo, non avendo finito la prima gara.

Cristiano Chiavegato

SLALOM [illegible] [illegible]MINILE — Trofeo Alitalia: 1. Wenzel (Liech.) 2'23"19 (1'10"85 + 1'12"34); 2. Hess (Svi.) 2'24"92 (1'11"83 + 1'11"79); 3. Serrat (Fr.) 2'25"14 (1'12"23 + 1'12"91); 4. Sackl (Au.) 2'25"76 (1'12"70 + 1'13"06); 5. Pelen (Fr.) 2'25"92 (1'12"39 + 1'13"53); 6. Giordani (It.) 2'25"94 (1'12"56 + 1'13"38); 7. I. Epple (Germ.) 2'25"97 (1'12"01 + 1'13"96); 8. Macchi (It.) 2'26"49 (1'12"46 + 1'14"03); 9. Proell (Au.) 2'26"[illegible] (1'13"01 + 1'13"75); 10. Mosenlechner (Germ.) 2'27"10 (1'12"71 + 1'14"39); 11. Quario (It.) 2'27"23 (1'13"30 + 1'13"93); 12. Zini (It.) 2'27"57 (1'13"31 + 1'14"26); 13. Bieler (It.) 2'28"15 (1'14"06 + 1'14"09); 21. Valt (It.) 2'29"45 (1'14"55 + 1'14"90); 32. Prigo (It.) 2'30"99 (1'14"90 + 1'16"09); 46. Pasoli (It.) 2'34"83 (1'16"82 + 1'17"91).

[illegible] DEL MONDO (dopo la 3ª prova): 1. Nadig (Svizzera) p. 75; 2. Wenzel (Liechtenstein) 66; 3. Pelen (Francia) 43; 4. Proell (Austria) 42; 5. Hess (Svizzera) 35; 6. Serrat (Francia) 34; 7. Nelson (Usa) 25; 8. I. Epple (Germania) 22; 9. Preuss (Usa) 18; 10. Graham (Canada) 16; 11. Giordani (Italia) 15; 12. Zini (id.) 12; 13. Macchi (id.) 8; 21. Quario (id.) 6; 25. Bieler (id.) 2.

Pattinaggio su ghiaccio
Due record della Peretti

INZEL — Marzia Peretti, torinese, 14 anni, promessa (e qualcosa di più) del pattinaggio su ghiaccio di velocità, allenata dal padre, ha compiuto un doppio exploit nel corso delle gare internazionali di Inzel (Germania Ovest) rispettivamente con 44"8 e 1'32" ha stabilito i nuovi primati italiani sui 500 e i 1000 metri, migliorando nettamente i precedenti limiti della Tamara (45"82 e 1'33"0). La ragazza è tesserata per la Kisport Fiat.

Le [illegible] [illegible] S[illegible]
Universiadi '81 a Bucarest

ROMA — Sarà Bucarest la sede delle universiadi estive del 1981. La scelta ufficiale della capitale romena è stata comunicata oggi dal presidente della federazione internazionale degli sport universitari, Primo Nebiolo.

L'edizione invernale dell'11ma universiade è stata assegnata a Jaca, in Spagna, e il comitato esecutivo ha provveduto a fissare altre date del calendario sportivo universitario.

Vittoria [illegible] soli tre set [illegible] pallavolisti torinesi [illegible] Coppa dei Campioni

Klippan ipoteca le semifinali

Gli svedesi del Lidingo racimolano solo 23 punti - Non dovrebbero esserci problemi per il ritorno di [illegible] prossima - Martedì i campioni affrontano a Catania la Paoletti

TORINO — *La semifinale [illegible] Coppa Campioni, per la Klippan Cus Torino, è vicina: ieri pomeriggio ha concesso complessivamente 23 punti agli svedesi del Lidingo, chiudendo [illegible] partita d'andata in meno di un'ora di gioco, con un buon 3-0. Il che [illegible]gnifica che domenica prossima a [illegible] sarà sufficiente [illegible]giudicarsi un set per garantirsi il viaggio a Praga, dal 7 al 9 marzo 1980, per la disputa del girone a quattro di semifinale (probabilmente contro gli ungheresi dello Csepel, gli spagnoli del Real Madrid oltre ai padroni di casa della Stella Rossa) che indicherà due delle quattro finaliste.*

La gara di ieri è stata senz'altro più bella di quella che quat[illegible] giorni prima aveva [illegible] alla Klippan di sbarazzarsi di una delle più temibili rivali nella corsa al titolo, cioè la Panini. E questo perché gli uomini di Prandi [illegible] sono mai riusciti a farlo completamente da padroni, ma hanno sempre trovato una discreta resistenza negli avversari il cui gioco era ben orchestrato da Aström con Rosen e [illegible] Martinsson abbastanza efficaci nelle conclusioni, specie dalla linea dei tre metri.

Prandi ieri ha ripresentato, senza poi effettuare cambi nei tre set, il sestetto che contro la Panini aveva offerto maggiori garanzie, affidandosi cioè ancora a capitan Pelissero e Magnetto e lasciando in panchina Pilotti e Borgna. Ed anche questa volta i due non hanno tradito l'attesa dell'allenatore giocando una buona gara Magnetto in attacco e Pelissero soprattutto in difesa con ottimi muri vincenti specie nell'ultimo set.

Il primo punto — e così è stato in tutti e tre i set — è stato del Lidingo, poi la Klippan ha allungato una prima volta (4-1), si è fatta pareggiare (5-5), quindi con Dametto alla battuta cinque punti filati, qualche cambio palla e la conclusione lasciando gli svedesi a 5. Il tutto in 18 minuti.

Senz'altro più combattuta la seconda frazione con il Lidingo che si porta 3-0. Ancora con Dametto in battuta recupera la Klippan, mantiene il gioco in equilibrio per qualche punto, quindi allunga e conclude in 20' sul 15-10. La nota positiva, specie in questa frazione, sembra essere il «muro» della Klippan che ritrova efficacia contro gli alti schiacciatori avversari, ottimi in alcuni recuperi difensivi.

I torinesi, a questo punto, sono ormai consci di [illegible] chiudere vantaggiosamente la partita [illegible] tre set. Comunque incontrano [illegible] resistenza disperata negli avversari cui rimediano soprattutto con alcune felicissime conclusioni di Lanfranco e con la magnifica determinazione di Pelissero a «muro». L'equilibrio dura fino all'otto pari (con gli svedesi anche in vantaggio di due lunghezze), poi la Klippan non concede più nulla e conclude in 18' sul 15-8.

La squadra di Prandi ha così superato, dopo le trasferte di Pisa con il Mazzei e il confronto interno con la Panini, il terzo dei difficilissimi impegni proposti da questo mese di dicembre, trovando nel 3-0 di ieri pomeriggio un ulteriore incoraggiante viatico per la sfida di martedì, a Catania, contro la Paoletti, divenuta — dopo le cadute di Edilcuoghi e Panini — la più temibile rivale nella corsa al bis dello scudetto conquistato lo scorso anno dai torinesi.

La nota più incoraggiante del[illegible] formazione di Prandi, che anche nella partita con il Lidingo non ha avuto quella cornice di pubblico (erano [illegible] spalti del Palasport poco più di duemila persone) che avrebbe meritato, è l'immutata voglia di vincere che la Klippan continua a mostrare, oltre [illegible] progressi nel gioco di squadra che si vedono sempre più definiti di partita in partita.

Nell'anticipo [illegible] Catania, che verrà teletrasmesso [illegible] rete due (ore 15 circa), la Klippan [illegible] dunque l'[illegible] [illegible] ipotecare il secondo scudetto, ricordando [illegible]he che la pietra più preziosa [illegible] quello dello scorso anno fu posta con il successo sul campo dei siciliani.

Giorgio Barberis

Veico e Paoletti tengono il passo

Ancora un terzetto in vetta alla classifica, che però ha rischiato di perdere [illegible]: la sorprendente Veico, infatti, ha dovuto aspettare il quinto per avere ragione sul proprio campo della Grondplast che già era stata «giustiziera» dell'Edilcuoghi qualche settimana fa. Frattanto anche la Paoletti ha perso un set a Falconara, prima di riuscire ad imporsi. In coda primi due punti per la Polenghi mentre L'Eldorado ha ancora perso in casa.

Serie A1 maschile *(5ª giornata) - Risultati: Polenghi Lom[illegible] [illegible] Milano - Sai Marcolin Bellano 3-2 (16-14, 12-15, 15-11, 14-16, 15-11); Edilcuoghi Modena - Amaro Più Loreto 3-1 (15-7, 15-11, 11-15, 15-10); Veico Parma - Grondplast Ravenna 3-2 (15-11, 9-15, 12-15, 15-3, 15-3); Mazzei Pisa - *Eldorado Roma 3-0 (15-11, 16-14, 15-10); Paoletti Catania - *Itea Falconara 3-1 (7-15, 15-7, 15-11, 15-8); Klippan [illegible] Torino - Panini Modena 3-1 giocata mercoledì.*

Classifica: *Klippan, [illegible] e Veico p. 10; Panini ed Edilcuoghi 6; Amaro Più, Grondplast, Eldorado e Mazzei 4; Polenghi 2; Marcolin e Falconara 0.*

Pallone elastico '80 torneo con due gironi

IMPERIA — Il prossimo campionato di pallone elastico vedrà al nastro di partenza dodici squadre. Ci saranno due sole teste di serie, il campione uscente, Felice Bertola, e Massimo Berruti, e due gruppi di sei quadrette. La decisione è stata presa l'altra sera a Imperia dal Consiglio federale. Il presidente della Fipe, on. Manfredo Manfredi, nel dare l'annuncio, ha sottolineato come ancora una volta si siano cercate soluzioni e schemi che possano soddisfare lo spettacolo e portare «sempre più gente negli sferisteri».

[illegible] si articolerà il prossimo campionato? A parte le squadre teste di serie, le [illegible] dieci ver[illegible] [illegible] suddivise secondo criteri che saranno via via dettati dalla segreteria federale. Bertola, Berruti e altri otto giocatori verranno assegnati alla prima categoria. A loro volta [illegible] suddivisi in sottocategorie, e precisamente: Bertola e Berruti (A), Rodolfo Rosso e Carlo Balocco (B), Augusto Arrigo e Walter Belmonte (C), Mariano Devia e Walter Alcardi [illegible].

Secondo indiscrezioni, pare che Rosso, dallo Spec di Cengio, possa fare coppia [illegible] Galliano; Bertola resta all'Albese; Cuneo dovrebbe poter contare su Carlo Balocco; Devia, dopo un campionato sfortunato, approderà a Torino in coppia con Walter Belmonte.

r. b.

[illegible] assegna il titolo di spada a squadre

TORINO — [illegible]con[illegible] pronostico le formazioni del Giardino Milano sono state le migliori nei turni eliminatori del campionato [illegible] [illegible] di spada a squadre. Stamattina l'eliminazione diretta vedrà di fronte Giardino Verde - Cus Pavia, Na. di Salerno - C.S. [illegible], A.M. Roma - Pro Patria Busto e Mangiarotti Milano B - Giardino Giallo. La finale per il terzo posto è prevista per le 16,30, quella per il titolo alle 17,30.

Le formazioni piemontesi hanno deluso; la Pro Vercelli si è classificata decima, mentre il Club Scherma Torino (che vantava i rientri [illegible] Granieri e Chiari) si è dovuto accont[illegible] del quattordicesimo posto. [illegible] nel secondo turno eliminatorio da Giardino Verde, Mangiarotti B e Cus Firenze.

Sempre i guai degli arbitri al centro dell'attenzione nel basket

Prima di ritorno con le grandi in trasferta

Delle [illegible] sei, soltanto l'Arrigoni gioca [illegible] Rieti e non rischia nulla - Drammatico appello dell'Associazione Arbitri dopo l'esplosione [illegible] violenza a Siena [illegible] assurde proteste dell'Antonini [illegible] la squalifica

La sportivissima città del Palio *«si sente offesa»* dalla squalifica per tre giornate che il giudi[illegible] basket ha inflitto al campo dell'Antonini Siena. Gli arbitri italiani, attraverso un drammatico comunicato della loro associazione di categoria, si dichiarano *«preoccupati, allarmati, minacciati»* e si appellano *«al senso di responsabilità»* di tutti. Sarebbe bene, in verità, che tutti — ma tutti davvero, arbitri compresi — pensassero [illegible] po' meno alle «offese» subite e si appellassero al senso di responsabilità proprio.

Siena sarà certamente città sportivissima e il suo campo non meritava punizioni da più di dieci anni: ma su ciò che è successo mercoledì sera dopo la vittoria — bruciante, d'accordo — della Grimaldi sull'Antonini, ci sono testimonianze raccapriccianti: i due arbitri, Martolini e Fiorito, colpiti con durezza e quasi senza preavviso: il tunnel di protezione verso gli spogliatoi letteralmente sbriciolato: assedi e inseguimenti.

Roba da guerriglia dunque, non da palazzetto dello sport: eventi che avrebbero meritato anche più di tre turni di squalifica. Se sono stati opera di *«una minima frangia di violenti»*, come garantiscono i dirig[illegible] dell'Antonini, provvedano ad identificarli uno [illegible] uno, ad allontanarli ed eventualmente a denunciarli. [illegible] non abbiano, finché non l'avranno fatto, la spudoratezza di sentirsi «offesi».

Quanto a Fiorito e soprattutto [illegible] (il quale è presidente dell'Aiap) prendano insieme alla solidarietà per quanto è accaduto, anche la loro dose di responsabilità. Da Siena — dove comunque [illegible]ebb[illegible] bene a tacere — il si [illegible] di *«atteggiamenti discutibili e comportamenti autoritari»*. [illegible] non [illegible] prima volta che succede. Probabilmente è la diretta conseguenza [illegible] sciocche disposizioni [illegible] [illegible] [illegible] Arbitri, che non si stanca di invitare i direttori di gara ad essere «duri» nel reprimere. Niente di più sbagliato: l'arbitro dev'essere freddo e rigoroso, distaccato, refrattario alle provocazioni.

Insomma: con gli appelli agli altri non si conclude niente. E' ora che tutti, nel basket, si appellino in primo luogo a se stessi, altrimenti il campionato rischia di non andare avanti. Intanto oggi c'è un primo turno di ritorno che potrebbe essere tranquillo oppure rivoluzionario, con cinque delle prime sei in classifica che vanno in trasferta e solo l'Arrigoni al sicuro in casa propria. Sinudyne (che giovedì ospita in Coppa il Real Madrid), Emerson, Gabetti, Grimaldi e Billy (campione d'autunno, più che d'inverno: nel basket è campione d'inverno chi vince la «prima fase») corrono qualche rischio grosso.

Gianni Menichelli

[illegible] A1 — *14ª giornata (1ª di ritorno, [illegible] 17,30):* Jolly Forlì-Antonini Siena, [illegible]ro 18 Milano-Grimaldi Torino, Superga Mestre-Billy Milano, Arrigoni Rieti-Eldorado Roma, Fabia Roma-Gabetti Cantù, Scavolini Pesaro-Sinudyne Bologna, Pinti Brescia-Em[illegible] Varese. *Classifica:* Billy p. 22, Gabetti e Sinudyne 20, Emerson, Arrigoni e Grimaldi [illegible] Jolly e Pinti 12, Scavolini, Supe[illegible] e [illegible] 10, [illegible] 8, Amaro 4, Eldorado 0.

Serie A2 — *14ª giornata:* Postalmobili Pn-Bancoroma, Canon Venezia-Cagliari, Mobiam Udine-Diario Caserta, Mecap Vige[illegible]-Honky Fabriano, Liberti Treviso-Hurlingham Trieste, Mercury Bologna-Pagnossin Gorizia, Rodrigo Chieti-Sarila Rimini. *Classifica:* Pagnossin p. 20, Liberti e Canon 18, Hurlingham e Mercury 16, [illegible] Bancoroma e Mecap 14, [illegible] 12, Rodrigo 10, Sarila e Honky 8, Cagliari e Diario 6.

Oggi Fiat-Geas poi la Nazionale

Nella frenesia della stagione preolimpica del basket capita anche che una squadra, in serie A femminile, giochi due partite di campionato in due giorni consecutivi. E' successo alla Gbc Mil[illegible] che il calendario ha mandato a Schio venerdì sera e subito richiamato a casa ieri nell'anticipo col Canali. E' un caso limite, ma tutto il torneo [illegible] [illegible] procede a tempi serratissimi: oggi doppia la boa della terzultima tappa della «prima fase», conoscendo già il nome di sette delle otto squadre che si disputeranno lo [illegible] nella seconda: Fiat, Algida, Geas, Pejo (solo un miracolo potrebbe consentire all'Omsa [illegible] sostituire le bre[illegible]) Pagnossin, Accorsi, Gbc.

Oggi c'è, a Torino, Fiat-Geas, che è una classica sempre ed è anche una finestra aperta [illegible] «fase-scudetto». Il Geas, via via più indebolito dalle campagne estive, ha perso finora qualche partita di troppo, il Fiat campione d'Italia l'ha imitato in un'occasione sola, a Brescia, facendo arrabbiare Bruno Arrigoni, allenatore di turno. Quando le due squadre si sono scontrate all'andata, a Sesto, l'ha spuntata il Fiat ma soprattutto ha vinto il basket femminile, perché — garantiscono i testimoni — la partita è stata splendida.

Oggi, in via Guala, c'è speranza che Fiat e Geas offrano il bis. Le torinesi sempre prive [illegible] Faccin per infortunio, le ex campionesse d'Europa avviate a ritrovare la formazione migliore, con la Bozzolo in condizioni fisiche idonee, [illegible] Baldini a dare un po' di statura sotto i canestri e la Ciaccia quasi pronta al rientro dopo l'operazione al menisco). E' un Geas che nel girone finale potrebbe non essere meno pericoloso [illegible] titubante Pagnossin, dell'Algida e della sorprendente Accorsi per il Fiat incamminato verso il secondo titolo.

Fiat-Geas è anche [illegible] finestra sulla Nazionale. [illegible] delle giocatrici in campo oggi si presenteranno [illegible] in un hotel torinese per il primo raduno azzurro dell'era Arrigoni, almeno altrettante sono sul taccuino del nuovo coach della Nazionale ma sono state dispensate per vari motivi da questo primo impegno. E' in cantiere la squadra che tenterà di arrivare alle Olimpiadi di Mosca e che, per cominciare, disputerà l'amichevole con la Francia del 20 dicembre a Torino e il «Torneo di Natale» a Treviso.

g. men.

[illegible] femminile, girone [illegible] — 12ª giornata: *Fiat Torino-Geas Sesto (via Guala, ore 17,30) Omsa Faenza-Algida Roma, Pledone Valdarno-Pejo Brescia, Pescara-Corco Palermo. [illegible]: Fiat p. 20, Algida 18, Geas 16, Omsa 14, [illegible] [illegible], [illegible] 4, Corco e Pledone 2.*

A femminile, girone B — 12ª giornata: *Gbc Milano-Canali Parma (giocata ieri), Nocera Perugia-Pagnossin Treviso, Matese Caserta-Vicenza, Ufo Schio-Accorsi [illegible]rino. Classifi[illegible]: Pagnossin e Accorsi p. 14, [illegible] 16, Ufo, Canali e Malese 8, Vicenza e Nocera 6.*

Rugby, le prime tutte fuori casa

Prosegue il campionato di rugby con l'8ª giornata: la classifica vede al comando il terzetto Aquila, Sanson e Benetton, con il [illegible] distanziato di [illegible] sola lunghezza. Tutte e quattro le compagini di testa saranno impegnate in delicate trasferte.

Programma: Amatori Catania - Ambrosetti Torino; Cidneo Brescia - Sanson Rovigo; Fracasso S. Donà del Piave - Petrarca Padova; Parma - Jaffa Roma; Pouchain Frascati - Benetton Treviso; Tegolaia Casale [illegible]e - Aquila.

Classifica: Sanson, Aquila e Benetton punti 12; Petrarca 11; Pouchain e Fracasso 8; Cidneo e Jaffa 6; Parma e Tegolaia 4; Amatori 1; Ambrosetti 0.

A S. Siro [illegible] corre l'Inverno niente riunione a Vinovo

MILANO — Conferma di Foscherada nel Criterium di S. Siro (35 milioni e mezzo di lire - m 1600). C'è un'inversione di tendenza quest'anno fra i puledri nati nel '77. Una volta erano i «3 [illegible]i» del Nord a dettar legge. Adesso è questa bella allievista allenata dal napoletano Antonio Luongo, figlia di Top Hanover (che a sua volta nasce da nobili lombi, Ayres come padre e Alain Rodney), a non sbagliare un traguardo. Ieri era [illegible] [illegible] [illegible] cesso consecutivo, su altrettan[illegible] [illegible] disputate. Buono il posto d'onore di Zimo, cavallo che si è fatto le ossa a Vinovo, l'unico che in arrivo si è avvicinato alla battistrada. Terzo affaticato Korigan davanti a Elabor. Tempo al chilometro 1.19 e 5.

Oggi S. Siro [illegible] un'altra «classica»: il Premio d'Inverno di [illegible] milioni di lire. Favorito [illegible] Last Hurrah. Avversari più quotati lo statunitense Noble Move e il canadese [illegible]d Pride, entrambi al loro debutto sulle piste italiane. Due gli indigeni, Doringo e Bagal, quest'ultimo imbattuto da 10 gare.

[illegible] niente corse all'ippodromo torinese, una delle poche domeniche dell'annata in cui l'ippica si concede una [illegible]. Ieri nebbia a volontà, con cavalli che entrano ed esco[illegible] [illegible] coltre lattiginosa come fantasmi. Visibilità ridotta a una quarantina di metri. Nel Premio Mantova di 4 milioni e 200 mila lire Bilio va [illegible] [illegible], [illegible] un suo «cliché», [illegible] in [illegible]a Ma[illegible] [illegible] fulmina. Terzo Puling. Tempo, naturalmente, non controllato. Tot. v. 1e 31; acc. [illegible].

Le a[illegible] corse vinte da Tiburno, Samurai, Calsal, Trial, Quicrex, Arcolao.

a. deb.

Il sovietico Ditiatin mondiale di ginnastica

FORT WORTH — *Il sovietico Alexandre Ditiatin, studente [illegible] Leningrado, 22 anni, ha vinto il titolo mondiale di ginnastica individuale, succedendo al connazionale Andrianov che, per un errore clamoroso alla sbarra negli obbligatori, non era entrato tra i 36 finalisti. L'Urss ha ribadito nell'individuale la sua superiorità con tre classificati tra i primi quattro: Ditiatin 1°, Tkachev 3° e Markelov 4°. Soltanto lo statunitense Kurt Thomas, 2°, è riuscito a inserirsi.*

Quarto alle Olimpiadi di Montreal, 3° ai mondiali dello scorso anno a Strasburgo, Ditiatin a Fort [illegible] ha raggiunto il suo «momento magico» e si è aggiudicato il titolo con 118,250, praticamente un vero record per una competizione mondiale: l'anno scorso Andrianov aveva toccato i 117,200.

«La Stampa» di oggi 9 dicembre 1979 è uscita in 506.300 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
[illegible] LA STAMPA S.p.A.
[illegible] G[illegible] Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo

CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

Serie A, 12ª giornata: Milan e torinesi confidano nel «miracolo a Milano» del Perugia

ASCOLI		AVELLINO
Pulici	1	Piotti
Perico	2	Giovannone
Anzivino	3	Boscolo
Bellotto	4	Beruatto
Gasparini	5	Cattaneo
Scorsa	6	Di Somma
Trevisanello	7	Piga
Moro	8	Massoni
Iorio	9	De Ponti
Scanziani	10	Valente
Anastasi	11	Massa
Arbitro: Ballerini		
Muraro	12	Stenta
Pircher	13	C. Pellegrini
Boldini	14	Tuttino
Fabbri	all.	Marchesi

BOLOGNA		MILAN
Zinetti	1	Albertosi
Sali	2	Collovati
Spinozzi	3	Maldera
Bachlechner	4	De Vecchi
Paris	5	Bet
Castronaro	6	Baresi
Zuccheri	7	Buriani
Mastropasqua	8	Bigon
Savoldi	9	Novellino
Colomba	10	Romano
Chiarugi	11	Chiodi
Arbitro: Lo Bello		
Rossi	12	Navazzotti
Fiorini	13	Minoia
Mastalli	14	Carotti
Perani	all.	Giacomini

CAGLIARI		FIORENTINA
Corti	1	Galli
Lamagni	2	Lelj
Longobucco	3	Tendi
Casagrande	4	Galbiati
Ciampoli	5	Zagano
Brugnera	6	Sacchetti
Osellame	7	Orlandini
Bellini	8	Restelli
Selvaggi	9	Pagliari
Marchetti	10	Antognoni
Piras	11	Desolati
Arbitro: Longhi		
Bravi	12	Pellicanò
Gattelli	13	Di Gennaro
Quagliozzi	14	Bruni
Tiddia	all.	Carosi

CATANZARO		PESCARA
Mattolini	1	Pinotti
Sabadini	2	Chinellato
Zanini	3	Prestanti
Ranieri	4	Negrisolo
Menichini	5	Pellegrini
Nicolini	6	Ghedin
Borelli	7	Repetto
Orazi	8	Boni
Chimenti	9	Silva
Majo	10	Nobili
Palanca	11	Cinquetti
Arbitro: Bergamo		
Trapani	12	Piagnerelli
Bresciani	13	Lombardo
Groppi	14	Cerilli
Mazzone	all.	Giagnoni

LAZIO		UDINESE
Cacciatori	1	Galli
Tassotti	2	Osti
Citterio	3	Fanesi
Wilson	4	Leonarduzzi
Manfredonia	5	Fellet
Zucchini	6	Catellani
Todesco	7	Vagheggi
Montesi	8	Pin
Giordano	9	Vriz
D'Amico	10	Del Neri
Viola	11	Ulivieri
Arbitro: Redini		
Avagliano	12	Della Corna
Manzoni	13	Francesconi
Lopez	14	Sgarbossa
Lovati	all.	Orrico

INTER		PERUGIA
Bordon	1	Malizia
Baresi	2	Ceccarini
Oriali	3	Nappi
Pasinato	4	Frosio
Canuti	5	Della Martira
Bini	6	Dal Fiume
Caso	7	Bagni
Marini	8	Butti
Altobelli	9	Rossi
Beccalossi	10	Casarsa
Muraro	11	Tacconi
Arbitro: R. Lattanzi		
Cipollini	12	Mancini
Fanchetti	13	Calloni
Ambu	14	Zecchini
Bersellini	all.	Castagner

JUVENTUS		ROMA
Zoff	1	Tancredi
Cuccureddu	2	Peccenini
Cabrini	3	Maggiora
Furino	4	De Nadai
Brio	5	Spinosi
Scirea	6	Santarini
Causio	7	B. Conti
Prandelli	8	Di Bartolomei
Bettega	9	Pruzzo
Tavola	10	Benetti
Marocchino	11	Ancelotti
Arbitro: Casarin		
Bodini	12	P. Conti
Verza	13	Rocca
Fanna	14	Ugolotti
Trapattoni	all.	Liedholm

NAPOLI		TORINO
Castellini	1	Terraneo
Bruscolotti	2	Volpati
Bellugi	3	Mandorlini
Caporale	4	P. Sala
Ferrario	5	Danova
Tesser	6	Masi
Capone	7	C. Sala
Vinazzani	8	Pecci
Speggiorin	9	Graziani
Musella	10	Zaccarelli
Filippi	11	Pulici
Arbitro: Ciulli		
Di Fusco	12	Copparoni
Improta	13	Paganelli
Damiani	14	Greco
Vinicio	[illegible]	Radice

Classifica

Squadra	punti
INTER	17
MILAN (gara in meno)	13
TORINO	13
CAGLIARI	13
PERUGIA	12
AVELLINO	12
JUVENTUS	12
LAZIO	11
BOLOGNA	11
ROMA	11
UDINESE	9
ASCOLI	9
NAPOLI (gara in meno)	8
FIORENTINA	8
CATANZARO	6
PESCARA	4

Oggi tocca a Paolo Rossi fermare l'Inter

Altobelli, il duello vale anche per la Nazionale

Vorrebbe soffiare il posto a Rossi, che [illegible] è mai riuscito a segnare contro l'Inter a San Siro - Bersellini: «Spero non lo faccia ora»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — E' la prima volta che Inter-Perugia assume aspetti particolarmente importanti per il campionato e per le due stesse società. Non [illegible] mai accaduto che la squadra umbra giocasse a San Siro contro un'Inter capolista: negli ultimi anni l'aveva sempre trovata malmessa, in angustie, alla ricerca di una [illegible] grandezza.

Il Perugia arriva a S. Siro con l'obbligo di non sfigurare e con l'impegno preciso di dare un colpo di timone [illegible] campionato, incrementando le speranze del Milan e delle «torinesi». La squadra di Castagner, così simpatica e così ben vista in passato per il calcio pregevole che offriva ogni domenica, mette in vetrina la [illegible] perla d'estate, quel Paolino Rossi che — secondo Vannini — sarebbe all'origine [illegible] tutti i suoi recenti problemi.

[illegible] anche la prima volta che Altobelli può sfidare Rossi per offrire una candidatura in azzurro [illegible] l'attaccante milanese continua a mietere gol e successi alla stessa media fin qui tenuta sarà impossibile, anche per Bearzot, non tenerne conto.

Sono cambiate molte cose dall'ultima volta, quando l'Inter, [illegible] promettente avvio, si fece poi raggiungere dal Perugia [illegible] un gol di Cacciatori. «Erano un'altra Inter e un altro Perugia», sottilizza Bersellini per dire due verità sostanziali: che l'Inter attuale è certamente più competitiva dell'altra e che il Perugia di allora (poi 2° dietro al Milan) non offriva molto credito, avendo sostituito Novellino, la sua prima stella, con Casarsa, che nella Fiorentina non era stato certamente un rifinitore eccelso.

L'Inter, ancora senza Mozzini e con il problema Pasinato («Sto meglio, se gioco non posso dirlo, tirate voi le [illegible] clusioni», ha detto ieri Bersellini), ha trascorso una settimana tranquilla dopo le tempeste suscitate prima [illegible] Cagliari dal viaggio avventuroso e dalle risposte risentite dei giocatori alle accuse di Bersellini («Si sono montati la testa», tuonò l'allenatore dopo la sconfitta in casa con la Juve in Coppa Italia).

I nerazzurri hanno assistito in disparte al baccano provocato da Vannini, ospitato ad Appiano e affidato ai medici cinesi per guarire un ginocchio malandato. Bersellini si è limitato a dire: «Con questa storia che Rossi non riesce a segnare contro di noi e che noi abbiamo la formula giusta per vietargli di fare danni, ho l'impressione che il gol di Paolino sia ormai maturo».

In effetti a Rossi non è mai riuscita l'impresa di far breccia nella difesa interista. Sarà un caso, ma proprio Canuti, rimasto in squadra solo perché Mozzini è ancora infortunato, è stato nei suoi confronti sino ad ora un controllore impeccabile.

Proprio Rossi, e quindi il Perugia, si è nuovamente ritrovato in un violento ciclone di polemiche.

Rossi non ha gradito la sparata di Vannini («Non diciamo che farà bene all'ambiente, perché altrimenti [illegible] prossima settimana qualche altro potrebbe ripetere l'esempio»), ha allontanato la minacciosa ombra di Altobelli: «Non si decide oggi se lui merita la Nazionale, è Bearzot che lo farà, se vince lo scudetto con l'Inter la sua candidatura sarà più autorevole») e ha pure subito il rimprovero del massaggiatore per essersi presentato a tavola con venti minuti di ritardo. Ma oggi, solo lui, come ripete Castagner afflitto dal doppio dubbio Dal Fiume-Nappi (dovrebbero giocare entrambi, ieri mattina si sono allenati regolarmente), può riportare in quota l'ex provinciale simpatica.

L. b.

Il capo ufficio inchieste della Figc

De [illegible] ora fa il [illegible]-tifoso della Fiorentina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Con la squadra pericolosamente relegata in fondo alla classifica, disorientata dalle sorde lotte intestine per la conquista del potere, Firenze sportiva aveva promesso una notte di «battaglia» nell'assemblea straordinaria dei soci convocata nel circolo di via del Parione. Invece, come spesso accade nel nostro [illegible] anche in altri settori della vita sociale, ha finito per prevalere il classico «volemose bene» di scanzonata origine romanesca.

Non sono mancati però gli scontri dialettici, le accuse reciproche, le proposte di risolvere il problema di un nuovo consiglio d'amministrazione (composto fino ad ora di soli 4 membri) scaturite più da una ondata emotiva che da serie riflessioni. Intorno alle 23 c'è stato persino [illegible] lieve scossa di terremoto nella zona del Mugello, che per una singolare coincidenza si verificò anche durante i lavori della precedente assemblea.

Le premesse, quindi, erano tutte per attendersi da un momento all'altro l'esplosione della «polveriera». Enrico Martellini, invece, è rimasto al suo posto di presidente (ma questo nessuno lo dubitava), l'ex consigliere Pallavicino è tornato all'ovile per garantire con i suoi amici le fidejussioni per ottenere il mutuo e la continuità della vita della società; è stata nominata una commissione composta da [illegible] sindaci revisori (Pizzolo e Sericciolo) affiancati da tre soci azionisti Boni, Amorosi e Belardinelli.

In assemblea c'è stato anche un tenace tentativo dell'assessore allo Sport Amorosi, il quale ha chiesto la sospensione dei lavori, una riunione fra quanti vogliono bene alla società per mettere le carte in tavola e trovare in mezz'ora un accordo su una lista di almeno 11 persone qualificate da portare in aula e che avrebbero dovuto costituire il nuovo consiglio. Intanto i viola club reclamarono anche la presenza nelle sfere direttive di un loro rappresentante.

La sorpresa alla fine c'è stata e ha offerto [illegible] spettacolo per certi versi umoristico: si intrecciavano bigliettini nei corridoi, soci con aria severa [illegible] bisbigliavano piani negli orecchi, altri si riunivano a gruppetti nei corridoi o nei salonicini del seicentesco edificio. Alla ripresa dei lavori è intervenuto il capo dell'ufficio inchieste, dr. Corrado De Biase, uscito per la prima volta allo scoperto rivelando la sua antica passione sportiva di colore viola.

E' stato un intervento anche meditato per mettere a tacere certe voci. «Non sono il padrone della Fiorentina come si dice in giro — *ha detto* — io posseggo una sola azione e non ho mai gestito [illegible] che appartenevano al povero Melloni. La mia azione è disinteressata, lo faccio solo per il bene che voglio alla società».

[illegible] Bianchini

Contrastato verdetto di parità

Titolo non assegnato tra Parlov e Camel

SPALATO — Nulla di fatto ieri sera sul ring di Spalato. Di fronte si sono trovati lo jugoslavo Mate Parlov, accompagnato dall'entusiasmo del pubblico di casa, e l'americano Marvin Camel.

Il match, che avrebbe dovuto assegnare il titolo dei pesi massimi-leggeri, nuova categoria nell'ambito del Wbc, si è concluso dopo quindici riprese col contrastato verdetto di parità. A conclusione dell'incontro l'arbitro Raymond Baldaire ha infatti assegnato un vantaggio nullo di cinque [illegible] a favore di Camel (Parlov è apparso più volte in difficoltà), ma i due giudici hanno decretato un pareggio.

A questo punto è intervenuto il presidente del Wbc Ramon Velasquez che ha annunciato che non era possibile assegnare il titolo. Per il momento non è dato sapere se e quando l'incontro verrà ripetuto, dato che un risultato del genere non era stato previsto.

Juve-Roma per spettacolo e gol

I bianconeri «debbono» affermarsi per mantenere vivo il discorso-scudetto, i giallorossi annunciano una prova d'attacco - Trapattoni ripropone il centrocampo della gara di Coppa a S. Siro - Emozione di Benetti al Comunale

Trapattoni rilancia Tavola, al posto di Verza, contro la Roma di Liedholm

TORINO — Alla vigilia di Juventus-Roma, delicata partita-verità per i bianconeri, Trapattoni è intervenuto per dire la [illegible] opinione sul momento [illegible] calcio. E' stato lanciato da molti «addetti ai lavori» un grido di allarme che trova le sue motivazioni nella diminuzione di spet[illegible], nel non gioco e nella carenza di gol che hanno caratterizzato le ultime domeniche di campionato.

«*Certi risultati* [illegible] *condannano il volume di gioco e lo spirito che riusciamo a produrre* — ha tuonato l'allenatore alludendo alla sconfitta di Avellino —. *Se corriamo dei pericoli ciò è dovuto anche al fatto che cerchiamo di dare spettacolo e gli avversari ci infilano in contropiede. Per questo dobbiamo giocare con maggior attenzione ma il problema dei gol è legato ad altri fattori. E riguarda le stesse squadre che dispongono dei* [illegible] *goleador; neppure Pelé troverebbe il colpo di bacchetta magica per sfondare certe muraglie difensive*».

E' la premessa per [illegible] contro la Roma? Trapattoni non è di questo avviso. Vuole che la Juventus giochi con la massima concentrazione per vincere e per riprendere quel discorso che, dopo i [illegible] sul Cagliari e in Coppa Italia sull'Inter, s'è bruscamente interrotto ad Avellino. Ancora assente Tardelli (vittima di una ricaduta nell'allenamento di [illegible] dì, non sarà disponibile anche domenica prossima a Perugia), fermo per squalifica Gentile, Trapattoni recupera Cabrini dopo oltre un mese [illegible] ruolo di terzino sinistro, conferma Prandelli come interno destro e Marocchino all'ala sinistra e ri[illegible] Tavola al posto di Verza che andrà in panchina con Fanna e Bodini.

Trapattoni ripropone, insomma, il centrocampo che a San Siro con l'Inter a[illegible] funzionato con la speranza che i due ex atalantini ripetano quella prestazione. Per Tavola è l'occasione favorevole per dimostrare, di fronte a Benetti, che può essere, con il tempo, l'erede del potente centrocampista che la «curva Filadelfia» aveva eletto a proprio beniamino.

Bettega, [illegible] oggi festeggia la 250ª presenza in Serie A e con la Juventus, ritiene che il pubblico potrà assistere ad una bella partita grazie al gioco «a zona» praticato dalla Roma «*che, come la Juventus, ha fatto* [illegible] *subito tanto*».

Dal ritiro di Asti (dove la Roma è giunta ieri mattina in vagone letto allenandosi subito dopo fra la nebbia che gravava anche [illegible] Torino nel pomeriggio) Liedholm promette una gara offensiva. «*Noi andiamo sempre in campo per vincere* — [illegible] cura il tecnico svedese —. *Cerchiamo d'imporre il nostro gioco e lo faremo anche a Torino sebbene la Juventus continui ad avere le carte in regola per puntare allo scudetto. Abbiamo insistito sulla "zona" e su schemi offensivi dopo la sconfitta di Perugia. Perdemmo 2-1 ma avremmo meritato di vincere e ci convincemmo che dovevamo continuare sulla stessa strada. I risultati cominciano a darci ragione. Fra campionato e Coppa Italia abbiamo poi realizzato tre vittorie e un pareggio, segnando molti gol*».

Un tempo discusso per la «ragnatela» che la Roma tesseva per neutralizzare, a metà campo, gli avversari — a discapito del bel calcio — Liedholm, dopo la fruttuosa e felice parentesi con il Milan, è [illegible] sulla panchina giallorossa con idee diverse e intende attuarle anche al «Comunale». Dovrà però rinunciare a Turone, che lamenta una leggera contrattura mu[illegible]lare, rispolverando Spinosi.

Benetti, che aveva perso il treno a Roma, s'è aggregato alla squadra so[illegible] ieri pomeriggio. Oggi verrà premiato con una targa-ricordo dal Juventus Club Primo Amore. «*E' un simpatico riconoscimento* — dice Romeo —. *Sbucando dal sottopassaggio sarò emozionato. E sarà la prima volta*».

Bruno Be[illegible]

Per il vincolo

Sciopero in Grecia

ATENE — Stadi vuoti oggi in Grecia. L'Associazione calciatori ha proclamato uno sciopero per protest[illegible] contro l'atteggiamento di chiusura adottato dalla federazione in relazione alla richiesta di svincolo.

I calciatori professionisti esigono altresì l'assicurazione sanitaria e chiedono di poter ricorrere alla magistratura ordinaria per far valere i loro diritti.

Tra crisi e polemiche [illegible] partita molto delicata per i partenopei

Al Napoli basta un pari con il Torino

Vinicio fa l'autocritica e rivoluziona la squadra - Capone al posto di Damiani - Forse in campo fra i granata anche Claudio Sala - Radice ammonisce i suoi giocatori: «Guai se pensiamo di essere forti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *Il Torino punta al rilancio, il Napoli vuole un po' di tranquillità. I quattro punti di vantaggio nei confronti dell'Inter non concedono altre distrazioni ai granata. E' il momento della verità. Il Torino deve dimostrare che può aspirare al ruolo di antagonista dei nerazzurri.*

Le tre vittorie conseguite sino ad ora in trasferta — Avellino, Perugia e Udine — sono utili, [illegible] potrebbero anche non bastare. E' vero che il Torino è squadra più abile fuori casa che non al Comunale? La risposta deve venire da Napoli, e sarà una risposta importante perché serve per spiegare il momento che i granata attraversano.

Contro il rilancio del Torino stanno le ansie di un Napoli in netta crisi. Le notizie degli ultimi giorni confermano che la squadra napoletana soffre di un male oscuro. C'è polemica fra i dirigenti, esistono frange di tifo[illegible] che contestano Vinicio, tra i giocatori spuntano liti e contrasti non sempre rep[illegible]. E la folla, la generosa [illegible] napoletana, sta vivendo una annata difficile. C'è chi contesta e chi approva, c'è chi minaccia sfracelli e chi invita alla calma per non rendere più grave [illegible] situazione [illegible] gravissima.

Il Napoli, partito con ambizioni di alta classifica, è invece al penultimo posto, sia pure in coabitazione con altre squadre. Vi[illegible] teme un declassamento e parla di rilancio, [illegible] lo fa con prudenza. Il calendario riserva ora al Napoli tre partite in sette giorni: la gara [illegible] il Torino, il recupero con il Milan mercoledì a S. Siro, e immediato ritorno a casa per il match contro la Lazio.

Dopo i problemi tattici, ora Vinicio fa professione di umiltà: «In tre gare ci basterebbero tre punti per fare un passo verso la salvezza». Poi aggiunge anche un po' di autocritica: «Ho sbagliato io. Ho suggerito una campagna acquisti tendente ad ottenere subito risultati importanti, ma ho sbagliato». La critica è personale, [illegible] porta nel giro anche i giocatori acquistati, come Damiani, Guidetti e Bellugi, chiama in causa pure i dirigenti: «Bisognava non avere fretta, puntare sui giovani e attendere».

E' un momento di riflessione, e Vinicio intende anche cambiare tattico. Era e forse è ancora, un offensivista puro, odora la marcatura a zone, amava il fuorigioco. Ora cambia tutto: richiama in formazione uomini esperti per la difesa, rimette Caporale come libero, rispolvera Bruscolotti e sposta Bellugi a sinistra. Davanti a Castellini conferma il [illegible] Ferrario, che è un elemento giovane ma ugualmente esperto. In sostanza, ha «apprendistato» il reparto, lo ha reso più duro.

Ma le novità non si fermano qui. Vinicio toglie anche Damiani a favore di Capone, che ha tiro più forte e più grinta, e dà a Vinazzani la maglia [illegible] numero 8 a dimostrazione di una tendenza di grande prudenza. E' un Napoli che vuole lo 0-0.

Come risponde Radice? Il tecnico granata ha confermato che Salvadori non può ancora giocare, mentre nascono molte speranze per avere in campo Claudio Sala. Sarà pertanto lo [illegible] Torino che non ha brillato ma ha ugualmente meritato contro il Catanzaro. Però gioca in trasferta, e questo non è un Torino «da trasferta».

Radice diventa prudente: «Guai se ci illudiamo di essere forti. Dobbiamo giocare con umiltà. Se è vero che abbiamo [illegible] bottino pieno molte volte, è altrettanto vero che abbiamo sempre giocato con determinazione. Se fossimo convinti di es[illegible] imbattibili fuori casa, potremmo andare [illegible]tro a grave delusione».

Aggiunge Radice: «La partita di Napoli è difficile. I nostri avversari attraversano un m[illegible]to delicato. Giocheranno con rabbia. Dovremo stare attenti. Il Napoli vale assai di più di quanto non dimostri la sua classifica». *Il tecnico granata completa il di[illegible]:* «Questa è una partita che ci può riservare difficoltà tecniche e difficoltà tattiche non disgiunte ai rischi derivanti da un ambiente molto agitato».

Girando gli ambienti dei tifosi in città, si nota una certa indifferenza, ma questo non vuol dir calma. Alcuni tifosi insistono per avere il permesso di riportare allo stadio i tamburi, minacciando diversamente dimostrazioni di ostilità. La maggioranza, però, è per la serenità e la tranquillità. C'è un generale invito ad accogliere il Napoli con incitamenti clamorosi. Ma prevedere che tutto possa filare liscio è impossibile. Molto dipenderà dal risultato.

Se dovesse andare male — per il Napoli — potrebbe succedere di tutto. Vinicio vuole il pari, e i tifosi sono disposti ad accontentarsi nell'interesse della squadra. [illegible] polemiche riprenderanno, caso mai, a salvezza raggiunta.

Giulio Accatino

• **Oggi**, a Cipro, la nazionale locale affronta la Spagna. La partita è decisiva per il terzo girone eliminatorio della Coppa Europa. La sconfitta subita in casa ad opera della Jugoslavia obbliga la Spagna a vincere se vuole evitare il k.o. in extremis.

Serie B-C-D: partite e arbitri

Serie B

TREDICESIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
Como-L.R. Vicenza	Pieri
Matera-Brescia	Facchin
Monza-Atalanta	Lanese
Pisa-Cesena	Menegali
Sambenedettese-Lecce	Fabbier
Sampdoria-Pistoiese	Barbaresco
Spal-Genoa	Pardavini
Taranto-Palermo	Castaldi
Ternana-Parma	Patrizio
Verona-Bari	Prati

Classifica

Como p. 19; L.R. Vicenza 16; Bari 15; Palermo, Spal e Genoa 14; Atalanta 13; Pistoiese, Monza, Lecce e Taranto 12; Brescia, Cesena e Matera 11; Pisa e Verona 10; Sampdoria 9; Ternana e Parma 8; Sambenedettese 7.

Serie C1 - Girone A

UNDICESIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
Alessandria-Cremonese	Cherri
Biellese-Mantova	Luci
Forlì-Novara	Pirandola
Piacenza-S. Angelo L.	Pampana
Reggiana-Fano	Esposito
Rimini-Pergocrema	Leni
Sanremese-Triestina	Pezzella
Treviso-Lecco	Testa
Varese-Casale	Lombardo

Serie C1 - Girone B

Partita	Arbitro
Anconitana-Teramo	Zumbo
Arezzo-Campobasso	Boschi
Benevento-Cavese	Antobelli
Chieti-Catania	Rolo
Empoli-Montevarchi	Valente
Foggia-Reggina	Sarti
Livorno-Turris	De Marchi
Salernitana-Nocerina	Squizzato
Siracusa-Rende	Da Pozzo

Serie C2 - Girone A

UNDICESIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
Carrarese-Pietrasanta (campo neutro Pistoia)	Damiani
Città Cast.-Imperia	Catania
Lucchese-Derthona	Cumenal
Montecatini-Carrarese	Buccini
Sangiovannese-Albese	Gava
Siena-Savona	V[illegible]ini
Spezia-Sansepolcro	Albertini
Pavia-Grosseto	2-0
Rondinella-Prato	0-0

Serie C2 - Girone B

Partita	Arbitro
Adriese-Mestrina	Basile
Carpi-Arona	Serboli
Fanfulla-A. Ucelo	Casano
Legnano-Rhodense	Allegrezza
Padova-Mestrina	Taranola
Seregno-Pordenone	Belfiori
Trento-Pro Patria	Ciangola
Venezia-Bolzano	Baldacci
Conegliano-Modena	2-2

Serie C2 - Girone C

Partita	Arbitro
Avezzano-Riccione	Viterbo
Casertana-Formia	Dinozzi
Cassino-Banco Roma	Creati
Civitanovese-L. Frascati	Cusu
Giulianova-Palmese	Amendolia
Lanciano-Osimana	Tagliapietra
L'Aquila-Latina	D'Alascio
Pesaro-Francavilla	Lariechia
A. Roma-Civitavecchia	0-1

Serie C2 - Girone D

Partita	Arbitro
Alcamo-J. Stabia	Lugli
Barletta-Ragusa	Bragagnini
Cosenza-V. Lamezia	Costa
Messina-T. Gela	Sanna
Monopoli-Marsala	Piemonte
Paganese-Sorrento	Mele
Savoia-Nuova Igea	Giannoni
Squinzano-Potenza	Chiesa
Vittoria-Brindisi	Ramicone

Serie D - Girone A

TREDICESIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
Albenga-Gozzano	Guerroni
Asti-Aglianese	Padovan
Borgomanero-Massese	Frigerio
Cuoiopelli-Sestri L.	Strada
Novese-Aosta	Del Zotto
Omegna-Vogherese	Fabbricatore
Pinerolo-Pontedecimo	1-1
Sestrese-Pro Vercelli	2-1
Viareggio-Torretta	Capeini

Sport in Tv

RETE [illegible]

Calcio — Ore 14,15 collegamento [illegible] il campo principale di Napoli-Torino; ore [illegible] risultati dei primi tempi; [illegible] 18,30 «Novantesimo minuto»; ore 18,10 Sintesi registrata di un tempo di un incontro di serie B; ore 21,40 «La domenica sportiva».

RETE 2

Calcio — ore 15,25-15,45 collegamenti con i campi di serie A per i risultati dei primi tempi.

Ippica — 15,25-15,35: da Milano Premio Inverno di trotto.

Atletica — 15,35-15,45 Roma: Maratona mille bambini.

Sci — 15,45-16,15 sintesi del gigante femminile di Coppa a Limone.

Calcio — 16,15-16,25 collegamenti con i campi per i risultati finali; 18,40 «Goal Flash»; 19 Un tempo registrato di un incontro di Serie A; 20 «Domenica Sprint».

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.221; Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

L'iniziativa è sperimentale e interessa le linee 1, 4 e 7

Gli autobus non passeranno più per corso Roma a partire dal 17

ALESSANDRIA — Per un periodo sperimentale che coinciderà con le feste natalizie, a partire da [illegible] 17 dicembre, gli autobus dell'Atm (Azienda trasporti municipalizzati) spariranno da Corso Roma il «salotto» di Alessandria. Le linee «1», «4» e «7» sono interessate al provvedimento: i mezzi diretti verso piazza della Libertà percorreranno le vie Trotti e Migliara, quelli con direzione stazione ferroviaria saranno incanalati in via S. [illegible]omo della Vittoria.

La direzione dell'Atm afferma che il provvedimento è conseguenza «di accordi con i Consigli di quartiere interessati ed in applicazione delle decisioni adottate dall'Amministrazione comunale in materia di viabilità». In realtà si ha l'impressione — ufficiosamente confermata dagli «addetti [illegible] lavori» che non rilasciano però dichiarazioni ufficiali — che ci si trovi di fronte a [illegible] situazione di [illegible] coordinamento tra Amministrazione comunale ed Atm, anche perché le «decisioni in materia di viabilità» non sono ancora state prese.

Per domani sera, ad esempio, è convocata una ri[illegible] tra l'Amministrazione [illegible]nale e i Consigli di quartiere per un sondaggio sui provvedimenti che dovrebbero poi essere adottati martedì o mercoledì dalla Giunta. Nulla di deciso, dunque, almeno fino a questo momento.

N[illegible] solo. Il transito degli autobus dell'Atm in via Trotti sembra destare [illegible] poche preoccupazioni [illegible] i respon[illegible] dell'assessorato alla viabilità (l'assessore Giulio Veronese per primo) e il Comando dei Vigili urbani. Tra [illegible] sarà necessario mutare la segnaletica, il senso di marcia in alcune delle strade trasversali di via Trotti ed eliminare, [illegible] questa via, i parchimetri: è assurdo pensare che i grossi mezzi di cui è dotata l'Atm (mai si sono voluti acquistare autobus di dimensioni ridotte, più funzionali in una città come Alessandria) possano transitare nella stretta via Trotti se su un lato resteranno parcheggiate le auto.

Si aggiunga che l'esperimento previsto per le feste natalizie, potrebb[illegible] poi diventare definitivo, con l'allarga[illegible] in qualche modo dell'attuale «isola pedonale» (in realtà si tratta di una zona a limitato traffico motorizzato). Il problema è già stato affrontato in un incontro dell'assessore Veronese e del coman[illegible] dei Vigili, dottor Remo Sacchi, con i rappresentanti delle associazioni commercianti.

Un'idea, per il periodo limi[illegible] alle feste natalizie, è di chiudere, dalle 16 [illegible] 19,30, corso Roma e la via S. Lorenzo agli automezzi per consentire, nel periodo di maggior afflusso per gli acquisti, un transito più agevolato ai pedoni e, nello stesso tempo, [illegible] evitare difficoltà agli [illegible] automobilisti che sono in possesso dei permessi per l'«isola pedonale».

I commercianti, [illegible] parte loro, sembrano abbastanza favorevoli ad alcune iniziative, come l'utilizzazione delle fasce orarie e l'adozione del senso unico per gli autobus in corso Roma, con via S. Giaco[illegible]a Vittoria riservata alla direzione di piazza Libertà-piazza Garibaldi; sarebbero invece contro il transito dei [illegible] in [illegible] Trotti. [illegible]nque ancora di definito, se non il provvedi[illegible] dell'Atm che, ripetiamo, anticipa le stesse decisioni dell'Amministrazione comunale.

L'Atm ha anche deciso [illegible]difiche alla linea 3/6 (transiterà, dopo il capolinea, nelle vie Sacco e Gandolfi per immettersi, all'altezza delle elementari, in via del Coniglio) e [illegible] linea 5 (per Spinetta Marengo) che devierà il percorso in andata transitando dalle vie Genova, del Ferraio, Gambalera, e Romero, sino al capolinea che [illegible] spostato sulla via Genova, di fronte [illegible] piazzale [illegible] scuole.

Franco Marchiaro

Grave una ragazza per un incidente

VOGHERA — Una [illegible] di 15 anni, Alessandra Cramarossa residente a Voghera in via Mazzucco 10 è stata ricoverata in gravi condizioni al locale ospedale in seguito alle lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto in piazza Meardi.

Con il proprio ciclomotore per una mancata precedenza [illegible] ragazza è finita contro una Volkswagen condotta da Antonio Bergonzi di 32 anni pure abitante in città in via Veneto 46.

Finita a terra la Cramarossa ha battuto violentemente il [illegible] riportando trauma cranico con commozione cerebrale. I medici si sono riservati la prognosi. *(r. s.)*

Il processo d'appello a Torino

Cond[illegible] ridotta per [illegible]

ALESSANDRIA — *Pena [illegible] dotta in Appello per Stefano Lo Chiano, 34 anni, [illegible] no 78, che lo scorso anno prostitui l'amante, da cui mesi fa ha avuto una bimba, la derubò di un milione e la minacciò [illegible] morte. Condannato il 26 giugno scorso [illegible] tribunale a tre anni e [illegible] reclusione, oltre ad un anno di casa di lavoro a pena espiata, l'uomo, processato dalla Corte d'appello [illegible] Torino in secondo grado, [illegible] visto infliggere due anni e sei [illegible] di reclusione, oltre alla casa di lavoro.*

Il difensore, avv. Brera, ha [illegible] di ricorrere in Cassazione. Confermata invece — quattro mesi di reclusione — la condanna alla parte lesa e amante, Maria Teresa Alfonso, 23 anni, accusata di falsa testimonianza.

Stefano Lo Chiano era accusato di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, furto aggravato, minacce. Affetto da morbo [illegible] Burger fu per tale motivo al processo di primo grado era stata chiesta per lui la libertà provvisoria, negata invece [illegible] tribunale; l'uomo era stato arrestato lo scorso aprile a conclusione [illegible] indagini che avevano fatto seguito ad una denuncia della Alfonso.

Nell'agosto 1978 i due litigarono, la ventitreenne decise di andarsene ma, [illegible] prepa[illegible] la valigia, [illegible] accorse di essere stata derubata di [illegible] milione. Ne chiese la restituzione all'amante, si sentì opporre un rifiuto e lo denunciò. Disse, fra l'altro, che l'aveva costretta a lasciare il posto di lavoro, promettendole una vita di agi, invece continuare a prostituirla intascando i suoi guadagni, piuttosto alti.

In istruttoria e anche al processo di primo grado aveva ritrattato. **e. c.**

Stefano Lo Chiano

Novi Ligure — La casalinga [illegible] Baldassarre Fradella [illegible], [illegible] Cavanna 18 è stata condannata dal vicepretore avvocato Luigi Zucconi a 15 giorni di reclusione. Aveva rubato merce per 4 mila 750 lire dai banchi di un supermarket.

Proteste e vivaci polemiche in Consiglio a Castelnuovo Scrivia

[illegible] l'assunzione di due insegnanti perché [illegible] sposate (una è [illegible] incinta)

CASTELNUOVO [illegible]VIA — *Due maestre non [illegible]rebbero state assunte, malgrado la posizione in graduatoria desse loro i più ampi diritti, solo perché sposate (ed [illegible] anche in attesa di diventare [illegible] mamma). E' quanto [illegible] afferma a Castelnuovo Scrivia dopo [illegible] delibera [illegible] Giunta comunale (dc-psi-psdi-pli), che ha assunto tre maestre elementari che nella graduatoria provinciale [illegible] gli incarichi di supplenza nel doposcuola seguono Virginia Fieschi Bordon (che è incinta) e Luisella Taverna Botta.*

In seguito allo scalpore su[illegible] [illegible] decisione, la Giunta [illegible] poi fatto [illegible] mezza marcia indietro. [illegible]mendo la Taverna come [illegible] compagnatrice sullo scuolabus. «La nomina — si legge però nella delibera — può cessare [illegible] motivazione scritta in qualsiasi [illegible]mento, in relazione al comportamento dell'insegnante».

«Una frase — commenta Osvaldo Musso, capogruppo di minoranza per il pci — che suona ricatto. Inoltre, contrariamente alle norme, la delibera [illegible] adottata alla presenza di [illegible] tre membri della Giunta (il sindaco socialista Pietro Curone, l'assessore liberale all'agricoltura, Oreste Mandirola e l'assessore dc all'istruzione, Giancarlo Bossi) assenti gli [illegible] Pietro Scoffino, psdi, ed il vicesindaco Sottotetti, dc».

Il [illegible] delle due maestre non assunte pur avendone il diritto, solo perché sposate, è al centro delle discussioni e rischia di ripetere quello delle quattro puericultrici di Tortona che il Comune voleva licenziare per [illegible] rendimento.

«Sia [illegible] chiaro — *dicono le due maestre al centro della polemica* — non abbiamo nulla contro le nostre colleghe [illegible], rifiuteremo anzi ogni polemica che possa dividerci. Quando abbiamo [illegible] preso delle assunzioni sapendo di essere le prime in graduatoria, [illegible] andate dal [illegible] per chiedere spiegazioni». *Curone, dicono le [illegible] maestre, le avrebbe accolte [illegible] sufficienza, affermando:* «Siete state escluse perché non vogliamo donne incinte o sposate». «Questo — *precisano le due maestre* — benché di recente la Giunta abbia assunto, come economa comunale la signora Luciana [illegible] Cervi». «Lo abbiamo fatto [illegible] il sindaco — *spiegano* — e ci ha risposto bruscamente che la Giunta [illegible] è stata soddisfatta del lavoro da noi svolto l'anno precedente nel doposcuola».

Ciò è ridicolo: *nell'anno indicato la maestra Taverna non ha svolto attività nel doposcuola di Castelnuovo. Il caso di ingiustizia subito dalle due maestre castelnovesi, polemiche a parte, avrà un seguito nelle prossime settimane dinanzi al Co.Re.Co. (il Comitato Regionale di Controllo) a cui le due insegnanti sono ricorse per ottenere giustizia.* **e. r.**

Novi Ligure — Nel salone [illegible] Dopolavoro ferroviario di piazza della Repubblica [illegible] primo congresso di zona dei pensionati, presente il segretario regionale dello [illegible] (Sindacato Pensionati Italiani) Giuseppe Foco. Saranno dibattuti gli urgenti ed importanti problemi.

A Torrazza Coste

Si rifà vivo il maniaco delle viti

TORRAZZA COSTE — Si è rifatto vivo il maniaco [illegible]le viti. L'altra notte il vandalo è ricomparso nelle frazioni Cadè e Castelletto danneggian[illegible] i vigneti degli agricoltori Battista Frattini di 50 anni e Luigi Agostelli [illegible] 78, che ave[illegible] [illegible] preso [illegible] mira la [illegible].

Al Frattini [illegible] tagliato un centinaio [illegible] viti e all'Agostelli una cinquantina. [illegible] particolar modo si è accanito contro le viti del Frattini risparmiate nella sua prima incursione; le ha recise alla base, per cui dovranno essere sostituite.

Vane le indagini per identificarlo. Fino a qualche [illegible] fa gli agricoltori avevano organizzato un servizio di sorveglianza notturna per proteggere i loro vigneti. Sospesi i controlli, il maniaco ha ricominciato le sue azioni vanda[illegible]. **r. s.**

Raccolte 170 mila lire alle medie [illegible] Solero

Un dono di meno sotto l'albero per ridare le mani a Pasquale

POZZOLO FORMIGARO — «Abbiamo appreso [illegible] tragica disgrazia di [illegible] Pasquale è rimasto vittima, non potevamo [illegible] insensibili alla sua situazione. Per questo — chiedendo ai nostri genitori di ridurre magari un poco i regali per Natale — abbiamo voluto aderire alla sottoscrizione de *La Stampa* e di *Specchio dei Tempi*».

Così hanno ragionato gli studenti — ed a loro si sono uniti gli insegnanti e il personale non docente — della scuola media «Lucio Ferraris» di Solero, che hanno raccolto 170.000 lire per Pasquale Coluccio, l'apprendista quindicenne di Pozzolo Formigaro che ha avuto le mani amputate da una pressa mentre era al lavoro.

Come già abbiamo detto, il mondo della scuola sta dimostrando solidarietà per Pasquale.

Così una quinta elementare — i ragazzi non hanno voluto dire [illegible] più — hanno portato alla nostra redazione di Alessandria, per Pasquale, 70.000 lire. Trentamila lire, invece, hanno raccolto gli alunni della I «E» dell'istituto magistrale «D. Roero Salusso» di Alessandria (le altre classi [illegible]no già raccolto una notevole somma). Uno studente ancora, che ha voluto mantenere l'anonimato, ha versato per il giovane di Pozzolo 5.000 lire.

Ecco un ultimo elenco delle offerte pervenute alla redazione di Alessandria: studenti, insegnanti e personale non docente della media «Ferraris» di Solero, 170.000; V elementare, 70.000 lire; uno studente 5.000; I E delle Magistrali di Alessandria, 30.000; Renato Papella, 10.000; N.N. di Bergnasco, 20.000; Paola Ragno, di Valenza, 20.000; N.N., 5.000; Gianluigi Adani [illegible]; Pera [illegible]. **f.m.**

Pasquale Coluccio

[illegible] delle opere [illegible] Monteverde

ACQUI TERME — Nel restaurato Palazzo Robellini, [illegible] iniziativa dell'assessorato comunale alla Cultura e del[illegible] autonoma di [illegible] e soggiorno, si è aperta una mostra dedicata, a cinquantadue [illegible] [illegible] morte, allo scultore [illegible] Monteverde. Il celebre artista [illegible] a Bistagno, a pochi chilometri da Acqui, da madre acquese e padre [illegible]lese, nell'ottobre del [illegible].

A Ponti, nell'acquese [illegible] servata la sua prima [illegible] giovanile (aveva [illegible] anni quando la eseguì) un pregevole crocifisso. Molte opere sono ancora nell'acquese come il monumento a [illegible] e il portale di S.Francesco ad Acqui; [illegible] Madonna della Pace a Bistagno; un crocifisso ligneo a Ponti; un portale nella chiesa di Monastero.

Lo scultore era stato troppo e lungo trascurato nella [illegible] terra natale. *(f.m.)*

La stagione di prosa al Comunale

Enrico Maria Salerno «magnifico cornuto»

ALESSANDRIA — Atteso appuntamento [illegible] la prosa, martedì e mercoledì (alle 21.15) al teatro comunale: [illegible] scena Enrico Maria Salerno nel famosissimo «Le cocu magnifique» (Il cornuto magnifico) di Fernand Crommelynck. Salerno ne è anche traduttore, ad[illegible] e regista.

Crommelynck, autodidatta, attore e poi autore drammatico, conobbe la [illegible] con un farsa, appunto «Il cornuto magnifico», che, scritta nel [illegible] venne [illegible] [illegible] r[illegible] sentata [illegible] successo in tutto il mondo.

La vicenda è assai conosciuta: il tema dominante è il tarlo della gelosia, il dubbio ossessionante dell'infedeltà muliebre che viene spinto sino alla follia. Per averne la certezza e provare a sé stesso l'infedeltà della moglie, così da mettere fine al sospetto che lo rode, un [illegible] decide di «offrire» la donna a tutto il paese obbligandola a consumare il tradimento sotto i suoi occhi.

Accanto a Salerno, uno stuolo di efficaci attori, fra cui V[illegible]nica Lario (la [illegible]lie), Giusi Carrara, Gerardo Amato, Silvano Spadaccino, Gaetano Campisi e Maurizio Mattioli.

Lo spettacolo è in abbona[illegible]: per i posti rimasti liberi prevendita da domani, dalle 16.30 alle 19.30, alla biglietteria del Teatro. **r.sc.**

Raccolti 5 milioni per bimbo malato

BASSIGNANA — Ha avuto pieno [illegible] l'iniziativa [illegible]taria promossa da un'emittente radiofonica locale, Radio Delta, a favore del bambino [illegible] Mede Lomellina, Denis Dellera, affetto da distrofia muscolare e bisognoso [illegible] cure. Nel giro di un mese sono [illegible] raccolti 5 milioni e 300 mila lire che sono stati consegnati al padre del piccolo, nei giorni scorsi, durante la trasmissione «L'appuntamento». **p. b.**

Valenza: al Sociale teatro [illegible] Labiche

[illegible] — Prosegue al teatro Sociale la stagione teatrale organizzata dal Centro Comunale di Cultura e dell'Assessorato [illegible] pubblica istruzione. Martedì sera, alle [illegible] va in scena «Il più felice dei [illegible]» [illegible] Eugène Labiche, per [illegible] [illegible] Antonio Sali[illegible] interpreti principali, lo [illegible] [illegible] Carlo Hinter[illegible], Carola Stagnaro; [illegible]ne di Bruno Garofalo, costumi di Silvia Polidori.

Lui, lei e «l'altro» sono i protagonisti [illegible] questa divertentissima «pochade», in cui tutti i personaggi vengono coinvolti, in un modo o nell'altro, in una «faccenda» di corna. Uno [illegible] migliori lavori di Labiche, rappresentato, in questo allestimento, con [illegible] particolare attenzione rivolta all'elemento grottesco. *(p.b.)*

Mostra del regalo a Casale

CASALE MONFERRATO — L'assessore regionale [illegible]monelli e il sindaco avvocato Ponti hanno inaugurato ieri pomeriggio [illegible] [illegible] edizione della «Mostra artigiana del regalo natalizio» (MARN [illegible]), il cui [illegible] crescendo di anno in anno. La rassegna è organizzata dall'Unione artigiani di Casale e patrocinata dalla Regione e dal Comune, che contribuiscono in questo [illegible] [illegible] valorizzazione delle produzioni tradizionali e artistiche dell'artigianato casalese.

Anche quest'anno, come già per l'edizione 1978, la mostra [illegible] trovato ospitalità nel Palazzo Sccrza, in via Lanza. [illegible] la superficie dei locali a disposizione [illegible] [illegible] permesso agli organizzatori di accogliere tutte le richieste [illegible] dagli artigiani che desidera[illegible] partecipare alla [illegible]gna.

Per ovviare a questo grave inconveniente, la categoria e l'Associazione che [illegible] rappresenta si augurano che l'edizione «MARN [illegible]» possa tro[illegible] una più adeguata sede nel palazzetto [illegible] sport che sorgerà sull'area del [illegible] Pavia, [illegible] [illegible] costruzione dovrebbe cominciare subito dopo [illegible] [illegible] della mostra-[illegible] [illegible] San Giuseppe, che si terrà in marzo.

«MARN [illegible]», che rimarrà aperta sino alla vigilia di Natale, raccoglie le adesioni di una trentina di ditte che [illegible] presentano quasi tutti i settori dell'artigianato: [illegible] ceramiche agli ebanisti, [illegible] sarti per [illegible] e donna ai restau[illegible] [illegible] mobili, dalle confe[illegible] di maglieria alla bigiotteria, per passare all'oreficeria ed all'argenteria.

E ancora: fiori artificiali, biciclette, dolciumi, creazioni di moda, articoli [illegible] vimini, liquori, lavorazione pelli, terracotte, decorazioni in genere, fotografie, lavori in rame, in ferro battuto, costruzione di [illegible] vinificazione e vivaisti.

E' presente alla mostra anche uno stand illustrativo dell'iniziativa [illegible] un «laboratorio [illegible] legatoria». **m. v.**

Spettacoli e taccuino

[illegible]LESSANDRIA
Alessandrino: Fuga da Alcatraz.
Ambra: sera: Ritratto di borghe[illegible] in nero; pomeriggio: Goldrake l'invincibile.
Comunale: Liquirizia.
Corso: Jesus Christ Superstar.
Cristallo: J[illegible].
Galle[illegible]: [illegible], domenica e [illegible]nerdì.
Moderno: Sindrome cinese.

ACQUI TERME
Ariston: Erotismo dei sensi.
[illegible] Il campione.
Garibaldi: Una piccola storia d'amore.
Italia: Castelli di ghiaccio.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Stirro [illegible] tua legge è lenta, la mia no.
Nuovo: Gli amori impuri di Melody.
Politeama: Ratataplan.
[illegible] Alien.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo.

CASTELCERIOLO
Macallè: Da Corleone a Brooklyn.

FELIZZANO
Comunale: California poker.

NOVI LIGURE
Cristallo: Le porno [illegible]diliere.
Iris: Sabato, domenica e venerdì.
Moderno: Jesus Christ Superstar.

OVADA
Lux: Il campione.
Moderno: I soldi degli altri.
Torrielli: P[illegible] [illegible].

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Mi scoppia la pipì papà.
Lux: Gli zingari del mare.

TORTONA
Moderno: Manhattan.
Sociale: [illegible], domenica e [illegible]nerdì.
Verdi: Oliver's story.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Ratataplan.
Teatro: Hair.
Politeama: Sole sesso e pastorizia.

VOGHERA
Arlecchino: Sindrome cinese.
Galvani: Sabato, domenica e venerdì.
Roma: Le ali della [illegible].
Sociale: Rocky 2.

FARMACIE
[illegible] Follini, corso [illegible] Novembre. Notturna: Bruna, piazza della Libertà.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Gallina, [illegible] Benvenuto S. Giorgio.
Novi: Vallette, via Verdi.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Ospedale, via Emilia.
Valenza: Centrale dr. F[illegible], corso Garibaldi.
Voghera: [illegible]no, via Emilia.

MUSEI
[illegible] DI MARENGO (Spinetta Marengo)
Orario: dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 19.

BIBLIOTECA
chiusa

[illegible]
Piazza della Libertà, telefono 53031; Stazione ferroviaria 51692.

CIMITERO
Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17. Messa ore 9.4[illegible].

[illegible] MEDICA
Servizio svolto [illegible] quattro sanitari, e la [illegible] di ricezione è la Croce Rossa Italiana, [illegible] [illegible]lora 40, tel. 2242.

[illegible]
Notturni (dalle 22 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

TV PRIVATE
GTP (di Casale)
[illegible] 19,30: Delitto in quarta dimensione (film); 20,45: Domenica sport; 21,15: Relazione intima (film); [illegible]: La musica è spettacolo; 23: Domenica sport; 23,15: Vo[illegible] dimagrire (film).
TELECITY
(Vedere cronaca di Torino)

Temperatura ieri ad [illegible]lessand[illegible]

massima	[illegible]
minima	4

[illegible]ità [illegible] 61%. Temperature l'8 [illegible] [illegible] scorso: 3; —1. Il sole [illegible] alle 7,52 e tramonta alle 16,36.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità ri[illegible] [illegible] nebbia. Temperatura in diminuzione. Venti da calmi a deboli.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (8; [illegible]); Casale Monferrato (10; [illegible]); [illegible] Ligure (10; 4); Ovada (8; 4); Tortona (9; 3); Valenza (10; 4).

NOTIZIE SPORTIVE

Alessandria in casa con la Cremonese

Grigi in recupero?

ALESSANDRIA — Grigi al[illegible] nel confronto interno di [illegible] pomeriggio con [illegible] forte Cremonese. Un ulteriore scivolone comprometterebbe le possibilità [illegible] recupero [illegible] una squadra che soffre di malanni tecnici e tattici ogni settimana.

«Dobbiamo mirare [illegible] due punti contro i grigio-rossi — afferma Eugenio Fantini — *prima di affrontare con serenità Treviso, ancora in [illegible] e S. Angelo Lodigiano in trasferta. Quattro punti, o, alla peggio, tre, sono l'obbiettivo che ci prefiggiamo per i due impegni, al "Moccagatta". La Cremonese è una bella squa[illegible] senfo che in riva al Tanaro perderà l'imbattibilità esterna»*.

Il mister, piuttosto teso alla vigilia del delicato appuntamento, cerca di infondere fiducia ai propri atleti chiamati a rispondere [illegible] una prova d'orgoglio [illegible] magra classifica.

«Sarà dura — continua Fantini —. *Però lo spirito di corpo e la determinazione [illegible]bbero aiutarci a superare l'arduo ostacolo. Ormai non c'è più tempo per concedere regali agli avversari, non vogliamo offrire strenne natalizie in anticipo»*.

Purtroppo la formazione è avvolta nel mistero. Un po' per motivi tattici [illegible] po' perché qualche giocatore (Turella, Colombo e Moretti) lamenta fastidi muscolari. Inoltre l'assenza [illegible] Cascella squalificato mette nei [illegible] il tecnico costretto a schierare una di[illegible] d'emergenza nonostante il recupero, come libero, di Gau[illegible]. E' probabile l'inserimento di Inselvini a terzino in [illegible] con Tonetto e Moretti, se questi si riprenderà in tempo da [illegible] lieve malanno. Come mediano il giovane Di Marzio potrebbe affiancare a [illegible] campo Vecchiè. Bongiorni e Picconi [illegible] al fianco terzino Inselvini.

«Devo studiare con attenzione le mosse tattiche — puntualizza Fantini — *per presentare una squadra in grado di battersi alla pari con i titolari antagonisti»*. Un pensierino viene [illegible] dal mister a Roberto Barozzi per il ruolo di se[illegible] punta [illegible] utilizzare con Picco che pare inamovibile. In dubbio Turella con decisione rinviata all'ultimo momento.

Le incognite [illegible] pre-partita dimostrano, comunque, che serpeggia insicurezza nell'ambiente. **r. g.**

Un casalese e 4 grigi convocati

FIRENZE — Mercoledì 12 e giovedì 13 dicembre sono in programma due allenamenti per la preparazione della rappresentativa semiprofessionisti «Under 21» interessanti la serie C/1, rispettivamente ad Arezzo e Rimini.

Questi i giocatori piemontesi convocati: Barozzi, Bongiorni, Cascella e Picco (Alessandria); Bernardi e Camolese (Biellese); Tolfo (Casale) Boldini e Masuero (Novara).

Il Casale impegnato in [illegible] durissima trasferta

I nerostellati vogliono fare il «tris» a Varese

CASALE MONFERRATO — *Dopo i due vittoriosi incontri casalinghi con il Santangelo Lodigiano ed il Forlì, il Casale si appresta oggi ad affrontare la dura trasferta di Varese. E' sufficiente un'occhiata alla classifica per rendersi conto delle difficoltà dell'impresa, che attende i nerostellati. Il Varese capeggia il gi[illegible] con 15 punti. Il Casale si trova a 5 lunghezze di distacco.*

Delle dieci gare finora disputate, la squadra varesina [illegible] cinque e pareggiate cinque. E' quindi tuttora immune da sconfitte. Ha [illegible] 14 reti subendone 7.

Ovviamente la pattuglia nerostellata, anche se ricaricata moralmente, rimane con i piedi saldamente piazzati a terra e non s'illude sul risultato della gara odierna. Questo non significa però che scenderà sul terreno varesino rassegnata al sacrificio. Ciò sarebbe troppo in contrasto [illegible] la «cura Angelerì», che sul piano psicologico è risultata molto efficace, come dimostrano la volontà e l'aggressività sfoggiate dal Casale nelle due partite finora [illegible] sotto la guida del nuovo allenatore.

L'undici nerostellato [illegible] batterà quindi con vigore [illegible] confermare [illegible], anche lontano dalle mura amiche, sa sfoderare gli artigli. Pensiamo che tenderà ad ottenere la divisione dei punti senza, lo ripetiamo, accantonare del tutto una certa speranziella. Se poi le cose dovessero andare diversamente, ciò non costituirà un dramma. Sarà sufficiente in tal caso che la squadra abbia mostrato anche a Varese quella volontà di battersi a fondo [illegible] le ha procurato le due recenti vittorie.

Al termine dell'ultimo allenamento settimanale Angeleri ha dichiarato che domenica scorsa la squadra «si è superata in tutto». *Ma ha subito aggiunto:* «Ora dobbiamo voltare pagina e pensare al futuro senza abbandonarci in braccio all'euforia. A Varese ci attende una grossa battaglia ed altrettanto sarà la domenica successiva sul campo della Biellese. Da queste [illegible] trasferte e dal successivo incontro casalingo con il Lecco mi attendo tre punti».

Da ciò si potrebbe dedurre che il tecnico nerostellato conta soprattutto su un pareggio [illegible] Biellese o su una vittoria a spese [illegible] Lecco. Una media di un punto per partita [illegible]rebbe sufficiente, a parere di Angeleri, per re[illegible] in una zona della classifica non coinvolta nella lotta per salvarsi dalla retrocessione.

Con la speranza di poter recuperare gli infortunati Asnicar e Tolfo, la formazione [illegible]rne [illegible] essere la seguente: Ridolfi; [illegible]lain, Francisca; Cassine, Falt, Ricci; Secco, Salbene, Asnicar (Bozzi o Magnani), Bracchi, Bianchini. **m. v.**

Interessanti incontri in Prima Categoria, girone [illegible]

«Duellano» a distanza Spinettese e San Carlo

ALESSANDRIA — Duello a distanza fra Spinettese e San Carlo per il platonico [illegible]lo di campione d'inverno nell'ultima giornata [illegible] campionato di calcio, Prima Categoria, girone B. I biancorossi di Nandino Savio [illegible] ospiti di un Monferrato alla ricerca del successo di prestigio [illegible] interrompere un mese di sfortunata gara. Da parte sua il San Carlo, altro [illegible] del raggruppamento, nel più atteso confronto della domenica attende il forte Trino capace [illegible] impennate imprevedibili.

«Con il ricupero di Bruschetta e Daffara — afferma il direttore sportivo De Andrea — *acquisteremo potenza e sicurezza a centrocampo senza però dimenticare che i vercellesi sono piuttosto abili nel contropiede»*.

La Balzolese ricevendo la Valenzana sul campo amico tenterà di approfittare di un eventuale passo falso delle prime per riportarsi al comando dopo l'inatteso scivolone [illegible]terno di sette giorni addietro.

«Dopo mesi di imbattibilità — dichiara il mister della Balzolese Desana — *la sconfitta ci ha tolto da un incubo. L'occasione per un pronto riscatto è immediata anche se l'avversario è forte»*.

Il Felizzano, alla ricerca della vittoria, ospita al «Penna» la quadrata Tronzanese. *«Dobbiamo cercare di risalire posizioni* — dice il neo-mister Sibo Salice — *per non cadere [illegible] sabbie mobili della classifica. La squadra è in grado di ridare soddisfazione ai tifosi dopo le amarezze patite da oltre [illegible]*.

Il Quattordio deluso di questo primo scorcio di campionato, si ripresenta con umiltà a Livorno Ferraris. *«I vercellesi* — afferma il presidente Franco [illegible]lla — *di fronte al pubblico di casa non concedono [illegible] agli avversari. Praticano un gioco vigoroso che deve metterci in guardia»*.

Infine la Boschese attende la visita del Sandigliano per ottenere un'affermazione che ritenci le quotazioni dopo tre turni di alterni risultati. Completa il quadro odierno la partita tra le vercellesi Santhià e Buronzese.

Classifica: Spinettese e San Carlo, punti [illegible] Balzolese 14; Boschese e Trino 13; Valenzana 12; Quattordio e Santhià 11; Monferrato, Sandigliano e Tronzanese 10; Felizzano 8; [illegible] Ferraris 7; Buronzese 6. **r. g.**

Valenza: è deciso Oggi si giocherà

VALENZA — La Valenzana gioca: la clamorosa protesta minacciata dal presidente Balbis dopo le pesanti squalifiche per l'incontro con la Spinettese (il ritiro, cioè, di tutte le squadre dei tornei giova[illegible] e della formazione di Prima Categoria) è rientrata al termine di un consiglio direttivo an[illegible] e che si è protratto fino a tarda notte.

E' prevalsa la tesi del ricorso alla lega per tentare una riduzione delle squalifiche. *«Cercheremo di farci valere sul campo per dimostrare le nostre ragioni»*, è stato detto sportivam[illegible].

Restano i problemi per [illegible]: Vecchio dovrebbe prendere il posto di Pirato, Bardo quello di Cu[illegible]. [illegible]no stati messi in preallarme anche i giovanissimi Pamparana e Zoppi. In panchina ci sarà Caudia a sostituire Balbis, mentre non è stato ancora chiarita la posizione di mister Malegaro.

Se anche lui fosse stato squalificato (ma la lega per ora tace) sarà il vice Maggi a guidare i rossoblù a Balzola.

Possibile formazione: Sala, Bulato, Pasino (Spigarlol), Camerano, Pirrone, Vecchio (Zoppi), [illegible], Spunton, Qualini, Scapolan, Bardo (Pamparana). **(p. b.)**

I monferrini puntano alla vittoria

Lo Juniorcasale basket riceve in casa il Loano

CASALE — «Quello [illegible] è successo ai miei ragazzi non riesco ancora a spiegarmelo. O meglio, è una situazione che si verifica puntualmente ogni volta che stiamo vincendo, ma penso occorra l'intervento di [illegible] psicologo, più che quello di un allenatore».

Nicol D'Ambrosio, mister [illegible] Juniorcasale (che ospita oggi il Loano, alle 17,30 alla palestra Leardi nel campionato di pallacanestro [illegible] C [illegible] dopo l'inopinata sconfitta subita a Valenza negli ultimi secondi, appare demoralizzato, ma non disperato.

«Possiamo [illegible] farcela ad entrare nella poule promozione, considerando che abbiamo quattro partite in casa [illegible] cinque — *prosegue il mi[illegible]* — per questo ho parlato chiaro alla squadra: un altro "abbandonamento" tipo quello di domenica [illegible] costringerà la società a prendere [illegible] provvedimenti». *Nella* Junior sarà assente Rosso, *infortunato al ginocchio.*

Più tranquilla invece [illegible] situazione del Casale Basket, anche se si reca a Torino contro il Crocetta, avversario di tutto rispetto. Una sconfitta non intaccherebbe le «chances» dei casalesi per entrare in «poule» promozione. **p. b.**

Ebor in trasferta contro l'Asti

VALENZA — Nel campionato di pallacanestro maschile serie C2, per il terzo turno di ritorno, la Ebor [illegible] oggi pomeriggio ad Asti. Altro «incontro-spareggio» quindi, per i valenzani [illegible] impegnati nella lotta per l'acces[illegible] poule promozione.

Il nuovo coach Annaratone non è ancora stato sconfitto da quando ha preso le redini dell'Ebor, sostituendo Vervello: ma c'è anche da dire che l'Astense è il primo impegno «importante» per il neo mister valenzano.

Contro la Juniorcasale, domenica scorsa, il successo è venuto per il classico «filo della cuffia»; ad Asti una rimonta simile a quella patita dai casalesi potrebbe anche non verificarsi più. **(p. b.)**

Alessandria — Si riunirà sabato prossimo 15 dicembre il Comitato provinciale del Coni per l'annuale bilancio di fine stagione.

Pelagalli si dice ottimista

Derthona a Lucca Ritorno di Bassi

TORTONA — *Trasferta difficile oggi pomeriggio al «Porta Elisa» di Lucca per l'undici bianconero di Ambrogio Pelagalli.* «Sarà per noi una partita pericolosa — *ha detto il mister prima [illegible] lasciare Tortona* — comunque [illegible] sufficiente fiducia nella continuità dei ragazzi [illegible] cui non è escluso che si riesca a strappare un pareggio».

Per il Derthona la settimana è trascorsa [illegible] tranquilla. «Se riusciamo a [illegible] l'ostacolo [illegible] Lucchese — *ha detto Pelagalli* — i prossimi impegni ci dovrebbero consentire maggior respiro: già nella partita contro i cugini dell'Albese, e poi domenica 23 dicembre nel recupero al "Fausto Coppi" contro il Pietrasanta».

Ci [illegible] insomma [illegible] le prospettive per raccogliere un buon numero di punti a favore dei bianconeri che serviranno non solo a migliorare la posizione in classifica, ma anche ad aiutare il morale dei ragazzi. Una [illegible] notizia è intanto quella del rientro in squadra del centrocampista Bassi, che in servizio militare fino dall'inizio del campionato solo ora, come era stato richiesto dalla società, è stato assegnato alla Compagnia Atleti di Bologna.

Il suo inserimento in squa[illegible] permette una maggiore mobilità a centro campo e in particolare a Pandolfi che potrà così spingersi più in attacco per distribuire palloni alla punta Gritti.

Ecco [illegible] probabile formazione: Zanier, Bisi, Lombardo, Rossetti, Ronchi, Nervi, Tosi, Di Davide, Bassi, Pandolfi, Gritti. In panchina Battistoni e Bobbiesi. **e. r.**

Grave Giorcelli ex portiere grigio

ALESSANDRIA — Al reparto neurochirurgico dell'ospedale è ricoverato con prognosi riservata l'ex portiere dell'Alessandria e del Bologna, già allenatore di alcune squadre calcistiche, Anselmo Giorcelli, 50 anni, titolare di un mobilificio e residente a Solero in via della Vittoria.

Viaggiava su un autofurgone condotto dal dipendente Gianc[illegible] Goretta, 32 anni, Solero, che da una strada laterale si è immesso sulla statale per Alessandria mentre sopraggiungeva un'auto.

Alessandrini assetati di punti; termali lanciati verso [illegible]

L'Asca Valle contro i cugini dell'Acqui Lotta per la salvezza e la promozione

[illegible]ESSANDRIA — *Rinfrancata nel morale per la bella vittoria conseguita domenica scorsa nella trasferta di Bu[illegible] l'Asca Valle scende [illegible] sul terreno del «R. Cattaneo» per fronteggiare i lanciatissimi «cugini» dell'Acqui. Il derby si preannuncia molto interessan[illegible], ricco [illegible] contenuti soprattutto polemici per via delle travagliate vicissitudini che hanno caratterizzato i rapporti [illegible] le due società alla vigilia del campionato.*

Il rifiuto dell'Acqui alla proposta [illegible] anticipare la gara [illegible], per evitare la concomitanza con Alessandria-Cremonese, ha dimostrato da parte dei dirigenti acquesi scarso [illegible] sportivo. E' [illegible] rifiuto immotivato che [illegible] il sapore della ripicca.

Il confronto è molto sentito, al di là dei due punti in palio si gioca soprattutto per ribadire la supremazia dell'una o dell'altra squadra nell'ambito provinciale. Entrambe le formazioni tengono a fare belle figu[illegible] motivi di classifica (i bianchi sono lanciati all'inseguimento delle primissime posizioni mentre gli alessandrini lottano disperatamente per la salvezza) giocheranno [illegible] conquistare l'intera posta.

Alla luce di queste considerazioni è auspicabile che la partita si [illegible] all'insegna della [illegible], ben vengano [illegible] agonismo e determinazione, ma sempre contenuti entro i limiti del regolamento.

Nell'Asca rientra Cabella e ritorna in panchina l'allenatore [illegible] Vedove che ha scontato il turno di squalifica. **m. p.**

ACQUI TERME — C'è gran[illegible] attesa per il derby con l'Asca Valle e non mancano le premesse per un grande incontro: innanzitutto i numerosi ex che militano nelle due squadre cercheranno di farsi valere, poi i due punti in palio che farebbero molto comodo sia ai bianchi che ai gialloblù.

A parte le considerazioni di rito per un derby, entrambe le squadre hanno interesse a tentare al [illegible] per il successo. L'allenatore Fucile non rilascia dichiarazioni limitandosi a dire che è un momento delicato e rimanda ogni e qualsiasi commento alla prossima settimana. [illegible] annuncia neppure la formazione anche perché è solito decidere all'ultimo momento; mancheranno comunque Miraglia e Bovera, squalificati dopo [illegible] domenica [illegible] er[illegible] stati espulsi. Si prevede che molti tifosi seguiranno la squadra ad Alessandria per questa partita [illegible], se sarà improntata a spirito sportivo [illegible] nel significato più [illegible], dovrebbe [illegible] molto entusiasmante e combattuta.

Questi i giocatori convocati: Cresta, Brunetto, Ghiglia, Ferrari, Rolando, Tacchino 1°, Tacchino 2°, Bozza, Trivieri, Moretti, [illegible] Petrix, Astrua, Capocchiano, Lovisolo. **c. c.**

Serie D: biancocelesti per [illegible] pareggio

A Novi arriva l'Aosta Ci sarà gran battaglia

NOVI LIGURE — La Novese per la tredicesima giornata [illegible] campionato di serie D ospita l'Aosta. I valligiani stanno veleggiando nelle [illegible] alte della classifica, il [illegible]rio di quanto succede ai biancocelesti che, con soli 6 punti all'attivo dopo 12 partite, si trovano relegati assieme alla matricola Pinerolo all'ultimo posto.

L'incontro con l'Aosta si presenta molto difficile e delicato: la vittoria è d'obbligo. Un nuovo passo falso potrebbe essere fatale, potrebbe determinare l'assoluta impossibilità [illegible]re, annullerebbe le speranze dei tifosi che [illegible] tempo sono scesi sul sentiero di guerra e non sono più disposti a continuare a soffrire. Rappresenta l'occasione per dimostrare se il lavoro impostato con serietà dal neo allenatore Nobili è servito a qualcosa.

Nel passato turno la Novese si è fatta rosicchiare un punto in casa dai toscani del Cuoiopelli; pareggiando [illegible] e perdendo fuori è facile prevedere dove andrà a finire.

«Nostro obiettivo in queste due partite interne consecutive era di ottenere dai 3 ai 4 punti — dice il vice presidente [illegible] Repetto —, avendo pareggiato la prima adesso è d'obbligo battere l'[illegible] per rispettare il programma. Ho fiducia nella squadra».

Ancora indisponibili gli infortunati Merlano e C[illegible], l'allenatore Nobili contro l'Aosta utilizzerà Severino e l'esperto Sabatini.

Probabile formazione: Vassalli, Schiesaro, Cozzi, Marangana, Bacarelli, Delladonna, Severino, Dellacasa, Talarico, Sabatino, Taschetti. **g. c.**

Panorama sportivo

Ale[illegible] — La Tintoria [illegible] Como Alessandria, basket juniores, ospita domani al [illegible]sport, alle 15,30, l'Astense. Gli alessandrini di Gonella, anche se dovranno fare a meno della forte ala-pivot Stranao, hanno la possibilità di conquistare la loro terza vittoria stagionale.

I mobilieri ospitano Carcarese

OVADA — La dodicesima giornata del campionato di promozione dilettanti girone ligure, vede oggi i mobilieri giocare in casa, ospite la Carcarese. Per questo importante confronto, l'allenatore Paganetto utilizzerà ancora il giovane Tomati (18 anni, monferrino puro sangue) il quale sta dimostrando di meritarsi la sua fiducia. Sarà posto alla guardia dell'area ovadese assieme a Core e Coppiano con il compito di neutralizzare Balocco, uomo pericoloso dell'attacco avversario.

Questa la formazione dell'Ovadamobili: Pardi, Coppiano, Tomati, Core, Milazzo I, Valeri, Sabbrero F., Milazzo II, Giordani, Sabbrero E., Calardini. 12° Porata. **(g. l.)**

Alessandria — Questi gli incontri [illegible] campionati giovanili, pallavolo. *Juniores maschile:* oggi: Acqui Scelto-Il Legno Arquata (ore 11). *Juniores femminile:* oggi: Libertas Cucine Porzio Lu-Gimar Casale (ore 10); domani, Il Legno Arquata-Manganelli Alessandria (ore 10); Valenza-Virtus Brionvega Novi Ligure (ore 10); riposa l'Acqui Scelto.

Novi Ligure — La prima squadra dell'Aics-Gbo che parteciperà al campionato di serie C di pallavolo maschile (l'inizio è stato fissato al 6 gennaio) ha ospitato nella palestra «Zucca» di via Verdi la Libertas Volley Club di Vercelli (serie B) per [illegible] partita amichevole. I novesi hanno vinto per 3-1 (15-11, 10-15, 15-8, 15-10).

Alessandria — Un contributo di un milione di lire è stato assegnato al tiro a segno nazionale di Alessandria [illegible] ha sede in Borgo Cittadella.

Novi Ligure — La Virtus Brionvega, per il campionato provinciale di pallavolo femminile, categoria juniores, quinta giornata del girone di ritorno, incontra fuori casa, alle 10, la Valenzana Volley.

Capriata d'Orba — Festeggiata nel circolo ricreativo Giovanni XXIII la chiusura dell'attività agonistica della società ciclistica «Pietro Fossati». I giovani corridori appartenenti al [illegible] sportivo novese e al centro di avviamento allo sport «Costante Girardengo» sono stati premiati dal presidente della società cav. Federico Ferrari e dal cappellano don Giuseppe Silvano.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 35.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Un piano con nuove modifiche

Traffico cittadino Altra rivoluzione

ASTI — La ristrutturazione del traffico nel centro cittadino è il tema del giorno. Se ne è parlato ieri sera in una sala del municipio, dinanzi ai membri della commissione lavori pubblici e urbanistici del Comune, commercianti, amministratori dell'azienda servizi pubblici, responsabili [illegible] quartiere, convocati dall'assessore alla polizia urbana, ingegner Mogliotti.

Anche se [illegible] sono mancate critiche e controproposte, la complessità dei problemi che riguardano la circolazione, e tale da richiedere una serie di interventi «*da attuarsi* — ha affermato l'assessore — *progressivamente sull'intera rete viaria, quale conseguenza di un auspicabile "Piano della circolazione" dell'intera area urbana*».

In attesa che vengano approntati gli strumenti tecnici operativi per la formazione [illegible] questo Piano, si è dato il via [illegible] uno studio di sistemazione e regolazione dei nodi di maggior intensità di traffico. Le proposte che l'assessore [illegible]gliotti ha esposto riguardano soprattutto corso Alfieri, piazza Alfieri, corso Einaudi, piazza Marconi, cioè il centro cittadino.

Questo il progetto nelle sue parti principali:

Regolazione incrocio corso Dante-corso Alfieri-piazza Alfieri. E' il punto più centrale e frequentato della città. Non si intende effettuare radicali trasformazioni nel nodo viario. Data la conformazione urbanistica del centro storico e considerato l'inte[illegible] commerciale [illegible] anche alle aree circostanti, si ritiene sia indispensabile mantenere per corso Dante e corso Alfieri la funzione di uscita e di accesso al centro storico.

Secondo l'assessore, lo snellimento del traffico [illegible] potrà ottenere con l'eliminazione della «corrente» proveniente [illegible] corso Alfieri (lato piazza 1° Maggio) fino all'incrocio con via [illegible], istituendo il senso unico da piazza Alfieri verso 1° Maggio, essendoci la possibilità di utilizzare viale della Vittoria in senso contrario.

E' previsto inoltre il deflusso [illegible] automobilistico da piazza Alfieri su tre corsie: corso Alfieri con svolta a destra, corso Dante; corso Alfieri con svolta a sinistra; svolta a destra obbligatoria (eccetto autobus) per i veicoli provenienti da corso Alfieri (lato ovest) verso piazza Alfieri. Seconda fase, attraversamento pedonale; svolta a destra da piazza Alfieri in corso Alfieri; svolta a destra da [illegible] Dante in corso Alfieri. Sono pure previste variazioni che riguardano [illegible] Cesare Battisti.

Per i mezzi pubblici urbani, allo scopo di mantenere gli attuali percorsi degli autobus in servizio pubblico viene proposta la creazione [illegible] una corsia preferenziale nel tratto di corso Alfieri a senso unico, cioè dall'incrocio con via Bocca a piazza Alfieri.

Per piazza Marconi è stata ritenuta inevitabile la riduzione delle numerose linee di flusso convergenti sulla piazza, in quanto lasciando le cose allo stato attuale, il traffico risulta di difficile regolazione. Per corso Einaudi viene proposta la creazione di un grande anello a senso unico antiorario su due-tre corsie [illegible] la funzione di svincolo e di collegamento tra [illegible] importanti direttrici di traffico: corso Gramsci-corso Savona-corso Ferrari e centro cittadino.

Altre variazioni riguarderanno il senso attorno al palazzo della Provincia, la regolazione del traffico in piazza Marconi lato stazione e in viale Vittoria. Il discorso è aperto. Dalla riunione s[illegible] già emerse indicazioni utili. [illegible] tratta ora di stabilirle [illegible] pratico per «alleviare» dal «soffocamento» il centro cittadino ormai quotidianamente [illegible] congestionato da migliaia di automezzi.

Vittorio Marchisio

Asti — Sono stati rinnovati i quadri del consiglio direttivo del «Pipa Club Città di Asti» che per il 1980 risulta così composto: presidente Enrico Narbonne, vicepresidente Ezio Mosso, segretario Rolando Doglione, consiglieri: Olgi Boano, Sergio Bosso, Walter Spessa, Dino Brignolo, Riben Maschio.

La prima del film a S. Marzanotto

Piace il Dracula che beve Barbera

Il regista Alberto Marello

SAN MARZANOTTO — Per due serate [illegible] piccola sala parrocchiale della frazione si è riempita di gente: abitanti di San Marzanotto, giovani [illegible] paesi vicini, semplici curiosi attirati dalla proiezione «in prima mondiale» del film: «Mosticula il vampiro delle colline».

Nonostante il titolo, l'atmosfera non era certo quella grave e tesa del film dell'orrore. Sembrava piuttosto di essere alla recita della filodrammatica locale. Applausi, incitamenti, [illegible] ad alta voce contrappuntavano le scene [illegible] importanti del film.

Gli attori, naturalmente, erano tutti presenti in aula, visto che Mosticula, è stato girato e interpretato [illegible] a San Marzanotto, impegnando gran parte degli abitanti della frazione.

La [illegible] del film, che è stato girato in «super 8» con una semplice cinepresa e pochi altri mezzi tecnici di fortuna da un gruppo di giovani cineasti locali è perlomeno curiosa. Una bottiglia di barbera rove[illegible] incautamente [illegible] tomba di un antenato nei sotterranei del castello (per le riprese è stato utilizzato quello di Bellangero) ridà vita ad un inedito «vampiro» [illegible] non di sangue ma di vino.

Il lungo applauso che ha salutato la fine del [illegible] dimostra che l'obbiettivo di far divertire gli spettatori è [illegible] pienamente raggiunto. «*Non abbiamo nessuna velleità artistica* — ammette Alberto Marello, studente in farmacia e regista [illegible] "Mosticula" — *è stato un modo come [illegible] altro per passare le domeniche coinvolgendo i giovani e la gente di San Marzanotto*».

Al termine della proiezione i giovani autori hanno organizzato una lotteria per coprire le spese sostenute dalla casa produttrice «San Marzano film»: quattrocentomila lire.

s.m.

A Villanova un'assemblea per i treni in ritardo

VILLANOVA — Stamane nel salone del consiglio comunale si terrà una pubblica assemblea, indetta dall'amministrazione comunale, per discutere gli orari ferroviari e le esigenze dei pendolari. Parteciperanno all'incontro funzionari delle Ferrovie dello Stato, organizzazioni sindacali e rappresentanti della Camera [illegible] Commercio di Asti.

Sarà soprattutto discusso il problema assillante dei ritardi dei convogli che trasportano gli operai astigiani a Torino. Questi treni sono da tempo al centro di proteste. Quattro settimane fa un centinaio di pendolari avevano occupato i binari della stazione di Villanova per protesta, bloccando [illegible] il traffico ferroviario per quasi tre ore.

I lavoratori che si servono dei treni per raggiungere le aziende di Torino sostengono che a causa dei ritardi dei convogli, perdono molte ore di lavoro.

I dirigenti delle Ferrovie hanno cercato ripetutamente di affrontare la situazione con provvedi[illegible] tecnici ma fino ad oggi diversi convogli continuano a giungere a destinazione in ritardo. L'incontro di stamane è stato indetto dal sindaco di Villanova, Sorba, che presie[illegible] l'assemblea. (l.b.)

Stabiliti in Consiglio comunale

Edilizia popolare I prezzi a Nizza

NIZZA — Il consiglio comunale nell'approvare all'unanimità, venerdì sera, lo schema di convenzione per la cessione dell'area all'Edilconsort di Asti per l'edilizia economico-popolare, ha stabilito in 335.000 lire il metro quadro il prezzo d'acquisto del [illegible] di 16 alloggi e in [illegible] 200.000 il metro quadro per i garage che verranno costruiti in regione Piandolce, tra la strada omonima e viale Umberto Primo.

«*Il prezzo stabilito* — è stato rilevato negli ambienti del mercato immobiliare nicese — *non si discosta granché da quello che [illegible] praticato a Nizza per gli [illegible] di nuova costruzione, anzi, in alcuni casi, è addirittura superiore. [illegible] c'è da tener [illegible] della concessione di un mutuo fino a 24 milioni a un tasso che è notevolmente agevolato*».

Fra gli altri provvedimenti adottati dal Consiglio comunale vi è l'acquisto del terreno per la costruzione dell'asilo nido (60 posti) in regione Colania, l'adesione al [illegible] [illegible] trasporti [illegible] comprensorio [illegible] Asti [illegible] conseguente approvazione dello statuto e l'aumento dell'indennità integrativa speciale al personale del Comune per il primo semestre 1980.

w.g.

Assistenza anziani presto i fondi a Canelli e Nizza

CANELLI — La riunione che si è svolta venerdì sera indetta dal Comune di Canelli tra gli assessori dei Comuni che fanno parte dell'Unità locale dei servizi, presente l'assessore regionale [illegible] Vecchione, ha fornito le chiarificazioni che ci si attendeva. Sotto accusa erano i metodi di gestione dell'ente da parte del Comune capofila: Nizza.

L'assessore canellese Giuseppe Colombara, in una lettera, inviata nei giorni scorsi alla Regione, criticava il comportamento degli amministratori nicesi sottolineando la «*scarsa sollecitudine nell'assegnazione delle somme stanziate dalla Regione per attività socio-assistenziali*».

L'assessore competente del Comune capofila, Carlo Schiffo, ha ribattuto presentando una serie di documenti che testimoniano il lavoro sin qui svolto. «*Se i fondi non sono stati [illegible] distribuiti* — ha precisato — *è perché ancora molti Comuni non hanno provveduto alla presentazione dei piani programmatici*».

[illegible] regionale Vecchione ha spiegato che i fondi possono essere distribuiti anche in mancanza di alcuni piani. Quindi nelle prossime settimane i Comuni che ne hanno fatto richiesta riceveranno i contri[illegible] per l'assistenza domiciliare per gli anziani.

(f.ta.)

Spettacoli [illegible] taccuino

CINEMA

ASTI

Lux: Manhattan
Politeama: Aragosta a colazione
Salone: Innamorarsi alla mia età
Splendor: Le porno [illegible]iliste.
Teatro: chiuso per restauri
Vittoria: Una strana coppia [illegible] [illegible]ceri.

CANELLI

Balbo: L'inferno sommerso
Regno d'Oro: Capitan Rogers [illegible] XXV secolo

MONCALVO

Nuovo: L'insegnante torna a casa

NIZZA

Aurora: Le pornomogli
Lux: Le avventure di Peter Pan
Sociale: Le porno ninfomani
Verdi: I contrabbandieri di Santa Lucia

SAN DAMIANO

Lux: The champ
Splendor: Airport 80.
Cristallo: Tutti [illegible] arricchire tranne i poveri

FARMACIE

Asti: diurna (fino alle ore 20): Luprandi, piazza Statuto 21; notturna: San Pietro, corso Alfieri 1.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

MUSEI

ASTI

Archivio di Stato, via [illegible] tel. 51 229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 15-18, Chiusura lunedì e domenica pomeriggio
Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriano, corso Alfieri 375, tel. 58 284. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50 086. Apertura giorni feriali ore 10 [illegible]-12 e 15,30-19. Festivi [illegible] 15-19.
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54 791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio

ALBUGNANO

[illegible]a romanica di N.S. di Vezzolano, tel. (011) 98 70 607. Orario 9-12 e 14-16. Per visite rivolgersi al custode. Chiusura nelle ore [illegible]ridiane di lunedì e venerdì

[illegible]

Galleria d'Arte [illegible]ina, Centro Civico Montanari, [illegible] Capello aperta da martedì a sabato di ogni settimana fra le [illegible] 15,30 e le 18,30

Temperatura ieri ad [illegible]

massima [illegible]
minima 4

Umidità media: [illegible]. Temperatura 9 dicembre dello scorso anno: 1, —2. Il sole sorge alle 7,53 e tramonta alle 16,39.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità ridotta per nebbia. Temperatura in diminuzione. Venti da calmi a deboli.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (7, 4); Moncalvo (7, 5); Nizza (7, 5)

Villanova: bada alla madre e a 3 fratelli

A 11 anni ha ricevuto il «Premio della bontà»

Maria Angela Panaia è stata premiata ieri a Vercelli

VILLANOVA — Uno dei premi della bontà «Piero Gallardi» è stato assegnato ieri, sabato, a Vercelli, a Maria Angela Panaia, di 11 anni.

La ragazzina, provvede alla famiglia, assistendo la madre gravemente inferma e prendendosi cura dei tre fratellini.

Ultimamente, per far fronte agli impegni che la famiglia le dà, ha compiuto lunghe assenze da[illegible].

La giuria, consegnandole una medaglia e una somma [illegible] denaro, ha sottolineato l'opera di dedizione e di generosità di Maria Angela. (l.b.)

Chiedono che i loro problemi vengano risolti

Gli ospedalieri di Canelli minacciano lunghi scioperi

CANELLI — Braccio di ferro tra amministrazione e sindacati all'ospedale zonale canellese. [illegible] profilano una serie di agitazioni del personale. E' successo che un incontro fissato per venerdì sera tra l'amministrazione ospedaliera e i sindacati è andato a monte senza che fosse iniziata la minima discussione.

In un comunicato la Federazione lavoratori ospedalieri definisce «*scorretto e provocatorio il comportamento del presidente dell'ente e del direttore sanitario (mentre era assente il direttore amministrativo) i quali hanno abbandonato la riunione senza alcun motivo*».

Secondo i sindacati ospedalieri i «*problemi [illegible] risolvere sono urgenti e riguardano [illegible] corretta applicazione economica del contratto regionale scaduto, l'organizzazione [illegible] lavoro, chiarezza sull'utilizzo del denaro pubblico [illegible] materia [illegible] attrezzature, opere mu[illegible] oltre ad una corretta revisione dell'attuale pianta organica che non risponde più alle attuali esigenze degli operatori ospedalieri*».

La federazione provinciale lavoratori ospedalieri ha sollecitato ieri l'intervento del sindaco di Canelli, dei partiti, per giungere ad una riunione che ha lo scopo di dibattere i problemi dell'ospedale zonale. I sindacati hanno fatto presente che se le trattative [illegible] l'amministrazione ospedaliera non riprenderanno al più presto sarà indetto uno sciopero a tempo indeterminato.

f. la.

Il psdi prepara il congresso provinciale

ASTI — La direzione della federazione del partito socialista democratico italiano ha convocato per domenica 6 gennaio, alle ore 9, il congresso provinciale che dovrà rinnovare la direzione [illegible] eleggere 4 delegati per il congresso nazionale e 33 delegati al congresso regionale.

Due sono le posizioni predominanti nel dibattito precongressuale, quella dell'on. Romita e l'altra dell'attuale segretario nazionale, on. Longo. La [illegible] grande maggioranza delle assemblee finora tenutesi in 33 sezioni si è espressa per l'on. Romita.

Entro i primi di gennaio dovranno tenersi le assemblee in altre 57 sezioni, tra cui Asti fissata per domenica 23 dicembre.

(r. ma.)

Villa Cerreto è diventata Casa di riposo

NIZZA — «Villa Cerreto», già proprietà e residenza dei conti Roberti di Castelvero è stata trasformata in un moderno e attrezzato pensionato per an[illegible]. Il [illegible] pensionato [illegible] Villa Cerreto, posto in località amena, circondato da un piccolo parco, potrà ospitare fino ad un centinaio di anziani a cui verrà assicurata assistenza piena e continua.

I locali sono stati tutti ammodernati e comprendono camere dotate di tutti i conforti, sale per [illegible], conversazione lettura e televisione ed una attrezzatissima infermeria.

Villa Cerreto vuol rappresentare una via di mezzo tra la casa di riposo e casa di cura [illegible] ticolare specializzazione per gli anziani non autosufficienti.

(w. g.)

Giovane accoltellato ad [illegible]

[illegible] — Un giovane è stato accoltellato ad una [illegible] da uno sconosciuto che è ora ricercato dalla polizia. Il ferito si chiama Claudio Ferrero, 24 anni, via Carlo [illegible] 16 che è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di quindici giorni per una larga ferita alla mano destra.

Sulle cause del ferimento [illegible] sono due versioni: la prima è che il Ferrero sarebbe stato colpito da uno sconosciuto in corso Savona. Quando il Ferrero si è accorto che l'individuo stava per estrarre di tasca il coltello per bloccare la lama si è ferito.

L'altra versione è che il feritore abbia aggredito il giovane dopo un diverbio, [illegible] futili motivi, scoppiato [illegible] bar di corso Savona. Il Ferrero sarebbe poi stato aggredito e ferito: l'assalitore subito dopo si è allontanato (v. ma.)

In campo la formazione che ha vinto contro l'Omegna

Oggi la Torretta a Viareggio lotterà in difesa del primato

ASTI — La Torretta difende oggi il suo primato in classifica in trasferta a Viareggio. I campi toscani quest'anno sembrano particolarmente favorevoli alle formazioni astigiane. I rossoblù infatti hanno già vinto a Massa mentre i «galletti» hanno espugnato il campo del Duolo Polli.

Con quattro vittorie consecutive alle spalle, nella società di Valle Benedetta si respira aria tranquilla e la partita di oggi dirà se la vittoria con l'Omegna ha segnato una svolta del campionato sanzion[illegible]o una superiorità de[illegible].

Dopo Viareggio l'undici [illegible] Nattino è atteso da tre incontri certo non proibitivi con Borgomanero, Gestri e Albenga prima di scendere sul campo del Pontedecimo, test finale delle [illegible] [illegible] di promozione.

La solidità della difesa, che finora ha concesso solo sei gol agli avversari, e le invenzioni di D'Agostino in attacco sono i pilastri su cui la formazione astigiana ha costruito il suo primato. La giovane punta, che tenterà oggi di [illegible] ancora le distanze che lo separano da Sodini nella classifica dei cannonieri, sta attraversando un momento di b[illegible] forma.

Finalmente caparbio e senza pause, D'Agostino sembra aver superato i limiti di concentrazione che nell'anno scorso ne hanno [illegible]so compromesso il rendimento. L'altra punta Roda ha [illegible]ato domenica il primo gol, ma sa rendersi utile [illegible] tando palloni e facendo da perno agli affondi del compagno [illegible] reparto.

Nattino darà naturalmente fiducia alla formazione che ha battuto l'Omegna con Frara nel ruolo di regista al fianco di Chiarandà che resta l'uomo di maggior peso tattico nel centrocampo rossoblu. La Torretta si schiererà con la solita ragnatela nella propria metacampo aministrando con furbizia il collaudato modulo [illegible] contropiede. I toscani dispongono di una formazione compatta con all'attacco due punte incisive, l'ex granata Toschi e Luxoro.

Questo il probabile schieramento allestito da Nattino: Bonati Presolto Nicoloso, Gottar[illegible] Porta Nolfo, D'Agostino Frara Roda Chiarandà Locatelli

d. q.

I galletti devono risalire la classifica

Asti contro Aglianese con obbligo di vincere

ASTI — La squadra biancorossa affronta oggi al comunale l'Aglianese con l'obbligo di conquistare due punti. L'Asti deve cancellare la sconfitta di domenica scorsa ad Aosta che ha bloccato un accenno di rimonta degli uomini di Sacco, ora relegati in una posizione di centro classifica non del tutto soddisfacente.

Al [illegible] dell'incontro con i rossoneri il tecnico astigiano non ha risparmiato critiche ai suoi giocatori, che spesso compromettono il risultato con pericolose ingenuità. In settimana allenatore e giocatori hanno cercato di trovare rimedio a questa lacuna della formazione.

L'Aglianese si annuncia come una formazione all'atalo, ordinata, utilitarista, che sa difendersi con ordine. «*Il mio osservatore ha visto un'avversaria molto forte che sa chiudersi bene e non si fa pregare per partir in contropiede. In trasferta hanno una tradizione di risultati utili, segno che sanno organizzarsi a dovere*», commenta il [illegible] dell'Asti.

Sacco dà l'impressione di preoccuparsi più del rendimento dei suoi che degli avversari. Un Asti infatti in grado di mettere in campo tutto il suo consistente [illegible]ziale tecnico non dovrebbe avere difficoltà a scombussolare il dispositivo avversario. Contro l'Aglianese, disposta con ogni probabilità secondo un [illegible] prudente, sarà dunque molto importante il ruolo che potranno recitare le punte.

E' certo il rientro di Rolfo, che ha scontato il suo turno di squalifica e sta attraversando un momento delicato. A parte Brunasa, che non sarà disponibile per molto tempo, tutta la rosa dei titolari è pronta.

Questa la probabile formazione dei «galletti»: Colombo; Zanutto Berruti; Ostanea Mastorci Alberti; Rolfo Chiogna Bruno Dell'Anna Tonelli.

d. q.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Programma della Provincia

Strade cuneesi Come guarirle

CUNEO — L'analisi dell'ufficio studi e programmazione dell'amministrazione provinciale — svolta da Giuseppe Fissore, Guido Massucco con la collaborazione di Enzo Fina e Marcella Sappia — si sofferma anche su altre direttrici di traffico molto importanti e che richiedono interventi urgenti, quali la strada [illegible] le n. 29 del Colle di Cadibona (che nel tratto Alba-Cortemilia ricalca [illegible] fedelmente il tracciato realizzato nel periodo napoleonico), che dovrà essere allargata fra Ricca d'Alba e Cortemilia; la strada provinciale di Valle Uzzone e la direttrice di fondovalle Tanaro.

Questa strada è destinata ad avere confluenza sulla «direttrice padana» nella zona di Cherasco, consentendo, quindi, di convogliare parte del traffico verso i porti liguri.

La Provincia ha programmato la [illegible] di cinque miliardi e mezzo per i lavori da compiersi nel biennio 1979-'80 (costruzione del tronco Piozzo Allesio; completamento del tronco Carrù-Piozzo, [illegible] nuovo ponte a Narzole; costruzione del tronco dal ponte sul Tanaro di Cigliè [illegible] stazione FS di Niella Tanaro; costruzione dei tratti fra la stazione FS di Niella Tanaro e la località Piantorre, tra Gallesio e il bivio di Lequio Tanaro ed il raccordo di Dogliani).

La strada statale n. 21 (Borgo San Dalmazzo - Colle della Maddalena), lunga sessanta chilometri attraverso la Valle Stura, è inadeguata al traffico internazionale (143.917 transiti turistici e 25.894 commerciali nel 1978), soprattutto nel tratto fra Demonte e Vinadio. Sono indispensabili le varianti di Demonte, Aisone, delle Barricate e di Pianche, oltre alla costruzione di gallerie e paravalanghe.

Per la strada statale n. 28 (Genola, Fossano, Mondovì, Ceva, Imperia) l'Anas ha costruito la variante del Colle di San Bartolomeo (costata oltre sei miliardi di lire). Dovrebbe essere aperta al traffico nella prossima primavera. Tuttavia, per quanto riguarda il tronco da Calderara per Pieve di Teco e Cantarano — che consentirebbe di eludere il Colle di Nava, e, quindi, di migliorare in modo decisivo le comunicazioni tra l'entroterra del Piemonte meridionale e la Riviera ligure — non si hanno ancora indicazioni precise.

Non risulta neanche che la costruzione sia stata inserita nei piani d'investimento dell'Anas. Per il cospicuo resto del tracciato in provincia [illegible] Cuneo, il piano regionale dei trasporti prevede interventi urgenti fra Mondovì e San Michele, tra Magliano Alpi e Mondovì, nel tronco Frata-Ceva-Garessio.

Per la strada statale n. 20 del Colle di Tenda, c'è da aggiungere che per il tratto [illegible] Cuneo e il valico [illegible] frontiera (34 km) l'amministrazione provinciale ha fatto, per conto dell'Anas, [illegible] progetto che prevede, [illegible] l'altro, un tracciato completamente nuovo da Cuneo all'altezza della stazione San Rocco Castagnaretta, allacciandosi [illegible] struttura che dovrà essere prevista come tangenziale di Cuneo e che continua sull'altopiano a ridosso della sponda destra del fiume Stura.

Da San Rocco l'asse si snoda con andamento pianeggiante per circa cinque km fino a Borgo San Dalmazzo e si inoltra verso la collina di Monserrato passando sopra la statale N. 21 (qui verrebbe allacciata con uno svincolo). Con gallerie e viadotti supererebbe Borgo e Roccavione, per sfociare oltre Robilante. Il nuovo tracciato sarebbe lungo oltre sedici km. g. r.

Milioni di bottiglie esportate nelle ultime settimane

Il mondo brinda albese

Usa, Svizzera e Germania Ovest i maggiori compratori - Notevoli quantità acquistate anche in Canada, Belgio e Olanda

ALBA — Brindisi [illegible] i nostri spumanti in molti Paesi stranieri per salutare l'arrivo del nuovo [illegible] Milioni [illegible] bottiglie [illegible] partite nelle settimane scorse per Stati Uniti, Svizzera, Germania Occidentale e, in misura minore, verso Canada, Belgio, Olanda.

Anche se non esistono statistiche ufficiali, secondo una valutazione degli esperti del Consorzio Asti spumante, che raggruppa produttori delle province di Cuneo, Asti e Alessandria, si calcola che siano state spedite non [illegible] di 10 milioni [illegible] bottiglie, tra spumante e [illegible] naturale.

Questo vino [illegible] conquistato negli ultimi anni [illegible] solo il mercato italiano, ma anche quello straniero e circa la metà della produzione totale, [illegible] 45 milioni di bottiglie, viene ora esportata. Quali i prezzi?

Una bottiglia di Asti spumante costa [illegible] a 4 mila lire (2300-2400 l'anno scorso). Il moscato naturale costa un po' meno, sulle 2300 lire contro le 1500-1600 dell'anno passato. L'avvicinarsi delle prossime festività ha fatto rivitalizzare non solo il mercato del vino bianco, ma anche del [illegible] scelto come oggetto di regalo, per il pranzo di Natale o il cenone di San Silvestro.

«Abbiamo [illegible] quest'anno — dicono [illegible] del barolo e del barbaresco — *maggior orientamento da parte [illegible] consumatori, [illegible] in Italia sia all'estero, [illegible] i vini Doc, di qualità. Questo è [illegible] fatto molto positivo».*

Per il barolo quest'anno è entrata in commercio l'annata '76, giudicata «buona». Della produzione totale di 3 milioni 900 mila bottiglie, circa [illegible] milione sono [illegible] all'estero. Costa da 3 a 4 mila lire la bottiglia. In vendita si trova ancora del barolo '75 più [illegible] allo stesso prezzo, scorte limitate dell'annata '74, a circa 5500 lire; per un '71 occorre spendere almeno 6-7 mila lire la bottiglia.

Per il barbaresco, terminato il periodo d'invecchiamento, quest'anno è in vendita l'annata '77 (produzione 1 milione [illegible] mila bottiglie) con quotazioni che oscillano fra le 2500 e 3500 lire. Tremila lire occorrono per un '76, 3800-4000 per un '75, per un '74 le quotazioni partono da 5 mila lire.

Accanto a questi vini rinomati, buona richiesta si sta riscontrando, soprattutto sul mercato interno, per gli altri vini Doc: dolcetto '78, che viene venduto a 1700-2300 lire la bottiglia, nebbiolo d'Alba ('77 a 1800 lire; '78 a 2300-2400); infine la barbera d'Alba, annate '77 e '78, con prezzi [illegible] partono da un minimo [illegible] 1300 a un massimo [illegible] lire la bottiglia, a seconda della zona di provenienza. g. f.

Alba: un libro sulle masche

ALBA — Le masche sono esistite? Esistono ancora? Di questo fenomeno complesso e avvincente, che per secoli ha turbato gli animi delle persone più semplici, si è parlato a lungo alla Famija Albeisa in occasione della presentazione del libro intitolato appunto «Racconti di masche».

L'autore è [illegible] Bosca.

Il presidente Giovanni Bressano ha poi fatto il punto sulla situazione del restauro del «Bel San Domenico», che, per essere ultimato, necessita [illegible] di circa quattrocento milioni.

Infine, sono [illegible] assegnate tre borse di studio, in memoria della maestra Vittoria Rossello Bo, a tre alunne della quinta elementare: [illegible] Fracchia, [illegible] e Gabriella Sorgente. (g. f.)

Le luci di Natale

CUNEO — Molti pini sono stati messi in via Roma per creare l'atmosfera natalizia, ma soltanto [illegible] sono illuminati, per non sprecare energia elettrica.

Il comitato Coni Veja ha organizzato un ampio programma di manifestazioni — le uniche previste per il Natale in città — tese più a valorizzare il centro storico che non ad incentivare l'ondata di consumismo.

Da venerdì sera, oltre duecento fotografie in bianco e nero sono esposte nelle vetrine dei cento negozi di via Roma: partecipano al concorso su «Aspetti ambientali, architettonici, culturali e sociali» dell'antica ed importante strada del capoluogo. Resteranno [illegible] fino al [illegible] dicembre.

Sabato prossimo sarà la volta dei dipinti per il concorso riservato agli alunni delle scuole medie inferiori. La mattina di domenica 16, per agevolare la manifestazione, la strada sarà chiusa al traffico.

Iniziative a Fossano a favore dei detenuti e delle loro famiglie

FOSSANO — Interventi a favore dei detenuti e delle loro famiglie (nuovi corsi professionali, attività culturali e ricreative che possono coinvolgere gli ospiti del locale stabilimento penale) sono previsti nel programma, preparato dall'amministrazione comunale, inviato alla Regione per ottenere il contributo previsto dalle norme di legge.

In totale, il piano del Comune prevede una spesa di ventitré milioni per un'attività che, salvo intoppi burocratici, dovrebbe svolgersi nel [illegible].

«La nostra iniziativa — dice [illegible] Meliano, [illegible] ai Servizi sociali — *si ispira a quanto previsto dalla legge, che attribuisce al Comune determinati interventi sociali e assistenziali. Intendiamo evitare in ogni modo di fare carità spicciola ma vogliamo, invece, favorire l'inserimento sociale del detenuto appena uscito dal carcere o che sia in semilibertà e risolvere, per quanto possibile, i problemi delle famiglie degli ospiti del nostro carcere».*

Il programma prevede interventi [illegible] diciotto milioni: [illegible] lato, vogliono contribuire a risolvere qualche problema del detenuto o della sua famiglia, e, dall'altro, favorirne l'integrazione nella società al momento dell'uscita dal carcere. Una somma è anche prevista per l'eventuale affidamento di minori a famiglie cittadine o per il loro mantenimento in istituti.

Altri cinque milioni sono destinati dal piano ad attività culturali ricreative e promozionali. *«Oltre ai corsi già esistenti di intagliatori in legno ed elettricisti, in collaborazione con la direzione del carcere* — prosegue l'assessore — *pensiamo a un corso per elettrotecnici, uno di pittura e uno di lingua inglese».*

Per le iniziative di ricreazione e sport, l'amministrazione intende chiedere la collaborazione della [illegible] banda musicale «Arrigo Boito» e [illegible] altri enti per l'organizzazione di corsi [illegible] orientamento musicale, per conferenze, proiezioni cinematografiche, esibizioni corali e sportive, gare.

«Quest'ultima iniziativa — conclude Maria Meliano — *vuole essere un'occasione per rompere l'isolamento rispetto al mondo esterno, dei centosessanta ospiti del nostro carcere, e cercare momenti d'incontro, sempre al fine di favorire l'inserimento del detenuto nella realtà locale, quando verrà dimesso».* a. c.

Raccolta di fondi

CUNEO — Padre Bernardino Formiconi, «ambasciatore viaggiante» del governo e del popolo del Nicaragua, è stato ricevuto in municipio dal sindaco, dagli assessori, dai capigruppo consiliari e dall'assessore provinciale Bergese.

Padre Formiconi era accompagnato dai rappresentanti delle Acli, dell'Arci e della Caritas, le organizzazioni che hanno aperto una sottoscrizione per la raccolta di fondi da convertirsi in alimenti (specialmente in riso) per la popolazione del Nicaragua, «ridotta alla fame — ha detto don Bernardino — *dal dittatore Somoza, prima della liberazione ad opera del Fronte sandista*».

Gli aiuti più graditi da parte del popolo italiano sono alimenti o strumenti sanitari.

Come presidente dell'Associazione degli enti locali della provincia, il sindaco di Cuneo, Guido Bonino, ha promesso che interesserà tutti i Comuni della provincia per istituire [illegible] conto corrente sul quale far confluire i contributi per l'acquisto di strumenti sanitari. (g. r.)

Corvi [illegible] Boves Abb[illegible] o no?

I contadini dicono: «Rovinano i raccolti», ma gli ecologi rifiutano le battute di caccia

BOVES — Migliaia di corvi hanno inv[illegible] le campagne del Bovesano: campi [illegible] a grano e granoturco sono presi d'assalto dagli uccelli, che divorano gran parte dei semi, con grave pregiudizio per il raccolto della prossima primavera.

Le associazioni di agricoltori hanno [illegible] ai cacciatori della zona lo sterminio di questi animali, suscitando le ire di associazioni protezionistiche [illegible] anticaccia.

«Il problema è nato quattro o cinque anni fa, quando incominciò la moltiplicazione [illegible] corvi — dice Giuseppe Peano, assessore comunale all'agricoltura — *Tutte le campagne della zona sono interessate al problema, in quanto sono ai piedi della Bisalta, dove questi uccelli trascorrono l'estate. Di primavera un [illegible] stormo riesce a mangiare i semi di un intero campo di granoturco, e in [illegible] autunno [illegible] gravi danni [illegible] piantagioni di grano, divorando grossi quantitativi di sementi».*

Lo scorso anno vennero fatte numerose battute di caccia, e centinaia di corvi vennero uccisi, ma il problema non venne risolto.

«Sono un vero flagello per il Bovesano — aggiunge Giovanni Tecco, presidente del [illegible] Caccia Bisalta e Valle Pesio — *Oltre a distruggere la semina, attaccano piccoli animali e li sbranano. Ho visto un grosso stormo [illegible] una lepre [illegible] mangiarla».*

Unica voce a difesa [illegible] corvi viene dalle associazioni protezionistiche. *«Troppo spesso si distruggono specie di animali soltanto perché non servono all'uomo* — dice un rappresentante della Lega protezione uccelli — *dimenticando che [illegible] stati gli uomini stessi a creare questi scompensi ecologici. Se verranno fatte battute di sterminio dei corvi interverremo anche legalmente, se necessario».*

Intanto gli agricoltori [illegible] di risolvere i loro problemi [illegible] un'antica tecnica: appendono a un palo un corvo morto e lo mettono al centro del campo seminato. Gli altri uccelli non hanno così il coraggio di scendere. g. l. m.

Se n'è parlato a Cortemilia

Tunnel verso il mare L'idea piace a tutti

CORTEMILIA — Forse non è solo una [illegible]ranza la realizzazione del tunnel in località Monti di Cairo Montenotte, l'opera che permetterebbe di accorciare sensibilmente le distanze tra il Piemonte e la Liguria: è questa la conclusione dell'incontro svoltosi l'altro ieri a Cortemilia. C'erano i rappresentanti delle due regioni interessate, delle province di Cuneo e di Savona, il comprensorio, la Comunità montana, gli amministratori della Valle Uzzone.

«La provincia di Cuneo — dice il sindaco di Cortemilia, Carlo Dotta — *ha già stanziato 450 milioni. Nelle settimane successive è previsto, sempre da parte della provincia, un finanziamento di un miliardo. Una cifra analoga sarà messa a disposizione dalla provincia di Savona. C'è un effettivo entusiasmo attorno a quest'opera, una concreta volontà di arrivare, in tempi abb[illegible] brevi, alla sua realizzazione».*

Si è parlato del costo (6 miliardi), è stato presentato un progetto di massima (la galleria sarebbe sdoppiata in due tronconi), di tempi tecnici (due anni), ma soprattutto si è [illegible] messo [illegible] rilievo l'importanza dell'opera.

«Il tunnel avrebbe un g[illegible] significato — conclude il sindaco Dotta — *per le popolazioni della Valle Uzzone, che vedrebbero eliminate un centinaio di curve che separano dal Savonese».* l. s.

Revello — Domenico [illegible] ed Egidio Fino, per la maggioranza, Enrico Pedrini per la minoranza sono stati designati rappresentanti di Revel[illegible] consiglio della Comunità montana Valle Po, Bronda ed Infernotto.

Bagnolo Piemonte — I ladri hanno svaligiato la villa del torinese Carlo Ricci, in località Rucas di Montoso; hanno usato un furgone sul quale hanno cari[illegible]to l'ingente bottino, favoriti dalla circostanza che la [illegible], durante la settimana, è incustodita.

Ceva — Furto ieri mattina di argenteria ed orologi, per un valore complessivo di 2 milioni nell'abitazione di Rosangela Baudracco, 45 anni, regione Piana.

PANORAMA DEL CUNEESE

[illegible] — Fitta nebbia sull'autostrada Torino-Savona, soprattutto nel tratto Carmagnola-Fossano. La scarsa visibilità ha causato una decina di tamponamenti, con conseguenze non gravi per [illegible] persone. La polizia stradale è mobilitata con tutti i [illegible] uomini per ridurre i danni, che potrebbero essere considerevoli in coincidenza con il traffico intenso di fine settimana.

Mondovì — Atto di teppismo, la notte di venerdì, ai danni della locale sede del partito comunista, in via Quadrone: ignoti — pare quattro o cinque giovani — a bordo di alcuni scooter hanno lanciato alcuni mattoni e parecchie biglie contro le vetrine della sezione, mandandole in frantumi.

Fossano — Il Consiglio comunale ha eletto dodici componenti dell'Ente manifestazioni: Piergiorgio Trigari, Alessandro Bosio, Paola Breda Serra, Guido Bombelli, Giuseppe Pezanna, Flavio Ambrogio, Stefano Simone, Tommaso Bogliotti, Romano Girello, Costanzo, Aimar, [illegible] Gandiglia e Silvia Tuccillo.

Centallo — Al centro congressi Michelangelo di Milano, in occasione del secondo convegno delle Camere di commercio europee, è stato conferito a Francesco Vegezzi-Bossi l'Apollo d'Oro. Il riconoscimento è stato assegnato al centallese per «La competenza e l'alta perfezione artigianale nella costruzione di organi per chiesa e concerto».

Fossano — Renato Ramondetti è stato confermato nel consiglio di amministrazione dei Centri addestramento professionale; Lidia Berardinelli Ruffino, Ornella Operti e Michele Fruttero [illegible] stati chiamati a far parte dell'esecutivo dell'Orfanotrofio Sant'Anna. [illegible]. [illegible] state designate a gestire l'asilo nido ex Onmi: Marinette Rossi Miina e Giorgina Rossi Zucco.

Furto, truffa, falso un monregalese condannato a 2 anni

ALBA — Il trentenne Stephan Blackburn, di Roccaforte Mondovì, via Casali Botti 14, è stato condannato in contumacia a due anni e dieci mesi di reclusione, 120 mila lire di multa per furto aggravato, truffa e falso.

E' stato ritenuto responsabile di un furto compiuto sull'auto del commerciante Armando Bosso, di Alba: una borsa contenente un milione in contanti, [illegible] blocchetto di assegni e [illegible] segno [illegible] per 4 milioni che aveva utilizzato per una serie di truffe ai danni di commercianti del Cuneese. (g. l.)

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Manhattan.
Fiamma: Sabato, domenica e venerdì.
Italia: Le ragazze del pornoshow.
Nazionale: Sos Miami Airport.
Lux/Leri: Un maggiolino tutto matto.

ALBA
Corino: Il prato.
[illegible] Fuga da Alcatraz.

BENETTE
[illegible] Saxofone.

BENE VAGIENNA
Aliodi: Le avventure di Bianca e Bernie.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Il paradiso può attendere.
Don Bosco: Uno sceriffo extraterrestre.

BOVES
Nuovo: Primo amore.

BRA
Impero: Sabato, domenica e venerdì.
Politeama: Assassinio [illegible].
Vittoria: Il campione.

BUSCA
Nuovo: Taverna Paradiso.
Lux: Squadra antidroga.

CARAGLIO
Splendor: Attenti a quella pazza Rolls Royce.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Il ritorno di Don Ca[illegible].

CENTALLO
Alessandra: Mannaja.

CEVA
Doria: Il viziotto.

CHERASCO
Galateri: Geppo il folle.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: La grande avven[illegible].

DRONERO
Iris: Airport 80.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	10
minima	4

Umidità media 63%. Temperatura 13 dicembre dello [illegible] anno: 4; —4. Il sole sorge alle 7,53 e tramonta alle 16,39.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità ridotta per nebbia. Temperature in diminuzione. Venti da calmi a deboli.
Le [illegible] massime e minime ieri a: Alba (7; 2), Bra [illegible]; 2); Ceva (10; 2); Fossano (10; 6), Limone (8; 2); Mondovì (10; 5); Racconigi (11; 3); Saluzzo (11; 6), Savigliano (0; 2).

FOSSANO
Astra: L'uomo di Alcatraz.
Iride: California suite.
Politeama: Uno strano tipo.

MONDOVI'
Cosmo: Angela.
Italia: Moonraker.
Ferrini: Marito.

[illegible]
Italia: Leoni selvaggi.

PI[illegible]
La Rosa: Tiro incrociato.

RACCONIGI
Sociale: Piraña.

ROBILANTE
Robilantese: Il settimo viaggio di Simbad.

SALUZZO
Chicco: Il campione.
Italia: Rocky due.
Splendor: Erotismo dei sensi.

SAVIGLIANO
Aurora: Un dollaro d'onore.
Nazionale: Porno market.
Ritz: Da Corleone a Brooklyn.

VERZUOLO
Corso: Fonzie è un tipo straordinario.

VILLAFALLETTO
Moderno: Il [illegible].

FARMACIE
Cuneo: Beato Angelo, corso Nizza; Centrale, via Roma.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Gatina, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

TV PRIVATE

TELECUPOLE (Canali [illegible])
Ore 12,30: Obiettivo agricoltura; 19,30: Cartoni animati; 19,45: Il Gazzettino di Telecupole, 20 Telefilm; 20,30 Telecupole Sport (Notiziario e avvenimento agonistico); 21,45: Film (per la [illegible] film da guerra); 23: Il Gazzettino di Telecupole (replica); 23,15: Film.

TELEVIDEO ALBA (Canale 50)
Ore 12: Rubrica gastronomica «Dall'ap[illegible]»; 12,20 Film.

[illegible] CITY MONDOVI': [illegible] gue i programmi di Grp.

BENZINAI A CUNEO
GIURNI: Mobil, corso Monviso; Esso, frazione dell'Olmo; IP, corso C. Brunet; Chevron, frazione Confreria; Elf, frazione Cerialdo; Total, corso Soleri; Total, corso Nizza; Agip, corso IV Novembre; IP, frazione Roata Canale; Mobil, lungo Gesso Giovanni XXIII; Mach, lungo Stura Kennedy; Fina, frazione Spinetta; Elf, Roata Rossi; Soruno Gpl SS n. 20.
NOTTURNI: Mobil, corso Monviso, IP, corso Francia, Mach, viadotto Soleri.

NOTIZIE SPORTIVE

Speranze azzurre contro la Sangiovannese

Il primo punto esterno dell'Albese pericolante

ALBA — La trasferta che attende l'Albese oggi nell'11ª giornata di andata del campionato di C2 è proibitiva. La Sangiovannese è infatti squadra di rango, che occupa le prime posizioni della classifica ed è reduce da un'importante vittoria esterna ottenuta ad Imperia, su un [illegible] tradizionalmente molto difficile per tutte le squadre [illegible].

Il pronostico è ancora una volta a senso unico, ma l'allenatore Verdi non accetta per la sua squadra il ruolo di eterna perdente, nella convinzione che prima o poi qualcosa debba cambiare.

«Prima di seppellire un morto — ha detto il trainer azzurro — bisogna aspettare che sia freddo e noi non siamo morti. Io credo [illegible] nella salvezza, anche perché [illegible] scorso anno abbiamo assistito a rimonte improvvise di squadre date per spacciate ed a crolli altrettanto clamorosi».

La convinzione che l'Albese non sia condannata «mi viene considerando il gioco che noi riusciamo ad esprimere in rapporto alle altre squadre. Domenica scorsa contro la Lucchese i tifosi si sono potuti rendere conto che noi abbiamo dominato sul piano del gioco una formazione che ha otto punti più di noi in classifica e lo stesso era successo a La Spezia, a Prato e a Siena.

Strumia, dell'Albese

Purtroppo [illegible] mancano i gol e di conseguenza i risultati, ma i miglioramenti compiuti mi rendono fiducioso per il futuro».

Continuando nell'analisi delle possibilità degli azzurri, Verdi ha detto: «Siamo nella-mente in ripresa, anche se i risultati tardano ad arrivare e c'è quindi il rischio di farsi staccare troppo e di non riuscire più a recuperare. Se avessi potuto avere questa squadra già in precampionato, ora la situazione sarebbe ben diversa: invece abbiamo dovuto cambiare continuamente e soltanto ora i programmi di allenamento impostati cominciano a dare i loro frutti».

«Io [illegible] che se riusciremo a terminare il girone d'andata a quota 12-13 punti — ha concluso Verdi — potremmo ancora [illegible] salvarci. Per questo è importante cambiare mentalità e pertanto noi scenderemo in campo a [illegible] Giovanni Valdarno per puntare alla vittoria. Ormai non ci possiamo più permettere un atteggiamento rinunciatario. Dobbiamo cercare con tutti i mezzi di vincere. Speriamo che la fortuna incominci a dare una mano anche a noi».

La carica dell'allenatore si trasmette anche ai giocatori che, a dispetto della posizione di classifica, continuano a coltivare sogni di salvezza.

La trasferta odierna sarà quindi affrontata con la massima [illegible] concentrazione anche per scrollarsi di dosso il triste primato (che in campo nazionale l'Albese divide solo con il Civitavecchia) di squadra che fuori casa non ha conquistato neppure un punto.

Verdi, con ogni probabilità schiererà: Tunno, Strumia, Degasperi; Furlano, Rossi, Cappelletto; [illegible]ini, Passano, Raimondi, Soro, Brutti. Completano l'elenco dei convocati: Berrino, Cappelli, Sar[illegible], La Jacona, Malacarne.

a. s.

Risultati delle gare di ieri

Trofeo «Carioca» I primi vincitori

SAVIGLIANO — Sorrisi, gioie, ma anche lacrimucce che scendono copiose sulle guance. Soddisfazione per essere arrivati al primo posto, per aver conquistato una buona posizione, [illegible] anche delusioni e magoni per [illegible] aver «tirato» [illegible] più, per aver perso un'importante occasione. E' la legge del nuoto e anche a Savigliano è st[illegible] rispettata [illegible] scrupolo.

Sul podio sono saliti i vincitori della «Tre giorni» mentre fra il pubblico, in tribuna, gli atleti più giovani si sono [illegible] consolare da amici e parenti.

Questa edizione del «Lavazza-Carioca» è stata, ad onor del vero, un trionfo su tutto il fronte. Ha ribadito l'importanza di [illegible] meeting a cavallo fra le stagioni agonistiche, ma, qu[illegible] che forse più conta, ha laureato i campioni di domani, quelli, per intenderci, che vestiranno la casacca azzurra.

Ma anche la cornice è stata degna: pubblico mai visto tanto che [illegible] piscina pareva dovesse scoppiare da un momento all'altro. Fra questa generale confu[illegible] Guido Guteri, ideatore della manifestazione, che non riesce a stare fermo un attimo.

«Sono veramente tanti, molti — dice con la voce che nasco[illegible] una leggera eccitazione —. Non avrei creduto che arrivasse un pubblico così numeroso da tutta Italia. Le gare? I ragazzi stanno dando il massimo rendimento e [illegible] si può anche vedere [illegible] risultati». E' un attimo e Guteri sparisce fra la calca di gente che si chiude a muro subito dopo il suo passaggio.

In tribuna, lungo la vasca, si odono urla concitate. E' l'incoraggiamento per la batteria delle finali. Ognuno grida il nome del compagno di squadra, dell'amico, del figlio.

Oggi [illegible] ricomincia [illegible] il trofeo della «Cassa di Risparmio». Altre gare, altre vittorie. In vasca, scenderanno i più piccoli, ma anche loro non si risparmieranno. La lotta è contro i cronometri della Federazione che corrono sempre veloci. Vincitori e vinti [illegible] troveranno poi per le premiazioni, infine, calerà il sipario.

f. pan.

Risultati: 200 misti femminile Esordienti: 1) Laura Tessari, Fiat. 2) Barbara Borraitos, Libertas Ivrea. 3) Laura Conti, Club Carrara.

200 misti maschili Esordienti: [illegible] L[illegible] Gabrioli, President Bologna; Andrea Cecchi, Rari Nantes Torino; 3) Luca Vigneri; S.S. Sturla Genova.

[illegible] misti femminile Assoluti: [illegible] Puol, [illegible] Dubin, Roma; Laura Bibolini, Aniene Roma; Patrizia Bozzano, S.S. Sturla Genova.

200 misti maschile Assoluti: [illegible] Salvatore Nanla, Fiamme Oro, Roma; [illegible] Divano, S.S. Sturla, Genova; 3) Sandro [illegible]minati, Centro Nuoto Torino.

[illegible] rana Esordienti femminile: 1) Laura Tessari, Fiat.

100 rana Esordienti maschile: 1) Silvano Suban, Fiat.

100 [illegible] Assoluti femminile: 1) Flavia Casseri, Fiat.

100 rana Assoluti maschile: 1) Cesare Fabbri, S.S. Sturla.

PROMOZIONE - OGGI A MONDOVI' LA PARTITA CLOU DELLA SETTIMANA

Carassonese-Cuneo è superderby

Senza Parola il Busca a Orbassano

BUSCA — I grigi v[illegible] in trasferta contro il fortissimo Orbassano senza Flavio Parola, che ha lasciato la squadra, e senza il nuovo allenatore, la cui ri[illegible] si fa più difficile dopo il diniego da parte di Primo Iscardi di Manta. Contro i primi della classe dunque guida la squadra il preparatore atletico Lorenzo Menardi.

«Sul lavoro svolto da Pa[illegible] non c'è nulla da recriminare — dice "Ghecia", come è amichevolmente chiamato da tutti il borghigiano Menardi — e sarà un uomo difficilmente rimpiazzabile. Adesso tocca ai giocatori dire qualcosa di più di quanto hanno saputo esprimere finora. Per la formazione abbiamo [illegible] uomini contati e non possiamo concederci il lusso di nuovi esperimenti: manca anche Galiano, infortunato per la botta ricevuta a Fossano. Malgrado le difficoltà, non andiamo ad Orbassano con la mentalità di essere già sconfitti».

Guido Rinaudo, presidente della polisportiva, non risparmia severe critiche ai grigi: «Non sarà il cambio dell'allenatore a modificare la classifica, se i giocatori non tireranno fuori le unghie.

(l. c.)

La tradizionale rivalità acuita dalla posizione in classifica, pressoché uguale, delle 2 squadre - Pronostico impossibile

MONDOVI' — L'aria del derby di oggi con il Cuneo — stadio comunale dell'Altipiano, ore 14,30 — molti giocatori della Carassonese la respiravano già da parecchie domeniche. Un appuntamento atteso da tempo, il pensiero rivolto agli avversari cuneesi che si mischiava con le partite delle domeniche scorse.

«Non c'è dubbio — sottolinea il presidente della Carassonese, Piero Gasco — è una partita attesissima, il superderby. Giocare con il Cuneo, la quadra del capoluogo di provincia, quasi appaiati nella classifica, ha per noi [illegible] sapore tutto particolare, che forse supera lo stesso fatto sportivo, agonistico. Il mio augurio è che esca una bella partita, divertente per il pubblico, soddisfacente per tutti. Un pronostico è impossibile da fare, sarà il campo a decidere».

C'è attesa in città per questo incontro, che finalmente dovrebbe portare tanti tifosi allo stadio offrendo una meritata cornice alle due squadre. La [illegible]cietà sta curando nei minimi dettagli i preparativi: ai normali manifesti il club ha aggiunto e distribuito un piccolo foglio, con una poesia composta da un poeta dialettale, Francesco Comino.

«E' il fac-simile — spiega il vicepresidente dei grigiorossi, Eugenio Turco — di un precedente volantino che avevamo fatto stampare nel 1961 per un analogo derby con il Cuneo. Allora si vinse per 2-0, speriamo che sia di buon auspicio».

(l. a.)

Il cannoniere Pastore

CUNEO — I biancorossi cercano la conferma del buon momento che stanno attraversando ed un pareggio non starebbe male al Cuneo che tuttavia, fino ad ora, ha dimostrato un'assoluta avversione alla divisione della posta, vincendo nove volte e perdendo tre incontri, senza mai pareggiare.

«Anche contro la Carassonese — dice Elio Rinero — chiedo alla squadra di fare il suo gioco, senza rinunce ma senza concessioni all'avversario».

La formazione sarà, con ogni probabilità, quella ormai collaudata con: Bertola; Corino, Campanile; Dalmasso, Berti, Veneziani; Pastore, Cagna, Vallino, Bongiovanni, Nania. Sinopoli, Pancera non è infatti ancora perfettamente a posto e Rinero dovrebbe riconfermare, oltre agli undici della formazione iniziale, Pavan, Raimo e Gallo in panchina.

(gl. l.)

Savigliano-Cheraschese 2 che mirano [illegible]

SAVIGLIANO — Nebbia permettendo i magli giocheranno oggi [illegible] «Morino» contro la [illegible]raschese. E' derby e i rossoblù di Marino Serra sono caricati a dovere. Rientra Fabbri e l'organico in ca[illegible] riacquista vivacità e grinta.

I nerostellati mirano al punteggio pieno, ma la Saviglianese non lascerà nulla di intentato. I ragazzi di Serra, dopo gli ultimi scivoloni, sono propensi a mantenersi in media per non perdere il [illegible]tatto con le prime della classe. E' pensabile quindi che la partita di oggi offra spettacolo e bel gioco sempre che la nebbia non blocchi nuovamente l'incontro, come domenica scorsa con il Balangero.

I magli comunque non temono gli avversari: La difesa è solida, difficilmente penetrabile, ma anche rapida ad impostare azioni; il centrocampo è manovriero, ma, quello che più conta, capace ad allungare per gli avanti: questi [illegible] hanno bisogno di presentazioni. Non hanno mai sprecato occasioni favorevoli, soprattutto Fabbri che sta assumendo sempre più il ruolo di «bomber» della squadra.

Il «Morino» sta diventando sempre più la «fossa dei leoni» dalla quale è difficile uscire indenni.

(f. p.)

CHERASCO — La nebbia [illegible] domenica scorsa ha sottratto alla Cheraschese la possibilità di un ulteriore «rodaggio» dopo l'incontro di Grugliasco, che, con il rientro di [illegible] giocatori, aveva segnato una svolta nella fisionomia della squadra. La sospensione della partita con la Carassonese ha anche ribadito sul derby tradizionalmente «infuocato» in programma oggi a Savigliano l'handicap [illegible] squalifica di Dealo e Ventura, espulsi dal campo di Grugliasco.

Gli undici da schierare a Savigliano saranno [illegible] tra Berto (Rossi), Manarini, Lanzardo, Bellotti, Isaia, Capello, Saglietti, Dbino, Agnolli, Mazzola, Sommaggio, Gobetti, Arioli.

(g. π.)

Fossanese d'emergenza a Balangero

FOSSANO — La squadra alle[illegible] da [illegible] si prepara all'impegnativa trasferta di Balangero senza alcune delle sue pedine migliori. Infatti, in seguito alle espulsioni nella burrascosa partita con l'Acqui, sono squalificati Del Vecchio e Casciani. Di conseguenza, la Fossanese schiererà una formazione di emergenza.

«Il fatto che ci vengano a mancare due uomini del reparto avanzato — afferma il presidente Silvano Barbero — non vuole però dire che andiamo a Balangero a far la figura delle comparse. Il nostro primo obiettivo è continuare a racimolare punti [illegible] ottenere una classifica più consona alle nostre possibilità».

Fossanese, quindi, non spericolata ma prudente. «La nostra partita — prosegue il presidente della società azzurra — sarà soprattutto un incontro di contenimento, con l'obiettivo primario di non perdere. Logicamente, però, non ci tireremo indietro se vi sarà la possibilità di uscire col punteggio pieno».

Deandrea ha varie soluzioni per supplire alle assenze. Da una parte potrebbe utilizzare (e sarebbe l'esordio stagionale) il centrocampista Marcovillo, con Origlia come unica punta; dall'altra c'è chi prospetta l'inserimento di Bergese nella difesa, con l'avanzamento di Maiorano a centrocampo. Al momento non ci sono scelte precise che, probabilmente, verranno offerte solo oggi.

(a. c.)

PRIMA CATEGORIA A CARMAGNOLA L'ULTIMO INCONTRO DELL'ANDATA

Saluzzo, l'indiscussa capolista

SALUZZO — Ultima giornata di gioco per il girone d'andata in Prima categoria, fase che si conclude con gli uomini di Pasotto ancora in testa, indiscussi capolisti fra le quattordici formazioni in lizza.

Oggi i granata incontrano, in trasferta, la Carmagnolese e la partita sembra non destare grosse preoccupazioni nell'ambiente calcistico cittadino, anche se l'allenatore Panero non si nasconde le difficoltà esistenti nel mantenere questo ruolo di prima della classe.

«Non dimentichiamo — commenta il trainer — che abbiamo ancora due partite da recuperare e sono due partite particolarmente ostiche: ci dovremo incontrare con la Pro Dronero e successivamente con il Manta. Inoltre Burza è stato costretto alla pa[illegible] per quattro giornate, in seguito alla squalifica decisa dal giudice sportivo. Ed anche questo ha un suo peso sulla squadra. Co[illegible]nque, tireremo fuori grinta ed impegno per mantenere [illegible] nostra posizione».

(a. ge.)

• Facile sulla carta, la trasferta di oggi a Cumiana, squadra-materasso del girone, potrebbe trasformarsi in una trappola per la SOMMARIVESE, che domenica scorsa ha subito un'inaspettata battuta d'arresto.

Si attende una riscossa dell'attacco, che fa perno soprattutto su Chiesa, un giovane dal carattere «spinoso» che i tecnici sono riusciti a capire e a far rendere al massimo.

• La SUPREMAVERNICI di Corneliano sarà impegnata in casa oggi contro il Piossasco. Corino dovrebbe schierare: Asteggiano; Pirisi, Bagnasco; Gorgo, Vezza, Fenocchio; Perrazio, Grandis, Pasquero, [illegible]lonio, Rovera.

Manta-Dronero

MANTA — «E' un appuntamento che non dobbiamo assolutamente fallire». Così il presidente Giovanni Franco esordisce nel pronostico sulla partita odierna, che oppone i biancoazzurri alla Pro Dronero. «L'avversario [illegible] oggi — prosegue Franco — è la classica squadra di pari valore, per cui contiamo di conquistare i due punti utili, riscattandoci così dalla pessima figura fatta con il Piossasco, altra squadra [illegible] nostro stesso livello che, però, ci ha battuti sul terreno di casa».

L'allenatore Lamberti, dopo molte domeniche, ha finalmente a sua disposizione l'intera rosa dei titolari, non essendoci giocatori infortunati o squalificati.

(a. ge.)

DRONERO — L'incontro di oggi a Manta doveva essere per la Pro di tutta tranquillità; invece la mediocre prestazione di domenica scorsa [illegible] il Boves e la quasi certa indisponibilità di quattro giocatori, rendono il match pieno di incognite. Non scenderà sicuramente in campo Massucco, che deve scontare una giornata di squalifica per somma di ammonizioni. Incerti anche il recupero di capitan Lerda, di Peron e del giovanissimo Oberto, per una contrattura.

Compito molto arduo, quindi, per l'undici di Giuseppe Perotti che ha però fiducia nella squadra: «Finora abbiamo totalizzato tredici punti. Una vittoria a Manta ci porterebbe a quota quindici, come era nelle nostre previsioni».

Sono stati convocati i seguenti giocatori: Dutto, Melani Gribaudo, Galliano, Donadio, Com[illegible], Brignone, Leonardo, Mandrile, Marengo, Oberto, Peron Pe[illegible]sio, Lerda, Bonelli, Zocca.

(g. ir.)

Olympic-Bra

CUNEO — Scontro diretto tra due favorite per la vittoria finale oggi al «Paschiero», dove l'Olympic ospita il Bra. Tra i cuneesi [illegible]ano gli squalificati Fantini e Paoletti, per cui l'allenatore Viscusi schiererà: Negro; Bergese, Pellegrino; Lora, Martini, Javelli; Sturba, Damiano, Bandri, Cavaliero, Righetti; a [illegible]posizione Musso, Bianco e Di Gianni.

«Un pari — dice il direttore sportivo Paganelli — potrebbe anche andare bene, ma non sarà facile contro un Bra che vorrà riprendersi il punto perso a Corneliano domenica». A rischiare di più sono gli ospiti che, in caso di nuova battuta d'arresto, vedrebbero scavarsi un distacco piuttosto severo dal Saluzzo.

«La loro rabbia — prosegue Paganelli — potrebbe essere un'arma a doppio taglio e se riuscissimo a sbloccare in partenza il risultato, le cose si semplificherebbero di molto per noi».

(gl. t.)

BRA — Seconda trasferta in [illegible] settimana per i giallorossi, che [illegible] delusione della sconfitta patita a Corneliano, sono sereni e convinti di riuscire a spuntarla.

Nel clan del presidente Rovella c'è un po' di ama[illegible] per la squalifica dell'allenatore degli ultimi Alberto Bella, espulso dal campo con l'accusa — che tutti ritengono infondata — di aver insultato i suoi ragazzi.

(g. b.)

Pedona-Boves

BORGO S. DALMAZZO — [illegible] di stracittadina per il derby che oppone oggi al Comunale la Pedona ed il Boves. La posta in palio è importante, non soltanto per il clima di rivalità fra le due città e le [illegible] squadre, ma per la necessità di punti che hanno entrambe le formazioni.

«Sia la Pedona sia il Boves — dice Giovanni Cavallero, allenatore borgarino — sono [illegible] sciolte nella bassa classifica, ma sono in grado di esprimere un buon calcio. Noi siamo rimasti fermi domenica a Cumiana per la nebbia, ma il lavoro svolto in settimana ha confermato il momento di buona salute generale».

Per il derby con il Boves, Cavallero ha a disposizione: Vercellone, Lovera, Falco, Garnero, Spadavecchia, Azzolina, Ogsbarro, Capra, Marabotto, Cavallo, Lerda e naturalmente Cavallero stesso.

(g. l. g.)

BOVES — «Se la squadra scende in campo con [illegible] determinatezza di domenica scorsa [illegible] rimo a vincere di secco — dice Adriano Giordano, presidente del Boves —. Dopo la crisi durata parecchie settimane, nella partita giocata contro la Pro Dronero il Boves ha ritrovato il ritmo ed il gioco che [illegible] ta nelle prime giornate di campionato».

Oltre alle due solite giornate di preparazione fisica, il Boves ha disputato una partita amichevole contro l'Olpic Savigliano vincendo per tre a zero.

L'allenatore Cani ha convocato per oggi pomeriggio tutti i migliori giocatori tra cui Regolo, Violino, Legrottaglie, Castinelli. Lo schieramento dovrebbe essere di attacco [illegible] due punte e mezzo.

(g. l. m.)

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 27.33.71; Sanremo via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, [illegible] 50.432; Bordighera, tel. 263.238; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Dura replica di Zanelli ad Albissola

Ma Savona turistica è pronta [illegible] decollare

«L'azienda unica si farà certamente» - Solo il capoluogo può ospitare manifestazioni ad alto livello - I programmi

SAVONA — Il sindaco [illegible] Savona, Carlo Zanelli e il presidente [illegible] provinciale per il Turismo, Giovanni Bono, respingono, per quanto li riguarda, [illegible] accuse di immobilismo partite da Albissola a proposito della mancata [illegible]lizzazione di un'azienda di soggiorno a carattere comprensoriale.

«L'idea sono stato proprio io a lanciarla una decina [illegible] anni fa — sostiene il sindaco Zanelli — e personalmente credo allo sviluppo delle atti[illegible] turistiche nel capoluogo [illegible] funzione complementare all'industria, [illegible] porto, al commercio e all'artigianato. Stupisce che gli albissolesi giochino allo scaricabarile. L'azienda di soggiorno unica tra Albissola e Savona [illegible] per decollare, nonostante tutto, e non [illegible] sarebbe perso tanto tempo senza le opposizioni e i tentennamenti [illegible] certi [illegible] vicini [illegible] casa, specie Albissola Mare quando sindaco era il democristiano Bonino».

A parte le polemiche, pare che un certo freno al progetto sia derivato dalle difficoltà esistenti per individuare il meccanismo burocratico più adatto a garantire [illegible] indispensabili finanziamenti al nuovo ente. E' attraverso [illegible] imposte locali che affluisce denaro alle aziende [illegible] soggiorno e per quelle di nuova costituzione [illegible] sempre in attesa del parere richiesto al consiglio di [illegible] sull'individuazione del sistema di finanziamento.

«Una volta sciolto questo nodo non dovrebbero [illegible] altri ostacoli all'iniziativa — sostiene il dott. Bono, presidente dell'Ept — che è vista con particolare interesse dagli operatori turistici della zona. [illegible] capoluogo [illegible] in grado di diventare il polo attorno al quale devono ruotare tutte le manifestazioni del comprensorio e, soprattutto, trasformarsi in sede delle manifestazioni che i centri più piccoli non sono in grado di accogliere».

Osserva ancora il presidente dell'Ept: «L'azienda [illegible] di soggiorno tra Albissola [illegible] Savona avrebbe potuto introi[illegible] già una decina di anni fa, qualcosa come 150 milioni all'anno. E' facile immaginare quanti contributi siano stati destinati, invece, ad altre zone, durante [illegible] fase delle ripartizioni, durante questo lungo periodo di stallo». I conti sono presto fatti: almeno un miliardo e mezzo di lire, che po[illegible] [illegible] destinato [illegible] sviluppo [illegible] attività turistiche nella nostra zona, è [illegible]to nelle casse dell'erario.

«Di fronte a certe realtà — insiste [illegible] [illegible] Zanelli — è puerile sostenere che Savona non crede all'azienda [illegible] sog[illegible] e al turismo. Abbiamo riaperto al pubblico [illegible] Pria[illegible] realizzato lavori per scongiurare i rischi dell'inqui[illegible]namento marino, stiamo provvedendo al ripascimento della spiaggia, il civico teatro svolge un'assidua azione di richiamo tant'è vero che l'Ept [illegible] in animo di organizzare, per [illegible] stagione concertistica, speciali [illegible] di autobus [illegible] centri della riviera sino a Savona a favore [illegible] turisti stranieri che desiderano venire a teatro».

L'Ept, per la prima volta ha fatto proprio in questi giorni qualcosa di più a soste[illegible] della funzione turistica del capoluogo. E' fresca [illegible] stampa una magnifica pubblicazione [illegible] all'intera provincia a ispirata [illegible] binomio «verde-blu», cioè alla complementarietà tra il litorale della riviera [illegible] blu [illegible] mare, appunto) e il suggestivo entroterra (il verde).

Ivo Pastorino

Bilancio confortevole

SAVONA — Turismo [illegible] [illegible] cifre. Il bilancio della stagione che si è [illegible] conclusa è tra i più confortanti di questi ultimi anni. Nei primi dieci mesi del 1979 sono arrivati in provincia di Savona 781.890 turisti (555.386 italiani e 226.504 stranieri) e le presenze sono state 13 milioni 865.401 (11 milioni 789.916 quelle italiane, 2 milioni 75.491 quelle straniere). Nei confronti dello stesso periodo dell'anno scorso è stato registrato, sul totale, un aumento di oltre il 5 per cento.

Sono stati soprattutto gli stranieri, e i tedeschi in particolare, a incidere in misura massiccia sui risultati complessivi. Infatti vi è stato per gli stranieri il 15,5% in più di arrivi e il 18,1% in più di presenze.

In particolare si è registrato il «boom» dei tedeschi: il 23,1% in più negli arrivi e il 27% in più nelle presenze. Aumenti consistenti anche negli arrivi di spagnoli (+25%), danesi (+23%), svizzeri (+14,8%), austriaci (+14,8%), francesi (+12,3%), inglesi (+15,2%). Gli unici «cali» riguardano gli svedesi (2% in meno) e gli statunitensi (16% in meno) che, specie questi ultimi, non sono mai stati ospiti tradizionali de[illegible] Riviera [illegible] Ponente. (l. p.)

Le prossime elezioni comunali

Finale, gli ecologi rubano voti al pci?

I comunisti studiano la strategia per tamponare [illegible] calo - Capolista sarà Gonella o Gatti?

FINALE LIGURE — *Anche nel pci s'è messa in moto la macchina elettorale. Nelle sezioni [illegible] partito si discutono già programmi e candidature per il prossimo rinnovo del consiglio comunale. Il pci a Finale è in fase calante. Nelle politiche dal 3469 voti (pari al 33,4 per cento) del 1967 è sceso ai 3008 (29,6 per cento) di quest'anno. Nel '75 alle comunali aveva riportato 3250 voti (31,04 per cento) e confermato i 9 seggi che aveva.*

All'orizzonte si profila il pericolo costituito dal «partito verde». Il pci teme che la lista degli ecologi raccolga consensi soprattutto a sinistra.

La strategia per arrestare questa dispersione di voti non è an[illegible]ra stata decisa: «Prima bi[illegible] [illegible] attendere [illegible] dire[illegible] del comitato centrale». E' probabile comunque che ci sia un discreto rinnovamento di indirizzo e di uomini. Per arginare l'offensiva [illegible] formata una lista in cui figureranno m[illegible] dipendenti e tecnici.

Per tastare il polso all'elettorato e conoscere meglio opinioni ed esigenze della base sarà diffuso fra gli iscritti un questionario e verranno organizzate assemblee aperte nelle sezioni. Chi sarà il capolista? Si fa ancora il nome del professor Roberto Gonella, insegnante, attuale vicesindaco ed assessore ai lavori pubblici. Appartiene alla «vecchia guardia» del partito e cinque anni fa ha raccolto il maggior numero di preferenze (1358).

Si parla anche di Francesco Gatti, segretario provinciale del sindacato autoferrotranvieri per la Cgil. E' un «cavallo di ritorno»: è stato consigliere comunale negli Anni 60.

A Finalborgo si punta su un uomo nuovo: Gian Marco [illegible] Sciaro, segretario di sezione che ha definitivamente abbandonato lo sport (è stato calciatore del Finale Ligure, giocatore allenatore di Ceriale e Finalborghese) per gettarsi a capofitto nella vita politica. A Perti pare che sia stato designato Vittorio Pastorino un agricoltore. a. d.

Savona, pestato al Luna Park

SAVONA — Pestaggio al Luna Park di piazzale Prinzaer. Aggredito da due giovinastri, Piero Bonifacino di 18 anni residente a Mallare in via Codevilla 3, è finito all'ospedale San Paolo e i medici lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni. Boni[illegible]o stava divertendosi sull'autopista quando è stato avvicinato da due ragazzi.

«Ti sei divertito abbastanza, adesso tocca a noi» gli hanno detto. Bonifacino ha replicato e è stato immediatamente investito da una gragnuola di pugni. I due teppisti sono fuggiti e sono ora in corso indagini della polizia per identificarli. I medici del San Paolo hanno riscontrato a Bonifacino l'avulsione di un dente, ferite alle labbra e al sopracciglio (l. p.)

Costruito nel 1555, «uno dei monumenti di Savona»

Era deposito [illegible] pesce surgelato Ora è di [illegible] il teatro Colombo

La decadenza nel dopoguerra - Acquistato per una cifra modestissima da [illegible] avvocato - Adesso ospita spettacoli - Le recite della compagnia «Duetiesse» che ha contribuito alla rinascita del locale - Seminari di studio patrocinati dal Comune

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Dicono: *«Era una delle glorie di Savona»*. Ma quando l'avvocato Levati lo acquistò (*«per pochi milioni, non so quanto, ma una cifra [illegible] ridere»*) il teatro Colombo, in via Quarda Superiore, proprio nel centro storico della città, fra stradine strette e mura antiche, *«era stato affittato persino come deposito del pesce surgelato»*. Da due anni è stato rimesso a [illegible], ha ripreso a funzionare: *«da quando siamo arrivati [illegible]»*, dicono quelli di «TTS» (Teatro totale e sperimentale di Savona). E aggiungono: *«l'avvocato Levati lo ha reso agibile, ma dietro la nostra spinta, con le nostre insistenze»*.

Adesso comunque al Colombo (vecchio Teatro Sacco, costruito nel 1555, *«uno dei monumenti della città»*) [illegible] fa di nuovo spettacolo. Ed è molto: abbandonato nel dopoguerra (*«qualcuno aveva tentato di farlo rivivere organizzando dei veglioni»*), posto in vendita per una cifra modestissima (*«forse un paio di milioni»*), era diventato il simbolo di una certa decadenza culturale. *«Di fatto non esisteva più»*, dice Nat Russo regista e fondatore di TTS. *«Abbiamo dovuto pregare, insistere, metterci al lavoro. Adesso se non altro è un teatro che funziona»*.

Il *«Teatro totale [illegible] sperimentale»* debuttò al Colombo con *«Faces/Aspetti»*, una performance sullo spazio teatrale, [illegible] *spettacolo itinerante che raccolse duecento duecentocinquanta persone»*. La regia era di Nat Russo (20 anni), autore del testo assieme a Paolo Sartori (60 anni). Hanno recitato Franca Debenedetti (28 anni, ha curato anche i costumi), Enrico Cirone (23 anni), Maria Assunta Rossello (23 anni), Laura Peluffo, [illegible], Anna Maria Biavasco, 20, Stelvio Vourini, 23, Gabriele Mauzino, 21 Sandro Lorenzini (scenografo), 32 anni, Chicco Magliano, 24, Marco De Prati, 27 anni, Marco Altamura, [illegible], Pierluigi Poli, 20, Monica Bianchi La Foresti, 18, Enrica Piccardo, 16, Enrica Badano, 27 e Nicola Codispoti, 31 anni, che è anche il tecnico delle luci e dei suoni.

«Faces/Aspetti» era uno spettacolo scritto apposta per l'occasione: *«Su una scena completamente nuda gli attori si [illegible] fra quattro gruppi di pubblico (platea, palchi, palcoscenico, loggione)»*, spiega Nat Russo, *«che rappresentavano 4 regioni (il corpo, [illegible] separazione, l'anima e la morte). Poi c'era un'ultima regione (quella del segreto) che [illegible] aveva uno spazio limitato, avveniva dappertutto. Abbiamo voluto rappresentare la nostra [illegible], sul teatro»*.

«Duetiesse» ha poi realizzato altre rappresentazioni al «Colombo». A ottobre ha messo in scena «Anno, cento, mille Achille Achille» di Achille Campanile. A novembre ha allestito «Ancora dentro di me l'ombra di Ulisse», di Nat Russo e Paolo Sartori, un viaggio nel mondo della poesia greca, attraverso tre grandi contemporanei: Giorgio Seferis (premio Nobel per la poesia, il titolo dello spettacolo è ripreso da un verso suo), Kavafis e Ritsos.

Adesso «Duetiesse» ha instaurato un rapporto anche con il teatro regionale toscano [illegible] e prevede di portare a Pontedera il prossimo lavoro (*«Magico, tragico, ribelle»*), mentre [illegible] preparando il seguito di «Faces/Aspetti» («Omicidi e/o suicidi: [illegible] [illegible] d.», [illegible] spettacolo di fantapolitica).

[illegible] la vera fortuna del gr[illegible] (che [illegible] a Savona dal 1971) sono stati i «Seminari di studi e formazione teatrale»: [illegible] nel 1973 (all'inizio [illegible] tenevano presso il Ridotto del Chiabrera) hanno raccolto ogni volta centinaia di spettatori. *«Il nostro sco[illegible]»*, dice Nat Russo, *«era quello di diventare indispensabili [illegible] cultura savonese, in modo [illegible] [illegible] essere accantonati. Per [illegible] siamo a metà strada, siamo diventati utili»*. Questo non significa che i problemi siano scomparsi. *«Per il Colombo, ad esempio»*, racconta Franca De Benedetti, *«è un continuo litigio con i padroni. Loro hanno un'altra concezione del teatro. [illegible] vogliono che noi recitiamo anche in platea, dicono che sporchiamo, riempiono la scena di tendine e protestano quando noi vogliamo comunicare con [illegible] pubblico»*.

E poi c'è il Comune (*«si è accorto di noi, ma non basta»*). E' la storia di sempre: *«Da soli sopravviviamo: noi vogliamo vivere»*, [illegible] Russo. *«I seminari portano pubblico (e quindi consenso) e allora ci fanno delle offerte per gestirli. Così sarebbe la [illegible] fine, saremmo messi in disparte»*.

Intanto [illegible] Comune ha promesso di aumentare i finanziamenti al gruppo (*«il doppio di quello che ci danno adesso, hanno detto»*) e patrocinare i sei seminari e i quattro labo[illegible] [illegible] programma. *«Ma a un patto»*, ripetono quelli di «Duetiesse»: *«I corsi li organizziamo noi»*.

Pierangelo Sapegno

Durante la popolare trasmissione organizzata dal primo canale della Rai

Taggia batte Cividale e supera il turno al radioquiz «Lo stadio dei centomila»

La vittoria è stata ottenuta solo dopo lo spareggio - Moltissime telefonate al Municipio

TAGGIA — Taggia, con [illegible] sindaco Francesco Capolilna in testa, ha battuto per 3-2 Cividale del Friuli [illegible] radioquiz dei Comuni «Lo stadio dei centomila», [illegible] ieri in diretta dalla Rai sul primo programma dalle 11 [illegible] [illegible] giorno. Per oltre un'ora il municipio [illegible] stato preso d'assalto da telefonate di radioascoltatori e cittadini che volevano suggerire le risposte vincenti.

La squadra taggese — composta da Rosella Martini, Emo Cremaschi, Mario Bertolotti e assistita da numerosi volontari come Gianni Giraldi, Antonio Rebaudo, Giuseppe Fiorenzuola, Sergio Crotti, Pinuccio Sturchio, Poggi, Tiri, Ruffo — è riuscita ad aggiudicarsi [illegible] incontro mozzafiato dopo lo spareggio. Sul 2-2, infatti, [illegible] [illegible] la risposta relativa all'afflusso alle urne, a Roma e Milano, degli iraniani residenti in Italia. Cividale rispondeva erroneamente 85%. Taggia centrava il bersaglio con 10%. [illegible] il punto della vittoria.

«Lo stadio dei centomila» è una trasmissione a premi scacci[illegible] di grande successo, messa in onda dalla sede di Napoli della Rai [illegible] sabato mattina. Si svolge [illegible] diretta e coinvolge tutti gli abitanti dei Comuni in gara. Per telefono, infatti, i conduttori, dopo aver formulato domande (dodici complessive) di attualità, sport, cronaca, spettacolo, cultura ed economia ritagliate dai giornali quotidiani della settimana (tra [illegible] La Stampa), chiamano per telefono degli abbonati a caso. Chi risponde nello spazio [illegible] quindici secondi vince un premio.

Chi non sa la risposta mette automaticamente in gioco la squadra ufficiale organizzata dal Comune e accampata nella sala del consiglio municipale. Anche per lei quindici secondi. Ogni gruppetto di risposte fa segnare un gol. Vince chi ne fa di più. Al radioquiz del primo programma della Rai hanno già superato il primo turno eliminatorio i Comuni di Feltre, Agnano, Faenza, Porto Recanati e, ieri, Taggia. Sabato prossimo giocheranno, sempre in diretta, Sapri e Fossano.

Terminate le prime eliminatorie, Taggia scenderà nuovamente in campo per tentare di accedere [illegible] turno semifinale. Al Comune che risulterà vincitore assoluto [illegible] [illegible] regalerà l'arredamento completo (lavagne, banchi, sedie) di una classe scolastica.

Roberto Basso

Fermato [illegible] Sanremo per la rapina al parrucchiere

SANREMO — [illegible] stato fermato [illegible] dalla polizia Paolo Amadeo, 22 anni, noto tossicomane sanremese, [illegible] sospet[illegible] [illegible] essere uno degli autori della rapina [illegible] venerdì [illegible] al negozio di parrucchiera per signora «Emanuela» di via Nuvoloni. Il giovane, da tempo senza fissa dimora, sar[illegible] stato riconosciuto da una cliente.

Mezz'ora prima della rapina un agente lo aveva notato aggirarsi nei dintorni a bordo di una Vespa 125 simile a quella usata dai due rapinatori per fuggire.

Mondana arrestata per porto d'armi

PIETRA LIGURE — Con l'arresto [illegible] una mondana, Assunta Della Pietra, [illegible] anni, residente a Loano [illegible] via Cavour 18, e domicili[illegible] a Pietra Ligure in via Della Cornice 14/8, [illegible] detenzione abusiva di una rivoltella Beretta calibro 7,65, e [illegible] rimpatrio di tre giovani napoletani [illegible] fissa di[illegible] Gennaro Cosentino, Giovanni Bova e Nunzio Amirante, ventunenni, pregiudicati, si è conclusa un'operazione dei carabinieri della compagnia di Albenga, effettuata ieri mattina con l'irruzione nell'appartamento di via Della Cornice su mandato della magistratura. (g. m.)

Le fiamme si sono estese al bosco vicino

Bruciano un'auto [illegible] Albissola Un avvertimento della «mala»?

L'incendio (sicuramente doloso) nell'entroterra, a Buggian Galea

ALBISSOLA — Un'utilitaria è stata data alle fiamme, nella notte fra venerdì e sabato, in località Buggian Galea, nell'entroterra di Albissola, al confine con il comune di Savona. I carabinieri hanno tro[illegible] il tappo del serbatoio vicino alla carcassa dell'auto inclinata su un fianco per favorire la fuoruscita della benzina [illegible] quale [illegible] state appiccate le fiamme che [illegible] sono estese al bosco vicino.

Nessun dubbio: si tratta di [illegible] incendio [illegible]. Probabilmente una vendetta o un avvertimento. Non si può escludere che [illegible] tratti di un'auto «sporca» che la malavita ha voluto distruggere per cancellare tracce compromettenti. In questo caso è presumibile che sia stata rubata, utilizzata per qualche impresa criminosa e bruciata subito dopo.

[illegible] tratta [illegible] una Fiat 850 targata Savona 97021. Nessuno [illegible] ha denunciato il furto ai carabinieri [illegible] Albissola e, sembra, neanche alle altre stazioni [illegible] [illegible] polizia. Il libretto di circolazione ed eventuali altri documenti [illegible] [illegible] sono stati distrutti dall'incendio.

I carabinieri [illegible] [illegible] [illegible] hanno alc[illegible] elemento sul quale lavorare. La chiusura festiva del «Pra» (Pubblico registro automobilistico) rende impossibile identificarne il proprietario. Fino a lunedì. Probabilmente i malviventi hanno contato su questo elemento per assicurarsi un maggior margine di sicurezza: [illegible] giorni di vantaggio sugli inquirenti possono essere utili per procurarsi alibi o fare perdere le proprie tracce.

A tarda sera i carabinieri hanno scoperto che [illegible]uto risulta essere intestata a [illegible] Casari, 79 anni, originario di Carbonaro. Continuano le ricerche per individuare i [illegible]sponsabili dell'attentato.

Bruno Balbo

Sanremo, fondò [illegible] premio della bontà

SANREMO — E' morto l'altra sera il colonnello Aldo Danieli, fondatore del premio della bontà legato alla fondazione «Balzan». Aveva 92 anni. Abitava a Sanremo dal 1958. Cavaliere di Vittorio Veneto, decorato all'ordine della «Mauriziana» aveva combattuto nelle due grandi guerre mondiali e in Africa.

Dopo la morte della moglie Angela Balzan (nel 1957) il colonnello Danieli si era dedicato quasi int[illegible] all'organizzazione biennale del premio, conferito, tra gli altri, a Papa Giovanni XXIII. L'ultimo, quello dello scorso anno era stato assegnato a suor Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace.

Bordighera, fanno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per rubare prosciutti al [illegible]

BORDIGHERA — Dopo un periodo di relativa calma, la delinquenza ha ripreso ad operare attivamente nel territorio della tenenza di Bordighera, facendo registrare in questi ultimi giorni un'improvvisa recrudescenza di furti, scippi e atti di vandalismo.

La località più colpita è Vallecrosia dove i ladri sono riusciti perfino a rubare l'organo della Chiesa parrocchiale di Maria Ausiliatrice. L'inconsueto fatto, che ha provocato ai Padri salesiani un danno di circa due milioni, è stato scoperto ieri mattina dal parroco, don Giulio Merchelli. I malviventi, dopo essersi fatti rinchiudere in chiesa la sera prima, hanno agito durante la notte. Aperto dall'interno il portone principale, hanno caricato il pesante strumento musicale su un camioncino per poi allontanarsi indisturbati.

Con la tecnica del «buco» praticato in un muro sul tetto del caseggiato, sono stati anche sottratti prosciutti e formaggio per circa mezzo milione ai Grandi magazzini di via Roma. Un analogo furto era stato compiuto nei giorni scorsi al grosso Market Riviera dei Fiori in via Cristoforo Colombo.

Sempre a Vallecrosia una donna abitante a Bordighera in via Pasteur 62, Jolanda Zamponi, è stata scippata sul lungomare da due giovani in motocicletta. Il danno ammonta a 300 mila lire.

[illegible] Perinaldo un furto compiuto nell'abitazione di Grazia Lamoglie in via Visitazione 2 ha fruttato agli ignoti autori oltre un milione di gioielli e denaro. Ad Ospedaletti sono stati rubati circa 50 kg di sigarette ed accendini per un valore complessivo di circa tre milioni, in una tabaccheria in via Roma 34, di cui è proprietaria Annamaria Rodà. l. l.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Supersonic man.
Ariston: Sexy-hotel, l'albergo [illegible] stalloni.
Astor: Le rose di Danzica.
Augustus: Fuga da Alcatraz.
Gioiello: I porno giochi.
Grattacielo: Assassinio sul Tevere.
Ideal: Alien.
Lido: Marito in prova.
Lux: Manhattan.
Nuovo Palazzo: Super Bunny in orbita.
Odeon: Innamorata alla mia età.
[illegible] [illegible] notizie.
Orfeo: [illegible] stata bollente.
Plaza: Saint Jack.
Rita: Una strana coppia di suocen
Rivoli: Una coppia perfetta.
Smeraldo: Love erotic love.
Universale: Airport 80
Verdi: Aragosta a colazione

[illegible]

Diana: La pattuglia bollente.
Eldorado: [illegible]io, domenica e venerdì
Astor: Fuga da Alc[illegible]
Olimpia: Airport 80.
[illegible]: Assassinio sul Tevere.

SAVONA TV

Ore 12,45 [illegible]; 17,30 Film: [illegible] [illegible]ro musicale; 19,10 Superclassifica show; 19,50 Previsioni del tempo, Oroscopo, 19,55 Telefilm; 20,25 Domenica sport; [illegible] e 35 Film; 0,40 Play boy di mezzanotte

Jolly: Sashinger.
Lux: Spartacus.
Salesiani: Il prelato di ferro.
[illegible] [illegible] Rae.

ALASSIO
Colombo: I viaggiatori della sera.
Ritz: Fuga da Alcatraz.

ALBENGA
Astor: Il campione.
Ambra: Assassinio sul Tevere.
Cristallo: Le buone notizie.

ALBISSOLA CAPO
Leone: Pista, arriva il gatto [illegible] nevi.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Dimenticare Venezia.

[illegible]O [illegible]
[illegible]: Visite a domicilio.
Cristallo: Moonraker, operazione [illegible].
La Rosa: Castelli di ghiaccio

[illegible]
Italia: I 3 dell'operazione drago.
Olimpia: Tutti a squola

[illegible]
Odeon: L'oro di McKenna.

FINALE LIGURE
Vittoria: Aragosta a colazione.
Ideal: Ratataplan.
Ondina: Rocky II

LOANO
Perla: Labirinto.
[illegible]: Assassinio su commissione.

MILLESIMO
Italia: Grease.
Lux: Il meg[illegible] g[illegible].

PIETRA LIGURE
Comunale: Avalanche Express.

SPOTORNO
Mignon: Avalanche Express.

VADO LIGURE
Ambra: Arriva un cavaliere libero e selvaggio.

VALLEGGIA
Cinema Valleggia: Gli uomini [illegible]

VARAZZE
Teiro: Le ali della notte.
Verdi: Tiro incrociato.

IMPERIA

Ambra: L'inferno sommerso.
[illegible]ale: Saint Jack.
Cavour: Lo strano vizio della signora Ward.
Dante: Le ali della notte.
Imperia: Buon compleanno, Topolino
Rossini: Alien

DIANO MARINA
Dianese: Il padrino.

[illegible]
Zeni: La più grande vittoria di Jet Robot.
Olimpia: chiuso.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Bocche da fuoco.
Cerri: Un [illegible]ro d'onore.

RIVA LIGURE
Corallo: Bruce Lee il maestro

SA[illegible]
Ariston Teatro: Buone notizie.
Ariston Rito: [illegible] passage.
Mignon: Manhattan.
Astra: Ogro
Orfeo: Fuga da Alcatraz.
Lux: L'uomo di marmo
Sanremese: Exibition [illegible].
Supercinema: Assassinio sul Tevere.
Centrale: I viaggiatori della [illegible]

VENTIMIGLIA
Europa: Primo amore.
Impero: Strana coppia di suocen

Savona, la [illegible] di Wilma Fenoglio

SAVONA — [illegible] «vernice» ieri, nell'esposizione permanente di via Piave 14, della mostra personale della pittrice savonese Wilma Fenoglio.

Da qualche tempo in via Piave [illegible] [illegible] aperte alcune botteghe d'arte per [illegible] a sbalzo, ceramica, incisioni, [illegible]pinti. Wilma Fenoglio è una delle principali protagoniste di questo risveglio artistico del quartiere. Espone dipinti e incisioni. Le sue opere, a giudizio [illegible] critici, «fanno respirare», non propongono cioè astrusi problemi da risolvere. [illegible] Insomma [illegible] autentiche «finestre aperte sul mondo». (f. p.)

Savona proteste dei poliziotti

SAVONA — La protesta delle forze dell'ordine contro il terrorismo si è estesa anche a Savona. Ieri pomeriggio, nel cortile della questura, c'è stata una riunione spontanea di agenti. Sono state chieste «adeguate misure per un'efficace lotta al terrorismo».

In particolare, secondo un documento diffuso dal comitato di coordinamento, sono «affiorate perplessità sociali sull'impiego irrazionale del personale nei servizi disposti dall'attuale dirigenza della questura di Savona e preoccupazioni che queste carenze possano aggravare la situazione di insufficiente sicurezza per la collettività e gli stessi poliziotti».

LIGURIA SPORT

E' la partita più interessante della Prima categoria

Millesimo e Cairese [illegible]rà più di un derby

Decisi i padroni di casa, da Cairo Persenda replica: «Veniamo per vincere, la nostra classifica non ammette altre scelte»

SE LO DICE LUI

Con la Cairese ho un conto da regolare

Finalmente arriva la Cairese. Aspetto q[illegible] partita dalla scorsa estate perché ho un conto tutto personale da regolare. Non ho nulla con la società sia ben chiaro ma con il suo direttore sportivo Luciano Spinello. Personaggi simili nel calcio dilettantistico non dovrebbero esistere. E' strano che una società come la Cairese si permetta di inquinare un ambiente che sino a qualche anno fa era rimasto abbastanza sano. Tutti sanno che prima di accordarmi con il Millesimo c'era stato un interessamento della Cairese. Il dott. Brio voleva darmi la maglia numero 9. Avevano promesso mari e monti e poi sono stato trattato male soprattutto da una persona.

Sono andato a Millesimo proprio in funzione anti-Cairese e per dare qualche soddisfazione a dirigenti appassionati che meriterebbero ben altri risultati. Oggi c'è il derby, siamo tutti pronti: giocatori, dirigenti, tifosi. Persenda ha detto che a Millesimo la Cairese deve vincere a tutti i costi per non perdere altro terreno nei confronti dell'Argentina. Io gli do augurio ma da Millesimo portare via dei punti oggi sarà molto difficile.

In settimana ho chiarito certe cose con i giocatori. Qualcuno voleva fare di testa sua, non seguiva i miei consigli e faceva anche il presuntuoso. In un momento di stizza subito dopo la partita di Altare volevo dare le dimissioni. Poi ho parlato con il presidente Baldi e con Facelli e tutto è andato a posto. Ho parlato anche ai ragazzi e [illegible] hanno promesso un maggiore impegno.

Me lo devono dimostrare oggi con la Cairese: se riusciamo a batterla il campionato sarà finito anche se ormai l'Argentina può considerarsi sicura all'80 per cento di salire in Promozione. Non potrò schierare Turazzini e Rocchiari e devo ancora decidere chi farò giocare al loro posto. Sono assenze importanti [illegible] anche [illegible] [illegible] gli [illegible] giocatori il derby possiamo vincerlo.

Sono [illegible] che ce la faremo. E' una questione personale. I miei ragazzi me l'hanno promesso, vedrete, manterranno. Parola del Millesimo.

Vittorio Panucci

Dodicesima giornata in Prima categoria, meno quattro alla fine del girone di andata. Un appuntamento domenicale in edizione ridotta perché sei squadre hanno anticipato di 24 ore i loro impegni e perché il calendario (logica conseguenza) «esce con sole cinque partite». Il meglio della «12» se n'è andato con gli anticipi e oggi a scuotere l'ambiente non rimane che il derbissimo della Val Bormida tra Millesimo e Cairese.

Vittorio Panucci contro Mino Persenda ma soprattutto due [illegible]cietà a confronto con alle spalle il carico di tradizioni, rivalità, prestigio da difendere. Il Millesimo e Panucci (vedere rubrica a parte) vogliono vincere per tanti motivi anche se non proprio legati alla classifica. La Cairese vuole vincere perché non può concedere altro vantaggio all'Argentina.

Il pareggio non piace a nessuno perché rinvierebbe tutti i discorsi al girone [illegible] ritorno e lascerebbe le cose come stanno. Ma a Millesimo, tempo permettendo, ci sarà ovvia[illegible] il pubblico delle grandi occasioni e con una simile cornice di folla il calcio della Val Bormida vivrà un giorno di festa.

La squadra del presidente Baldi si schiera senza Turazzini e Rocchieri: Panucci non ha ancora deciso i nomi dei sostituti. Anche Persenda è costretto di [illegible] a [illegible] sentare una formazione incompleta.

All'appello mancano addirittura cinque giocatori (Poggio, Sonano, Caracciolo, Brondo e Figone) e anche Dominici è in forse per una fastidiosa contrattura muscolare.

«In queste condizioni la partita diventa più difficile del previsto — dice l'allenatore [illegible] Cairese —. All'attacco posso schierare soltanto Jonathan e sperare nelle sue scoppole. Giocherà più avanzato Badano con un centrocampo più folto del sol[illegible]. Anche se siamo rimaneggiati, il nostro obiettivo rimane la vittoria».

Le altre della «12» hanno ben poco da offrire e da reclamizzare. I due punti del match sono importanti (quasi decisivi) soltanto ad Albissola. Al «Faraggiana» arriva il San Filippo Neri terz'ultimo in classifica e la Santa Cecilia ha un'altra buona occasione per spezzare l'incantesimo e vincere finalmente la [illegible] partita della stagione. Agli ospiti una punta basta ed avanza, mentre agli uomini di Gaggero serve solo il successo pieno.

Le altre partite (Don Bosco Valle Crosia-Cengio, Carlin's Boys — Caluzzano Bardineto e Carcese — Ceriale), interessano da vicino il [illegible] classifica le protagoniste non hanno particolari problemi e pensano soprattutto al bel gioco.

Pier Paolo Cervone

Da 540 minuti la Sanremese non riesce a vincere

Pietropaolo, fai il miracolo

Al Comunale arriva la Triestina, indicata alla vigilia come la superfavorita del torneo - Gli ospiti avranno al loro seguito sei pullman di tifosi - Caboni dovrebbe confermare la formazione di Mantova - Il centravanti biancazzurro è l'uomo attualmente più in forma

SANREMO — Da 540 minuti la Sanremese insegue un successo pieno in campionato. E' costretta, ora, a cercarlo contro una squadra che i pronostici, sia pur non ancora suffragati dalla classifica, indicano come la super-favorita del torneo: la prestigiosa Triestina che, la scorsa stagione, ha perso l'autobus della serie B solo per un rocambolesco spareggio. Un'impresa impossibile per la Sanremese contro un avversario [illegible] blasonato? «Solo sulla carta, ma a noi va benissimo anche il pareggio». — ammoniscono dal «clan» biancaz[illegible].

Il match con la Triestina (stadio comunale — ore 14,45) la Sanremese ha cominciato a giocarlo almeno da una settimana. L'arrivo degli alabardati turba i sonni di Caboni e soci da diversi giorni. Si spie[illegible] forse, anche così l'incredibile e goffa esibizione dei biancazzurri in «Coppa Italia» contro il Pietrasanta.

«Con la Triestina giocheremo con ben altro spirito e ben altra concentrazione — assicura Caboni, allenatore [illegible] una [illegible] voglia [illegible] tornare a vincere — certo l'impegno è [illegible] i più difficili perché [illegible] Triestina è una squadra ben munita in ogni reparto. [illegible] mi consola chi dice che l'attacco degli ospiti non fa troppa paura: è una squadra esperta, smaliziata tutte doti che a noi, purtroppo, finora hanno fatto difetto».

Per decidere la formazione anti-Triestina, Caboni ha atteso un'ultima telefonata [illegible] Trieste da parte di un osservatore-amico (in fatto di «spionaggio» la Triestina aveva fatto [illegible] la [illegible]emese contro il Treviso e contro il Piacenza). Salvo sorprese il tecnico dovrebbe confermare la formazione di Mantova con Carraro tra i pali, Adriano libero al posto di Gozzano sempre infortunato, Cichero stopper, Maggioni e Vertova terzini, De Luca, Vella, Palladino e Trevisani a centrocampo, con Scaburri e Pietropaolo coppia d'attacco.

Sul baffuto Pietropaolo, soprattutto si basano gran parte delle speranze biancazzurre di perforare il muro alabardato: [illegible] gran forma dell'attaccante. Il magnifico gol segnato a Mantova, lo stanno trasformando in uno dei beniamini dei tifosi. «Mi sento in gran forma». [illegible] ripete ora che ha infranto, dopo un lungo digiuno, la barriera del gol.

Per Sanremese-Triestina l'atmosfera è tutta particola[illegible]. L'incontro è stato preceduto da un lungo rituale di cortesie tra i due clan. La squadra giuliana, nonostante la lunga distanza fra le due città, è giunta a Sanremo con [illegible] seguito imponente (sei pullman di tifosi) ed è stata ricevuta, ieri pomeriggio, [illegible] sindaco Vento nel corso di un ricevimento ufficiale a Palazzo Bellevue.

Il figlio dell'indimenticabile Nereo Rocco, uno dei capi della tifoseria alabardata, ha offerto una medaglia-ricordo al presidente [illegible] che la ricambierà oggi pomeriggio, prima del match: in serata due rappresentanti dei clubs biancazzurri hanno poi dona[illegible] targhe [illegible] gagliardetti.

«Alla Triestina vogliamo un po' tutti bene per tanti motivi» spiega Alfonso Carella addetto-stampa biancazzurro. Le cortesie finiranno, c'è da crederlo oggi pomeriggio.

Bruno Monticone

Il fatto

IMPERIA — «S. Francesco dovrebbe farci la grazia. Andiamo in Umbria, nella sua terra, fiduciosi in un suo aiuto. Se non facciamo una partita positiva saranno guai. Ci vuole davvero un miracolo». A parlare è Gianni Brenna. La trasferta a Città di Castello è importantissima, forse decisiva. Gli umbri non stanno molto meglio dei nerazzurri. Anche loro sono in zona retrocessione. «Un punto ciascuno — co[illegible] il mister — forse potrebbe anche far comodo ad entrambi».

Il direttore sportivo Chico Hanset, nonostante il turbine di polemiche che si è abbattuto sull'Imperia, è abbastanza ottimista. «La squadra — dice — anche se i risultati lasciano l'amaro in bocca, non è stata fatta a vanvera. Gli uomini ci sono e alla fine usciranno fuori. E' importante ritrovare la calma e la concentrazione necessarie. I polveroni non servono».

Il Savona [illegible] Siena, l'Imperia a Città [illegible] Castello almeno per [illegible] perdere

In cerca di riscatto, lontano da casa

Fra i biancoblù manca Prati, rientrano Cavalieri [illegible] Scremin - Locatelli non è pessimista - Quale tattica contro i toscani

SAVONA — «Il Siena ha un punto più di noi, speriamo questa sera di essere pari»: è l'augurio di Marco «Chico» Locatelli prima della partenza per Siena. Anche un pareggio, ovviamente, sarebbe da considerare positivo, [illegible] prattutto [illegible] ottenuto senza fatica. Nel Savona rientra Cavalieri dopo il brutto infortunio. Non è ancora al meglio della condizione, ma il tecnico conta su di [illegible] specialmente per dare più ordine tattico al centrocampo. Ci sarà anche Fulcner, che ha ottenuto un permesso dall'autorità militare. La formazione dovrebbe quindi essere questa: [illegible]; Pinzio, Fulcner; Zoretto, Scremin, Gola; Marcolini, Cavalieri, Bac[illegible] Z[illegible], Altobino. In panchina andranno Zappa, Damonte e Ratto.

Manca Pierino Prati, che cerca di riprendersi dal dolore al tendine. Non è un guaio di poco conto, ma i giorni di ri[illegible] dovrebbero giovargli. «Se rientra contro il Pavia, avrò finalmente la formazione al completo o quasi», si limita a ricordare ancora l'allenatore biancoblù. A Siena ci sarà invece Scremin che potrà dare un contributo considerevole alla robustezza del reparto arretrato.

Il canovaccio [illegible]tico sarà grosso modo quello delle trasferte di Prato e Montecatini. Centrocampo a zona, linea difensiva sui 35 metri per tenere gli avversari a debita distanza. Questa volta, però, Locatelli ha chiesto ai suoi ragazzi [illegible] essere più decisi nel contrasto nella zona nevralgica, per non gravare troppo [illegible] difesa. Il Savona cercherà anche con maggior insistenza la via del contropiede, affidato soprattutto a Marcolini. Ad Altovino il compito di dare vivacità all'attacco, di correre molto.

Il centrocampo è assai nutrito, con Basso e Zunino più avanzato, Cavalieri [illegible] zona, Zoretto mediano di stretta copertura. Il resto dovranno farlo i due marcatori Scremin e Fulcner. Pinzio nel controllo del tornante, Gola libero e Zenga a guardia dei pali, sperando che confermi definitivamente, dopo l'ottima prova di domenica, di aver già ritrovato la condizione dei tempi belli.

La partita [illegible] difficile anche sul piano psicologico, dopo una settimana con qualche polemica. Per fortuna l'ambiente adesso si è rasserenato. E' probabile che i giovani biancoblù non abbiano il morale alle stelle, ma sono consci che un risultato utile a Siena, [illegible] vittoria in casa contro il Pavia, servirebbero più di ogni discorso. Un traguardo non impossibile, dunque.

«Mi hanno promesso di mettercela tutta — dice ancor Chico — ma anche di non perdere la testa e di giocare concentrati. E' un momento delicato, ma nelle ultime due partite, giocate fuori casa la squadra aveva dimostrato di non temere le trasferte.

I biancoblù non vincono da sei settimane: sarebbe bello se rompessero il digiuno proprio in trasferta. Certo non è un obiettivo facile, per questo il pareggio è considerato positivo.

Sandro Chiaramonti

Così il Savona in radio e tv

SAVONA — Oggi radiocronaca diretta dallo stadio di Siena di «Radio Savona Sound» (FM [illegible]), a partire dalle ore 14,25. Il radiocronista è Riccardo Fabri. Il Savona è inserito anche nella schedina, e quindi i notiziari nazionali comunicheranno l'esito della partita.

Questa sera, alle 20,30, come sempre, Domenica sport sugli schermi di Savona Tv. La trasmissione è [illegible] collaborazione con l'équipe sportiva della «Stampa - Cronache della Liguria». Ci saranno i con[illegible] commenti a tutti i campionati e i risultati di molte discipline. (b. p.)

·Per la prima volta Hanset accompagna Brenna - De Vincenzi in porta e Bizzotto al posto di Oddone - «Finirà la seri e negativa»

IMPERIA — [illegible] in panchina sostituito da [illegible] Vincenzi, Bizzotto al posto [illegible] squalificato Oddone, Magaraggia che riprende a seguire la squadra anche se probabilmente siederà in panchina [illegible] anche lui: queste le novità più grosse dell'Imperia partita ieri mattina per l'Umbria, dove affronterà la trasferta più lunga del campionato contro la squadra [illegible] Città di Castello: un incontro fra parenti [illegible] fra due squadre che si dividono il penultimo posto in classifica generale.

Oltre che fra i giocatori, vi è una novità anche fra i tecnici nerazzurri. Assieme alla squadra è partito a fianco di Gian[illegible] Brenna anche Chico Hanset, sempre nella sua qualifica [illegible] direttore tecnico. Il perché [illegible] questa decisione è stato spiegato dal presidente Angelo Duberti: «Non si tratta affatto» ha detto, «di una mossa che preluda a una sostituzione di [illegible] con Hanset; è anzi chiaro che il destino dei due è in un certo senso legato e Brenna non può pertanto temere che Hanset gli porti via il posto. Il Consiglio della società ha ritenuto che nelle condizioni psicologiche delicate in [illegible] [illegible] trova [illegible] la squadra, sia bene tentare la carta dello sforzo comune. Tutti uniti in una [illegible] barca per cercare di superare que[illegible] momento difficile. A fian[illegible] di Brenna, che è un po' sconcertato per il mancato rendimento dei giocatori, la calma di Hanset può starci bene».

Chico Hanset

In altre parole, se il pensiero del presidente può [illegible] ampliato, c'è da pensare che se la squadra [illegible] [illegible] riprende e [illegible] dovesse arrivare al cambio della guardia nella direzione tecnica, tale cambio non interesserebbe soltanto Brenna [illegible] anche Hanset. Pertanto fra i due non vi è concorrenza: sono entrambi interessati a fare il possibile per invertire la tendenza.

Ma la [illegible] psicologica del presidente Duberti [illegible] ha toccato soltanto i tecnici; durante la settimana [illegible] [illegible] incontro faccia a faccia del presidente [illegible] i giocatori sono state dette parole piuttosto dure che forse hanno coinvolto i provvedimenti di natura tecnica e anche finanziaria. Il defenestramento [illegible] Mazzucchi da portiere titolare ne è una prova. A Mazzucchi si rimprovera l'errore che [illegible] portato domenica [illegible] [illegible] seconda segnatura [illegible] Sangiovanniese, che [illegible] siglato la sconfitta dell'Imperia.

Per quel che riguarda l'atmosfera generale, Duberti ha osservato: «I giocatori [illegible] attanagliati dalla paura di perdere. Prunecchi, un giocatore che non dovrebbe poter essere discusso per il suo passato, non è riuscito finora a t[illegible] [illegible] giusta condizione fisica: speriamo che la ritrovi questo pomeriggio in Umbria. A sua volta Magaraggia [illegible] sempre alle prese con il servizio militare».

Per Duberti, tuttavia, oltre che [illegible] brusche strapazzate morali e materiali, la squadra [illegible] [illegible] bisogno di un briciolo di fortuna per ritrovarsi.

Bruno Viano

PROMOZIONE Il Vado a Rivarolo - Dianese-Loanesi altra partita clou

Per Finale [illegible] Intemelia una giornata decisiva Un Varazze incompleto con la Ventimigliese

Questa domenica

CALCIO

Serie C 1

Sanremo, stadio Comunale, ore 14,45: Sanremese-Triestina

Serie D

Albenga, stadio Riva, ore 14,30: Albenga-Gozzano

Promozione (ore 15)

Ovadamobili-Carcarese (ore 14,30)
Ades Dianese-Loanesi
Intemelia-Cornigliano (campo Ventimiglia)
Finale Ligure-Levante C
Varazze-Ventimigliese
Rivarolese-Vado

1ª categoria (ore 15)

Santa Cecilia-S. Filippo Neri (campo Albissola)
Taggese-Pietra Ligure
Carcese-Ceriale
Millesimo-Cairese (ore 14,30)
Don Bosco-Cengio (campo Vallecrosia, ore 10,30)
Carlin's Boys-Caluzzano (Sanremo Pian di Poma, ore 14,30)

IIª categoria (ore 15)

Girone [illegible]

Ausilium-Finalborghese (campo Alassio)
Bastia-S. Bartolomeo (ore 14,30)
Borgio Verezzi-Sanremo
Leca-Camporosso
Pietra Sport-Giov. Bordighera
Pontedassio-Riviera dei Fiori
S[illegible] Ampelio-Pontelungo (campo Bordighera)

Girone B

Nolese-Albissola
Don Bosco-Boys Vado (campo Legino, ore 10,30)
Mallare-Colle Ligure (ore 14,30)
Dego-Rocchettese (ore 14,30)
Fornaci-Letimbro (campo Legino, ore 14,30)
Lavagnola-Priamar (campo Santuario, ore 14,30)
Villetta-Spotornese (campo Albissola, ore 10,30)

BASKET

Serie C femminile

Loano-Vercelli (ore 17,30)
Sanremo-Vallette Torino (ore 17,30)
Cest. Savonese-Pio X Genova (ore 17,30)

Serie D maschile

Cest. Savonese-Cus Genova (ore 15,30)

Promozione

Agnesi Rapanio-Bordighera (Porto Maurizio, palestra Magi, ore 17,30)

PALLAMANO

Serie C

Abc-Bordighera-Basto Arsizio (palestra Carnieri, ore 11)

Per Finale-Alma e Intemelia-Nileg è davvero l'ultima spiaggia. La vittoria oggi è assolutamente indispensabile. Altrimenti, davanti a queste due squadre si aprirà un baratro profondo.

La situazione è delicata, soprattutto per l'Intemelia, la sola squadra del campionato a non aver ancora conquistato una vittoria. Tre punti dopo undici partite s[illegible] un bilancio fallimentare.

E' cambiato l'allenatore, ma i segni di miglioramento, per ora, sono minimi. Neuhoff è un tecnico, non un taumaturgo. Non può fare miracoli. Bisogna ammettere, però, che sinora la sorte non è stata benigna con gli amaranto.

Al Pegin arriva la Cornigliànese. Per l'Intemelia sarà la volta buona? Il Finale non sta meglio. Red[illegible] [illegible] tre sconfitte consecutive manca di Vallesano e Beltramo. Mister Luciano, squalificato, ha convocato anche il recentissimo acquisto Cassarotto, 20 anni, mezza punta già del Savona e dell'Albissola e Franco [illegible], un gradito ritorno.

[illegible] vertice, turni casalinghi attendono Varazze e Ades Dianese, mentre vanno in trasferta Vado e Carcarese.

Il Varazze capita in Ventimigliese. I nerazzurri non attraversano un momento favorevole.

A Diano Marina giunge la Loanesi. Con un successo i locali si manterrebbero a stretto contatto con la coppia di testa. Un'occasione da non sprecare per i rossoblù di Scibilli e Invernizzi. Nella Loanesi non c'è più Pavani. Pare che la società intenda fare a meno delle sue pre[illegible]. Può darsi che Rota rispolveri Guerri: è di Imperia, sente aria di casa e a centrocampo gli tornerebbe utile.

Nel Vado, a Rivarolo, Boschis subentra a Iannelli, anche perché Quinterno, che avrebbe esordito, si è infortunato. Tonelli [illegible] l'eventuale impiego di Doni. Senza Salvi, uno dei suoi uomini più in forma, la Carcarese va all'arrembaggio dell'Ovada Mobili.

Stefano Delfino

I bianconeri sono decisi [illegible] vincere

L'Albenga col Gozzano continua la rincorsa?

ALBENGA — [illegible] turno della Serie D, Albenga-Gozzano: partita facile per i bianconeri di Sergio Zenari? Il tecnico è il primo a diffidare della compagine cusiana, affidata da poco alle cure dell'ex sampdoriano Toriul e reduce da una serie di risultati positivi che l'hanno sganciata dai bassifondi della graduatoria.

Di[illegible] Zenari: «Vero che un successo oggi ci porterebbe nel novero delle squadre che [illegible] sono far concorrenza alle big, ma guai dovessimo peccare di presunzione: un passo falso rovinerebbe quanto si è recuperato in cinque [illegible]ate di risultati utili e molderebbe negativamente anche sul morale. Sono cose che non mi sono ancora stancato di ripetere ai miei».

Cosa pensa il tecnico dell'avversario di turno? «Una squadra che segna poco, ma che dopo i rovesci delle prime giornate, ha stretto notevolmente le maglie della difesa. Non m'illuderei troppo su di una partita dal pronostico [illegible] [illegible] nostro favore, tenuto conto dell'esperienza di un elemento come Clerici che riesce ad orchestrare una manovra molto valida».

E veniamo all'Albenga, lanciata, teoricamente, verso i quartieri più alti della classifica. Non dovrebbero [illegible] grosse novità in formazione: Plutino e Fellegara non sono ancora al meglio [illegible] condizione, l'unico in grado di riprendere il suo posto è Graglia dopo due turni di squalifica.

Dei due infortunati, soltanto Fellegara potrebbe rischiare il rientro, ma è probabile che Zenari inizialmente lo tenga in panchina in [illegible] degli eventi, alleta ou[illegible] [illegible] esperto, Fellegara, in caso di necessità, potrebbe tanto rilevare Dega nel ruolo di libero, quanto inserirsi nella manovra di centrocampo, qualora fosse necessaria m[illegible]gior chiarezza.

Fellegara, quindi, non comincerà la partita, ma è pronto ad andare in aiuto di Panizzi, Revera e Aragone che sembra tornato quello dei [illegible] migliori. Più Fellegara, quindi, è possibile una staffetta.

Galtieri tra i pali; Semino, Cantore, Dega e [illegible] [illegible] pacchetto difensivo; a centrocampo Panizzi, Fiorillo, Revera e Aragone: questi i nove undicesimi della formazione.

La soluzione dell'attacco è quella che Zenari non ha ancora voluto annunciare, ma che probabilmente ha già deciso. Graglia rientra sicuramente e due sono in predicato per lasciargli la maglia. Benassi, che è apparso in gran forma nelle ultime giornate, o Lovetere [illegible] chiaramente è una punta con [illegible] caratteristiche più casalinghe?

Giuseppe Morchio

Anticipi dei dilettanti: i risultati

Argentina-Altarese 1-0

Hanno vinto solo la Libarna e l'Argentina degli anticipi giocati ieri. Per il campionato di Promozione erano in programma due incontri: Libarna-Andora (due a uno per i piemontesi) e Sampierdarenese-Alassio (uno a uno). Fatale per l'Andora la mezz'ora iniziale della ripresa con i padroni di casa subito in gol con Galestrero (al 7') e bis di Spinelli al 25'. La formazione di Baucia ha accorciato le distanze soltanto allo scadere con il centravanti Godano.

E' stata positiva invece la trasferta dell'Alassio che ha conquistato un prezioso pareggio sul campo della Sampierdarenese. Tutti e due i gol sono scaturiti da calci piazzati: Pintus ha portato in vantaggio [illegible] Samp (15') e per le «vespe» ha pareggiato Martino al 30'.

In Prima categoria solo l'Argentina è riuscita a vincere ma c'è voluto un calcio di rigore e allo scadere del tempo regolamentare per piegare una tenace Altarese. Il penalty che ha dato il successo alla più brutta Argentina vista finora, è stato trasformato da Guidetti.

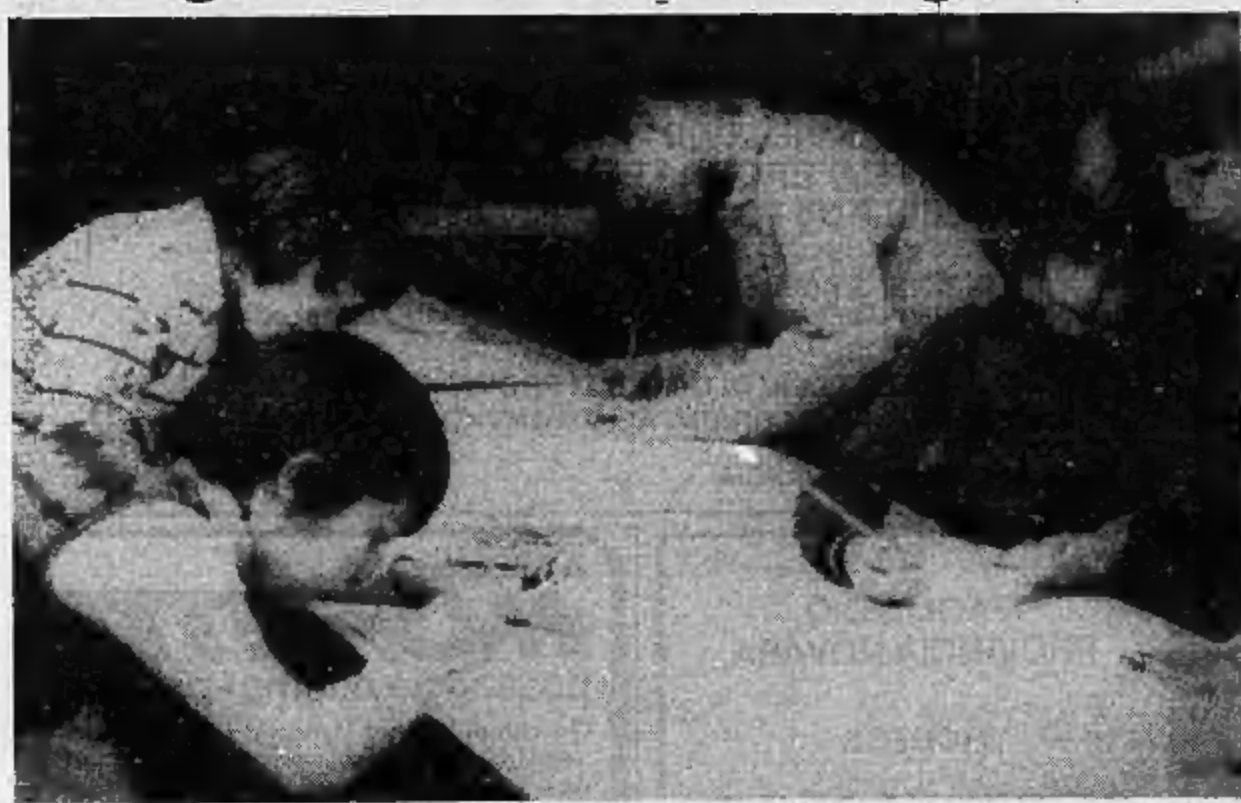
Taggese-Pietra Ligure si è chiusa senza reti mentre Veloce e Borghetto hanno segnato un gol ciascuna. Sono andati in vantaggio i granata savonesi con Pinelli al 15'; per il Borghetto ha pareggiato Maffone in sospetto fuori gioco al 25' della ripresa.

La classifica da questi risultati [illegible] subisce grossi cambiamenti. E' aumentato soltanto il vantaggio dell'Argentina sul Borghetto che è ora a sei punti.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94284; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Verbania, continua l'autogestione in fabbrica

Montefibre, davanti ai cancelli disegnano la lotta dei genitori

Verbania. Ieri pomeriggio, agli ingressi della Montefibre si è svolta una manifestazione di mobilitazione popolare. Erano presenti anche molti alunni delle scuole che, aderendo all'invito dell'esecutivo di fabbrica, hanno illustrato con disegni e vignette le lotte che stanno sostenendo gli operai della fabbrica. I disegni sono stati esposti su pannelli sistemati agli ingressi dello stabilimento per una mostra che rimarrà aperta per tutta la giornata odierna (A pag. 5 servizio sull'autogestione)

Lettere inviate dalla direzione del gruppo ai dipendenti

Rumianca di Pieve: invece delle buste paga fotocopie dei giornali che parlano di crisi

DOMODOSSOLA — Si allunga l'elenco dei lavoratori delle industrie ossolane in crisi rimasti senza salario. Questo mese è toccato ai dipendenti della «Rumianca» di Pieve Vergonte, un complesso del gruppo Sir. Alla fine di novembre non sono stati pagati gli stipendi agli impiegati; martedì prossimo saranno vuote anche le buste-paga degli operai.

Al posto degli stipendi, la direzione milanese del gruppo ha inviato a molti dipendenti le fotocopie di articoli di quotidiani che illustrano le traversie del gruppo Sir e le vicende della costituzione del consorzio bancario di salvataggio. Di tredicesima non si parla neppure: già lo scorso anno fu saldata solo a febbraio avanzato.

Alla «Rumianca» negli ultimi anni i dipendenti sono scesi da oltre 700 a poco più di 400 per effetto della mancata sostituzione dei lavoratori che sono andati in pensione o hanno lasciato l'azienda per altri motivi. Le produzioni sono rimaste sostanzialmente invariate mentre un ambizioso piano di riconversione si è rivelato una chimera. Molti impianti sono ormai al limite dell'usura.

In seguito alle difficoltà finanziarie del gruppo, un'impresa appaltatrice che svolge lavori all'interno dello stabilimento ha annunciato il licenziamento di una decina di dipendenti. Lunedì ci sarà una riunione del consiglio di fabbrica per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione e decidere eventuali azioni.

Sono così più di millecinquecento i lavoratori ossolani che non vedranno un soldo per il prossimo Natale. Una mazzata per la già tartassata economia della zona. Non è infatti ancora stata accolta la richiesta di cassa integrazione straordinaria per i 950 dipendenti della «Ceretti» di Pallanzeno. Anche se la pratica dovesse sbloccarsi presto, i soldi non potranno comunque materialmente arrivare prima delle festività. Un Natale davvero triste per centinaia di famiglie dell'Alto Novarese.

A proposito della «Ceretti», si parla con sempre maggiore insistenza di un gruppo torinese che sarebbe disposto ad entrare nella società apportando i capitali necessari a una ripresa produttiva. Si dice che almeno il laminatoio potrebbe ricominciare a funzionare proprio per eseguire lavorazioni per conto di questo nuovo gruppo, ma per ora non c'è niente di preciso.

Stando a queste voci, che riferiamo a puro titolo di cronaca anche nell'ipotesi di una ripresa produttiva si dovrebbe comunque arrivare a un doloroso «taglio» dei livelli occupazionali della fabbrica: almeno duecento posti di lavoro in meno.

Adriano Velli

All'ospedale i malati trasportati a spalla?

«Sovente — sostiene la Flo — gli ascensori non funzionano» - Una lettera al vescovo dopo il «caso» della dimora al parroco

NOVARA — In una lettera indirizzata a monsignor Del Monte, vescovo di Novara, la federazione lavoratori ospedalieri (F.L.O.) ha voluto «spiegare» la presa di posizione sulla questione della casa del parroco del San Giuliano, precisando che le organizzazioni sindacali non intendevano creare un «caso» nè tantomeno, come è stato detto da qualche parte, strumentalizzare la faccenda.

«*Ribadiamo, però* — dicono quelli della F.L.O. — *le carenze che ogni giorno ci impediscono l'attuazione di una assistenza più rispondente alle esigenze degli utenti*».

E le carenze, stando ai sindacalisti, sono molte. Pare che gli infermieri siano costretti spesso a trasportare «a spalla» i malati fino al quarto piano per via del mancato funzionamento degli ascensori; inoltre non è possibile acquistare neanche una lampadina o un rubinetto per «*mancanza di fondi*».

E non è tutto: secondo la federazione lavoratori ospedalieri succede pure che sovente ammalati sono costretti a mangiare la pastina mescolata alla purea di patate perchè i carrelli portavivande sono «disastrati».

«*Ripetiamo quindi* — concludono i sindacalisti — *che non chiediamo grosse ristrutturazioni, ma una funzionalità giornaliera delle strutture dell'ente con spese minime. Contestiamo infine la proclamazione, fatta dal presidente Concone, che "difficoltà" esistono in tutte le strutture e che questa constatazione gli permetta scelte di comodo o personalistiche*». **m. s.**

Pella — Si è spento nella sua abitazione a Pella il cavaliere di Vittorio Veneto Stefano Meloda, 85 anni, padre del sindaco Vincenzo.

Borgomanero — E' stata inaugurata alla galleria «L'Incontro» una mostra di opere scelte del pittore Ennio Morlotti.

Aprono presto Negozianti multati

VERBANIA — Multati dai vigili urbani per avere anticipato l'orario di apertura dei negozi, i commercianti di Intra protestano e minacciano ricorsi alla magistratura. I fatti sono di venerdì. Anticipato di un giorno il tradizionale mercato del sabato, siccome ieri era giornata festiva, la gran parte dei commercianti ha creduto di poter praticare nel pomeriggio la stessa riapertura anticipata che viene attuata quando in uno dei rioni cittadini si svolge per l'appunto un mercato.

Invece i vigili urbani, applicando alla lettera le disposizioni della regione che impongono la chiusura dei negozi fino alle 16,30, hanno notificato a decine di commercianti che avevano riaperto i battenti tra le 14 e le 15 l'infrazione e conseguente contravvenzione.

«*Un assurdo* — dicono i commercianti intresi — *perchè essendo stato anticipato il mercato si verificava il fatto che mentre noi eravamo a serrande chiuse, gli ambulanti erano liberi di vendere sulle loro bancarelle gli stessi nostri prodotti. O l'amministrazione comunale riconosce che i vigili urbani hanno sbagliato o ricorreremo alla magistratura*». (a. c.)

Omegna, inaugurato Centro d'incontro

OMEGNA — Il «Centro d'incontro», una realizzazione rivolta al reinserimento degli anziani nella vita attiva della Comunità, è stato inaugurato ieri mattina alla presenza delle autorità e di numerosa cittadinanza.

Hanno parlato il sindaco dottor Alberto Buzio che ha ringraziato tutti coloro «*che si sono messi al servizio di un'opera che serve a tutta la Comunità*». (a. m.)

Lo sbocco a Romagnano, Borgomanero o più a Est?

Battaglia Novara-Vercelli per il casello autotrafori

Di ufficiale non c'è ancora nulla - Il tracciato si potrebbe modificare

NOVARA — Novara e Vercelli sono in polemica: una polemica, per ora, condotta in sordina, un po' dietro le quinte ma che potrebbe esplodere violenta se partiti politici e pubbliche amministrazioni prendessero posizione. La questione riguarda il tracciato dell'autostrada Voltri-Sempione: era stato definito da anni, ma adesso che una apposita legge-deroga dovrebbe permettere la ripresa dei lavori, ritorna in discussione.

Ufficialmente non se ne era parlato fino alla scorsa settimana, quando a Varallo, durante un convegno alla presenza del ministro dei Lavori Pubblici, on. Franco Nicolazzi, i valsesiani hanno lanciato il grido d'allarme: «*I novaresi stanno tramando per sottrarci un nostro casello sulla Voltri-Sempione*».

Il casello in questione è quello che nel progetto originario dovrebbe sorgere tra Ghemme e Romagnano. Non c'è niente di ufficiale ma sembra che la proposta di modificare il tracciato nel tratto Stroppiana-Invorio, sia stata fatta veramente. Uno «spostamento» verso Novara cui il nuovo tracciato potrebbe servire da tangenziale Nord-Ovest.

Se ne è parlato (anche se un po' vagamente) in un recente convegno sulla viabilità promosso dalla Regione, a Vercelli. E da quel convegno è partito il segnale d'allarme. Il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, ha tuttavia tagliato corto: «*Non accetterò che spostamenti di percorso ritardino l'esecuzione dell'opera o modifichino le finalità*».

Sempre in quell'occasione il ministro ha aggiunto che la cosiddetta «Pedemontana» (l'arteria che dal Biellese porta ai Laghi) aveva il suo naturale sbocco sulla nuova autostrada. Ciò tuttavia non è servito a sciogliere i dubbi: sbocco (cioè casello) dove? A Romagnano, a Borgomanero o magari ancora più ad Est?

E' appena il caso di ricordare che per i valsesiani un casello della Voltri-Sempione a Romagnano è di grande importanza in quanto permetterebbe loro di raggiungere rapidamente Vercelli. **p. b.**

Marano: Messa per ogni scapolo che cerca moglie

MARANO TICINO — A Marano ieri per la festa dell'Immacolata è stata celebrata una messa in una vecchia cappella adiacente al Castello di proprietà della famiglia Ostini, dedicata appunto alla Madonna che in paese, ormai da decenni, chiamano del «*Digal digal*». Perchè assegnare all'Immacolata questa espressione dialettale che significa «*Diglielo, diglielo*»?

Ecco la spiegazione: da generazioni è costume per le nubili e gli scapoli del paese che desiderano sposarsi nell'anno seguente andare l'8 dicembre alla Madonna del «Digal digal» a implorare che il desiderio si realizzi e che l'unione porti felicità. Ieri quindi i giovani maranesi hanno fatto tappa durante la giornata nella piccola chiesuola che apre i battenti solo per il giorno dell'Immacolata, chiedendo alla Madonna che interceda affinchè il fidanzato o la fidanzata si decida.

Protestano gli allievi del Mossotti per la carenza di strutture

Novara, «Siamo studenti senza scuole» ma in Provincia dicono che non è vero

NOVARA — Botta e risposta fra studenti del Mossotti, l'istituto tecnico commerciale di Novara, e amministrazione provinciale. La prima mossa è stata degli studenti che nei giorni scorsi hanno fatto circolare un volantino nel quale non venivano risparmiate le critiche alla provincia.

La situazione scolastica novarese veniva definita «drammatica» per la carenza di strutture idonee ed era portato l'esempio di almeno un centinaio di studenti del Mossotti costretti a far lezione nei corridoi. «*L'amministrazione provinciale, sollecitata già alla fine dell'anno scolastico '78-'79* — lamentavano gli studenti — *non ha a tutt'oggi reperito le aule mancanti, e questo mentre altre strutture scolastiche, per dipendenti dalla stessa amministrazione, vivono situazioni diverse*».

In altre parole gli studenti del Mossotti lamentavano una disparità di trattamento fra scuola e scuola, portando ad esempio la situazione dell'istituto tecnico per geometri che ha una popolazione scolastica di 530 alunni e una superficie netta di 6000 metri quadrati, con un «ottimale» rapporto di 12 metri e mezzo per alunno.

Loro, invece, sono in oltre 1200 con una superficie netta a disposizione di 4800 metri quadrati. Meno di quattro metri per studente, una sistemazione decisamente negativa. Di qui la richiesta degli studenti del Mossotti di potere usufruire di una parte dello spazio, così abbondante per i geometri.

«*Prima di andare a cercare onerose soluzioni in altri edifici* — concludevano gli studenti del Mossotti — *l'amministrazione provveda a un più razionale utilizzo delle strutture esistenti, consentendo a tutti gli studenti un più normale svolgimento dell'attività didattica*».

La replica dell'amministrazione provinciale non si è fatta attendere. In un polemico comunicato, il volantino degli studenti del Mossotti viene definito un pretesto per dare inizio, con forte anticipo, alla campagna elettorale per le elezioni studentesche della prossima primavera.

«*Se c'è un settore di lavoro per il quale la giunta non si è concessa alcun periodo di riposo* — dicono i responsabili della provincia — *è quello dell'edilizia scolastica. Durante i mesi estivi si è fra l'altro portato a termine l'impegnativo esame dei progetti per i tre nuovi grossi insediamenti scolastici di Romentino, Borgomanero e Arona i cui lavori inizieranno nelle prossime settimane*».

Per quanto riguarda la questione delle aule carenti al Mossotti, un problema che secondo la provincia è stato «gonfiato» dagli studenti, è stata trovata una soluzione collocando tre aule nel vicino edificio del San Giuliano, una struttura di proprietà pubblica già svuotata per il trasferimento in corso delle divisioni ospedaliere che vi si trovavano.

«*La vicinanza del San Giuliano dal Mossotti* — dice la provincia — *permette inoltre di superare le denunciate difficoltà senza trasferimenti all'interno del vicino istituto per geometri*».

Sempre rispondendo agli studenti, l'amministrazione provinciale ha ricordato gli stanziamenti di oltre 4 miliardi sul bilancio '78, destinati, oltre che alla costruzione dei centri di Romentino, Borgomanero ed Arona, anche al completamento degli insediamenti scolastici di Verbania e Omegna, alla destinazione degli edifici di Vignale a sede dell'istituto agrario Bonfantini e alla destinazione scolastica di edifici compresi nelle mura del vecchio ospedale psichiatrico. **m. s.**

Omegna: morto l'operaio dopo lo scoppio alla Pietra

OMEGNA — Bruno Lometti, l'operaio dell'acciaieria Pietra che lo scoppio di un forno di colata aveva gravemente ustionato, degente al Centro Grandi Ustionati di Torino dal 27 novembre, è morto venerdì alle 19,45. Trentacinque anni, sposato con Giuliana Ceresa, padre di tre figli, Pietropaolo, 5 anni, Sonia, di 4, Rosa, di 3, era andato alle prime ore del mattino del 27 novembre, all'acciaieria per incominciare, alle 6, il turno di lavoro.

Per cause in via di accertamento (il materiale residuo del forno, posto sotto sequestro per ordine della magistratura, è stato analizzato in questi giorni), uno scoppio distruggeva la volta del forno numero quattro dal quale usciva materiale incandescente che procurava al Lometti ustioni al 80 per cento.

Dall'ospedale cittadino, date le gravissime condizioni, era stato trasferito al Centro Grandi Ustionati. Le sue condizioni apparivano subito disperate: posto sotto la tenda ad ossigeno, entrava in coma e a nulla sono valse le cure dei sanitari.

I familiari hanno raggiunto Torino ieri mattina per espletare le formalità di legge che consentano il trasferimento della salma ad Armeno dove, probabilmente domani pomeriggio si svolgeranno i funerali a cui interverranno tutti i dipendenti dell'acciaieria. In segno di solidarietà, nei giorni scorsi, i compagni di lavoro di Bruno Lometti avevano aperto una sottoscrizione e raccolto circa tre milioni.

A questa cifra aggiungeranno l'ammontare della retribuzione della giornata festiva dell'8 dicembre. **a. m.**

Il sindaco si batte per realizzare il progetto tra le risaie

Nibbiola vuole un aeroporto turistico Già chiesto il benestare della Regione

NIBBIOLA — Il sindaco del piccolo centro della Bassa novarese è entusiasta, gli abitanti forse sono un po' perplessi: Nibbiola, 1000 abitanti, potrebbe essere sede di un aeroporto da turismo, l'unico del Novarese. E' un progetto di antica data che ogni tanto affiora: proprio in questi giorni il sindaco Luigi Sempio, psi, ha chiesto ufficialmente all'assessorato alla Viabilità della regione l'autorizzazione ad aprire un'aviosuperficie tra le risaie. «*Ho invitato il vicepresidente Bajardi* — dice il primo cittadino — *ad effettuare un sopralluogo. Le premesse esistono, le caratteristiche ambientali anche. Manca soltanto un benestare scritto e si darebbe il via all'insediamento*».

L'idea, partita da Nibbiola coinvolgerebbe appassionati e tecnici dell'aeroclub di Alessandria, che si sono dichiarati disponibili a realizzare il piccolo aeroporto da turismo su un'area già individuata. E' un terreno di proprietà dell'ospedale Maggiore di Novara, tra Nibbiola e Vespolate. La superficie sarebbe presa in affitto dai soci che a quanto pare sono numerosi.

La provincia di Novara non dispone di un aeroclub. Gli appassionati si rivolgono alla sede di Vercelli o a Vergiate, nel Varesotto. La necessità di ottenere un'aviosuperficie per finalità non solo turistiche ma anche commerciali è avvertita da tempo. Uno studio, mai realizzato, prevedeva la costruzione di una pista d'atterraggio anche nell'Ossola, nella piana di Masera. Adesso, dall'altro capo della provincia, si fa avanti Nibbiola, un comune che si troverebbe in una posizione ottimale per i corridoi aerei, la distanza dalla città di Novara e dall'aeroporto militare di Cameri.

Luigi Sempio

Luigi Sempio sindaco dall'immediato dopoguerra ha l'hobby del volo ma non nasconde che la realizzazione di un'aviosuperficie è un pretesto per rilanciare economicamente il suo Comune: «*Nibbiola, pur disponendo di tutte le strutture, è dimenticato. Molti giovani, come accade nei paesi agricoli, se ne vanno. Abbiamo bisogno di essere valorizzati*».

La presenza di un aeroclub secondo Sempio, trasformerebbe la situazione creando nuovi interessi. Il sindaco si è già assicurato anche l'appoggio di alcuni industriali novaresi ed operatori economici che utilizzerebbero l'aviosuperficie, considerata la vicinanza con Novara e Milano. «*In un colloquio ufficioso che ho avuto con gli esponenti della Regione* — aggiunge Luigi Sempio — *l'idea non è stata avversata. E' per questo che abbiamo compiuto un passo ufficiale con la richiesta d'autorizzazione. Aspettiamo risposta da Torino*». **g. f. q.**

NOTIZIE SPORTIVE

A Forlì, con voglia di gol

Il Novara sembra ritemprato dopo la vittoria ottenuta sul Rimini - Giorgio Canali: «Chiedo ai giocatori maggior responsabilità. Si può ricominciare da oggi»

NOVARA — Dopo il Rimini, superato con un calcio di rigore, sulla strada degli azzurri si pone ora un'altra formazione romagnola: il Forlì. Questa volta, però, non si tratta di una gara casalinga bensì di una insidiosa trasferta.

E' stata anche questa una settimana non del tutto tranquilla. Gli azzurri, oltre a dover attendere il responso del giudice sportivo sull'espulsione di Guidetti (non è stato squalificato) si sono visti capitare addosso la protesta del Rimini in merito all'espulsione dell'ala destra Mariani, secondo loro motivo di un errore tecnico da parte dell'arbitro. Per ora il risultato non è stato omologato ma tutti sperano che non si debba arrivare all'assurdo della ripetizione dell'incontro.

Mercoledì c'è stata poi la partita di ritorno con la Biellese per la «Coppa Italia» e Canali ha schierato una formazione zeppa di riserve in modo da tenere su di giri anche i giocatori che non possono essere impegnati alla domenica. Gli azzurri hanno vinto per due a zero ed ora il torneo continuerà contro la formazione del Pietrasanta che ha eliminato la Sanremese.

Ultimo motivo infrasettimanale è la decisione della data del recupero di Novara-Lecco: si disputerà mercoledì 19 dicembre, dopo la gara con la Triestina e prima della trasferta di Sanremo. Tornando alla partita di Forlì chiediamo al tecnico le eventuali novità a livello di formazione. *«A questo punto* — risponde Canali — *non mi resta altro che confermare la squadra di domenica scorsa che ha dimostrato di saper tenere il campo malgrado alcuni errori in fase di impostazione sull'ultimo passaggio. E' necessario* — aggiunge Canali — *poter contare su un nucleo stabile per arrivare a quel gioco d'assieme che è alla base dei risultati. L'innesto di Pablini dovrebbe dare ulteriori frutti e consentire ai compagni del centrocampo un maggior spazio di manovra.»* Domenica la squadra ha faticato ancora per portare in porto la vittoria, specie dopo il gol quando si è contratta. Con due «punte» tipo Beccati e Basili le reti dovrebbero venire con più facilità. Invece anche quel reparto [illegible] a corrente alternata. *«Non sono proprio di questo parere* — risponde il tecnico azzurro — *in quanto anche domenica Pironi è stato il migliore degli avversari ed altre occasioni non sono state sfruttate».*

Potenzialmente il Novara potrebbe raggiungere grossi risultati ma c'è ancora qualcosa che «frena» la squadra al momento giusto. Sarebbe bastata una manciata di secondi di maggior concentrazione per avere due punti in più.

«C'è ancora tempo per rimediare — conclude Canali — *se i giocatori riusciranno a darsi una maggior responsabilità. Cominciando da oggi a Forlì contro un avversario che farà di tutto per restare alle spalle del gruppo di testa.*

Liliano Laurenzi

Mercoledì 12 e giovedì 13 dicembre sono in programma due allenamenti per la preparazione della rappresentativa, semiprofessionisti «Under 21» interessanti la serie C/1. Del Novara sono stati convocati in due: Boldini e Massero

Azzurri in trasferta con ottimismo

L'Arona va a Carpi «È vittoria sicura»

ARONA — *«A Carpi non perdiamo di sicuro»*: lo afferma Francesco De Agostini, presidente dell'Arona fino a qualche anno fa, mentre è sul piede di partenza per la trasferta in Emilia degli azzurri nell'undicesima giornata del girone B della C2.

Diego Zanetti, l'allenatore, va anche più in là. *«Se il Carpi attacca* — dichiara — *possiamo anche vincere. Mi spiego: se fossi in loro, giocherei come l'Arona domenica contro il Bolzano, con una sola punta e aspettando il contropiede. Se commettono l'errore di venire avanti a testa bassa...»*, e lascia la conclusione in sospeso.

La conclusione l'aveva però già fatta in precedenza ed è ispirata all'ottimismo. Ma è ottimismo giustificato? Tutto sommato sì, proprio perché a tutt'oggi l'Arona le partite più belle le ha disputate fuori casa, e fuori casa ha vinto tre volte su quattro (Busto Arsizio, Seregno ed Adria). Ma non solo, gli emiliani sono sul fondo della classifica, hanno tre punti in tutto e non hanno mai vinto una volta.

Queste dunque le prospettive per la partita odierna, ancor più suffragate dal rientro di Mauri che fra le punte dell'Arona resta sempre, pur vestendo la maglia numero 2, la più attiva e pericolosa. Mauri in campo è la novità della formazione, mentre per l'attacco l'unico dubbio resta sulla scelta di Pescarolo o Zinesi.

Novità di rilievo anche nell'ambito della società: venerdì si sono incontrati una ventina fra dirigenti attuali ed ex: *«E' stata una riunione molto positiva, soprattutto in prospettiva»*, ha dichiarato fra l'altro De Agostini.

«Abbiamo constatato — ha aggiunto — *che anche coloro i quali hanno lasciato i posti di responsabilità, l'Arona ce l'hanno sempre nel cuore e ne vedremo gli effetti fra qualche tempo».*

Sembra fra l'altro che vi sia anche un presidente in pectore, ma del quale non si fa il nome, anche se, si tiene a sottolineare, *«il commissario straordinario Bruno Angelini sta lavorando meglio e di più di qualsiasi presidente».* **m. b.**

SONO MOMENTI DELICATI PER TUTTE E TRE LE NOVARESI IN SERIE D

Per Omegna con la Vogherese sarà una gara scacciacrisi?

OMEGNA — *L'incontro con la Vogherese risolverà i problemi dell'Omegna? E' questo l'interrogativo che si pongono i tifosi rossoneri dopo l'ultima prestazione negativa della squadra di Binacchi. Lo stesso allenatore attende una prova di carattere da parte dei suoi:* «Dopo gli ultimi rovesci sono piovute critiche al tipo di gioco praticato dall'Omegna, ma ritengo che non siano gli schemi a non funzionare più, alla base c'è sempre la prestazione dei singoli».

«Qualcuno non entra in campo con la necessaria determinazione — *prosegue Binacchi* —, qualcun altro è stanco, altri ancora commettono disattenzioni gravissime. Domenica scorsa, ad esempio, abbiamo incassato la prima rete grazie ad una rimessa laterale battuta malamente, che ha permesso a D'Agostino di andare in gol con un tiro francamente innocuo».

«Dunque — *conclude Binacchi* — non è il sistema che non funziona, anche se è sempre possibile portare qualche variante alla tattica. Ognuno deve fare la sua parte se vogliamo uscire da una crisi che anche l'iniziale eccessiva euforia ha concorso a provocare».

Il presidente Alberganti è ancora più drastico: «A questa squadra manca il mordente, ma da giocatori professionisti o quasi, è giusto pretendere questo ed altro. A parole sono tutti fortissimi, ma noi vogliamo i fatti».

Giro di vite, dunque, per l'Omegna, nella speranza che qualcosa di nuovo possa saltar fuori già dall'incontro con la Vogherese. In effetti, sono pochi coloro che non hanno nulla da rimproverarsi. Forse solo Pioletti e Capon, gente abituata a lottare e per i quali un avversario vale l'altro.

«L'avversaria di turno, la Vogherese, che ha superato a fatica il Borgomanero domenica scorsa, verrà al «Liberazione» forse priva dell'ex rossonero Sereso, perso alle buste con il Seregno e poi dirottato nella città lombarda. E' chiaro che per l'Omegna l'incontro non si presenta facile perché l'avversario è deciso a portar via almeno un punto.

Date le premesse, dunque, la squadra di Binacchi entrerà in campo decisa ad ottenere quella vittoria scacciacrisi che ormai si fa attendere da quattro giornate.

L'ultima sconfitta ad Asti con il Torretta, infine, ha lasciato uno spiacevole strascico: Gianni Brocchi, che di solito siede in panchina, è stato squalificato fino al 2 gennaio prossimo per proteste nei confronti dell'arbitro. **a. m.**

Atleti premiati a Novara

NOVARA — Al circolo parrocchiale di S. Andrea si è tenuta l'annuale riunione della società podistica di Vignale. Durante il pranzo sono stati premiati tutti gli atleti che hanno partecipato alla stagione agonistica 1979.

Tra le file della società podistica sono rappresentati anche un nutrito gruppo di «masters», cioè di anziani, che hanno fatto onore a Novara sia in campo nazionale che mondiale. Basti citare Gallina e Jacometti che hanno preso parte ai mondiali di Hannover e di Dal Maschio (ben sessantaseienne) e Manzoni che hanno ottenuto eccellenti prestazioni ai campionati italiani.

La società novarese comunque anche una serie di giovani e giovanissimi molto interessanti, da Laura Mucheddu a Giovanna Galli e Rosy Visaggio. Il presidente, Gianni Ciceri, alla fine della riunione, ha proceduto alla premiazione di quanti si sono maggiormente distinti nelle ultime gare. Primo è risultato Michele Incampo, seguito da Armando Giovaniello, Antonio Pozzi, Sergio Caria, Guido Temiatti, Aimone Greguoldo, Pietro Tosi, Carmine Caldarola, Renato Pirola e Mario Gallina.

Arona — Una mostra del libro per i ragazzi è allestita fino al 6 gennaio presso la biblioteca Borromeo, in via San Carlo. L'iniziativa rientra nel quadro delle manifestazioni per l'anno internazionale del fanciullo.

Borgomanero Oggi arriva la Massese

BORGOMANERO — Una squadra nuova, mai incontrata nei precedenti campionati: arriva la Massese, sesta in classifica con 14 punti, tredici reti segnate e sette subite. Reduce da uno zero a zero con l'Aglianese in casa, dove aveva quasi sempre vinto (cinque successi e una sola sconfitta all'avvio del torneo con il Torretta), la squadra ospite viene a Borgomanero con il programma di recuperare il punto perso domenica scorsa.

Fuori casa, finora, la Massese non ha mai vinto: a Viareggio, Omegna e sul campo del Cuoio Pelli (contro tre compagini cioè di tutto rispetto) è riuscita tuttavia a rimediare il pari, mentre è stata battuta ad Aosta nella prima giornata e tre domeniche fa a Pinerolo.

Per Padulazzi si presenta, quindi, oggi, il problema di ripetere l'impresa delle due squadre suddette. D'altro canto, il Borgo non può più regalare niente a nessuno: a questo punto, deve cercare ad ogni costo di tenersi al di sopra delle pericolanti, aggiudicandosi almeno le partite interne.

Durante la settimana, l'allenatore ha avuto modo di vedere i giocatori infortunati: *«Rodighiero* — dice — *rimarrà ancora a riposo, mentre Vallongo dovrà decidere lui stesso. E' certo che, senza il centravanti, mi troverei di nuovo nei guai, non avendo praticamente rincalzi. E' un discorso che ho fatto fin dall'inizio della stagione, ma che purtroppo non è stato ascoltato dalla direzione, o almeno da una parte di essa».*

Per la partita contro la Massese, Padulazzi tornerà a schierare Sacco terzino, lasciando Pini in mediana. Dando per scontata la presenza di Vallongo, e salvo improvvise indisponibilità dei militari, la formazione dovrebbe essere questa: Mora; Sacco, Tarello; Pini, Castiglioni, Diolosà; Provvisionato, Erbetta, Vallongo, Pusiol, Garripoli (in panchina, Antonini e Giustina).

Precisa l'allenatore: *«Giocheremo sicuramente per vincere: su questo non ci sono dubbi».* **f. a.**

Gozzano appuntamento insidioso

GOZZANO — *Oltre un centinaio di sostenitori gozzanesi sono al seguito della squadra di Tortul che, dopo il confortante successo casalingo di domenica contro la Sestrese, affronta oggi l'insidiosa trasferta di Albenga. La squadra ligure, allenata da Zanari, specialmente fra le mura di casa, è difficilmente superabile; dispone di una difesa ermetica (ha subito soltanto 7 gol in 11 partite) e di un attacco non particolarmente insidioso ma comunque dotato di due punte pericolose: Panizza e Graglia.*

Il Gozzano, che recupera capitan Ferrari, assente per infortunio contro la Sestrese, presenterà ovviamente uno schieramento prudenziale riproponendo Bordetto nel ruolo di libero, ma dovrà probabilmente fare a meno del centravanti Clerici, colpito da una forma di bronchite. E' pronto a sostituirlo Cerutti.

Ad Albenga il Gozzano schiererà dunque la seguente formazione: Cioni; Neri, Pivanti; Bordetto, Bonomi, Biginato; Girombini, Ferrari, Clerici (Cerutti), Guglielminetti I, Giorcelli. Fra i convocati figurano anche il secondo portiere Ottina, difensori Pellefrini e Calosso, i centrocampisti Di Sabato e Zappella.

Una nota lieta dell'ambiente gozzanese è rappresentata dal ritorno dello stopper Anselmo Guglielminetti che, gravemente infortunatosi a Sestri Levante il 23 settembre scorso, ha ripreso ad allenarsi con i compagni. «L'impegno di Albenga è molto difficile, ma la squadra gozzanese, dopo le traversie iniziali, sta riprendendosi gradatamente. Abbiamo la possibilità di strappare un risultato utile — *ha detto il presidente Alfredo D'Albertas* — se ripeteremo l'ottima prova di Voghera dove, contro una squadra sicuramente più attrezzata di noi, abbiamo disputato una gara prudente e coraggiosa al tempo stesso». **r. b.**

La Sezione Provinciale di Novara della Associazione Italiana Donatori di Organi (A.I.D.O.) profondamente colpita per la morte del suo infaticabile animatore, presidente del Gruppo A.I.D.O. di Verbania, membro del consiglio direttivo provinciale

Aristide Morandi

partecipa al dolore della famiglia e degli associati verbanesi

— Novara, 9 dicembre 1979

Spettacoli e taccuino

CINEMA

NOVARA

Astra: Le pornoereditiere.
Coccia: I viaggiatori della notte.
Eldorado: Senza buccia.
Excelsior: Dio perdona io no.
Faraggiana: Fuga da Alcatraz.
[illegible]: Una strana coppia di suoceri.
S. Cuore: La Pantera Rosa e il diabolico ispettore Clouseau (pomeriggio); Cristo si è fermato ad Eboli (sera).
Arlido: Ultimo valzer.

ARONA

S. Carlo: Sella d'argento.
Roma: Erotic sex orgasm.
Moderno: La luna.
Lux: Sindrome cinese.

BORGOMANERO

Moderno: John travolto da un insolito destino.
Nuovo: Alien.

GALLIATE

Smeraldo: Taverna Paradiso.

GHEMME

Italia: L'inferno sommerso.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Dove vai in vacanza?

OLEGGIO

Comunale: Squadra antigangsters.
Moderno: L'[illegible].

OMEGNA

Sociale: Il prato.

STRESA

Italia: Ma che sei tutta matta?

TRECATE

Comunale: Silvestro e Gonzales vincitori e vinti.
Vittoria: Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo.

VERBANIA

Apollo: Sturmtruppen.
Ariston: La vergine e la bestia.
Vip: Ogro.
Sociale (Intra): Uragano.
Sociale (Pallanza): Manhattan.

CANNOBIO

Diana: Braccio di ferro.
Odeon: Paolo il caldo.

VIGEVANO

Arlecchino: La palata bollente.
Astoria: I viaggiatori della sera.
Cagnoni: Rocky II.
Marconi: Uragano.
Colli Tibaldi: Aragosta a colazione.

MORTARA

Palestra: Emanuelle e Lolita.
Zignago: Giallo napoletano.

MERCATI

Oggi a: Cannobio, Cesara, Castelnuovo, Cilavegna.

FARMACIE

Novara: Gorla, largo Buscaglia; Agnelli, c. Cavallotti; Dei Biagi, S. Rocco; Chiabrera, piazza Cavour. **Arona:** Manzoni, v. Liberazione. **Bellinzago:** Peltro, v. Libertà 68. **Castelletto Ticino:** Comunale, v. Caduti della Libertà. **Oleggio:** Celesia, piazza Martiri. **Sesto Calende:** Abbazia, v. Piave. **Stresa:** Angloamericana, piazza Principessa Margherita.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bondiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 66.062; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Vivo successo del bravissimo allievo di Angelo Gilardino

Nelle medie 4 lezioni in musica con la chitarra di Marco De Santi

VERCELLI — Scuole medie di Vercelli: ore 11, lezione di chitarra. E che lezione, con un «maestro» come Marco De Santi, fresco di menzione speciale al ministero della Pubblica Istruzione per il suo diploma con lode al Conservatorio di Padova.

L'idea di concerti di chitarra nelle quattro medie della città è stata dell'assessorato alla scuola del Comune. Il successo è andato oltre ogni più rosea previsione. Valga per tutte l'esperienza che abbiamo condiviso alla «Lanino» con il sindaco Baiardi e l'assessore alla scuola Leale.

Presentato da un suo giovane collega, Alberto Bocchino, Marco De Santi ha presentato all'affollato uditorio (230 ragazzi) «Ocram», una composizione del suo amico e maestro, Angelo Gilardino, la «Suite brasiliana» di Villa Lobos e «La grande ouverture in la maggiore» di Giuliani.

Il pubblico ha ascoltato con attenzione pari all'attesa che c'era per il concerto. Dice a questo proposito la preside, signora Sala Pollero: «Alcune terze avevano l'orario fino a mezzogiorno. Sono andata dai ragazzi e ho fatto presente che il concerto sarebbe finito alla mezza. Se qualcuno voleva rinunciarci, liberissimo di farlo. Ebbene, una cosa da non credere: sono venuti tutti, ma proprio tutti».

L'aula magna era proprio affollata quando De Santi ha iniziato il suo recital. Gli studenti non si sono persi una nota: il giovane chitarrista di Brescia sa infatti catturare l'attenzione anche dei più refrattari alla musica con le sue interpretazioni da gran virtuoso delle sei corde. Gli applausi non si sono fatti desiderare e, particolare da mettere in risalto, sono stati puntuali il che non avviene di norma nelle sale da concerto quando c'è sempre qualcuno che incomincia il battimani a sproposito.

Dopo il concerto, un fiume di domande al protagonista: quesiti quasi tutti pertinenti, alcuni decisamente curiosi. Pier Mario Ferraro ha chiesto: «Perché la maggior parte dei giovani preferisce la chitarra elettrica a quella classica?». *De Santi ha risposto:* «Perché è più facile. Con le sofisticate apparecchiature del giorno d'oggi ci vuol poco a ricavare suoni che, in genere, assordano i malcapitati sui quali si riversano. La chitarra classica è un'altra cosa».

Vercelli. Marco De Santi durante un concerto di chitarra alla media «Lanino» (Foto Gruppi)

Patrizia Perotti ha domandato: «Non vorrei sembrare impertinente, ma come fa a conciliare la sua professione con gli interessi matrimoniali?» *Ha ribattuto il chitarrista:* «Semplice: trovando la persona disposta a condividere l'esistenza di chi deve andare da un capo all'altro del mondo per 8-9 mesi all'anno».

Tra le tantissime altre domande, riportiamo quella, conclusiva, dell'assessore Leale: «Quanto costa una chitarra come la sua?». «Una buona chitarra da concerto — *ha detto De Santi* — costa, oggi, dai due ai tre milioni».

e. d. m.

Il matrimonio è stato celebrato a Loano

L'ex parroco di Livorno ha sposato la governante

LIVORNO FERRARIS — *L'ex parroco di Livorno Ferraris, don Giovanni Ginepro, si è sposato con la sua ex governante. Don Ginepro, che ha 60 anni, ed è originario di Trino, si era ritirato a vita privata alla fine dello scorso mese di febbraio «per ragioni di salute». Il matrimonio con la sua ex governante, Anna Piantino Del Molino, di 33 anni, residente a Livorno in via Cavour 38, è stato celebrato a Loano.*

La notizia, rimbalzata in paese, ha suscitato notevole scalpore: lo stesso di alcuni mesi fa, quando fu reso noto il «ritiro a vita privata» di don Ginepro, che si era stabilito nel suo appartamento di Andora, in Liguria.

Il ritiro era stato fatto annunciare dall'arcivescovo di Vercelli, monsignor Albino Mensa, il 4 marzo scorso, dallo stesso pulpito della chiesa che era stata la parrocchia di don Giovanni Ginepro.

Sempre l'arcivescovo di Vercelli designò in seguito quale nuovo parroco monsignor Claudio Sandra, di 55 anni, dirigente dell'Azione cattolica di Vercelli ed insegnante di religione all'istituto tecnico agrario di Trino. Monsignor Sandra prese possesso nel mese di maggio della parrocchia rimasta vacante.

Quando vennero annunciate le dimissioni dall'incarico di parroco e il ritiro a vita privata di don Giovanni Ginepro, giustificati con «motivi di salute», si erano subito accese in paese voci insistenti secondo le quali sarebbe stato imminente il matrimonio tra l'ex parroco e la sua governante, Anna Piantino Del Molino, di 30 anni più giovane di lui.

Le voci, comunque, rimasero tali e non trovarono conferma se non in questi giorni quando, all'albo pretorio del Comune, sono state apposte le pubblicazioni di matrimonio di don Giovanni Ginepro e della sua ex governante. **n. o.**

Ministro Scotti al convegno su Pastore

VERCELLI — La fondazione Giulio Pastore, per ricordare la figura del fondatore della Cisl nel decimo anniversario della morte, ha realizzato, con il contributo della Camera di commercio, una ricerca sulla storia del movimento sindacale italiano dalle origini ai giorni nostri.

In occasione della pubblicazione dei due volumi contenenti i risultati di questo lavoro si è tenuto, ieri, un convegno nel quale l'opera è stata illustrata nelle sue motivazioni e nelle sue principali finalità. Tema del convegno, al quale ha partecipato il ministro del Lavoro Vincenzo Scotti, era: *«Dall'estraneità alla partecipazione; storia del movimento sindacale italiano»*. Relatori il prof. Sergio Zaninelli, ordinario di storia economica all'Università cattolica del Sacro Cuore (che ha parlato su «I lavoratori e il senso della loro storia») e il dott. Domenico Rosati, presidente nazionale delle Acli («Il movimento dei lavoratori e lo sviluppo culturale»). *(d. co.)*

Vercelli — Il nuovo asilo comunale dell'Aravecchia sarà aperto il 17 dicembre. Le iscrizioni si ricevono tutte le mattine escluso il sabato, all'asilo-nido «Casa della madre e del bambino» di via [illegible].

Vercelli — Convegno tributario, oggi, a Santa Chiara, con inizio alle 9.30. E' stato organizzato dall'Associazione commercianti in collaborazione con il Comune. Al centro dei lavori le nuove disposizioni sulla bolla di accompagnamento delle merci e l'introduzione della ricevuta fiscale.

Vercelli — Il sindaco ha reso noto che sono disponibili alla tesoreria comunale i contributi integrativi degli aumenti del canone di locazione per il periodo 1° novembre 1978-31 settembre 1979 in favore degli aventi diritto che hanno già presentato domanda all'Ufficio casa del Comune.

Vercelli — Lo spettacolo di prosa «Il magnifico cornuto», che era stato rinviato per l'indisposizione dell'attore Enrico Maria Salerno, sarà rappresentato al teatro Civico il 27 dicembre alle ore 21.

Vercelli — In occasione della ventunesima «Giornata del cieco», la sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi ha indetto, per il 16 dicembre, un'assemblea degli iscritti che si svolgerà alla sala Tizzoni con inizio alle ore 10.

Vercelli — Nei giorni scorsi si è svolto, alla Camera di commercio, un «incontro di amicizia» italo-israeliano, a conclusione di una missione di studio recentemente compiuta da una delegazione vercellese in alcuni paesi del bacino mediterraneo.

NOTIZIE SPORTIVE

La «Pro» negli ultimi minuti cede alla Sestrese per 2 a 1

SESTRI PONENTE — La Pro Vercelli cade malamente (2 a 1) al «Borzoli» perdendo così un'occasione unica per togliersi dal fondo classifica. I vercellesi si sono presentati in campo privi di Dionisio che aveva dimenticato i documenti e che quindi non ha potuto giocare. Piquè ha inserito Giuliano, per il resto formazione immutata rispetto a domenica.

La partita ha avuto un avvio abbastanza veloce, ma poi si è spenta proprio mentre i tifosi (numerosissimi i vercellesi) cominciavano a pregustare un'animata battaglia.

Ben diverso il secondo tempo. Cominciava Valera a farsi sentire (13') ma il suo destro veniva bloccato dal portiere locale Costa. La gara non si elevava a livello decoroso ma la Pro sembrava poter contenere senza problemi il mite serrate dei locali. Invece all'improvviso la Sestrese faceva centro. Succedeva al 21'. Morinello sparava appena dentro l'area, Di Vincenzo ribatteva d'intuito ma la palla finiva sui piedi dello stesso giocatore che non aveva difficoltà a mettere nel sacco.

La reazione della Pro portava nel giro di tre minuti al pareggio. 24': Sollier calciava una punizione nel centroarea, De Joannes non riusciva ad intervenire, tirava però Romanello e sulla fortunosa respinta del portiere Giuliano era lesto ad infilare tra la selva di gambe.

Per la Pro sembrava fatta, ma la Sestrese dopo qualche minuto di sbandamento si ributtava sotto a testa bassa. Al 32' Morinello impegnava severamente il portiere vercellese con un tiro dalla bandierina: dalla respinta in angolo di Di Vincenzo nasceva il gol del successo.

Sul corner dalla sinistra infatti Romanello deviava malauguratamente nella propria rete: Di Vincenzo si gettava con prontezza, ma non riusciva ad evitare il gol.

Enrico De Maria

Pro Vercelli: Di Vincenzo; Rossato, Romanello; Marangon, Davanzo, Pala; Bianchi, Valera, De Joannes, Sollier, Giuliano.

Sestrese: Costa; Fois, Ligi; De Mattei, Dall'Orso, Cartasegna; Bolero, Dondero, Rossazza, Calcagno (Scagliano dal 38' del secondo tempo), Morinello.

Parola d'ordine: pari a tutti i costi

Crescentino in forma gioca a Villadossola

CRESCENTINO — L'operazione rilancio si è iniziata nel migliore dei modi. La convincente vittoria sull'Oleggio (2 a 1) ha cancellato le amarezze e le delusioni delle settimane precedenti. Autore della doppietta è stato Graziano: il bomber sta attraversando un grande periodo di forma e le sue realizzazioni ne sono una conferma.

Dopo la «jella» e le feroci critiche della scorsa stagione il centravanti granata ha trovato il giusto equilibrio psicologico ed ha sforacchiato le porte avversarie. Domenica ha compiuto due prodezze che hanno del miracoloso poiché sono giunte in un momento molto critico per il Crescentino.

Trascinati da Graziano gli uomini di Donna hanno ripreso slancio e vigore ed hanno travolto il caparbio Oleggio. I granata devono comunque eliminare un vizietto: quello di aggredire l'avversario soltanto dopo essere andati in svantaggio.

La rincorsa per agguantare il successo può essere eccitante ma non può sempre finire bene. Oggi i ragazzi del presidente Farina saliranno a Villadossola, una trasferta assai difficile per qualsiasi compagine. La parola d'ordine è pareggiare ma nessuno rifiuterà un'eventuale vittoria.

l. p.

Dura trasferta per il Trino

TRINO — E' un Trino rinfrancato e ricaricato quello che oggi si reca in trasferta a Borgo San Martino per affrontare il capolista San Carlo. La partita si presenta molto difficile per gli uomini di Vizia poiché il San Carlo è squadra molto forte ed esperta che sta puntando decisamente alla promozione alla serie superiore. *(a. l.)*

La Pro Roasio in infermeria

ROASIO — Ora il principale nemico della Pro Roasio è l'influenza. Lunardi è stato costretto a disertare l'allenamento dell'altra sera ed anche Denti e Venoli lamentavano un forte mal di gola. Una volta tanto, invece del mister Pier Luigi Zeno, sarà, forse, il medico sociale a varare la formazione che oggi scenderà sul terreno del Cameri.

Buronzese

BURONZO — *«Andiamo a Santhià con la speranza di ottenere un risultato utile»* dice Giansandro Arnoletti, presidente della Buronzese, fanalino di coda del girone B della Prima categoria. Dopo il pareggio interno con il Livorno Ferraris, diretta rivale nella lotta per la retrocessione, la compagine biancoceleste, per continuare a sperare in un aggancio alle formazioni che la precedono in classifica, deve assolutamente tornare da Santhià con un risultato utile.

Il derby con i «cugini» santhiatesi, ultimo appuntamento prima della sosta invernale, si presenta quindi particolarmente ricco di spunti.

Recuperi

VERCELLI — La Federcalcio provinciale ha stabilito le date di alcuni recuperi di partite di terza categoria. Ecco il calendario: Trinese-Fontanettese e [illegible] il 30 dicembre; Arcos Villanova-Stroppianese il 6 gennaio; Tricerrese-Moranese il 13 gennaio. *(l. l.)*

SPETTACOLI E TACCUINO

CINEMA

VERCELLI

Astra: Capitan Harlock.
Civico: Per «Autunno a Vercelli» ore 21: «Sta per venire la rivoluzione e non ho niente da mettermi», di Umberto Simonetta e Livia Cerini, regia di F. Calotti.
Nuovo Italia: Manhattan.
Principe: Heidi a scuola.
Verdi: Aragosta a colazione.
Smeraldo: Alien.
Auditorium di Santa Chiara: ore 16, per «Autunno a Vercelli» «Massimo e il re troppo mangione».

BORGO D'ALE

Vittoria: Pornoestasi.

CIGLIANO

Aurora: Taverna Paradiso.
Splendor: Liquirizia.

CRESCENTINO

Moderno: ore 15, Elliot il drago invisibile; ore 21, Il racket dei sequestri.

GATTINARA

Italia: La poliziotta della squadra del buoncostume.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Caro papà.

SALUGGIA

Comunale: Il segreto di Agatha Christie.

SAN GERMANO

Italia: La montagna del dio cannibale.

SANTHIA'

Ideal: Il gatto venuto dallo spazio.
Splendor: I supereroi di supergulp, il mitico Thor.

TRINO

Astor: Assassinio sul Nilo.
Moderno: Spogliamoci così senza pudore.

TRONZANO

Lux: Profondo rosso.

MUSEI

Borgogna: ore 10,30-12,30.

MOSTRE

VERCELLI - **Galleria d'Arte «Arterredo»:** Mostra-Mercato: dipinti dell'800, gioielli antichi, soprammobili, tappeti persiani.
GATTINARA: Al Centro Sociale espone la **Collettiva Tenan**, Tosco e Vitale. Ore 9,30-12,30; 16-22.
SANTHIA': **Galleria Pro Loco d'arte moderna:** ore 10-12.
Sala d'Arte Palazzo del Capitano: espone Piero Bronzini - ore 10-12; 15-22.

TV PRIVATE

STP Canali 25-51 Uhf
19.30: Film «Delitto in quarta dimensione».
20.45: Domenica Sport 1ª edizione.
21.15: Film «Relazione intima».
22.30: La musica e spettacolo.
23.00: Domenica sport - 2ª edizione - Oroscopo domani.
23.15: Film «Vogliamo dimagrire».

VIDEOVERCELLI
Canali 37-60 UHF

Riposo settimanale.

I programmi di domani - Ore 18,30: Eh! bambini; 19: Film «Gli orrori di Frankenstein»; 20,30: Videovercelli Notizie; 20,45: Incontro di calcio Sestrese-Pro Vercelli; 22,15: Videovercelli Sport; 23: Film «Signor ministro».

BENZINAI

Agip, stradale per Torino; **Mach**, corso Matteotti; **Esso**, via Walter Manzone; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Prestinari; **IP**, corso De Rege; **IP**, via Thaon de Revel; **Texaco**, Tangenziale Sud; **Total**, corso Gastaldi; **Mobil**, Tangenziale Torino-Biella; **Persano**, via Cervino.

GPL

VERCELLI: Gas auto, cascina Ranza.

Impianti self-service (servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, viale di Quinto V.ce.

FARMACIE

VERCELLI

Coronelli, via Lanza 7.
Ospedale, viale Garibaldi 90.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	10	2
Biella	11	6

Temperature dell'8 dicembre dell'anno scorso: Vercelli (—1; —4); Biella (12; 5). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 7.51 e tramonta alle 16.39; a Biella sorge alle 7,50 e tramonta alle 16.38.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità ridotta per nebbia. Temperatura in diminuzione. Venti da calmi a deboli.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Terreno donato al Comune

PETTINENGO — Il consiglio comunale presieduto dal sindaco Angelo Pavia ha accettato all'unanimità la donazione di un terreno, disposta dalla famiglia Pavia. L'appezzamento consentirà di ampliare il parco della villa Bella, donata dalla stessa famiglia al comune di Pettinengo per ospitarvi manifestazioni culturali.

I consiglieri hanno anche approvato la richiesta di un mutuo di 28 milioni alla Cassa depositi e prestiti per alcuni interventi nella rete fognaria.

Le opere erano state precedentemente discusse, ma si è reso necessario chiedere il mutuo per una variazione dei costi. Il consiglio ha approvato anche l'accettazione di un contributo di 2 milioni della Cassa di risparmio di Biella per l'acquisto di un autocarro. d. ca.

Una riunione tra i Comprensori di Biella, Ivrea, Vercelli

Il futuro economico di Cavaglià nello sviluppo dell'agricoltura

BIELLA — *Il presidente del Comprensorio biellese, Alberto Treves, indipendente di sinistra, ha accolto nella sede di via Palazzo di Giustizia rappresentanti di Vercelli e Ivrea per uno scambio di opinioni sulla destinazione del territorio di Cavaglià, che interessa di riflesso gli altri due organismi. Erano presenti Gilberto Valeri, presidente del Comprensorio di Vercelli, e Gaspare Enrico, vice-presidente di Ivrea, con i presidenti delle rispettive commissioni, Giovanni Bertone e Bruno Dominijanni.*

L'invito era stato esteso ai componenti della Giunta comprensoriale biellese, ai presidenti delle cinque commissioni e ai capigruppo delle forze politiche. Si sono presentati soltanto Maddalena Melagrana, socialista, Sara Vella e Nello Costa, comunisti, il liberale Angelo Pavia e l'indipendente di sinistra Piero Gromo.

Treves ha spiegato agli ospiti, in sintesi, il programma di sviluppo del Biellese: frenare lo spopolamento delle vallate, arrestare con una «fascia pedemontana» lo slittamento delle industrie nella pianura, salvaguardare quel poco di agricoltura che è rimasto nella zona pianeggiante.

D'ora in poi nei Comuni di pianura sarà consentito esclusivamente l'ampliamento imposto alle aziende industriali già esistenti dalla loro crescita naturale. Tutto il resto è destinato appunto all'agricoltura.

C'è però una situazione anomala, che riguarda Cavaglià. Questo Comune, che per vocazione dovrebbe essere agricolo, costituisce per diverse circostanze un polo di attrazione per le aziende industriali. Alcune vi si sono già installate, altre intenderebbero farlo. Si parla, ad esempio, di una nuova fabbrica di ceramica.

Il Comprensorio biellese, però, ha in programma di riservare i terreni della zona all'agricoltura. A questo punto i biellesi, che non guardano alla questione solo con «l'occhio di casa», si sono chiesti: «Questa impostazione può danneggiare i Comprensori vercellese e canavesano, confinanti con la zona di Cavaglià?».

Gli interessati (per loro ha parlato Dominijanni), hanno dichiarato che la scelta del Comprensorio biellese va bene. E' in particolare favorevole il Comprensorio vercellese, che intende fare della vicina zona di Santhià un'area di contenimento industriale. Se l'industria si sviluppasse anche a Cavaglià, i due centri si danneggerebbero a vicenda.

Valeri ha fornito dati interessanti sul Vercellese, che sta registrando una diminuzione dei livelli di occupazione, un preoccupante calo demografico, un continuo invecchiamento della popolazione e un saldo negativo della pendolarità. Altro problema, la diversificazione della viticoltura. Insomma, se Biella è triste per la sua situazione generale, Vercelli non è allegra. p. m.

Biella — L'ultimo spettacolo, nei cinematografi cittadini, in seguito ad un accordo tra i gestori da lunedì 10 dicembre avrà inizio alle 22.

Gli alloggi sono messi in vendita da un'azienda di lane

Trattative del Comune per l'acquisto di trecento appartamenti a Borgosesia

BORGOSESIA — L'amministrazione comunale sta trattando l'acquisto di circa trecento alloggi di proprietà della «Borgosesia S.p.A.». Le case saranno successivamente date in affitto a chi ne farà richiesta.

Gli alloggi sono in diversi punti della città: a Gravo, in via Mombarone, ad Aranco, in largo Magni e in via Duca d'Aosta.

«La nostra amministrazione — afferma Marcello Longhi, assessore alla programmazione e al bilancio —, *dopo avere constatato il valore storico e culturale di quelle abitazioni, ha deciso di contattare la "Borgosesia", che voleva venderle, nell'intento di assicurare questo patrimonio alla nostra città».*

La società proprietaria degli immobili ha avanzato una richiesta di circa tre miliardi. Il comune, dopo una perizia tecnica, ne ha invece offerti due. *«Se non si arriverà a un accordo* — dichiara Longhi — *procederemo per via espropriativa, anche se questo, purtroppo, significherà espropriare anche tutti quegli appartamenti, circa trenta, che la "Borgosesia" ha già venduto a privati. Consigliamo, quindi, a tutti i borgosesiani di non fare più acquisti in quel complesso».*

Non appena l'amministrazione locale entrerà in possesso degli alloggi, provvederà alla loro ristrutturazione. *«Si tratta, infatti, di abitazioni obsolete* — prosegue Longhi —. *«Per il loro riammodernamento sarà necessaria una spesa di cinque miliardi».*

Difficile, per ora, dire quando l'amministrazione metterà le case a disposizione dei cittadini. *«Purtroppo* — conclude Longhi — *sappiamo tutti quanto incidano in questi casi le lungaggini burocratiche. Ci ripromettiamo, tuttavia, di concludere l'operazione nel minor tempo possibile».* e. ma.

Donatori di organi Un altro gruppo

CASAPINTA — Un altro gruppo di donatori di organi, quello del Mortigliengo, si affianca agli altri due che già da qualche tempo operano nel Biellese: la sezione di Biella dell'Aido (l'associazione che riunisce i donatori in Italia), con 500 soci, ed il gruppo Valle del Cervo, con 150.

I donatori del Mortigliengo al momento sono 24; si sono ufficialmente riuniti in gruppo con una cerimonia avvenuta ieri. Promotore dell'iniziativa è Plinio Filoppante: *«Mi sono sempre interessato del problema della donazione "post mortem" di organi».*

Il gruppo del Mortigliengo comprende i Comuni di Casapinta, Mezzana, Strona, Crosa e Soprana. I donatori sono: Aldo Rolando, Sandro Brabaglia, Elisabetta Cerruti Sola, Mirella Mino, Paolo Giaccon, Pier Luigi Fangazio, Ermanno Foschini, Oriana Savini e Plinio Filoppante (di Casapinta); Bruna Ranzato, Ezio Radice, Isella Fangazio, Romana Bressan, i fratelli Carlo, Silvano e Sandro Tallin e Giuliana Fatta (di Mezzana); Dila Caligaris, Silvano Bagnolo, Ilario Canazza, Gianni Manfrinato e Giuliana Caccialupi (di Strona); Aimone Patrizia (di Crosa). Nessun donatore, per ora a Soprana.

E' intenzione del gruppo di operare per giungere ad altre adesioni: entro breve tempo, una decina di persone dovrebbe unirsi a loro nel comune scopo umanitario. d. ca.

Scosse sismiche in Sicilia registrate anche ad Oropa

BIELLA — Il terremoto avvenuto in una zona della Sicilia è stato avvertito anche dal sismografo dell'osservatorio meteorologico Quintino Sella di Oropa. Il pennino ha incominciato a vibrare alle ore 5 07'43" e per circa 2 minuti ha tracciato sul rullo segni appena percettibili. Le scosse, giunte sino alle Prealpi biellesi, quasi come un'eco, non hanno infatti raggiunto nemmeno il primo grado della Scala Mercalli, avvertibile dai sismografi più sensibili.

«Non è stato possibile — ha precisato l'addetto, Giovanni Tarasco, in assenza del direttore dell'osservatorio, il geologo Orazio Scanzio — stabilire l'epicentro del terremoto e nemmeno se si sia trattato di un movimento ondulatorio, oppure sussultorio. Ho poi appreso dalla radio che in Sicilia vi sono state delle scosse sismiche. (p. m.)

I furgoni del Lions Club nei Comuni biellesi

Invito a raccogliere regali per anziani e bambini poveri

BIELLA — *«Con un mattone non si fa una casa; ma con tanti, sì».* Il motto, perfettamente adatto alla iniziativa, è stato scelto dal Lions Club di Biella per mantenere desta l'attenzione dei cittadini nei confronti degli handicappati e, in particolare, sul nuovo laboratorio-scuola per gli 80 assistiti dall'Anffas, che sta sorgendo a Gaglianico, a lato della statale per Vercelli.

Tutto è incominciato lo scorso anno, con la donazione di 100 milioni, in memoria di una persona cara immaturamente scomparsa, da parte di un socio che intende rimanere incognito. Altre decine di milioni sono confluiti alla «società per azioni Pro handicappati», appositamente costituita, (soprattutto per sottrarre il laboratorio alle pastoie degli enti centrali di Roma), ma non è stata ancora raggiunta la cifra necessaria. Ora si intende coinvolgere in un nuovo capitolo dell'iniziativa l'intera popolazione biellese.

Dalla prossima settimana e fino alle feste natalizie una carovana di tre furgoni raggiungerà giorno per giorno i principali centri del Biellese. Un camper attrezzato a salotto (in questo insolito vano il presidente del Lions, Ugo Torello Viera, ha illustrato le caratteristiche dell'iniziativa), accoglierà le autorità locali; su un altro furgone verranno caricati i giocattoli, gli indumenti, i dolciumi e gli altri oggetti donati dalla gente per gli anziani e i bimbi: il terzo, messo a disposizione da Radio Piemonte, si curerà del richiamo canoro.

Sarà inoltre messa in vendita a 250 lire una cartolina, disegnata dallo «Studiosettantacinque», in cui campeggia il mattone che è il simbolo di tutto l'apparato. In città funzionerà un centro per la raccolta dei doni e la vendita delle cartoline all'angolo delle vie Garibaldi e Gramsci, nei locali messi a disposizione dall'Istituto San Paolo. Contribuiscono all'iniziativa i giovani del Rotaract. p. m.

I minori per legge non sono punibili

Identificata minibanda che rapina i ragazzini

BIELLA — *La polizia ha identificato quattro ragazzini che in nemmeno mezz'ora hanno aggredito, in pieno centro urbano, tre loro coetanei per rapinarli. Due hanno 12 anni, uno 13 e uno 15. Soltanto quest'ultimo ha potuto essere deferito al tribunale dei minorenni di Torino, gli altri per la loro età non sono imputabili. Il gruppetto non è che una delle piccole bande di ladruncoli o rapinatori precoci che agiscono, finora impunemente, in varie zone della città.*

Questi ragazzi rimangono impuniti non per disinteresse della polizia, ma perché nessuna delle vittime, temendo rappresaglie, ha finora denunciato il fatto. I quattro hanno potuto essere identificati perché il padre di un ragazzo aggredito in piazza Duomo ha telefonato al «113».

In precedenza, analoga sorte era toccata a un altro ragazzo, che a malapena è riuscito ad evitare che gli portassero via anche la bicicletta. Poco prima i quattro avevano picchiato una ragazza in ciclomotore. p. m.

NOTIZIE SPORTIVE

La Biellese contro il Mantova gioca le sue ultime speranze

BIELLA — Gara decisiva oggi per la Biellese. La squadra bianconera infatti contro il Mantova gioca le sue ultime carte per la permanenza in C1. Se non vince è spacciata. Ultima in classifica, alla pari con il Pergocrema, la formazione di Capello non ha alternative al successo per alimentare le sue speranze di salvezza.

Considerata l'attuale situazione, il compito per Borghi e compagni è quanto mai difficile. Indipendentemente dalla scarsa consistenza della formazione, evidenziata dalla recente sconfitta a Novara in Coppa Italia, la Biellese si troverà di fronte un'avversaria diretta, alle prese con identici problemi, ma in condizioni nettamente migliori.

Oltre ad avere due punti in più in classifica, con una partita in meno, il Mantova ha dimostrato ultimamente netti segni di ripresa e giunge quindi a Biella nelle condizioni ideali per ottenere un risultato utile.

Capello, conscio del particolare momento, ha intensificato la preparazione, facendo lavorare sodo i suoi giocatori, anche se le risultanze non sono state del tutto positive.

L'allenatore non ha ancora deciso la formazione. Si è limitato a comunicare i nominativi dei convocati: Riccarand, Rocci, Genovese, Borghi, Capozucca, Bernardi, Sena, Jacotino, Bardelli, Camolese, Pellerei, Fasulo, Riccardino, Scaramuzzi e Ferraris. Con tutta probabilità, saranno i primi undici a scendere, nell'ordine, in campo. g. s.

Cossatese in trasferta a Verbania

COSSATO — Per la tredicesima giornata del campionato di Promozione, Girone A, la Cossatese sarà impegnata in trasferta a Verbania.

Per la Cossatese si tratta di un turno molto impegnativo, in quanto dovrà affrontare una diretta rivale per il successo finale. E' un incontro-spareggio, anche se il cammino da percorrere è ancora lungo.

Biella — Oggi pomeriggio la formazione del Lunardelli Rugby Biella, sarà impegnata ad Alessandria in una gara decisiva per l'ammissione alle fasi finali.

Biella — La quadretta della Ponderanese, composta da Torchio, Ramella, Giovagnini e Saccagno, ha vinto il Trofeo Bruno Masserano, gara riservata a giocatori di bocce della categoria Propaganda. La quadretta vincente ha superato in finale il Villaggio La Marmora, composto da Ballini, Pizza, Giachetti e Ramella per 13 a 7.

Biella — Giacomo Milani e Fabrizio Guerra sono stati i dominatori del Trofeo Rossi, gara di bowling svoltasi al Ki di Biella. I due giocatori hanno dato vita ad un appassionato finale: ha prevalso Guerra che si è aggiudicato il torneo, mentre a Milano è stato assegnato il Trofeo Rossi.

Borgosesia ospita il Vigliano

Derby fra biellesi

BORGOSESIA — *E' un «derby» inedito quello che si disputa oggi tra Borgosesia e Vigliano. Le due squadre, infatti, non si sono mai incontrate in partite ufficiali e quindi la gara odierna rappresenta una novità per il pubblico valsesiano.*

I granata, reduci dalla bella prestazione di Gravellona, nel piccolo «derby della lana» vogliono riscattare una tradizione che quest'anno, nei confronti con le compagini cugine, non li ha mai visti vincitori.

«Solo con il Grignasco abbiamo ottenuto un misero punticino, mentre con il Crescentino e la Cossatese abbiamo dovuto alzare bandiera bianca — *dice il segretario Gian Mario Gallo* —. Con i biellesi punteremo su un successo che cancelli le perplessità suscitate nelle precedenti partite».

Stando ai pronostici della vigilia, il Borgosesia non dovrebbe incontrare eccessive difficoltà a superare un Vigliano che in trasferta è sempre stato sconfitto e che presenta una differenza reti di meno 13.

Per quanto riguarda la formazione, rimane il dubbio del rientro di Sala come libero, mentre il ruolo di mediano verrà ricoperto da Cattaneo che ha scontato la sua giornata di squalifica. Il Borgosesia, pertanto, si schiererà con: Lazzarini, Montefarrario, Costenaro; Cattaneo, Gritti, Ravelli (Sala); Crepaldi, Stampini, Iulini, Marola, Caviglia. c. e.

Due biellesi convocati in Under 21

FIRENZE — Mercoledì e giovedì 13 dicembre sono in programma due allenamenti per la preparazione della rappresentativa semiprofessionisti «Under 21» interessanti la Serie C1, rispettivamente ad Arezzo e Rimini.

Questi i giocatori piemontesi convocati: Barbati, Bongiorni, Cancella e Picco (Alessandria); Bernardi e Camolese (Biellese); Tolfo (Casale); e Boldini e Massero (Novara).

I giovani in piscina fanno bottino di titoli

BIELLA — Ottima prestazione della Biella Nuoto a Vercelli, nel corso delle gare svoltesi per l'inaugurazione della piscina del Centro Nuoto. I biellesi hanno ottenuto cinque vittorie complessive: due di Crosa nei 100 farfalla e nei 100 dorso e una ciascuno di Gardini (100 rana), Repetto (100 farfalla) e Muzio 100 dorso.

Buoni tempi e piazzamenti per Monica Griffith nei 100 delfino, Andrea Franceschi nei 100 rana e Massimo Bonino nei 100 stile libero. Bonino inoltre è stato premiato dal Coni per il secondo posto ottenuto a Genova nei Giochi della gioventù 1979.

Questi i piazzamenti degli atleti della Biella Nuoto: Esordienti C — Danilo Jon Scotta: sesto nei 50 stile libero in 1'06"5, Marco Genni: terzo nei 50 dorso in 52"4 e quarto nei 50 rana in 58"3; Carla Manfredi: terza nei 50 stile libero in 1'04"4 e terza nei 50 rana in 1'19"2.

Esordienti B — Guido Gardini: primo nei 100 rana in 1'39"9; secondo nei 100 farfalla in 1'53"; Paolo Genni: secondo nei 100 dorso in 1'38"4 e settimo nei 100 stile libero in 1'38"7; Simona Demartini: quinta nei 100 dorso in 1'55"7 e quarta nei 100 stile libero in 1'41"8.

Esordienti A — Davide Demartini: quarto nei 100 dorso in 1'27"5 e secondo nei 100 farfalla in 1'19"9; Guerrino Magliola: ottavo nei 100 rana in 1'41"2 e quinto nei 100 stile libero in 1'15"; Rossana Jon Scotta: settima nei 100 rana in 1'39"4 e settima nei 100 stile libero in 1'26"8; Monica Mainardi: seconda nei 100 farfalla in 1'21"8 e settima nei 100 rana in 1'42"8.

Categoria ragazzi — Riccardo Crosa: primo nei 100 farfalla in 1'07"7 e primo nei 100 dorso in 1'12"8; Maurizio Fossati: secondo nei 100 rana in 1'20"; Massimo Bonino: secondo nei 100 stile libero in 1'06"4; Rita Repetto: prima nei 100 farfalla in 1'11"8 e seconda nei 100 stile libero in 1'07"2; Silvia Capra: quinta nei 100 dorso in 1'26"1; Chiara Barichello: quarta nei 100 rana in 1'33".

Categoria assoluti — Andrea Franceschi: quinto nei 100 farfalla in 1'15"7 e secondo nei 100 rana in 1'15"2; Renzo Camandona: quarto nei 100 dorso in 1'20"9; Marco Trippa: settimo nei 100 stile libero in 1'10"2; Monica Griffith: seconda nei 100 farfalla in 1'13"5 e terza nei 100 rana in 1'31"4; Simona Muzio: prima nei 100 dorso in 1'18" e seconda nei 100 stile libero in 1'08"4. g. s.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: I peccati di una monaca.
Impero: Uragano.
Marconi: Piedone l'Africano.
Mazzini: Fuga da Alcatraz.
Odeon: Il campione.
Sociale: Innamorarsi alla mia età.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?

CANDELO

Verdi: Simbad e la tigre.

COGGIOLA

Ermio: Sex erection.
Italia: Attimo per attimo.
Radar: Aquila grigia.

COSSATO

Michelotti: Contro quattro bandiere.
Primavera: pomeridiano: Heidi diventa principessa; serale: Dimenticare Venezia.

CREVACUORE

Aurora: Elliot, il drago invisibile.

PRAY

Excelsior: Alien.

SERRAVALLE

Corso: Rocky 2.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Uno sceriffo extraterrestre.

VARALLO

Teatro Civico: Profezia.

FARMACIE

Biella: Gambarova, via Italia 61, tel. 22.380.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.255.
Cossato: San Raffaele, via Manzoni 69/A, tel. 94.156.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

MOSTRE D'ARTE

Garabello - Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955, Mostra di Naif jugoslavi.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872. Sculture, incisioni e disegni di Francesco Messina.
L'Uomo e l'Arte, via Mons. Losana 13, tel. 22.757 - Graham Sutherland: il bestiario.
Circolo A. Centiono, via Vercelli 8 - Mostra postuma del pittore Francesco Monzeglio, nel primo anniversario della morte.
Il Tritone, via C. Colombo 4, tel. 34.017 - Enzo Bellini espone 35 disegni a china, sul tema dell'inverno e della natura.
Dialoghi Club, salita di Riva 3 - Opere grafiche della «Ecole de Paris»: 10 maestri, da Picasso a Chagall, a Modigliani.
Galleria G. 77, piazza Fiume 1, tel. 28.033 - Opere grafiche di Gentilini, Guttuso, Pomodoro, Vespignani e altri. Nella saletta continua la personale di Gabriele Mucchi.
Fulvio Piatinetti ha prorogato sino alla vigilia di Natale la mostra delle sue opere più recenti, nello studio di via Vescovado 4, tel. 23.849.

MUSEI

Biella, via Pietro Micca 38. Lunedì, martedì, giovedì, venerdì, sabato: 15-18. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 36), dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18.
Circolante (via Don Minzoni 3): lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; martedì e sabato 9-12.

BENZINAI

(SELF-SERVICE E NOTTURNO)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia (via Torino 53) e A.B.C. (via Oberdan 15).
Cossato: Frazione Mastramonio.

(TURNO FESTIVO)

Biella: via Galimberti 17, via Milano 40 e 121, via Ogliaro, via Matteotti, via Pettinengo 22, via Torino 33, via Ivrea 13 e 54, corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo 8, via Tripoli 5.
Cossato: via Mazzini 2, via Maffei 17, via Martiri 15.

APPUNTAMENTI

PETTINENGO - Alle 21, nel salone della villa al Piazzo, concerto della pianista Gloria Gili.
VALLE SAN NICOLAO - Festeggiamenti patronali. Alle 21, nella chiesa parrocchiale, concerto del coro La Campagnola e del pianista classico Carlo Bisio.

DOMANI

BIELLA - Al Teatro Sociale, alle 21,15, il Collettivo Danza del Teatro Nuovo di Torino, con Loredana Furno, in collaborazione col Comune di Biella, presenta il balletto «Werther».